



Relazione Finanziaria Annuale

al 31 dicembre 2017

Indice

Composizione degli organi sociali	3
Sintetica descrizione del Gruppo.....	4
Informazioni relative agli azionisti.....	5
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo RCS MediaGroup.....	7
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup.....	8
Andamento del Gruppo al 31 Dicembre 2017	9
Informazioni sui contenziosi in essere.....	17
Risorse Umane	18
Ambiente	21
Principali rischi e incertezze	26
Andamento economico delle Aree di attivita'.....	29
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di RCS MediaGroup S.p.A.....	43
Altre informazioni RCS MediaGroup S.p.A.	47
Evoluzione prevedibile della gestione.....	48
Altre Informazioni	49
Integrazioni su richiesta consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del d.lgs 58/1998, del 27 maggio 2013	51
Proposta di Delibera	56
Bilancio Consolidato.....	57
Prospetti contabili di Bilancio consolidato	58
Prospetto del Conto economico	59
Prospetto del Conto economico complessivo	60
Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria.....	61
Rendiconto finanziario	62
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	63
Note illustrative specifiche	66
Attestazione del Dirigente preposto e degli Organi Delegati.....	140
Bilancio d'esercizio	141
Prospetti Contabili di RCS MediaGroup S.p.A.	142
Prospetto di Conto Economico	143
Prospetto di Conto Economico Complessivo	144
Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria	145
Rendiconto Finanziario	146
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	147
Note illustrative Specifiche.....	149
Attestazione del Dirigente Preposto e degli Organi Delegati	208
Allegati al Bilancio Consolidato.....	209
Elenco partecipazioni del Gruppo RCS.....	210
Tassi di cambio rispetto all'euro	212
Conto Economico Consolidato per Trimestre	213
Rapporti con Parti Correlate.....	214
Tavole allegate al bilancio di RCS MediaGroup S.p.A.....	218
Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2017	219
Portafoglio partecipazioni al 31 dicembre 2017 e loro movimentazioni	221
Prospetto pro-forma 2016	225
Elenco unità locali al 31 dicembre 2017 di RCS MediaGroup S.p.A.	227

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Presidente d'onore

Cesare Romiti

Consiglio di Amministrazione (*)

Urbano Roberto Cairo	<i>Presidente e Amministratore Delegato</i>
Marilù Capparelli	<i>Consigliere</i>
Carlo Cimbri	<i>Consigliere</i>
Alessandra Dalmonte	<i>Consigliere</i>
Diego Della Valle	<i>Consigliere</i>
Veronica Gava	<i>Consigliere</i>
Gaetano Micciche'	<i>Consigliere</i>
Stefania Petruccioli	<i>Consigliere</i>
Marco Pompignoli (**)	<i>Consigliere</i>
Stefano Simontacchi	<i>Consigliere</i>
Marco Tronchetti Provera	<i>Consigliere</i>

(*) Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 26 settembre 2016. Gli Amministratori sono in carica per gli esercizi 2016-2017-2018, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

(**) Amministratore con poteri delegati

Poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

Fermo comunque il rispetto a livello interno delle funzioni e norme in materia di corporate governance adottate, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società nonché, comunque, una serie di poteri relativi alla gestione della stessa con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito al Consigliere Marco Pompignoli l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni amministrazione, finanza e controllo di gestione, affari legali e societari, *procurement* e sistemi informativi del Gruppo RCS, in coordinamento e a supporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, conferendogli nell'ambito di tali funzioni una serie di poteri con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni. Il Consigliere Marco Pompignoli è stato inoltre designato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Collegio Sindacale (*)

Lorenzo Caprio	<i>Presidente</i>
Gabriella Chersicla	<i>Sindaco effettivo</i>
Enrico Colombo	<i>Sindaco effettivo</i>
Guido Croci (**)	<i>Sindaco supplente</i>
Renata Maria Ricotti	<i>Sindaco supplente</i>
Paola Tagliavini (**)	<i>Sindaco supplente</i>

(*) Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione. Il Sindaci sono in carica per gli esercizi 2015-2016-2017 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi.

(**) I Sindaci supplenti Guido Croci e Paola Tagliavini sono stati nominati con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2017 in sostituzione dei Sindaci supplenti Barbara Negri e Ugo Rock dimessisi in data 9 febbraio 2017.

Società di revisione (*)

KPMG S.p.A.

(*) In carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2017.

SINTETICA DESCRIZIONE DEL GRUPPO

RCS MediaGroup è tra i principali Gruppi europei in ambito editoriale, leader nei quotidiani in Italia e Spagna, attivo nei magazine, nella tv, nella radio e nei new media, oltre ad essere tra i primari operatori nel mercato della raccolta pubblicitaria e attivo nella distribuzione. E' un riferimento nello sport business mediante la produzione di contenuti editoriali di alta qualità e l'organizzazione di grandi eventi sportivi.

A partire dal luglio 2016, a seguito della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio (OPAS) promossa sulle azioni di RCS MediaGroup S.p.A., Cairo Communication S.p.A. è divenuta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A..

In un contesto globale caratterizzato da una evoluzione profonda dei mezzi di comunicazione, RCS MediaGroup è protagonista nel processo di trasformazione dell'editoria, forte dei principi e valori fondanti che la ispirano e della riconosciuta autorevolezza che caratterizza i suoi contenuti e marchi.

In Italia il Gruppo RCS edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre a numerosi magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Living*, *Style Magazine*, *Dove*, *Oggi*, *Io Donna*, *Sportweek*, *7 e Abitare*. In Spagna il Gruppo è uno degli attori principali del settore dei media con il gruppo Unidad Editorial, che pubblica il secondo quotidiano nazionale *El Mundo*, la testata *Marca* leader nell'informazione sportiva ed *Expansión* leader nell'informazione economica oltre a numerosi magazine, tra cui *Telva*, *Marca Motor*, *Actualidad Económica*. Il Gruppo è inoltre leader in Italia e presente anche in Spagna, Messico e Francia nel settore della prima infanzia con una offerta che comprende stampa, *on-line*, *e-commerce*, *direct marketing* nonché fiere dedicate al settore.

Il Gruppo RCS organizza attraverso RCS Sport eventi sportivi di rilevanza mondiale, tra cui il *Giro d'Italia*, la *Milano-Sanremo*, *Il Lombardia*, il *Dubai Tour*, l'*Abu Dhabi Tour*, la *Milano City Marathon* e *The Color Run*, e si propone come partner per l'ideazione e l'organizzazione di eventi attraverso RCS Live. In Spagna, con Last Lap è un punto di riferimento nell'organizzazione di eventi di massa.

E' inoltre presente in Spagna nel settore delle scommesse *on-line* su calcio e sport con il sito *Marca Apuestas*.

Nel settore della comunicazione radio televisiva RCS opera in Italia sia attraverso la controllata Digicast S.p.A., con i canali televisivi satellitari Lei, Dove, Caccia & Pesca sia attraverso le web tv del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*. Anche in Spagna è presente con la prima radio sportiva nazionale *Radio Marca*, con la web tv di *El Mundo* e *Marca* ed emette attraverso il multiplex Veo i due canali di tv digitale *Gol Television* e *Discovery Max*.

L'innovazione digitale, oltre alle naturali declinazioni digitali dei brand del Gruppo, si articola attraverso la creazione di numerose e innovative *App*.

RCS MediaGroup è un primario operatore di raccolta pubblicitaria in Italia e Spagna in grado di offrire ai propri clienti un'ampia e diversificata offerta di comunicazione attraverso il prestigio delle testate del Gruppo, anche su innovativi mezzi di comunicazione quali *digital edition*, web, mobile, tablet nonché una recente vasta gamma di servizi e soluzioni di consumer engagement.

La divisione RCS Pubblicità, oltre a raccogliere pubblicità per le testate del Gruppo, gestisce la raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) per alcuni importanti editori del Sud Italia quali: Società Editrice Sud o SES per la *Gazzetta del Sud*; Domenico Sanfilippo Editore per *La Sicilia*; Editrice del Sud Edisud per *La Gazzetta del Mezzogiorno*; Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica per *Il Giornale di Sicilia*. Fino al 31 dicembre 2016 ha gestito la raccolta pubblicitaria nazionale per il gruppo Itedi (su stampa e web), nonché fino al 1 marzo 2017 per il gruppo Monrif.

RCS MediaGroup detiene inoltre una partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e, tramite Unidad Editorial S.A., in Corporación Bermont, società leader rispettivamente nella distribuzione sul canale edicola in Italia e nella stampa dei quotidiani in Spagna.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI AZIONISTI

➤ AZIONI ¹

N° Azioni Ordinarie 521.864.957

➤ VARIAZIONE PREZZI E VOLUMI (Azioni Ordinarie)

<i>Fonte: Bloomberg</i>	<u>2017</u>	<u>2016</u>
Prezzo max (€)	1,46 <i>9-mag</i>	1,05 <i>22-ago</i>
Prezzo min.(€)	0,79 <i>31-gen</i>	0,41 <i>7-apr</i>
Prezzo medio dicembre (€)	1,23	0,83
Volumi medi (mln)	0,87	3,41
Volumi max (mln)	6,70 <i>24-mar</i>	52,97 <i>11-lug</i>
Volumi min (mln)	0,11 <i>23-feb</i>	0,09 <i>1-nov</i>
Capitalizzazione (€ mln) (al 31 dicembre)	637,7	435,5

➤ COMPOSIZIONE AZIONARIATO ¹

Si fa riferimento ai dati pubblicati sul sito Consob aggiornati nel mese di gennaio 2018.

<i>Fonte: Consob</i>	AZIONISTA	QUOTA % (*)
	Urbano Cairo (**)	59,831
	Mediobanca S.p.A.	9,930
	Diego Della Valle (**)	7,325
	Unipol Gruppo S.p.A. (**)	4,891
	China National Chemical Corporation (**)	4,732

(*) Le percentuali riportate derivano dalle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF dagli azionisti (soglie:3, nel caso in cui la società quotata non sia una PMI, 5,10,15,20,25,30,50,66.6,90 e 95 per cento). Pertanto le percentuali potrebbero non risultare in linea con i dati elaborati e resi pubblici da fonti diverse, ove la variazione della partecipazione non avesse comportato obblighi di comunicazione in capo agli azionisti.

(**) Si precisa che tali azionisti sono al vertice della catena partecipativa e non sono azionisti diretti.

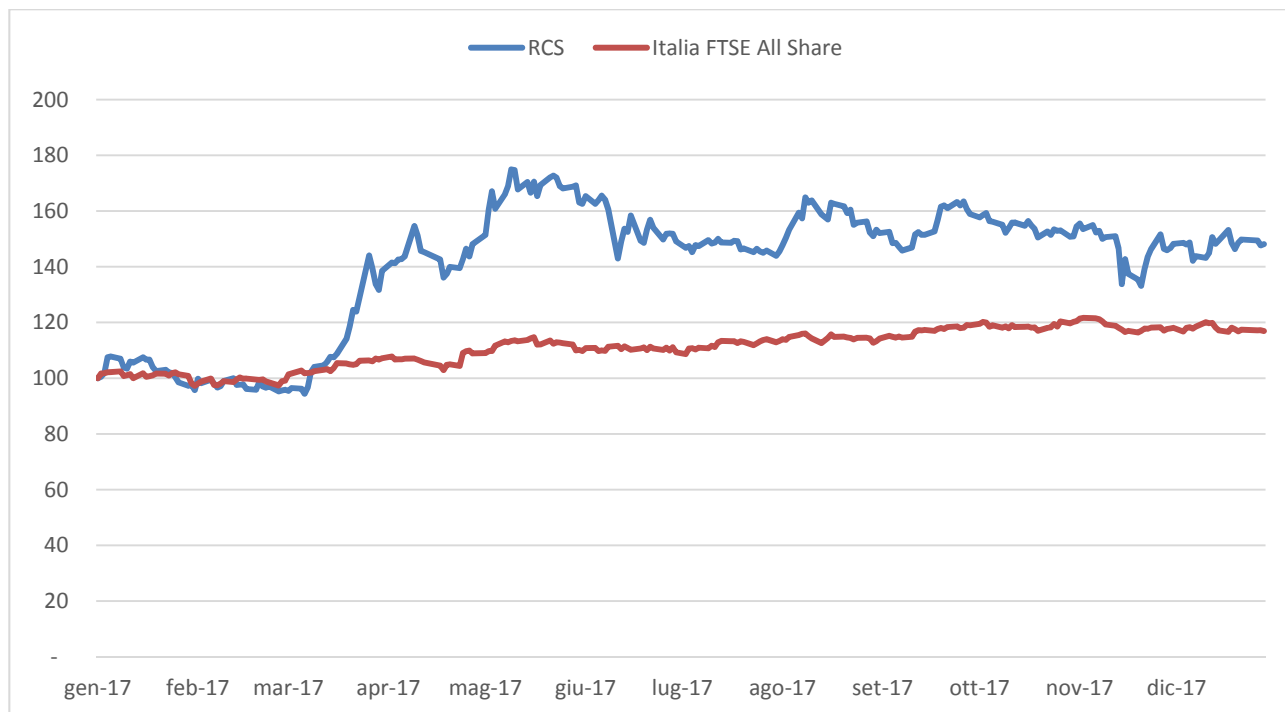
Fonte: Consob

➤ ANDAMENTO DEL TITOLO

Il 2017 si è rivelato un anno positivo per i principali mercati azionari, con particolare riferimento agli Stati Uniti e all'Europa. In Italia, il mercato azionario ha registrato un rialzo rispettivamente dell'indice Ftse Mib del 11,6% e del Ftse AllShare del 13,6%. Le performance positive sono il risultato di due fattori: da un lato gli utili cresciuti a doppia cifra, grazie a un contesto macroeconomico globale con crescita positiva e

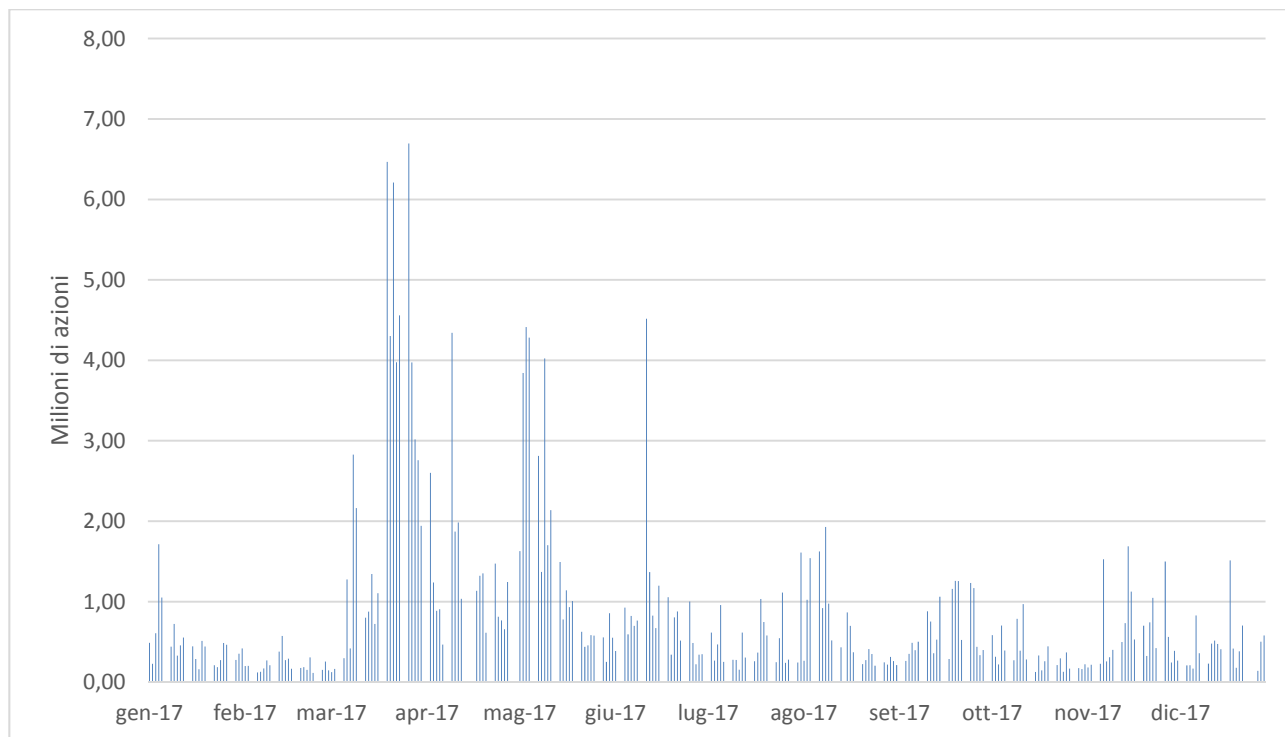
¹ Si rinvia per ulteriori informazioni alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

inflazione sotto controllo, in particolare nei settori industriali e dei consumi, dall'altro la fiducia degli investitori è aumentata nel 2017 nella speranza di assistere a un conseguente recupero delle valutazioni. In questo ambito, il titolo RCS MediaGroup ha registrato una performance, all'inizio dell'anno, in linea con gli indici. In corrispondenza poi della pubblicazione dei risultati del 2016, l'andamento del titolo ha superato l'indice e mantenuto un andamento migliore del mercato, chiudendo l'anno con il +46,4% rispetto alla chiusura dell'anno precedente.



Valore minimo (31 gennaio): 0,79 euro – Valore massimo (9 maggio): 1,46 euro – Prezzo medio (dicembre): 1,23 euro

Fonte: Bloomberg



Volume minimo (23 febbraio): 0,11 milioni – Volume massimo (24 marzo): 6,70 milioni – Volume medio: 0,87 milioni

Fonte: Bloomberg

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

	31/12/2017	31/12/2016
(in milioni di euro)		
<i>DATI ECONOMICI</i>		
Ricavi netti	895,8	968,3
EBITDA (1)	138,2	89,9
EBIT	95,6	35,0
Risultato prima delle imposte e degli interessi di terzi	87,4	5,0
Imposte sul reddito	(16,5)	(9,9)
Risultato attività destinate a continuare	70,9	(4,9)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	8,4
Risultato netto del periodo	71,1	3,5
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare	0,14	(0,01)
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare	0,14	(0,01)
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse	-	0,02
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse	-	0,02
	31/12/2017	31/12/2016
<i>DATI PATRIMONIALI</i>		
Capitale investito netto	458,9	466,5
Indebitamento finanziario netto complessivo (2)	287,4	366,1
Patrimonio netto	171,5	100,4
Dipendenti (numero medio)	3.390	3.584

- (1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Inoltre comprende oneri netti non ricorrenti.
- (2) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, coincide con la Posizione Finanziaria Netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

Per completezza informativa si riportano di seguito i principali dati economici del quarto trimestre:

(in milioni di euro)	4° trimestre 2017	%	4° trimestre 2016	%	Differenza	Differenza
	A		B		A-B	%
Ricavi netti	238,1	100,0	258,9	100,0	(20,8)	(8,0%)
<i>Ricavi editoriali</i>	<i>81,7</i>	<i>34,3</i>	<i>89,6</i>	<i>34,6</i>	<i>(7,9)</i>	<i>(8,8%)</i>
<i>Ricavi pubblicitari</i>	<i>125,4</i>	<i>52,7</i>	<i>133,2</i>	<i>51,4</i>	<i>(7,8)</i>	<i>(5,9%)</i>
<i>Ricavi diversi</i>	<i>31,0</i>	<i>13,0</i>	<i>36,1</i>	<i>13,9</i>	<i>(5,1)</i>	<i>(14,1%)</i>
EBITDA	53,8	22,6	49,5	19,1	4,3	8,7%
Risultato operativo (EBIT)	48,5	20,4	35,8	13,8	12,7	35,5%
Risultato netto di periodo di Gruppo	51,2	21,5	21,0	8,1	30,2	143,8%

Il Bilancio Consolidato e il Progetto di Bilancio di Esercizio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2017 ha confermato il trend positivo già mostrato nel 2016, evidenziando una crescita del PIL pari all'1,5%, la più alta registrata dal 2010 quando era pari all'1,7% (Fonte: ISTAT). L'incremento è comunque ancora inferiore alla media europea. I sondaggi evidenziano un ritorno alla fiducia delle imprese a livelli precedenti la recessione. Queste valutazioni sono anche confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno (Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia).

Continua la crescita dell'economia spagnola. Nonostante negli anni scorsi abbia sostenuto una crisi ben più pesante di quella italiana, già nel 2016 ha raggiunto un livello del PIL molto vicino a quello pre-crisi. In particolare si registra nel 2017 una crescita del 3,1%, leggermente inferiore rispetto al 2016 quando la crescita era stata del 3,3%, confermando comunque per il quarto anno consecutivo un andamento in incremento del Prodotto Interno Lordo (Fonte: INE).

In tale contesto il mercato pubblicitario italiano nell'arco del 2017 presenta una flessione degli investimenti pubblicitari del 2,1% rispetto all'esercizio 2016. Il mezzo stampa è maggiormente penalizzato con una flessione del 7,1%; in particolare i quotidiani presentano un decremento del 7,7%, caratterizzati dall'andamento negativo della pubblicità commerciale nazionale (-8,9% rispetto all'esercizio 2016), ed i periodici un calo del 6,2%. Inoltre la raccolta pubblicitaria è in miglioramento rispetto al 2016 sia per il mezzo radio, con una crescita degli investimenti del 5,4%, sia per il comparto *on-line*, in incremento dell'1,7% (Fonte: Nielsen).

In Spagna continua la crescita della raccolta pubblicitaria lorda con una variazione del +2% rispetto al 2016. Tuttavia il mercato pubblicitario dei quotidiani evidenzia una flessione del 6,7%, mentre le riviste cedono il 6,1% e i supplementi registrano un calo del 9% rispetto al 2016. Molto positiva invece la performance nel segmento internet con un incremento del 15,2% (Fonte: i2p, Arce Media).

In Italia i dati ADS indicano per il periodo gennaio-dicembre 2017 un calo delle diffusioni cartacee dei principali quotidiani nazionali di informazione generale pari al 14,3% (12,2% se si includono anche le copie digitali). Più contenuto il calo delle diffusioni dei principali quotidiani sportivi che nell'arco del 2017 registrano una flessione del 7,3% (6,9% se si considerano anche le copie digitali).

Anche in Spagna l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani è risultato in flessione rispetto all'anno 2016. I dati medi delle diffusioni sul mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generale (testate generaliste con diffusione maggiore di 60 mila copie) presentano nel 2017 una contrazione complessiva del 9,3%. I quotidiani economici registrano nello stesso periodo una flessione pari al 3,3%, e lo stesso fenomeno si registra per il segmento dei quotidiani sportivi, in cui si rileva un decremento delle diffusioni del 9,9% (Fonte: OJD).

Nonostante questo difficile contesto, il Gruppo ha raggiunto gli obiettivi previsti:

- EBITDA, pari a 138,2 milioni (140 milioni ante oneri non ricorrenti), in crescita di 48,3 milioni rispetto al 2016;
- efficienze pari a 58 milioni;
- risultato netto pari a 71,1 milioni, in crescita di 67,6 milioni rispetto al 2016;
- net cash flow (escluse acquisizioni e dismissioni) pari a circa 63,4 milioni;
- indebitamento finanziario netto pari a 287,4 milioni, in miglioramento di 78,7 milioni grazie alla generazione di cassa di cui sopra ed ai proventi netti delle dismissioni.

Nel corso del 2017 è proseguito costante l'impegno sul contenimento dei costi operativi e di struttura cui si è accompagnata una intensa attività di sviluppo editoriale con l'obiettivo di rafforzare la posizione competitiva nei business strategici del Gruppo e i cui risultati si manifesteranno ulteriormente nel corso del 2018 sia in Italia sia in Spagna.

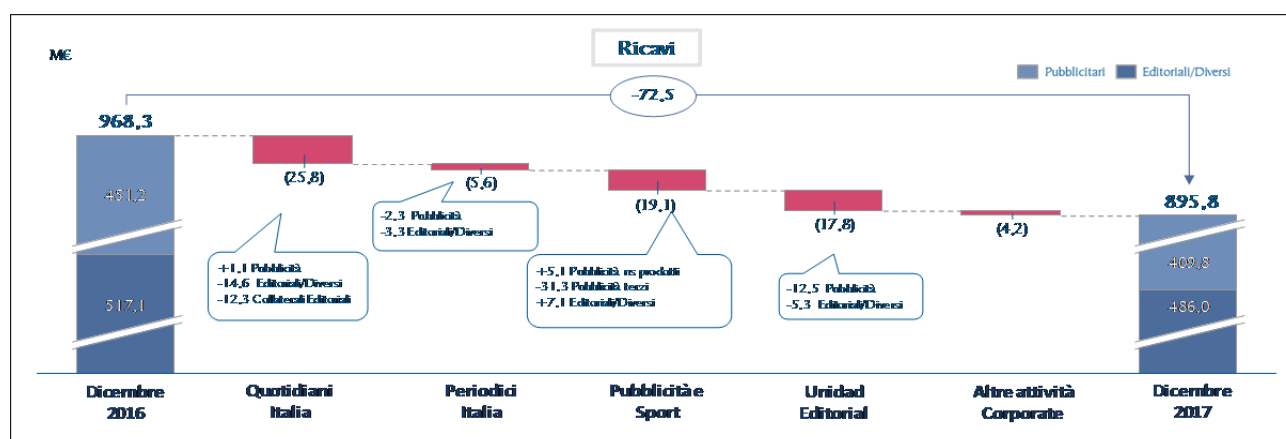
ANDAMENTO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017

Di seguito si riportano i principali dati economici ed i commenti.

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (3)	31 Dicembre 2017		31 Dicembre 2016		Differenza A-B	Differenza %
		A	%	B	%		
Ricavi netti		895,8	100,0	968,3	100,0	(72,5)	(7,5%)
<i>Ricavi editoriali</i>	I	344,9	38,5	380,4	39,3	(35,5)	(9,3%)
<i>Ricavi pubblicitari</i>	I	409,8	45,7	451,2	46,6	(41,4)	(9,2%)
<i>Ricavi diversi (1)</i>	I	141,1	15,8	136,7	14,1	4,4	3,2%
Costi operativi	II	(491,4)	(54,9)	(598,8)	(61,8)	107,4	17,9%
Costo del lavoro	III	(258,1)	(28,8)	(268,2)	(27,7)	10,1	3,8%
Accantonamenti per rischi	IV	(6,5)	(0,7)	(12,4)	(1,3)	5,9	47,6%
Svalutazione crediti	V	(3,7)	(0,4)	(1,8)	(0,2)	(1,9)	(105,6%)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	VI	2,1	0,2	2,8	0,3	(0,7)	(25,0%)
EBITDA (2)		138,2	15,4	89,9	9,3	48,3	53,7%
Amm.immobilizzazioni immateriali	VII	(25,3)	(2,8)	(36,6)	(3,8)	11,3	
Amm.immobilizzazioni materiali	VIII	(14,3)	(1,6)	(17,0)	(1,8)	2,7	
Amm.investimenti immobiliari	IX	(0,6)	(0,1)	(0,6)	(0,1)	0,0	
Altre svalutazioni immobilizzazioni	X	(2,4)	(0,3)	(0,7)	(0,1)	(1,7)	
Risultato operativo (EBIT)		95,6	10,7	35,0	3,6	60,6	
Proventi (oneri) finanziari netti	XI	(24,4)	(2,7)	(30,3)	(3,1)	5,9	
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	XII	16,2	1,8	0,3	0,0	15,9	
Risultato prima delle imposte		87,4	9,8	5,0	0,5	82,4	
Imposte sul reddito	XIII	(16,5)	(1,8)	(9,9)	(1,0)	(6,6)	
Risultato attività destinate a continuare		70,9	7,9	(4,9)	(0,5)	75,8	
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse	XIV	0,0	0,0	8,4	0,9	(8,4)	
Risultato netto prima degli interessi di terzi		70,9	7,9	3,5	0,4	67,4	
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XV	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	
Risultato netto di periodo di Gruppo		71,1	7,9	3,5	0,4	67,6	

- (1) I ricavi diversi accolgono prevalentemente i ricavi per attività televisive, per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, per attività di e-commerce, per attività di vendita di liste clienti e di cofanetti, nonché in Spagna per le attività di scommesse.
- (2) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.
- (3) Tali note rinviano al Prospetto di Conto Economico Consolidato.

Di seguito si riporta la variazione dei ricavi rispetto al 31 dicembre 2016.



I ricavi netti al 31 dicembre 2017 sono pari a 895,8 milioni e si confrontano con 968,3 milioni di ricavi dell'esercizio 2016 (-7,5%), rilevando un decremento di 72,5 milioni. Tale variazione è in buona parte riconducibile ad alcune disomogeneità tra le quali la cessazione nel 2017 di alcuni contratti di raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi (-31,3 milioni) e i ricavi correlati alle manifestazioni sportive del 2016 (-7,5 milioni). Al netto delle citate disomogeneità la variazione si attesterebbe a 33,7 milioni (-3% rispetto al 2016), riconducibile al decremento evidenziato dai ricavi editoriali e dai ricavi pubblicitari rispettivamente di

35,5 milioni (di cui 17,5 milioni per effetto del diverso piano editoriale dei collaterali e della revisione della politica promozionale in Spagna) e di 2,7 milioni, solo in parte compensato dall'incremento dei ricavi diversi (+4,4 milioni).

In particolare la flessione dei ricavi editoriali, complessivamente pari a 18 milioni depurata dei fenomeni sopra citati, è attribuibile prevalentemente ai seguenti andamenti:

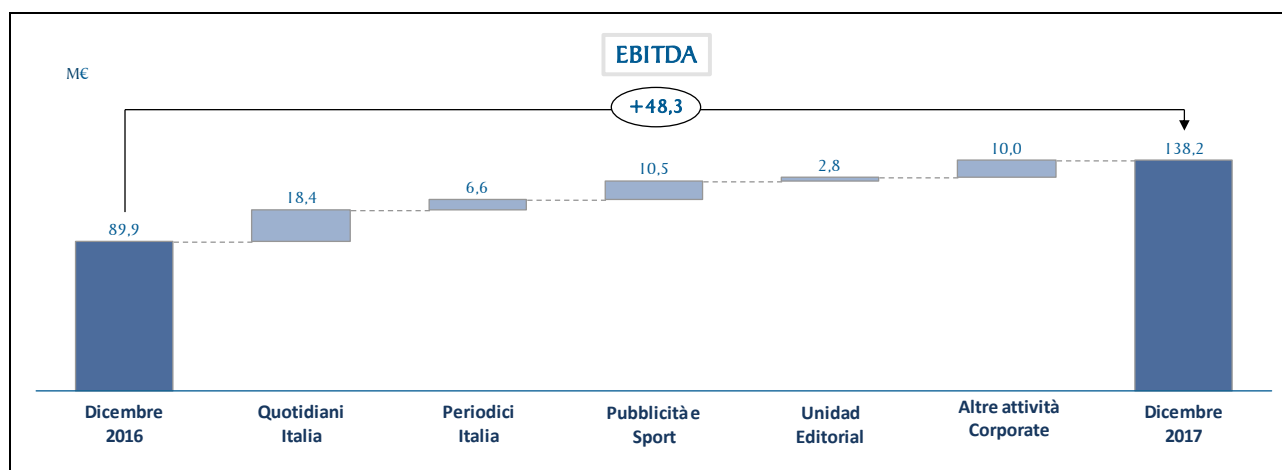
- La flessione di 8,9 milioni dei ricavi editoriali di Quotidiani Italia dovuta essenzialmente alla diminuzione registrata dalle diffusioni. In particolare le diffusioni totali, comprensive sia del mezzo carta sia dei mezzi digitali, registrano per il *Corriere della Sera* una flessione pari al 10% rispetto al pari dato del 2016 (Fonte: ADS), mentre per *La Gazzetta dello Sport* evidenziano un calo del 6,2% (Fonte: ADS). Tali andamenti risultano migliori nel confronto con il mercato, il cui dato è ancor più sfavorevole: in particolare i quotidiani di informazione generale risultano in calo del 12,2% e i quotidiani sportivi del 6,9% (Fonte: ADS).
- Il decremento di 8,8 milioni evidenziato dai ricavi editoriali di Unidad Editorial, penalizzati dall'andamento sfavorevole dei mercati di riferimento, nonostante alcune testate abbiano registrato un calo delle diffusioni inferiore rispetto al calo del relativo mercato. Si segnala in particolare l'andamento registrato dalle diffusioni cartacee di *Marca* (-9,5% rispetto al dato dell'esercizio 2016) in vantaggio rispetto al mercato (-9,9%; fonte OJD). La flessione, includendo le copie digitali, si attesterebbe a 8,3% rispetto all'esercizio 2016 (Fonte Interna). Le copie cartacee di *Expansión* presentano una diminuzione del 3,1% rispetto al 2016, migliore dell'andamento del mercato di riferimento (-3,3%). La flessione includendo le copie digitali si attesterebbe a 1,2%, confermando la leadership della testata (Fonte Interna). La diffusione media giornaliera di *El Mundo* al 31 dicembre del 2017 (incluse le copie digitali) evidenzia una flessione del 9,2% rispetto all'esercizio 2016.
- Il lieve incremento dei ricavi editoriali di Periodici Italia (+0,2 milioni rispetto all'esercizio 2016). Si segnala in particolare l'incremento della diffusione edicola del settimanale *Oggi* (venduto singolarmente più in abbinata) pari a +10,5% rispetto all'esercizio 2016, nonché il successo riscosso dal rilancio di *Oggi Enigmistica Settimanale*, avvenuto a fine giugno, che ha più che triplicato la propria diffusione edicola.

I ricavi editoriali per prodotti collaterali passano dai 64,6 milioni del 2016 ai 49,6 milioni del 2017, con un calo complessivo di 15 milioni prevalentemente riconducibile all'area Quotidiani Italia (-12,3 rispetto all'esercizio 2016), anche per effetto del già citato diverso piano editoriale.

I ricavi pubblicitari ammontano a 409,8 milioni e presentano un decremento di 41,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (-9,2%). Escludendo gli aspetti disomogenei sopra evidenziati, la raccolta pubblicitaria presenterebbe una sostanziale stabilità rispetto al pari dato dell'esercizio 2016. In particolare in Italia, anche in termini disomogenei, si evidenzia un leggero incremento della raccolta pubblicitaria, invertendo un trend storico iniziato dal 2011 e realizzato nonostante il mercato di riferimento del mezzo stampa si presenti ancora in flessione. In termini omogenei, come più dettagliatamente espresso nei commenti sull'andamento economico dei settori di attività, l'incremento dei ricavi pubblicitari di Quotidiani Italia e dell'area Sport (complessivamente pari a +11,5 milioni su base omogenea), ha sostanzialmente compensato il decremento dei ricavi pubblicitari registrato dalle altre aree di business tra cui prevalentemente Unidad (-9,7 milioni su base omogenea rispetto al 31 dicembre 2016).

I ricavi diversi ammontano a 141,1 milioni ed escludendo le disomogeneità sopra citate evidenziano un incremento di 6,9 milioni. In particolare i ricavi diversi segnano un incremento principalmente nell'area Sport (+7 milioni rispetto al 31 dicembre 2016) e in misura minore nell'area Unidad (+4,4 milioni), in parte compensato dall'andamento in flessione dei ricavi diversi relativi alle altre aree.

Di seguito si riporta la variazione dell'EBITDA rispetto al 31 dicembre 2016.



L'EBITDA è positivo per 138,2 milioni, in miglioramento di oltre 48 milioni (+ 53,7%) rispetto al 31 dicembre 2016 grazie alle nuove iniziative lanciate nel corso del 2017, nonché alle continue e incisive azioni di efficientamento che hanno portato nell'esercizio benefici pari a 58 milioni. Tali effetti positivi sono riconducibili alle attività in Italia e Spagna rispettivamente per 38,2 milioni e 19,8 milioni. Escludendo gli oneri netti aventi natura non ricorrente pari a 1,8 milioni nell'esercizio 2017 (10,6 milioni al 31 dicembre 2016), l'EBITDA è positivo per 140 milioni.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati economici più significativi per area di business:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2017					Progressivo al 31/12/2016				
	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia	380,4	86,8	22,8%	71,6	18,8%	406,2	68,4	16,8%	54,5	13,4%
Periodici Italia	93,6	14,2	15,2%	10,6	11,3%	99,2	7,6	7,7%	5,6	5,6%
Pubblicità e Sport	313,2	22,7	7,2%	22,7	7,2%	332,3	12,2	3,7%	12,1	3,6%
Unidad Editorial	300,5	32,1	10,7%	23,9	8,0%	318,3	29,3	9,2%	11,2	3,5%
Altre attività Corporate	23,1	(17,7)	n.a.	(33,4)	n.a.	33,7	(27,3)	n.a.	(48,1)	n.a.
Diverse ed elisioni	(215,0)	0,1	(0,0)%	0,2	n.a.	(221,4)	(0,3)	0,1%	(0,3)	n.a.
Consolidato	895,8	138,2	15,4%	95,6	10,7%	968,3	89,9	9,3%	35,0	3,6%

L'incremento dell'EBITDA è il risultato del contributo delle diverse aree di business. In particolare, come più dettagliatamente espresso nei commenti sull'andamento economico dei settori di attività, hanno contribuito al positivo andamento:

- l'EBITDA dell'area Quotidiani Italia con un miglioramento di 18,4 milioni rispetto all'esercizio 2016, quale risultato delle iniziative volte al rafforzamento dell'offerta pubblicitaria, combinate con l'incessante impegno per l'ottenimento di una sempre migliore efficienza nei processi;
- l'EBITDA dell'area Pubblicità e Sport (+10,5 milioni), in aumento per l'effetto principalmente della crescita delle attività facenti capo a RCS Sport, combinato all'attenta gestione dei costi per l'intera area;
- l'EBITDA dell'area Periodici Italia (+6,6 milioni), in sviluppo sia per la crescita segnata dalle diffusioni del *Sistema Oggi* e dei suoi collaterali, sia per il forte impegno sul recupero di redditività perseguito mediante la riduzione dei costi per l'intera area;
- l'EBITDA dell'area Unidad Editorial (+2,8 milioni), in crescita come conseguenza delle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza (tra cui si ricorda il piano di ristrutturazione sottoscritto con i rappresentanti dei lavoratori già nel 2016) e del progressivo sviluppo dei ricavi

digitali e dei ricavi diversi. Tali positivi andamenti hanno più che compensato la contrazione dei ricavi editoriali e pubblicitari su mezzo stampa;

- l'EBITDA delle Altre attività Corporate in miglioramento di 9,6 milioni, prevalentemente per i minori oneri non ricorrenti sostenuti rispetto all'esercizio 2016 ed in minor misura per gli effetti positivi derivanti dal recupero di efficienza attuato.

Gli oneri netti non ricorrenti dell'esercizio 2017 aventi impatto sull'EBITDA ammontano a 1,8 milioni (10,6 milioni al 31 dicembre 2016). Sono riconducibili per 0,7 milioni a costi del personale (al netto del rilascio fondi) correlati alle ristrutturazioni in atto in Unidad Editorial e Periodici Italia, per 0,6 milioni a penali legate alla risoluzione anticipata di contratti, per 0,4 milioni a costi per consulenze finanziarie relative ad operazioni non finalizzate, per 0,3 milioni a costi di locazione per porzioni di immobili tuttora inagibili a seguito di danni da allagamento della sede di via Rizzoli avvenuto nel 2014. Tali oneri sono stati in parte compensati da altri ricavi e proventi operativi derivanti da risparmi di costi già stanziati in precedenza di natura non ricorrente, collegati alla chiusura del canale *Gazzetta TV* nel gennaio 2016.

Il costo del lavoro evidenzia un decremento di 10,1 milioni rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente. In particolare gli organici medi passano dalle 3.584 unità del 31 dicembre 2016 alle 3.390 unità del 31 dicembre 2017. Il decremento di 194 unità riguarda prevalentemente le attività in Spagna (-99 unità) e le attività in Italia (-90 unità), come meglio commentato nel paragrafo sulle Risorse Umane.

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ammontano a 2,1 milioni. Nella voce sono compresi i proventi delle società partecipate del gruppo m-dis Distribuzione Media S.p.A., distributrice in Italia dei prodotti editoriali del Gruppo RCS nel canale edicola e negli altri punti di vendita autorizzati, nonché i proventi del gruppo spagnolo Corporacion Bermont, cui fanno capo le attività di stampa dei prodotti editoriali del gruppo Unidad Editorial, per la quota di pertinenza del Gruppo RCS.

Il risultato operativo (EBIT), positivo per 95,6 milioni, si confronta con un risultato al 31 dicembre 2016 pari a 35 milioni. L'incremento di 60,6 milioni, oltre a riflettere il miglioramento dell'EBITDA, è determinato anche da minori ammortamenti (-14 milioni), in particolare delle immobilizzazioni immateriali (-11,3 milioni), e da maggiori svalutazioni di immobilizzazioni che passano da 0,7 milioni al 31 dicembre 2016 a 2,4 milioni al 31 dicembre 2017.

La variazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali è riconducibile per 9,7 milioni all'area Unidad Editorial principalmente per gli effetti del passaggio da vita utile definita a vita utile indefinita delle testate quotidiane *Marca* ed *Expansión*. La stima della vita utile è stata modificata in considerazione della conoscenza ad oggi conseguita a far data dalla acquisizione delle testate, che ha consentito di valutarne le potenzialità e prospettive, anche in ambito internazionale nei paesi di lingua spagnola. Tale valutazione ha tenuto conto: delle caratteristiche delle stesse (leadership di mercato, autorevolezza, anno di fondazione), delle potenzialità generate dal contesto di un Gruppo che negli ultimi due anni ha visto un importante recupero di redditività, nonché delle evidenze desumibili dalla prassi internazionale. Tale leadership nei settori di riferimento è stata sostenuta nel tempo anche da opportuni investimenti di marketing effettuati a sostegno delle testate, consolidandone le prospettive comparabili con i panieri di testate a vita indefinita (target relativi ai competitor), con cui sono state confrontate. In decremento anche gli ammortamenti dell'area Altre attività Corporate (-3,1 milioni), per il raggiungimento del termine della vita utile su licenze *software* e manutenzioni evolutive, nonché gli ammortamenti dell'area Periodici Italia (-0,2 milioni), per effetto della conclusione dell'ammortamento al 31 dicembre 2016 di una lista utenti. A questi si contrappongono maggiori ammortamenti dell'area Quotidiani Italia e in particolare della controllata Digicast S.p.A. (+2 milioni) per nuovi investimenti in produzioni esecutive e diritti televisivi, nonché per la rivisitazione della vita utile di alcuni diritti.

Le svalutazioni pari a 2,4 milioni riguardano l'avviamento di *Sfera* svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment*.

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 24,4 milioni in decremento di 5,9 milioni rispetto ai 30,3 milioni di oneri finanziari netti rilevati nell'esercizio 2016.

Al miglioramento contribuiscono i minori interessi passivi su finanziamenti verso il sistema bancario (-4,3 milioni) per effetto della riduzione dell'indebitamento medio e di uno spread più favorevole anche a seguito della rinegoziazione del Contratto di Finanziamento finalizzato nel mese di agosto 2017. Si evidenzia l'effetto positivo derivante dall'attualizzazione delle voci di bilancio, nonché minori oneri finanziari per i derivati di copertura sul rischio tasso.

I proventi netti da attività e passività finanziarie ammontano a 16,2 milioni e si confrontano con proventi netti al 31 dicembre 2016 pari a 0,3 milioni, evidenziando un miglioramento di 15,9 milioni. Comprendono plusvalenze realizzate tramite la cessione di partecipate non strategiche (quota di minoranza posseduta in I.E.O. – Istituto Europeo di Oncologia s.r.l.) per circa 15 milioni, rilasci di fondi preesistenti al meglio definirsi delle condizioni di vendita di partecipazioni pregresse nonché, in misura più contenuta, svalutazioni di partecipazioni minori *available for sale*.

Le imposte dell'esercizio 2017 sono negative per 16,5 milioni (negative per 9,9 milioni al 31 dicembre 2016), riconducibili prevalentemente al rilascio delle imposte anticipate (12,8 milioni), all'utilizzo delle imposte differite (1 milione), all'IRAP (4,4 milioni) e ad imposte di società minori prevalentemente estere (0,3 milioni).

Il risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è pari a zero e si confronta con risultato positivo di 8,4 milioni al 31 dicembre 2016 (dovuti al realizzo della riserva di conversione del gruppo Libri effettuato contestualmente alla cessione).

Per effetto dei fenomeni descritti il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2017 risulta positivo per 71,1 milioni, in miglioramento di 67,6 milioni rispetto al risultato positivo dell'esercizio 2016 pari a 3,5 milioni.

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	31 Dicembre 2017	%	31 Dicembre 2016	%
Immobilizzazioni Immateriali	XVI	383,9	83,7	394,6	84,6
Immobilizzazioni Materiali	XVII	73,8	16,1	87,0	18,6
Investimenti Immobiliari	XVIII	20,7	4,5	21,3	4,6
Immobilizzazioni Finanziarie	XIX	171,4	37,4	192,3	41,2
Attivo Immobilizzato Netto		649,8	141,6	695,2	149,0
Rimanenze	XX	15,9	3,5	17,4	3,7
Crediti commerciali	XXI	240,3	52,4	256,3	54,9
Debiti commerciali	XXII	(236,3)	(51,5)	(292,9)	(62,8)
Altre attività/passività	XXIII	(66,6)	(14,5)	(54,4)	(11,7)
Capitale d'Esercizio		(46,7)	(10,2)	(73,6)	(15,8)
Fondi per rischi e oneri	XXIV	(50,4)	(11,0)	(58,5)	(12,5)
Passività per imposte differite	XXV	(55,4)	(12,1)	(56,4)	(12,1)
Benefici relativi al personale	XXVI	(38,4)	(8,4)	(40,2)	(8,6)
Capitale investito netto		458,9	100,0	466,5	100,0
Patrimonio netto	XXVIII	171,5	37,4	100,4	21,5
Debiti finanziari a medio lungo termine	XXIX	235,8	51,4	275,1	59,0
Debiti finanziari a breve termine	XXX	67,0	14,6	105,1	22,5
Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	XXXI	1,0	0,2	-	-
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	XXXII	0,1	0,0	5,1	1,1
Attività finanziarie per strumenti derivati	XXXIII	-	-	-	-
Disponibilità e crediti finanziari a breve termine	XXXIV	(16,5)	(3,6)	(19,2)	(4,1)
Indebitamento finanziario netto (1)		287,4	62,6	366,1	78,5
Totale fonti di finanziamento		458,9	100,0	466,5	100,0

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, coincide con la Posizione Finanziaria Netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

(2) Tali note rinviano al prospetto di stato patrimoniale consolidato.

Di seguito si commentano le principali variazioni che hanno interessato lo stato patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016.

Il capitale investito netto, pari a 458,9 milioni, presenta un decremento di 7,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016, riconducibile al decremento dell'attivo immobilizzato per 45,4 milioni a cui si contrappone

l'incremento del capitale d'esercizio per 26,9 milioni e il decremento complessivo per 10,9 milioni delle passività per imposte differite, dei fondi per rischi ed oneri e dei benefici relativi al personale.

In particolare:

- Le immobilizzazioni immateriali presentano un decremento complessivo di 10,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione riflette investimenti per 17,2 milioni, ammortamenti per 25,3 milioni, svalutazioni per 2,4 milioni e variazioni dell'area di consolidamento per -0,2 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'area Altre attività Corporate (8 milioni) e Unidad Editorial (4,2 milioni) ed in particolare riguardano l'acquisto di licenze *software* e infrastrutture per l'erogazione di servizi digitali in ambito web e mobile, l'acquisto di diritti d'autore oltre che l'implementazione di nuovi progetti informatici e multimediali. Nuovi investimenti sono stati realizzati anche dall'area Quotidiani Italia ed in particolare dalla controllata Digicast S.p.A. (3,8 milioni), per l'acquisto di diritti televisivi utilizzati sui canali *Lei, Dove e C&P*. Le svalutazioni pari a 2,4 milioni riguardano l'avviamento di *Sfera* svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment*.
- Le immobilizzazioni materiali e gli investimenti immobiliari complessivamente presentano una flessione pari a 13,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di ammortamenti pari a 14,9 milioni, a fronte di investimenti per 1,1 milioni. Gli investimenti riguardano le immobilizzazioni materiali e sono principalmente costituiti da apparecchiature audiovisive e per la climatizzazione, manutenzioni straordinarie sugli immobili in leasing, nonché acquisti di impianti accessori alla produzione. Tali investimenti sono stati sostenuti principalmente dal gruppo Unidad Editorial (0,5 milioni) e da Quotidiani Italia (0,4 milioni).
- Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2017 ammontano a 171,4 milioni e si confrontano con 192,3 milioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2016 (-20,9 milioni). La variazione comprende principalmente la flessione registrata dai crediti per imposte anticipate (-12,5 milioni), anche a fronte dell'onere da consolidato fiscale di RCS MediaGroup S.p.A. (-4,4 milioni) originato dall'imponibile positivo. Si evidenzia inoltre la flessione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (-4,9 milioni) essenzialmente per la distribuzione della quota spettante dei dividendi (-7,1 milioni), parzialmente compensata dal contributo positivo dei risultati netti conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto (+2,1 milioni). Contribuisce alla flessione la diminuzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-2,8 milioni) principalmente per la citata cessione della partecipazione di minoranza nell'Istituto Europeo di Oncologia.

Il capitale d'esercizio risulta negativo per 46,7 milioni e si confronta con un capitale d'esercizio negativo per 73,6 milioni al 31 dicembre 2016, evidenziando un incremento di 26,9 milioni: ciò è dovuto alla riduzione dei debiti commerciali di 56,6 milioni, solo in parte compensata dalle variazioni delle altre componenti del capitale d'esercizio. Di seguito si evidenziano i principali andamenti:

- Le rimanenze passano dai 17,4 milioni del 31 dicembre 2016 ai 15,9 milioni del 31 dicembre 2017, in decremento di 1,5 milioni. La variazione è composta dalla diminuzione pari a 0,7 milioni del magazzino materie prime, cui hanno principalmente contribuito le giacenze di carta del gruppo Unidad per una riduzione dei volumi anche in relazione all'adozione di una diversa tipologia di carta. Si evidenzia inoltre il decremento del magazzino prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione per complessivi 0,8 milioni.
- I crediti commerciali ammontano a 240,3 milioni in decremento di 16 milioni, principalmente a seguito della cessazione dei contratti pubblicitari con editori terzi. Escludendo tale effetto, la voce si presenta sostanzialmente stabile. In particolare la diminuzione dei crediti commerciali del gruppo spagnolo Unidad Editorial (-10,5 milioni) è pressoché compensata dalla presenza di maggiori crediti nelle altre aree di attività, anche dovuti all'incremento della raccolta pubblicitaria in Italia nel quarto trimestre e ai maggiori crediti della partecipata RCS Sport and Event DMCC (Dubai), sia per effetto del nuovo evento di motonautica *FI H₂O*, promosso nel dicembre 2017, sia per il già avvenuto perfezionamento di contratti relativi agli eventi 2018 e pertanto riscontati per tener conto della competenza temporale.

- I debiti commerciali al 31 dicembre 2017 si riducono di 56,6 milioni rispetto all'esercizio 2016. Alla variazione hanno contribuito tutte le aree di attività del Gruppo ed in particolare l'area Pubblicità con un decremento di 20,1 milioni, principalmente dovuto alla cessazione dei contratti pubblicitari con editori terzi ed in misura minore alla compensazione di debiti verso agenti con gli anticipi agli stessi erogati. Le restanti aree presentano una flessione complessiva di 36,5 milioni prevalentemente dovuta ad una diversa dinamica dei pagamenti rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo trimestre 2016 per il processo allora in corso di analisi e approfondimento dei rapporti con i fornitori. In particolare, il decremento è riconducibile per 14,5 milioni al gruppo spagnolo Unidad Editorial, per 12,3 milioni all'area Quotidiani Italia, per 4,3 milioni all'area Periodici Italia, per 5,5 milioni alle Altre attività Corporate.
- Le altre attività e passività nette sono negative per 66,6 milioni al 31 dicembre 2017 (negative per 54,4 milioni al 31 dicembre 2016), evidenziando pertanto maggiori passività nette per 12,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016. Le Attività presentano una flessione di 14,5 milioni principalmente per effetto della riduzione degli anticipi ad agenti (-5,2 milioni), a seguito di un corrispondente decremento dei debiti verso agenti sopra citato, nonché per i minori crediti verso enti previdenziali (-4,7 milioni) riconducibili ai recuperi degli anticipi versati in applicazione dell'istituto della cassa integrazione straordinaria. Concorrono al decremento anche i minori Crediti per imposte correnti (-3,8 milioni) dovuto all'utilizzo degli acconti Irap. Anche le Passività presentano una flessione di 2,3 milioni, originata da una diminuzione dei debiti verso dipendenti per 11,5 milioni, in via prevalente dovuta al progredire dei piani di ristrutturazione del personale e alla conseguente riduzione degli organici in Italia e in Spagna. La flessione è parzialmente attenuata dall'incremento dei Risconti passivi (+8,6 milioni) attribuibile all'area Sport (+4,7 milioni) per l'avvenuto perfezionamento di contratti relativi ad eventi di competenza 2018, nonché a Quotidiani Italia (+3,2 milioni), anche a seguito delle uscite programmate per i primi mesi del 2018 delle opere collaterali.

I fondi per rischi ed oneri passano da 58,5 milioni al 31 dicembre 2016 a 50,4 milioni al 31 dicembre 2017 (in riduzione di 8,1 milioni) e presentano incrementi per 12 milioni, utilizzi e recuperi per 16,9 milioni, nonché riclassifiche a debito per 3,2 milioni.

Gli incrementi comprendono stanziamenti di oneri non ricorrenti pari a 1,5 milioni riconducibili principalmente al costo del personale dell'area Quotidiani Italia in conseguenza della ristrutturazione in corso, nonché 5,5 milioni relativi al fondo vertenze legali a cui si aggiungono 5 milioni di accantonamenti relativi a rischi di varia natura o legati a contratti scaduti.

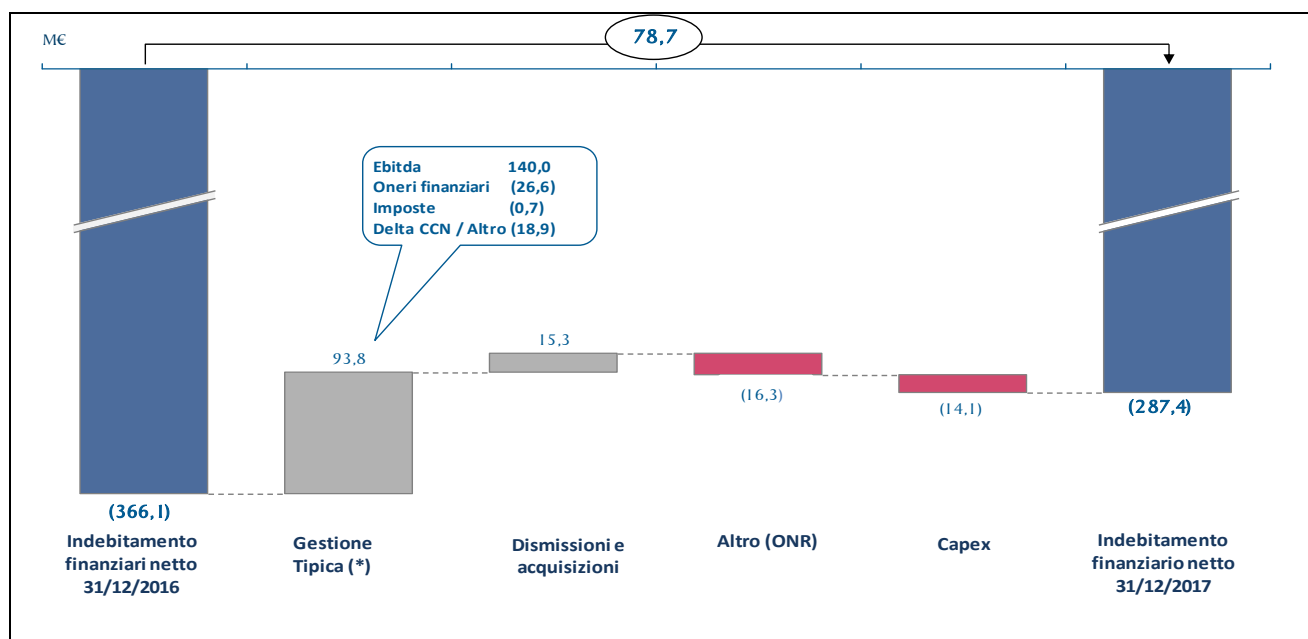
Gli utilizzi ed i recuperi riguardano l'uscita di personale (3,4 milioni) per il progredire dei piani di ristrutturazione prevalentemente dell'area Quotidiani Italia, il pagamento degli oneri non ricorrenti stanziati a suo tempo per la rinegoziazione del contratto di affitto relativo ad una porzione dell'immobile di via San Luis in Madrid (4,7 milioni), la conclusione di vertenze legali (3,1 milioni di cui 2 milioni per vertenze legali vinte o transate), l'utilizzo dei fondi pregressi stanziati per l'interruzione delle trasmissioni di *Gazzetta TV* (1,2 milioni).

Il fondo imposte differite passa da 56,4 milioni al 31 dicembre 2016 a 55,4 milioni al 31 dicembre 2017, evidenziando un decremento netto di 1 milione essenzialmente riconducibile alla fiscalità relativa alle testate del gruppo Unidad Editorial.

I fondi relativi al personale presentano un decremento di 1,8 milioni. La variazione è originata da 2,5 milioni di utilizzi dovuti alla riduzione degli organici realizzata nell'esercizio, accantonamenti netti per 0,8 milioni comprensivi degli effetti della valutazione attuariale, cui si aggiungono gli utili attuariali rilevati a conto economico complessivo per 0,1 milioni.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 si attesta a 287,4 milioni (366,1 milioni al 31 dicembre 2016), evidenziando un decremento rispetto al 31 dicembre 2016 di 78,7 milioni e un decremento di 135 milioni rispetto al 30 giugno 2016. Il miglioramento è riconducibile ai significativi flussi di cassa positivi della gestione tipica (circa 94 milioni), nonché all'incasso di proventi netti di operazioni di dismissione e acquisizione (15,3 milioni), solo in parte compensati dagli esborsi per investimenti e oneri non ricorrenti già contabilizzati. Il rapporto indebitamento finanziario netto/EBITDA ante oneri non ricorrenti si attesta quindi a 2,1x rispetto a 3,6x al 31 dicembre 2016.

Di seguito si espongono in dettaglio le sopra-commentate variazioni dell'indebitamento finanziario netto complessivo:



Fonte: Management reporting basato sulla analisi delle principali variazioni dell'Indebitamento Finanziario Netto Complessivo. L'analisi dei flussi finanziari delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti secondo quanto previsto dallo IAS 7 è riportata e commentata nella sezione Prospetti Contabili di Bilancio Consolidato.

(*)Include dividendi incassati

Inoltre si evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. con quelli del bilancio consolidato:

	Situazione al 31/12/17		Situazione al 31/12/16	
	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Risultato
Patrimonio netto e risultato di RCS Mediagroup S.p.A.	410,2	53,7	353,7	(9,2)
Imposte differite su scritture di consolidato	(30,6)	(9,6)	(21,0)	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	4,1	26,9	(23,1)	12,8
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(213,5)	0,1	(213,6)	(0,1)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo	170,2	71,1	96,0	3,5
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	1,3	(0,2)	4,4	
Patrimonio netto e risultato	171,5	70,9	100,4	3,5

INFORMAZIONI SUI CONTENZIOSI IN ESSERE

Eventi RCS Sport

Con riferimento ai suddetti eventi si rimanda a quanto descritto nella Relazione Finanziaria Annuale del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2016 al paragrafo “Informazioni sui contenziosi in essere”. Si riporta di seguito l’aggiornamento dei vari eventi:

(i) Per quel che concerne gli atti depositati di costituzione di parte civile nei confronti di alcuni imputati, la causa è stata rinviata all’udienza del 27 ottobre 2017. Alle udienze del 9 e 16 giugno 2017 il Presidente del Collegio ha comunicato di essere stato assegnato ad altro incarico e a seguito del mancato consenso dei difensori degli imputati al mantenimento dell’attività istruttoria svolta fino ad ora, l’istruttoria dibattimentale dovrà essere ripresa dall’inizio a causa del cambiamento della composizione del Collegio giudicante.

Il Tribunale, nella nuova composizione, dopo aver ammesso le prove testimoniali e documentali richieste dalle parti ha posticipato il calendario delle udienze e rinviato l’escussione dei testi. Il calendario delle prossime udienze è il seguente: 9 marzo 2018 - 13 aprile 2018 - 20 aprile 2018 - 4 maggio 2018 - 18 maggio 2018 - 25 maggio 2018 - 8 giugno 2018 - 22 giugno 2018.

(ii) Per quel che concerne l’atto di citazione notificato in data 1° agosto 2014 con cui RCS Sport S.p.A. ha promosso azioni di responsabilità ex artt. 2393 e 2396 del codice civile nei confronti dell’ex Amministratore Delegato e dell’ex Direttore Generale, nel corso dell’udienza tenutasi in data 28 giugno 2017 è stato chiesto congiuntamente un rinvio e la causa è stata rinviata all’udienza del 26 settembre 2017.

Il Tribunale ha ritenuto la causa matura per la decisione e, all’esito delle precisazioni delle conclusioni, avvenuti il 24 ottobre 2017, le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e memorie di repliche. L’udienza di discussione era stata originariamente fissata per l’8 marzo 2018, è stata in seguito rinviata al 26 aprile 2018.

Alla fine del mese di febbraio 2018, è stato raggiunto un accordo per la definizione transattiva del giudizio relativo a tali azioni di responsabilità con il pagamento di un importo di euro 2.600.000 da parte della compagnia di assicurazione a favore di RCS Sport. Tale accordo prevede, tra l’altro, la rinuncia, nei confronti solamente degli stessi ex Amministratore Delegato ed ex Direttore Generale, all’azione civile proposta nel giudizio penale.

(iii) Per quel che concerne l’impugnazione dei licenziamenti intimati (ricorso respinto dal Tribunale di Milano), l’ex Amministratore Delegato e l’ex Direttore Generale hanno entrambi proposto appello. L’udienza è fissata per l’ex Amministratore Delegato il 19 marzo 2018, per l’ex Direttore Generale il 27 marzo 2018.

(iv) Sono pendenti davanti il Tribunale di Milano nei confronti dell’Istituto Bancario presso cui era intrattenuto rapporto di conto corrente (a) l’azione risarcitoria promossa dal Consorzio Milano Marathon (b) le azioni risarcitorie promosse dall’Associazione sportiva dilettantistica Milano City Marathon e dalle altre associazioni. Le cause sono state riunite e attualmente sono in fase istruttoria. La prossima udienza è fissata al 5 luglio 2018 per il proseguimento delle attività peritali e istruttorie.

RISORSE UMANE

Ripartizione numero medio dei dipendenti per area geografica

L'organico puntuale al 31 dicembre 2017 del Gruppo RCS è pari a 3.321 persone e risulta inferiore al dato del 31 dicembre 2016 di 78 unità.

Tale flessione dell'organico è stata realizzata attraverso la riduzione di contratti a tempo indeterminato (-79 unità). Nella variazione sono compresi essenzialmente gli effetti derivanti dalle azioni di riorganizzazione e di efficienza, in parte compensati da interventi mirati allo sviluppo di nuove iniziative editoriali, alla stabilizzazione delle risorse e alla gestione del turn over.

Di seguito si evidenziano gli organici puntuali ripartiti per area geografica.

	Italia		Spagna		Altri paesi		Totale	
	31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016 (*)
Dirigente, Quadro, Impiegato	1.005	1.058	738	739	53	57	1.796	1.854
Direttore di Testata, Giornalista	767	769	521	541	2	2	1.290	1.312
Operaio	195	192	40	41			235	233
Totale consolidato	1.967	2.019	1.299	1.321	55	59	3.321	3.399

(*)Nel computo dell'organico puntuale della presente Relazione Finanziaria Annuale è stato applicato il criterio "amministrativo" (comandati conteggiati sulla società di appartenenza amministrativa), differente rispetto al criterio "gestionale" in precedenza applicato (comandati conteggiati sulle società di destinazione del comando). I dati di confronto relativi al 2016 sono stati riclassificati di conseguenza.

L'organico medio sul periodo gennaio-dicembre 2017 del Gruppo RCS risulta essere pari a 3.390 unità, inferiore di 194 unità rispetto al pari dato dell'esercizio 2016 (3.584 unità).

Particolarmente significativa risulta la riduzione dell'organico medio in ambito impiegatizio in Italia (-73 unità medie) mentre in Unidad Editorial la differenza nell'organico medio risulta suddivisa pressoché equamente tra popolazione redazionale (-52 unità medie) e popolazione impiegatizia (-47 unità medie).

Nel corso del 2017 le persone medie che hanno operato in Italia in regime di solidarietà sono state 749 con una riduzione dell'orario di lavoro fino a un massimo del 20% (83 giornalisti medi della testata *La Gazzetta dello Sport*, 666 altro personale non redazionale), mentre 134 giornalisti medi hanno lavorato in regime di CIGS fino ad un massimo del 25% nell'area Periodici (*Sfera* inclusa).

I dipendenti medi all'estero rappresentano a dicembre 2017 circa il 41% dell'organico economico medio complessivo del Gruppo.

Di seguito si evidenziano gli organici medi ripartiti per area geografica.

	Italia		Spagna		Altri paesi		Totale	
	gen - dic		gen - dic		gen - dic		gen - dic	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Dirigente, Quadro, Impiegato	1.035	1.108	739	786	55	60	1.829	1.954
Direttore di Testata, Giornalista	782	800	541	593	2	2	1.325	1.395
Operaio	195	194	41	41			236	235
Totale consolidato	2.012	2.102	1.321	1.420	57	62	3.390	3.584

Evoluzione dell'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo di RCS è stato ridefinito nel corso del 2017 con l'obiettivo di:

- garantire la focalizzazione sugli elementi cardine della strategia e sulla capacità di implementazione;
- abilitare e agevolare lo sviluppo editoriale e l'attuazione delle nuove iniziative di business;
- ottimizzare la produttività e il conseguimento di efficienze al fine di garantire al Gruppo sicurezza e competitività in tutti i contesti di mercato in cui opera.

RCS si è dotata pertanto di un assetto organizzativo più agile e flessibile sia attraverso la semplificazione della struttura organizzativa e dei livelli gerarchici sia attraverso la riarticolazione delle attività tra le diverse unità (anche a seguito dell'insourcing di attività in precedenza in carico a fornitori esterni).

In coerenza con la strategia aziendale sono inoltre state sviluppate soluzioni organizzative volte a favorire lo sviluppo del business editoriale e di nuove forme di ricavo, sono proseguiti i progetti finalizzati all'ottimizzazione e all'efficienza dei processi operativi e al controllo della spesa e i piani di ristrutturazione sia in Spagna sia in Italia.

Sviluppo competenze e formazione

Nel corso del 2017 RCS MediaGroup ha erogato oltre 27 mila ore di formazione dedicate all'aggiornamento e sviluppo delle professionalità interne.

Lo sviluppo delle competenze è un tema fondamentale per garantire il continuo allineamento delle risorse agli obiettivi aziendali di business e al mutevole contesto di mercato.

A tal fine sono stati sviluppati interventi gestionali e formativi focalizzati sullo sviluppo di competenze in particolar modo tecniche e di conoscenza del contesto, anche nella logica di preparare le professionalità a percorsi di mobilità intra aziendale come strumento previsto dalle relazioni industriali. Ad esempio, corsi di formazione sullo sviluppo digitale dell'editoria e della professionalità giornalistica.

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, è proseguita l'azione formativa rivolta al personale, accompagnata anche da spazi dedicati all'aggiornamento sui progressivi sviluppi subiti dalla normativa in tale ambito.

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia un calo nel volume delle ore di formazione, riconducibile prevalentemente alla temporanea sospensione delle attività formative manageriali per far fronte alla definizione di nuovi processi e linee strategiche di investimento sullo sviluppo delle risorse umane.

I momenti di valutazione delle competenze e della performance sono stati gestiti nella quotidiana attività gestionale delle Risorse Umane con i Responsabili di area.

Le relazioni industriali

Sul fronte delle relazioni sindacali in Italia, nel corso del 2017 sono andati a compimento gli accordi sindacali relativi ai due quotidiani.

Il *Corriere della Sera* ha chiuso la C.I.G.S. a rotazione finalizzata al prepensionamento in un periodo caratterizzato dalla modifica dei requisiti della Legge 416 che ha innalzato da 58 a 60 anni l'età minima per il pensionamento. *La Gazzetta dello Sport* ha completato il biennio di solidarietà nel luglio 2017 passando a un successivo accordo di rivisitazione degli istituti di secondo livello. La chiusura degli accordi sindacali è stata accompagnata dalla previsione di incrementi di produttività finalizzati alla partenza di nuovi progetti editoriali per entrambi i quotidiani (su tutti "*Buone Notizie*" al *Corriere della Sera* e la "*Geolocalizzazione*" per *La Gazzetta dello Sport*).

Si è chiuso a metà febbraio 2018 lo stato di crisi con C.I.G.S. a rotazione finalizzata al prepensionamento per i Periodici del Gruppo. È ora in corso una trattativa per il riequilibrio del costo del lavoro al termine della C.I.G.S..

Per quanto riguarda il personale impiegatizio di RCS MediaGroup, a fine luglio è stato siglato un accordo per la prosecuzione del contratto di solidarietà difensiva che scadeva dopo un biennio e che è stato prorogato fino al 31 dicembre 2017 con percentuali differenti a seconda delle varie divisioni/reparti.

In Unidad Editorial, nel corso del 2017 è stato firmato il primo contratto collettivo che ha definito per tutte le società del gruppo Unidad Editorial un quadro normativo comune su tutte le tematiche lavorative suscettibili

di poter essere unificate in un unico istituto, tra cui in particolare un sistema di remunerazione variabile per tutti i dipendenti collegato al raggiungimento degli obiettivi aziendali (EBITDA).

Sono stati inoltre raggiunti, con le rappresentanze legali dei lavoratori di ciascuna società, ulteriori accordi finalizzati alla firma di un nuovo contratto collettivo volto a disciplinare tutte le questioni non contemplate nel suddetto quadro normativo comune del lavoro, in materia di retribuzione e organizzazione dell'orario di lavoro.

AMBIENTE

Nel corso del 2017 il Gruppo RCS ha proseguito il suo impegno in una serie di attività legate ai temi ambientali in continuità con quanto già sviluppato negli esercizi precedenti con l'obiettivo di migliorare sempre di più l'utilizzo delle risorse in tutti i processi aziendali.

Queste attività hanno interessato sia i processi produttivi sia gli altri processi.

Il Gruppo RCS, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" e sottoposta ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A., è disponibile sul sito internet del Gruppo.

Indicatori di performance ambientale

Le performance ambientali di RCS sono state analizzate sulla base dei consueti parametri utilizzati a tal fine:

- rifiuti;
- acqua;
- energia;
- emissioni atmosferiche, elettromagnetiche.

Le informazioni sono state ricavate elaborando i dati gestionali disponibili e sono estese a tutte le aree di attività del Gruppo con le limitazioni indicate in ogni paragrafo.

Rifiuti

Il Gruppo RCS opera prevalentemente in Italia e Spagna.

Nell'ambito di questi paesi è stato sviluppato un sistema di tracciatura dei rifiuti (obbligatorio per legge in Italia dove i rifiuti conferiti devono essere anche contabilizzati in appositi registri in presenza di determinati requisiti). Tale rilevazione sistematica oltre a consentire il monitoraggio di quanto conferito alle discariche, favorisce l'adozione di opportuni interventi volti alla riduzione degli sprechi.

I rifiuti sono originati dalle strutture generali del Gruppo e in Italia anche dai processi produttivi. Il gruppo Unidad Editorial ha infatti conferito a terzi le attività di stampa.

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti dalle sedi con oltre 100 addetti in Italia dove è attivo un servizio di raccolta differenziata. Per tutte le altre sedi minori la raccolta dei rifiuti avviene attraverso i servizi di raccolta dei Comuni dove sono insediati.

		RIFIUTI CONFERITI DALLE SEDI NELL'ESERCIZIO 2017	RIFIUTI CONFERITI DALLE SEDI NELL'ESERCIZIO 2016	% Variazioni
Carta e cartone	Kg	276.110	328.050	(15,8)%
Ingombranti	Kg	41.490	19.800	n.s.
Altri rifiuti pericolosi	Kg	1.900	0	n.s.
Apparecchi fuori uso	Kg	1.125	0	n.s.
Neon	Kg	10	12	(16,7)%
Batterie al piombo	Kg	20	42	(52,4)%
Misti	Kg	0	5.500	n.s.

Il maggiore impatto in termini di rifiuti è costituito sostanzialmente da due voci: carta e cartone e ingombranti: i primi perché collegati alle attività proprie del Gruppo RCS e i secondi perché correlati a processi di smaltimento di arredi a seguito di traslochi e/o risistemazioni interne o eliminazione di apparecchiature obsolete; quest'ultima tipologia di rifiuto è legata a situazioni contingenti. Riguardo la voce carta e cartone si segnala che il continuo processo di sensibilizzazione ad un uso consapevole di strumenti aziendali quali fotocopiatrici e stampanti, congiuntamente all'adozione di politiche aziendali sempre più

rivolte alla dematerializzazione dei processi di gestione documentale e delle stampe, ha consentito di ridurre ulteriormente tali rifiuti.

Tra i rifiuti prodotti quest'anno vi sono materiali identificati come pericolosi in quanto legati a dismissioni di equipaggiamenti e attrezzature contenenti sostanze pericolose in seguito alla chiusura di sedi. Si tratta di attività specifiche e non collegate a processi aziendali.

Di seguito si riportano, per il gruppo Unidad Editorial, i dati relativi alle quantità dei principali residui:

Unidad Editorial		Residui 2017	Residui 2016	% Variazione
Carta	Kg	194.470	197.753	(1,7)%
Frazione gialla (brick)	Kg	28.320	33.120	(14,5)%
Resti di potatura	Kg	9.420	4.580	n.s.
Materiale elettronico	Kg	5.357	1.980	n.s.
Tubi Fluorescenti	Unità	1.780	450	n.s.
Toner	Kg	-	760	n.s.
Altro materiale	Kg	2.253	1.309	72,1%

In Spagna la focalizzazione progressiva verso le attività di tipo digitale e la contrazione dei mercati di riferimento dei prodotti tradizionali cartacei continua a caratterizzare il trend in diminuzione dei principali residui rappresentati dalla carta. In incremento, durante l'esercizio 2017, le quantità smaltite di apparecchiature informatiche obsolete nonché tubi fluorescenti per effetto dell'attività di riorganizzazione di un magazzino interno. Sono stati ulteriormente utilizzati dispositivi di stampa di nuova generazione che hanno permesso di ottenere una migliore efficienza energetica, una riduzione delle emissioni CO2 nonché un azzeramento dei rifiuti di toner in quanto tali stampanti multifunzione sono gestite da società di servizio esterne.

L'evoluzione del numero di fogli stampati durante il 2017 è come segue:

Unidad Editorial		Anno 2017	Anno 2016	% Variazione
n. fogli				
Fogli A4		3.013.543	3.189.377	(5,5)%
Fogli A3		264.311	321.084	(17,7)%
Totale consumo fogli		3.277.854	3.510.461	(6,6)%

Si riportano di seguito i dati relativi alle quantità di rifiuti industriali originati dai principali stabilimenti di stampa italiani per l'anno 2017:

		MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA	
		2017	2017/2016	2017	2017/2016	2017	2017/2016
Rifiuti pericolosi	kg	49.862	+11,9%	3.912	+17,7%	1.100	+5,8%
Rifiuti non pericolosi	kg	270.280	+5,1%	230.745	(2,4)%	142.640	+13,5%
Rifiuti per riciclo e recupero	kg	2.508.065	(27,7)%	972.790	(6,2)%	1.984.963	(2,1)%
Totale rifiuti	kg	2.828.207	(25,1)%	1.207.447	(5,4)%	2.128.703	(1,2)%

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti industriali conferiti ad aziende specializzate ed autorizzate per il recupero o lo smaltimento.

Il Gruppo RCS è iscritto al SISTRI (Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti).

Stabilimento di Pessano – L'aumento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è legato ad un incremento della manutenzione e pulizia delle macchine di stampa (caucciù/calamai, ecc.) per garantire un costante livello qualitativo degli stampati.

La riduzione complessiva dei rifiuti è dovuta all'interruzione di una commessa di stampa per editori terzi e, complessivamente, ai minori volumi produttivi (carta e lastre di alluminio).

Stabilimento di Roma – L'aumento dei rifiuti pericolosi è dovuto ad una operazione straordinaria di smaltimento.

La diminuzione dei rifiuti non pericolosi è legata alla minore produzione che ha determinato una riduzione delle attività manutentive e una conseguente riduzione dei reflui prodotti. Anche la diminuzione dei riciclabili è riconducibile alla flessione delle copie prodotte.

Stabilimento di Padova – La diminuzione complessiva dei rifiuti e in particolare dei riciclabili (carta e lastre di alluminio) è dovuta alla flessione delle copie prodotte. I rifiuti non pericolosi hanno subito un incremento significativo per effetto di interventi straordinari di manutenzione sugli impianti di stoccaggio. L'aumento dei rifiuti pericolosi è attribuibile allo smaltimento straordinario di gas refrigerante ormai obsoleto.

Il gruppo Unidad Editorial a partire dall'esercizio 2009, non gestisce più direttamente gli impianti di stampa. Tuttavia aderisce a ECOEMBES, società senza scopo di lucro il cui obiettivo è l'organizzazione di un sistema integrato finalizzato alla raccolta differenziata e al recupero degli imballaggi per poi procedere alla loro successiva trasformazione, riciclaggio e valorizzazione.

A tal fine il gruppo Unidad Editorial certifica annualmente volumi, pesi e tipologia degli imballaggi utilizzati per il confezionamento dei propri prodotti.

Le società del gruppo Unidad Editorial che generano residui di imballaggio sono:

- *Ediciones Cónica*, cui fa capo la pubblicazione del mensile *Telva*;
- *Unidad Editorial Revistas* cui fanno capo il resto di supplementi e riviste del gruppo.

Carta

Per quel che concerne la materia prima carta, largamente utilizzata dal gruppo RCS, si segnala l'importante utilizzo di carta riciclata per i quotidiani sia in Italia sia in Spagna.

La quasi totalità dei fornitori utilizzati dal gruppo garantiscono inoltre l'impegno verso l'ambiente attraverso un processo produttivo eco-compatibile.

Acqua

Le attività di razionalizzazione del consumo dell'acqua nelle sedi ad uso ufficio del Gruppo sono andate oramai a regime; le differenze di consumo sono pertanto riconducibili a fenomeni esogeni quali variazioni di personale.

Stabilimento di Roma – La riduzione del consumo di acqua è conseguenza sia del minor impegno degli impianti di produzione sia di una attenta gestione dei consumi nelle attività manutentive.

Stabilimento di Padova e Milano– I maggiori consumi sono stati determinati da cause contingenti dovute a episodi di guasti tecnici di natura non ricorrente. In particolare lo stabilimento di Padova è stato penalizzato nel periodo invernale dalle basse temperature climatiche.

I dati indicati nelle tabelle si riferiscono al prelievo d'acqua al contatore per gli stabilimenti italiani e per la sede di Unidad Editorial per l'anno 2017:

		MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA		Unidad Editorial	
		2017	2017/2016	2017	2017/2016	2017	2017/2016	2017	2017/2016
Consumo di acqua	m ³	34.411	+6,8%	2.206	(15,5)%	2.637	+2,2%	13.748	20,0%

Energia

Di seguito si riportano i consumi di energia.

Energia Elettrica

Il Gruppo RCS è costantemente impegnato in una politica di contenimento dei consumi di energia elettrica.

In particolare l'utilizzo di tale energia è finalizzato alla climatizzazione, all'illuminazione degli uffici e all'alimentazione delle apparecchiature d'ufficio, nonché alle attività di produzione degli stabilimenti in Italia.

I consumi di energia elettrica nelle sedi adibite ad uso ufficio sono fortemente influenzati dalle condizioni climatiche. Nelle sedi di Rizzoli e Solferino la climatizzazione avviene tramite pompe di calore, ed incide per una quota rilevante (50/60 %) sulla totalità dei relativi consumi elettrici.

Il consumo di energia elettrica di tali sedi rappresenta oltre il 90% dei consumi di energia elettrica degli spazi ad uso ufficio del Gruppo in Italia ed ha registrato un incremento rispetto al 2016 (al netto delle variazioni di personale) di pochi punti percentuali (3-5%) per effetto delle condizioni climatiche più sfavorevoli registrate nel corso del 2017.

I dati indicati nella tabella seguente si riferiscono al prelievo di energia elettrica, rilevati al contatore, dei principali stabilimenti produttivi italiani per l'esercizio 2017:

	MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA	
	2017	2017/2016	2017	2017/2016	2017	2017/2016
Consumo di energia elettrica kwh	8.686.522	(4,9)%	4.745.952	(1,4)%	4.727.912	+4,3%

Stabilimento di Milano e Roma– La diminuzione dei consumi di energia elettrica è dovuta alla riduzione dei volumi produttivi. Tale variazione a Milano è stata influenzata anche dalla interruzione di una commessa di stampa per editori terzi, ed è stata in parte compensata dal maggior consumo realizzato nei mesi estivi, per contrastare un peggioramento del clima afoso rispetto all'anno precedente.

Stabilimento di Padova – I maggiori consumi sono legati ai mesi estivi particolarmente caldi (soprattutto luglio/agosto) rispetto all'anno precedente e la conseguente necessità di aumentare la generazione del freddo.

Il consumo energetico nel 2017 del gruppo Unidad Editorial è diminuito dell'11,4% rispetto al 2016, e si traduce in una riduzione di 878 tonnellate di CO2 emesse nell'atmosfera. Questa riduzione si è realizzata per effetto dell'installazione di nuovi condizionatori nel sistema di climatizzazione e per aver ridotto gli spazi utilizzati nella sede di Unidad Editorial a Madrid.

Nella tabella seguente il dettaglio dei consumi:

Unidad Editorial	2017	2016	% Variaz.
Consumo di energia elettrica (kwh)	6.175.090	6.967.915	(11,4)%

Energia per riscaldamento

Dal 2010 non sono più presenti sistemi di riscaldamento con combustibili fossili in Via Rizzoli, ma sono utilizzati solo sistemi a pompa di calore.

In Solferino sono presenti ancora due caldaie a metano destinate all'acqua sanitaria e alle batterie di preriscaldamento delle Unità di Trattamento dell'Aria (UTA). I consumi sono in ogni caso in sensibile diminuzione. Analoga tendenza è riscontrabile anche nei consumi di metano utilizzato per il riscaldamento della sede di Via Campania a Roma.

I dati indicati nella seguente tabella si riferiscono al prelievo di gas metano al contatore negli stabilimenti di stampa del Gruppo:

	MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA	
	2017	2017/2016	2017	2017/2016	2017	2017/2016
Consumo di gas metano m ³	432.525	(2,8)%	199.685	+33,3%	295.011	+28%

Stabilimento di Milano – La diminuzione dei consumi di gas è dovuta ad interventi di miglioramento sul funzionamento degli impianti di riscaldamento effettuati dopo i malfunzionamenti riscontrati nell'anno precedente. Il beneficio è stato in parte compensato da un maggior consumo nei primi mesi dell'anno a causa delle temperature rigide.

Stabilimento di Padova e Roma – L'incremento dei consumi di gas è stato determinato da un abbassamento delle temperature, al di sotto delle medie stagionali, con il conseguente aumento del periodo di funzionamento delle caldaie. Lo stabilimento di Padova, in particolare, è stato penalizzato anche da alcuni malfunzionamenti degli impianti di riscaldamento, già superati.

Emissioni atmosferiche ed elettromagnetiche

Combustibili per autotrazione

Il parco auto di RCS è formato nella quasi totalità da autovetture a gasolio in regola con le normative antinquinamento ed è in costante evoluzione verso modelli con minori consumi e meno inquinanti. Inoltre RCS indirizza i dipendenti verso un maggiore uso dei treni rispetto all'auto.

Cambiamento climatico

L'insieme delle attività di *energy management* messe in atto dal Gruppo RCS ha permesso di contenere la produzione di CO₂.

Gli impianti del Gruppo sono privi di sostanze ozono-lesive.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo RCS al tema delle emissioni elettromagnetiche si concretizza nella gestione attenta e accurata dei propri impianti, nel rispetto della normativa applicabile, nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Gli ambienti sono monitorati per verificare il soddisfacimento dei limiti di legge.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi relativi agli andamenti del contesto macro-economico

Le attività del Gruppo RCS si svolgono prevalentemente sul mercato europeo, principalmente in Italia e in Spagna. Pertanto i risultati del Gruppo sono esposti ai rischi indotti dall'andamento dell'economia in questi Paesi e dall'efficacia delle politiche economiche attivate dai diversi Governi.

In Italia il PIL dell'esercizio 2017 consolida l'andamento positivo evidenziato negli ultimi esercizi raggiungendo una percentuale di crescita in volume dell'1,5%, la più elevata degli ultimi sette anni, raggiungendo pressoché la crescita registrata dal PIL nel 2010 (+1,7%), ma rimanendo tuttavia al di sotto della crescita media europea (+2,3%). Le aspettative per l'economia italiana nel triennio 2018-2020 vedrebbero l'incremento del PIL attestarsi all'1,4% nell'esercizio 2018 e all'1,2% nel biennio 2019-2020 (Fonte: Bollettino Banca d'Italia).

L'economia Spagnola ha raggiunto già nel 2016 un livello di crescita del PIL molto vicino a quello pre crisi, raggiungendo poi a seguire nel 2017 un tasso di crescita del 3,1% (Fonte: INE), mentre successivamente è prevista una crescita del PIL del 2,6% nel 2018 e del 2,1% nel 2019 (Fonte: Economic Forecast European Commission settembre 2017).

Tali valutazioni restano comunque condizionate dai rischi derivanti dall'instabilità del contesto cui potrebbero essere sottoposti i due paesi a seguito dei risultati delle elezioni in Italia o della questione Catalogna in Spagna, con conseguenti effetti sui risultati di Gruppo.

Rischi relativi ai risultati del Gruppo

Tra le attività del Gruppo la pubblicità rappresenta quasi la metà dei ricavi complessivi e, pur essendo caratterizzata da una marginalità generalmente più vantaggiosa rispetto agli altri business di RCS, risulta maggiormente esposta all'andamento del ciclo macroeconomico, amplificandone le tendenze e di conseguenza condizionando i risultati del Gruppo sia in Italia sia in Spagna. Nonostante il miglioramento segnato dal quadro macroeconomico, i mercati pubblicitari specifici nei quali opera RCS presentano nel 2017 un andamento ancora sfavorevole, con la pubblicità in flessione sia sul mezzo quotidiani (del 7,7% in Italia e del 7,1% in Spagna) sia sul mezzo periodici (del 6,2% in Italia e del 2,7% in Spagna).

Il comparto digitale può costituire un'attenuazione di tale rischio, essendo stato caratterizzato (fin dal suo primo apparire) da una progressiva affermazione sia in Italia, sia in Spagna; da segnalare tuttavia in Italia andamenti non sempre lineari negli ultimi anni.

Peraltro si evidenzia come il segmento digitale sia caratterizzato da diverse tipologie di strumenti pubblicitari, costantemente in evoluzione, la cui offerta potrebbe incidere sulle preferenze della clientela, con margini variabili in funzione dello strumento (mobile, pc) e con una concorrenza forte da parte degli OTT (*Over The Top*).

Tra le restanti attività del gruppo è prevalente la vendita di prodotti editoriali rivolti ad un mercato influenzato, sia in Italia sia in Spagna, da una fase di cambiamento pluriennale, indirizzata verso una sempre maggiore integrazione con sistemi di informazione *on-line*. Tale transizione determina tensione sulle diffusioni del prodotto cartaceo e la contestuale necessità di adottare appropriate strategie di sviluppo di nuovi prodotti e di valorizzazione del prodotto tradizionale. Eventuali peggioramenti nel contesto macroeconomico potrebbero ulteriormente amplificare, come peraltro in parte già avvenuto, tali aspetti.

Inoltre le attività del Gruppo correlate allo sport, ed in particolare all'organizzazione di eventi sportivi, sono caratterizzate da una marginalità apprezzabile ed in veloce sviluppo. Tali attività si basano anche su accordi contrattuali di licenza e sponsorizzazione con scadenza a medio-lungo termine. Inoltre il business è caratterizzato da un andamento stagionale in correlazione alla cadenza degli eventi sportivi stessi. Tale fenomeno influenza direttamente il ciclo finanziario concentrando conseguentemente i flussi positivi in

alcune parti dell'anno (coerenti alla data della manifestazione, per es. maggio per il Giro d'Italia) o con cadenze superiori all'anno (Campionati di Calcio Europei, Mondiali, Olimpiadi).

I risultati del Gruppo sono inoltre influenzati dall'andamento del prezzo delle materie prime, essenzialmente della carta e dai costi dell'energia. Eventuali rialzi nei costi di approvvigionamento potrebbero comportare effetti negativi sui risultati del Gruppo.

Gestione dei Rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati rispetto sia all'attuale dinamica di offerta di credito bancario nel sistema Italia, che si ricorda è condizionata dai più stringenti requisiti di capitale richiesti alle stesse banche dalla normativa europea, sia alle eventuali opportunità di *funding* offerte dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2017 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto nel 2013 e successivamente modificato nell'agosto 2014 e nel giugno 2016 è stato interamente rifinanziato con un Nuovo Contratto di Finanziamento il 4 agosto 2017. Il Nuovo Finanziamento ha posticipato la scadenza finale dal 31 dicembre 2019 del Finanziamento precedente al 31 dicembre 2022, e prevede un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (Posizione Finanziaria Netta/EBITDA), verificato annualmente.

Il Nuovo Finanziamento prevede un tasso di interesse annuo pari alla somma dell'Euribor di riferimento e un margine variabile a seconda del *Leverage Ratio*, più favorevole per la Società rispetto ai margini previsti dal precedente Finanziamento.

Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per il Gruppo RCS l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. La società monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa.

Astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità e frequenza del ciclo economico del prodotto in particolare del quotidiano e in alcuni casi anche dell'*on-line*), potrebbero determinare interruzioni e se protratte nel tempo disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

Inoltre, su alcuni tipi di forniture, quali in particolare la carta, il principale rischio è quello legato al mercato oligopolistico con conseguenti possibili difficoltà nell'approvvigionamento e dipendenza dai fornitori (in particolare per la carta giornale colorata).

Il Gruppo RCS, in qualche caso, al fine di rendere più efficiente la propria struttura di costo ha esternalizzato alcune funzioni tra cui, a titolo esemplificativo, le attività di stampa spagnole, nonché alcune altre attività di supporto al core business ritenute non strategiche, rendendo maggiormente determinanti i rapporti di stretta collaborazione con i fornitori.

Rischi connessi alla tutela dei brand

I brand del Gruppo costituiscono un patrimonio fondamentale per poter sviluppare le attività del Gruppo sia in ambito tradizionale (prodotto cartaceo) sia in ambito digitale. Il verificarsi di eventi dannosi per il prestigio insito nei brand potrebbe comportare perdita di profitti.

Rischi normativi e regolamentari

Il Gruppo RCS opera in un contesto regolamentare complesso sia in Italia sia all'estero. L'eventuale evolversi della normativa di riferimento, con l'introduzione di nuove specifiche di legge o la modifica delle attuali, potrebbe comportare effetti anche significativi sia sul portafoglio delle attività del Gruppo, sia sulla *governance* societaria e sui processi interni di *compliance*, in contrasto con l'esigenza economica di semplificare i processi amministrativi e migliorare la qualità della reportistica di supporto al *business*.

Rischi connessi al management ed alle figure chiave

Il successo del Gruppo dipende anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo ed i singoli settori di attività.

I direttori di testata hanno un ruolo rilevante con riferimento alle testate da loro dirette.

La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, direttore di testata o altra risorsa chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché la difficoltà di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi relativi a RCS MediaGroup S.p.A.

La società è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo RCS.

**ANDAMENTO ECONOMICO
DELLE AREE DI ATTIVITA'**

QUOTIDIANI ITALIA

Profilo dell'area di attività

L'area Quotidiani Italia è prevalentemente dedicata all'attività di edizione, produzione e commercializzazione dei prodotti editoriali legati alle testate *Corriere della Sera (Sistema Corriere)* e *La Gazzetta dello Sport (Sistema Gazzetta dello Sport)*. Comprende inoltre attività televisive per i canali satellitari nonché attività di sviluppo digitale.

In particolare il *Sistema Corriere della Sera* comprende il quotidiano nazionale, testata di informazione generale leader a livello nazionale, cui si aggiunge un articolato ed integrato sistema di mezzi di informazione su carta e digitali tra cui un network di testate locali, il settimanale 7, dorsi e supplementi tematici e di servizio, nonché l'intera offerta digitale formata dal sito web *corriere.it*, la *digital edition*, il *mobile* e le *app*.

Il *Sistema La Gazzetta dello Sport* include il quotidiano nazionale, testata leader nell'informazione sportiva italiana, il settimanale *Sportweek*, dorsi e supplementi tematici, il sito web *gazzetta.it*, il sito di *infotainment Gazzanet* con notizie e dettagli sulle vicende delle principali squadre e degli atleti.

Al settore Quotidiani Italia fanno capo anche le edizioni locali delle due testate quotidiane.

Le attività televisive sono realizzate in Italia attraverso la società Digicast S.p.A., che opera nel settore delle emittenti televisive satellitari con un'offerta di cinque canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 127), *Lei+1* (canale 129) e *Dove* (canale 412), cui si aggiungono i canali "Option" *Caccia* (canale 235) e *Pesca* (canale 236).

Al settore Quotidiani Italia fanno capo inoltre le attività di sviluppo delle testate sui media digitali, nonché le attività di *classified* tra cui *Trovocasa* e, tramite la società Trovolavoro S.r.l., il segmento di mercato dedicato alla ricerca di personale.

Concorre al risultato dell'area, per la parte di distribuzione dei Quotidiani, la partecipata m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, attiva nella distribuzione dei prodotti editoriali delle Aree Quotidiani e Periodici Italia.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	209,4	230,7	(21,3)	(9,2)
Ricavi pubblicitari	154,9	153,8	1,1	0,7
Ricavi diversi	16,1	21,7	(5,6)	(25,8)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1) (2)	380,4	406,2	(25,8)	(6,4)
EBITDA	86,8	68,4	18,4	26,9

(1) di cui prodotti collaterali:

44,3

58,7

(2) Il ricavi collaterali al 31 dicembre 2017 pari a 44,3 milioni sono attribuibili per 42,8 milioni ai ricavi editoriali, per 1,4 milioni ai ricavi diversi e per 0,1 milioni ai ricavi pubblicitari (al 31 dicembre 2016 pari a 58,7 milioni erano attribuibili per 55,1 milioni ai ricavi editoriali, per 2,9 milioni ai ricavi diversi e per 0,7 milioni ai ricavi pubblicitari).

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario a fine dicembre 2017 risulta in contrazione del 2,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per il mezzo stampa si registra un calo complessivo del 7,1%, con i quotidiani in flessione del 7,7%, caratterizzati dall'andamento negativo della commerciale nazionale (-8,9% rispetto al pari periodo 2016), ed i periodici in calo del 6,2% (Fonte: Nielsen). In crescita il comparto *on-line* (+1,7%)

mentre è in calo anche il mercato pubblicitario della televisione generalista (-1,6%) rispetto allo stesso periodo del 2016 (Fonte: Nielsen).

Sul fronte diffusionale in Italia continua anche nel 2017 la tendenza non favorevole del mercato dei prodotti cartacei.

In particolare i quotidiani di informazione generale registrano nel 2017 una contrazione delle diffusioni cartacee del 14,3% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2017). Includendo anche le copie digitali la flessione del mercato è del 12,2%. I quotidiani sportivi segnano nel 2017 una contrazione del 7,3% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2017) rispetto al corrispondente periodo del 2016. Includendo anche le copie digitali la flessione del mercato si attesta al 6,9% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2017).

Andamento della gestione

Durante l'esercizio 2017 sono proseguite le iniziative di valorizzazione delle testate del settore Quotidiani Italia e dei sistemi che ad esse fanno capo sia sul canale digitale sia su quello tradizionale.

Ricordiamo il restyling di alcune testate storiche come *L'Economia* che dal 13 marzo è in edicola con un formato più grande e più ricco di contenuti e il nuovo *7* che, sotto la direzione di Beppe Severgnini, ha dato luce ad un radicale rinnovamento in occasione del trentennale della rivista.

Da segnalare anche i lanci di nuovi inserti settimanali gratuiti come *Buone Notizie – L'impresa del Bene*, testata caratterizzata da un importante contenuto etico ed informativo, dedicato al mondo del *no-profit* e come *V come Volley*, che a partire dal 10 febbraio 2017 tutti i venerdì traccia il bilancio della settimana trascorsa e guida alle gare previste nel week-end, con tutte le informazioni e gli approfondimenti sui campionati maschili e femminili.

Si sono anche susseguite iniziative speciali ed eventi tra cui i rodati *Cibo a Regola D'Arte; il Tempo delle Donne, IoLeggo Perché*, gli speciali dedicati al *Giro d'Italia* e anche dei numeri de *La Gazzetta dello Sport* da collezione in concomitanza con grandi eventi sportivi (Formula 1; MotoGp; Finale Champions; Calciomercato).

A settembre, inoltre, si è celebrato il ventennale del sito *Gazzetta.it* facendo rivivere, attraverso tutte le piattaforme, il meglio dello sport degli ultimi 20 anni e un approfondimento sui 20 anni che verranno.

Nell'ultima parte dell'anno si segnala l'iniziativa *Snack News* presentata dal *Corriere della Sera* in collaborazione con l'Università Bocconi; una serie di video puntate rivolti ai giovani delle scuole superiori della durata di due minuti ciascuna. Ogni puntata è focalizzata su un singolo tema, con il proposito di spiegare in modo semplice e chiaro gli avvenimenti del momento in campo economico, tecnologico e di innovazione.

Continuano inoltre le collaborazioni con le principali istituzioni culturali del paese.

Lo scorso 28 ottobre è stato lanciato il restyling della testata *Sportweek* caratterizzato da una nuova copertina e dal formato più ampio (23 x 28,7 centimetri), nonché da una modalità di sfoglio del giornale molto dinamica.

A novembre è stata realizzata in collaborazione con la redazione de *La Lettura* e con la Triennale di Milano, la mostra *Il colore delle parole*. Tale mostra segna un'ulteriore tappa nella riflessione sul ruolo informativo degli elementi grafici, nel sesto compleanno del supplemento *La Lettura*.

Il 24 novembre è stata lanciata la nuova edizione locale *Corriere Torino*, sotto la guida di Umberto Rocca: il giornale si presenta completo e articolato, essendo stato concepito per raccontare e valorizzare il capoluogo piemontese in una luce nuova, non limitandosi ad una semplice cronaca del territorio.

Lo sforzo editoriale e manageriale si è focalizzato anche sulle opere collaterali concentrandosi su prodotti ad alta marginalità. Tra le opere di maggior rilievo sicuramente da menzionare quella dedicata alle ricette di Cannavacciuolo che ha cavalcato il successo del settore Food, le opere su Arte e Filosofia nel filone divulgativo e l'opera su Go Nagai nel settore fumettistico.

I ricavi netti consolidati del settore Quotidiani Italia progressivi a dicembre 2017 ammontano a 380,4 milioni, in flessione di 25,8 milioni (-6,4%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Il calo è generato per 21,3 milioni dai ricavi editoriali e per 5,6 milioni dai ricavi diversi mentre sono in crescita di 1,1 milioni i ricavi pubblicitari per la prima volta dal 2011, invertendo un trend storico nonostante il mercato di riferimento del

mezzo stampa si presenti ancora in flessione, e pur penalizzati dall'effetto degli eventi sportivi sulla raccolta pubblicitaria de *La Gazzetta dello Sport* nel 2016 come sotto commentato.

I ricavi digitali dell'area rappresentano il 14,5% dei ricavi complessivi del settore.

I ricavi editoriali del settore Quotidiani Italia ammontano a 209,4 milioni, registrando una contrazione del 9,2% rispetto al pari periodo 2016. Il calo è dovuto per 12,3 milioni alle minori vendite di prodotti collaterali, anche per effetto del differente piano editoriale rispetto all'anno precedente. A questo si aggiunge la flessione dei ricavi editoriali sia del *Sistema Corriere della Sera* (-5,8 milioni rispetto al 2016), con uno sviluppo dei ricavi digitali (+1,5 milioni rispetto al 2016) che in parte compensa il calo della diffusione cartacea, sia del *Sistema La Gazzetta dello Sport* (-2,9 milioni concentrati sul mezzo cartaceo).

Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2017 la loro posizione di leadership diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2017).

Il *Corriere della Sera* nel periodo Gennaio – Dicembre 2017 si attesta a 310 mila copie medie diffuse includendo le copie digitali (Fonte Interna).

Le diffusioni totali de *La Gazzetta dello Sport* per il periodo Gennaio – Dicembre 2017 sono pari a 183 mila copie medie, incluse le copie digitali (Fonte Interna).

Per quanto riguarda il confronto con il mercato, si segnala sull'edicola (canali previsti dalla legge), un andamento migliore del mercato di riferimento soprattutto su *Corriere della Sera* (che realizza -5,5% rispetto al -11,6% del mercato) (Fonte: ADS gennaio-dicembre).

Per quanto riguarda le offerte digitali a pagamento, gli abbonati consumer registrano a fine anno una crescita rispetto al periodo precedente (+11%) con circa 69 mila abbonati paganti tra *digital edition*, *membership* e *m-site*.

Nell'anno 2017 i browser unici medi mensili del sito *corriere.it* hanno raggiunto i 47 milioni (+13,0% rispetto al pari periodo 2016) ed i browser unici medi nei giorni feriali sono stati pari a 3,2 milioni, in crescita del 16,5% rispetto al pari periodo del 2016 (Fonte: Adobe Analytics).

La versione mobile del sito, *Corriere Mobile*, nell'anno 2017 ha registrato 25,2 milioni di browser unici medi mese in crescita del 25,1% rispetto a quanto registrato nell'anno 2016 (Fonte: Adobe Analytics).

Il sito *gazzetta.it* ha registrato nell'anno 2017 browser unici medi mensili pari a 29,6 milioni (in crescita del 16,6% rispetto al pari periodo 2016). I browser unici medi nei giorni feriali sono stati pari a 2,3 milioni, in crescita del 11,3% rispetto allo stesso periodo del 2016 (Fonte: Adobe Analytics).

Gazzetta Mobile ha raggiunto 15,5 milioni di browser unici, crescendo del 27,1% rispetto al 2016 (Fonte: Adobe Analytics).

I ricavi pubblicitari netti dell'area Quotidiani Italia sono pari a 154,9 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto al 2016. Scorporando inoltre l'effetto positivo sulla raccolta pubblicitaria originato dagli eventi sportivi del 2016 (campionati europei di calcio e olimpiadi estive), i ricavi pubblicitari risultano in crescita del 3,1%. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* è pari al 25% circa del totale dei ricavi pubblicitari netti dell'area e si confronta con l'incidenza del 23,7% del pari dato dell'esercizio 2016, sempre escludendo i ricavi derivanti dai citati eventi sportivi. I ricavi pubblicitari netti del *Sistema Corriere della Sera* (includendo supplementi e *on-line*) sono in crescita rispetto al pari periodo del 2016, con la stampa in linea sull'anno precedente nonostante la flessione del mercato su mezzo stampa del 7,7% e il digitale in crescita dell'8,8%, rispetto all'incremento dell'1,7% evidenziato dal mercato (Dati di mercato fonte Nielsen gennaio – dicembre 2017).

I ricavi pubblicitari netti del *Sistema La Gazzetta dello Sport* (includendo supplementi e *on-line*) registrano un calo dell'1,7% rispetto al 2016, con la stampa in calo del 5,2% e il comparto digitale in crescita del 9,6%. Scorporando l'effetto positivo degli eventi sportivi del 2016 i ricavi pubblicitari del *Sistema La Gazzetta dello Sport* sarebbero in crescita rispetto al 2016, con la stampa che si attesta a +9,8% e il comparto digitale a +21,4%.

I ricavi diversi ammontano a 16,1 milioni e sono in contrazione di 5,6 milioni per minori ricavi da opere collaterali (-1,5 milioni) e in parte per la diminuzione di altri ricavi senza effetti sul margine. Comprendono i ricavi diversi per attività televisive della controllata Digicast S.p.A. il cui ammontare è in linea rispetto all'esercizio 2016.

L'EBITDA si attesta a 86,8 milioni, in crescita di 18,4 milioni rispetto ai 68,4 milioni del pari periodo 2016 (+26,9% rispetto all'esercizio precedente); scorporando l'effetto di oneri/proventi non ricorrenti il miglioramento risulta pari a 16,8 milioni (nel 2017 si registrano 0,2 milioni di proventi netti mentre nel 2016 ammontavano a 1,4 milioni di oneri netti). Alla positiva variazione hanno contribuito il buon andamento della raccolta pubblicitaria, nonché le iniziative volte al continuo ampliamento e arricchimento dell'offerta editoriale combinate all'incessante impegno nel perseguimento dell'efficienza.

In particolare i costi operativi totali, includendo il costo del lavoro ed escludendo gli oneri non ricorrenti del 2016, sono in contrazione rispetto all'anno precedente del 12,6%.

PERIODICI ITALIA

Profilo dell'area di attività

L'area di business Periodici Italia è dedicata all'attività di edizione, produzione e commercializzazione di un'articolata offerta di prodotti editoriali. Il *Sistema Periodici* comprende principalmente sette testate periodiche italiane tra settimanali e mensili, riguardanti l'area Femminili (*IO Donna* e *Amica*), l'area Arredamento e Architettura (*Living e Abitare*), l'area Familiari (*Sistema Oggi*) nonché l'area Maschili & Lifestyle (*Style Magazine, Dove*). In ambito multimediale i periodici sono presenti con i siti *Living.corriere.it, Iodonna.it, Amica.it, Oggi.it, Doveviaggi.corriere.it, Style.corriere.it, Doveclub.it e Abitare.it*. Si segnala che nel mese di giugno 2017 è stata ripresa la testata *Oggi Enigmistica Settimanale* (in precedenza data in licenza a terzi) con rilancio della stessa nel mese di luglio.

L'area comprende anche le attività di Hotelyo SA, società operante con il marchio *Dove Club* nel settore viaggi *on-line* in modalità *'flash sales'*, a catalogo e *tailor made*.

Ad essi si aggiungono i *Periodici Infanzia* specializzati nel settore della prima infanzia con le testate *Insieme e Io e il mio Bambino*, la distribuzione controllata di cofanetti contenenti prodotti e campioni test assortiti per le mamme, l'organizzazione di eventi e fiere (*Bimbinfiere*), l'offerta di prodotti digitali (sito *quimamme.it*, siti delle testate), nonché funzioni di *e-commerce* e di *direct marketing*. Il gruppo *Sfera* con il suo modello di business è leader di mercato in Italia e Spagna ed è presente inoltre in Messico (con modelli di business simili a quello italiano), in Francia e in Portogallo con un'offerta esclusivamente digitale.

Si segnala che l'attività di *direct marketing*, ora inclusa nell'area Periodici Italia, era precedentemente inclusa nell'area Altre attività Corporate, pertanto coerentemente è stato rivisto il periodo di confronto.

Concorre al risultato dell'area, per la parte di distribuzione dei Periodici, la partecipata m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, che si occupa della distribuzione dei prodotti editoriali.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	28,1	28,5	(0,4)	(1,4)
Ricavi pubblicitari	48,8	51,1	(2,3)	(4,5)
Ricavi diversi	16,7	19,6	(2,9)	(14,8)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1) (2)	93,6	99,2	(5,6)	(5,6)
EBITDA	14,2	7,6	6,6	86,8

(1) di cui prodotti collaterali:

2,9

3,7

(2) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2017 sono pari a 2,9 milioni interamente attribuibili ai ricavi editoriali (al 31 dicembre 2016 erano pari a 3,7 milioni, di cui 3,6 milioni relativi ai ricavi editoriali e 0,1 milioni a ricavi diversi).

Andamento del mercato

In Italia il mercato pubblicitario dei periodici sul mezzo stampa registra nel 2017 una flessione del 6,2% rispetto al 2016, in presenza di un mercato pubblicitario complessivamente in contrazione del 2,1%. Il mezzo Internet registra un incremento degli investimenti pari all'1,7% (Fonte: Nielsen).

Relativamente al mercato diffusionale delle testate dichiarate in ADS nei primi dieci mesi del 2017, il mercato dei periodici è in generale contrazione di circa il 6% rispetto allo stesso periodo del 2016; i mensili si decrementano del 12% e i settimanali si riducono del 4% (Fonte interna su base dati ADS).

Il mercato delle attività del settore Infanzia dipende significativamente anche dalla costante diminuzione delle nascite sia in Italia che in Spagna nel periodo 2008-2016 (-103.000 nati in Italia dal 2008, pari a -17,8%; -109.000 in Spagna pari a -20,9% - Fonte: Istat, Movimiento natural de la población). Per il 2017

L'ISTAT stima ancora un calo delle nascite in Italia del 2% (464.000 nascite nel 2017 rispetto le 473.400 del 2016 e le 576.700 del 2008).

Andamento della gestione

I ricavi netti dell'area Periodici Italia progressivi al 31 dicembre 2017 ammontano a 93,6 milioni, in flessione di 5,6 milioni (-5,6%) rispetto al pari periodo del 2016, per effetto prevalente dei minori ricavi pubblicitari e diversi.

I **ricavi editoriali** complessivamente diminuiscono di 0,4 milioni rispetto al 2016 (-1,4%) come conseguenza dei minori ricavi di prodotti collaterali, determinati da una diversa tipologia dei prodotti offerti. Per contro, tale nuova offerta, essendo caratterizzata da un'alta marginalità, ha consentito la triplicazione dell'EBITDA dei prodotti collaterali rispetto al pari dato dell'esercizio 2016.

Si segnala l'ottima affermazione del settimanale *Oggi* che nel 2017 realizza un incremento del 10,5% delle diffusioni in edicola (vendute singolarmente più in abbinata ad altre testate dell'area Familiari, *brand extension* del marchio *Oggi*) rispetto all'esercizio 2016 e presenta nel complesso maggiori ricavi editoriali per 0,7 milioni.

Da segnalare il buon risultato del rilancio di *Oggi Enigmistica Settimanale* (a partire dal 27 giugno), in crescita da una media di 13 mila copie nel mese di giugno fino a raggiungere le 73 mila copie nel 3° trimestre, per attestarsi infine sulle 41 mila copie nel 4° trimestre, di cui ben 29 mila in edicola vendute singolarmente e 12 mila copie in abbinata alla testata *Oggi*.

Sono sostanzialmente stabili i ricavi editoriali dell'area Arredamento, mentre si registra una contrazione degli stessi sia nell'area Femminili (-0,3 milioni) sia nell'area Maschili & Lifestyle (-0,3 milioni), attribuibile sostanzialmente ad una diversa calendarizzazione delle uscite degli Speciali di *Dove*.

I ricavi editoriali dei *Periodici Infanzia* sono allineati al pari periodo dell'anno precedente nonostante la presenza di una pubblicazione in meno in Italia (*Dolce Attesa*).

Si segnala l'uscita in edicola dallo scorso mese di maggio del nuovo *Insieme*, lo storico mensile per la famiglia, totalmente rinnovato.

Relativamente agli indicatori di performance digitale, si segnala il buon andamento del sito *IODonna.it* con 2,1 milioni di browser unici medi rispetto a 1,7 milioni del 2016 (+ 27%), del sito *Amica.it* con 260 mila browser unici medi e una crescita del 46% e del sito *Doveviaggi.it* che registra un aumento dei browser unici medi del 29% passando da 584 mila del 2016 a 756 mila nel 2017 (Fonte: Adobe SiteCatalyst). Anche il network *Quimmamme.it* evidenzia un ottimo risultato con 900 mila browser unici medi nel 2017 (+46% rispetto al 2016).

I **ricavi pubblicitari** risultano in calo di circa il 4,5% (-2,3 milioni) rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Tale flessione è principalmente attribuibile alla minore raccolta pubblicitaria dei *Periodici Infanzia* (-1,7 milioni), principalmente sul mezzo stampa (-1,3 milioni) nei diversi Paesi. In Italia e Spagna i ricavi pubblicitari sul mezzo *on-line* perdono 0,4 milioni rispetto al pari dato dell'esercizio 2016, mentre in Messico rimangono sostanzialmente stabili.

I ricavi pubblicitari degli altri periodici risultano in calo dell'1,3% rispetto al 2016 (-0,5 milioni). In particolare i ricavi pubblicitari delle testate femminili (*Amica* e *Io Donna*) decrescono, solo in parte compensati dagli incrementi registrati dalla raccolta pubblicitaria di *Living* e *Style*. I dati relativi alle altre testate e ai siti internet si presentano sostanzialmente in linea con il 2016.

Complessivamente la raccolta pubblicitaria dell'area Periodici evidenzia un andamento migliore del mercato (-4,3% rispetto a -6,2% del mercato, dati gennaio – dicembre 2017, Fonte Nielsen). Tale divario si accentua ulteriormente escludendo dal confronto i *Periodici Infanzia*, con i ricavi pubblicitari di RCS in decremento dell'1,3% ed il mercato in flessione del 6,2%.

I **ricavi diversi** ammontano a 16,7 milioni, in riduzione di 2,9 milioni (-14,8%) rispetto all'esercizio 2016.

Tale flessione è attribuibile per 2,8 milioni ai *Periodici Infanzia* per effetto del cambio di modello di business realizzato attraverso la esternalizzazione di alcune attività (tra le quali l'*e-commerce* in Italia e in Spagna), della mancata edizione di un evento fieristico (senza impatti sul margine), dei minori ricavi da attività di direct marketing e distribuzione di cofanetti.

* * *

L'EBITDA dell'esercizio 2017 è pari a 14,2 milioni, in miglioramento di 6,6 milioni rispetto al 2016 (+86,8% rispetto al precedente esercizio).

Il miglioramento sopra evidenziato è riconducibile per 5,6 milioni al *Sistema Periodici*, per effetto, oltre che dell'ottimo andamento del *Sistema Oggi* e dei suoi collaterali, anche del forte impegno sulla riduzione dei costi.

Nonostante la diminuzione dei ricavi, anche i *Periodici Infanzia* evidenziano un EBITDA in crescita rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente (+1 milione), prevalentemente riconducibile alle azioni di efficientamento (tra cui la chiusura delle attività a minor marginalità) e di contenimento dei costi effettuate in Italia.

PUBBLICITÀ E SPORT

Profilo dell'area di attività

Include la divisione RCS Pubblicità (Italia), concessionaria di pubblicità del Gruppo RCS, RCS Live, nonché le attività di organizzazione eventi sportivi di RCS Sport S.p.A. (anche attraverso la società RCS Sports and Events DMCC con sede a Dubai, attiva nell'organizzazione di eventi sportivi negli Emirati Arabi Uniti).

La divisione RCS Pubblicità comprende le attività di raccolta pubblicitaria in Italia con esclusione dei *Periodici Infanzia*, *Classified* e *Digicast S.p.A.* che operano direttamente tramite la propria concessionaria o tramite concessionarie di terzi. La raccolta pubblicitaria locale presso i clienti delle regioni Toscana, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Veneto, Campania, Lazio e delle province di Brescia e Bergamo, è affidata a sub-concessionarie.

Le attività della divisione comprendono la raccolta pubblicitaria sui siti *Kelkoo* e *Warner Music*, nonché, solo per i primi due mesi dell'anno 2017, la raccolta pubblicitaria nazionale su stampa dei quotidiani del gruppo *Monrif-QN*, *Il Giorno*, *Il Resto del Carlino* e *La Nazione* - ("Poligrafici Editoriale"). Inoltre si ricorda che, in seguito all'avvenuta cessazione del contratto di concessione, dal 1° gennaio 2017 RCS Pubblicità non vende più gli spazi pubblicitari del gruppo Itedi.

La divisione Pubblicità è anche concessionaria per editori terzi della raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) di alcune testate diffuse nel Sud Italia. Gli editori interessati sono i seguenti: Società Editrice Sud o SES che edita la testata *Gazzetta del Sud*, *Gazzetta Avvisi* (inserto del venerdì anche *on-line*), *Noi Magazine* (inserto scuola del giovedì) e *gazzettadelsud.it*; Domenico Sanfilippo Editore che edita le testate *La Sicilia* e *lasicilia.it*; Editrice del Sud Edisud che edita le testate *Gazzetta del Mezzogiorno* e *gazzettadelmezzogiorno.it*; Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica che edita le testate *Giornale di Sicilia* e *gds.it*.

Dal 2016 la divisione RCS Pubblicità è sub concessionaria per la raccolta pubblicitaria presso la clientela locale con sede in Lombardia relativamente alle testate *Leggo* e *Leggo.it*.

L'agenzia eventi RCS Live si distingue per un approccio diretto, multimediale ed efficiente nell'ideazione, progettazione e realizzazione di eventi business to consumer, business to business e corporate.

RCS Sport S.p.A. (con le società controllate definita Eventi Sportivi) è una Sport e Media Company e figura tra gli attori più importanti nel panorama italiano e internazionale: organizza e gestisce eventi sportivi agonistici e di massa di primissimo livello in diverse discipline (principalmente ciclismo e running), sia a livello nazionale sia internazionale (tra i quali si segnalano il *Giro d'Italia*, la *Milano Sanremo*, la *Tirreno Adriatico*, il *Lombardia*, il *Dubai Tour* e l'*Abu Dhabi Tour* nel ciclismo e la *Milano Marathon* e *The Color Run* nel running), mettendo a disposizione un'offerta completa e personalizzabile di servizi, nonché attività di raccolta pubblicitaria propria e per conto terzi.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	Variazione %
Pubblicità ed eventi diversi (1)	238,3	268,5	(30,2)	(11,2)
Eventi Sportivi (2)	74,9	63,8	11,1	17,4
Totale ricavi vendite e prestazioni	313,2	332,3	(19,1)	(5,7)
EBITDA	22,7	12,2	10,5	86,1

(1) Al 31 dicembre 2017 comprendono ricavi pubblicitari per 233,7 milioni (263,1 milioni al 31 dicembre 2016) e ricavi diversi per 4,6 milioni (5,4 milioni al 31 dicembre 2016).

(2) Al 31 dicembre 2017 comprendono ricavi pubblicitari per 28,1 milioni (24,8 milioni al 31 dicembre 2016) e ricavi diversi per 46,8 milioni (39 milioni al 31 dicembre 2016).

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario in Italia (Fonte: Nielsen) ha chiuso il 2017 con una diminuzione del 2,1% rispetto al 2016. In particolare i quotidiani sono diminuiti del 7,7%, i periodici del 6,2%, le Affissioni dell'0,6% e la Tv dell'1,6%. In controtendenza crescono gli investimenti pubblicitari nelle Radio (+5,4%) e in Internet (+1,7%).

Andamento della gestione

I ricavi complessivi dell'area al 31 dicembre 2017 sono pari 313,2 milioni (332,3 milioni al 31 dicembre 2016) con una diminuzione di 19,1 milioni rispetto al pari periodo dell'anno precedente. L'andamento riflette l'incremento dei ricavi per l'organizzazione di eventi sportivi, compensato dal decremento evidenziato dai ricavi pubblicitari della divisione RCS Pubblicità, di cui 31,3 milioni dovuti alla citata cessazione dei contratti di commercializzazione pubblicitaria delle testate di alcuni editori terzi.

In termini omogenei i ricavi pubblicitari dell'intera area si incrementano di 10,2 milioni, mentre la sola divisione RCS Pubblicità presenta (al netto sia delle differenze di perimetro con editori terzi, sia dell'effetto originato dalle manifestazioni sportive sui ricavi del 2016), una crescita dei ricavi pubblicitari di circa 6,9 milioni, sostanzialmente trainata dallo sviluppo dei ricavi pubblicitari sul mezzo digitale (+6,5 milioni) e dei ricavi pubblicitari sul mezzo periodici.

Eventi Sportivi ha realizzato nell'esercizio 2017 ricavi pari a 74,9 milioni, in crescita di 11,1 milioni rispetto al 2016. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi per diritti televisivi e raccolta pubblicitaria legati al *Giro d'Italia* ed alle altre corse ciclistiche che si sono svolte in Italia e negli Emirati Arabi Uniti, alla *EA7 Milano Marathon*, ed al nuovo evento realizzato ad Abu Dhabi, *F1 H₂O* - Campionato del mondo di Formula 1 di motonautica. Di segno opposto le performance legate alle iscrizioni della *The Color Run* (per effetto del ridotto numero di tappe rispetto al 2016) e la decisione di non organizzare eventi con la Lega Basket.

Per quanto riguarda l'andamento per natura, si segnala che risultano in crescita sia i ricavi pubblicitari per 3,3 milioni (+14% rispetto all'esercizio 2016), sia i ricavi diversi per 7,8 milioni, anche per effetto del rinnovo, per il biennio 2017-2018, del contratto per la concessione alla RAI dei diritti sulla trasmissione delle corse ciclistiche italiane.

L'EBITDA complessivo dell'area è pari a 22,7 milioni, in miglioramento di 10,5 milioni rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per l'effetto positivo sia dei maggiori ricavi (come sopra commentato), sia del miglioramento dovuto al contenimento generale dei costi (sia di struttura sia legati ad eventi).

UNIDAD EDITORIAL

Profilo dell'area di attività

Unidad Editorial è uno degli attori principali del settore editoriale nel mercato iberico dove opera con numerosi media e marchi. È presente infatti nella stampa quotidiana e periodica, nell'editoria libraria, nelle emissioni radiofoniche, nella organizzazione di eventi e conferenze (anche in Portogallo) e nella distribuzione con prodotti del proprio portafoglio e con numerosi altri prodotti nazionali ed internazionali attraverso la propria società di distribuzione *Logintegral 2000 SAU*.

È inoltre titolare per il tramite della società Veo TV di un multiplex per la trasmissione televisiva digitale nazionale.

Per quanto riguarda il portafoglio prodotti, il gruppo edita *El Mundo*, secondo quotidiano nazionale per diffusione, è leader nell'informazione sportiva attraverso il quotidiano *Marca* ed è leader nell'informazione economica con il quotidiano *Expansión*.

È presente con le proprie testate nel web attraverso le relative pagine, *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com*.

Sul mercato dei periodici è presente con il femminile *Telva* e riviste specializzate (*Marca Motor*, *Actualidad Económica*). Nell'editoria libraria opera con le case editrici *La Esfera de los Libros* e *A Esfera dos Livros* (Portogallo).

Nella radio è presente con il marchio *Radio Marca*, prima radio sportiva nazionale. Nella TV digitale emette tramite il proprio multiplex due canali Televisivi: *Discovery Max* e *Gol TV*, prodotti da terzi.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	108,3	121,8	(13,5)	(11,1)
Ricavi pubblicitari	133,2	145,7	(12,5)	(8,6)
Ricavi diversi	59,0	50,8	8,2	16,1
Totale ricavi vendite e prestazioni (1) (2)	300,5	318,3	(17,8)	(5,6)
EBITDA	32,1	29,3	2,8	9,6

(1) di cui prodotti collaterali:

4,2

6,3

(2) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2017 pari a 4,2 milioni sono attribuibili ai ricavi editoriali per un importo pari a 3,9 milioni (al 31 dicembre 2016 erano pari a 6 milioni) e per un importo pari a 0,3 milioni ai ricavi diversi (al 31 dicembre 2016 erano pari a 0,3 milioni).

Andamento del mercato

Al 31 dicembre 2017 il mercato spagnolo della raccolta pubblicitaria lorda segna un incremento del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016 (Fonte: i2p, Arce Media). Il mercato dei quotidiani evidenzia un calo del 6,7%, le riviste cedono il 6,1% ed i supplementi registrano un calo del 9% rispetto al pari periodo del 2016. Molto positiva la performance nel segmento Internet che traina il mercato e registra un incremento del 15,2%.

A dicembre 2017 l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani è risultato in flessione rispetto all'anno 2016. I dati progressivi sulle diffusioni a fine anno (Fonte: OJD) sul mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generale (testate generaliste con diffusione maggiore di 60 mila copie) presentano una contrazione complessiva del 9,3%. I quotidiani economici registrano nello stesso periodo una flessione pari al 3,3%. Lo stesso fenomeno si registra per il segmento dei quotidiani sportivi, in cui si rileva un decremento delle diffusioni del 9,9%.

Andamento della gestione

I ricavi consolidati al 31 dicembre 2017 sono pari a 300,5 milioni, evidenziando un decremento di 17,8 milioni (-5,6%) rispetto all'anno 2016, anche a seguito della continua revisione della politica promozionale sulle testate del Gruppo e penalizzati dal confronto con il 2016 caratterizzato dalla presenza dei Campionati

Europei di Calcio. Al netto di tali effetti la flessione sarebbe pari a 12,5 milioni (-4%). I ricavi digitali dell'area al 31 dicembre 2017 rappresentano il 21,7% dei ricavi complessivi ed evidenziano una crescita dell'8,4% rispetto al 2016.

I **ricavi editoriali** al 31 dicembre 2017 si attestano a 108,3 milioni evidenziando un decremento di 13,5 milioni; escludendo tuttavia la variazione generata dalla menzionata revisione della politica promozionale, la riduzione sarebbe pari a 10,9 milioni (-9,1%), imputabile al generalizzato calo registrato sul mercato dei quotidiani.

I dati pubblicati da EGM (Estudio General de Medios) in dicembre confermano la leadership nel settore dei quotidiani di Unidad Editorial, che attraverso i suoi brand raggiunge quotidianamente 2,7 milioni circa di lettori, distanziando di oltre 500 mila lettori i principali concorrenti.

La diffusione media giornaliera di *El Mundo* nel 2017 si attesta complessivamente a 119 mila copie (incluse le copie digitali), evidenziando una flessione del 9,2% rispetto all'esercizio 2016. Secondo la rilevazione OJD (dicembre 2017) del mercato di diffusione totale cartaceo *El Mundo*, con 97 mila copie medie, si conferma seconda testata generalista a livello nazionale.

Si segnala che in data 9 maggio è stato realizzato un numero speciale con la finalità di celebrare la pubblicazione del numero 10.000 del quotidiano.

Dal 30 maggio di quest'anno la direzione del quotidiano *El Mundo* è affidata a Francisco Rosell Fernández e nel secondo semestre ha rafforzato la propria offerta domenicale in edicola con il supplemento *Fuera de Serie*.

Le diffusioni del quotidiano sportivo *Marca* (diffusione media giornaliera di circa 135 mila copie comprese le copie digitali) evidenziano una flessione dell'8,3% rispetto al 2016, con copie digitali in crescita del 10,3%.

I dati OJD (diffusione totale cartacea) al 31 dicembre 2017 confermano la leadership di *Marca* con 126 mila copie medie, registrando inoltre un andamento delle diffusioni migliore sia rispetto al diretto concorrente, sia rispetto alla media del mercato.

Tra le iniziative editoriali si segnala che in data 9 giugno, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, è stata pubblicata un'edizione speciale di *Marca*, per la prima volta stampata su carta verde. L'iniziativa è stata realizzata al fine di sostenere la tutela ambientale e prevedeva la destinazione del 10% del prezzo di ogni singola copia venduta in favore del WWF.

Inoltre in data 19 ottobre è stata pubblicata un'edizione speciale di *Marca* che, per il secondo anno consecutivo, è stato impresso su carta rosa, al fine di sostenere la ricerca contro il cancro al seno, con la destinazione del 10% di ogni singola copia venduta di tale edizione all'Associazione Spagnola contro il Cancro; contestualmente è stata realizzata un'asta benefica alla quale hanno aderito numerosi sportivi spagnoli tramite la donazione di alcuni propri gadget, che si è svolta attraverso il sito *Marca.com*.

Anche per *Expansión*, i dati OJD reattivi all'anno 2017 (diffusione totale cartacea) confermano la leadership indiscussa del quotidiano con 23 mila copie medie e con un andamento migliore del mercato. Al 31 dicembre 2017 *Expansión* registra una diffusione media giornaliera di circa 36 mila copie, comprese le copie digitali, in decremento dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dell'attività *on-line* i browser unici medi mensili (Fonte: Omniture) di *elmundo.es* a dicembre 2017 hanno raggiunto il picco storico di 49,7 milioni (+15,7% rispetto ai dati del dicembre 2016) ed i browser unici medi settimanali dell'anno 2017 sono stati pari a 3,5 milioni (+16,8% rispetto all'esercizio 2016).

Nell'anno 2017 *marca.com* raggiunge i 44,5 milioni di browser unici medi mensili (+11,2% rispetto all'anno precedente) ed i browser unici medi settimanali sono stati pari a 4,7 milioni, in crescita del 10,6% rispetto all'esercizio 2016.

Si evidenzia che nel mese di gennaio 2017 è stato lanciato il nuovo portale *MARCAClaro* in Messico in partnership con *Claro*, società attiva nel settore delle comunicazioni in America Latina; tale operazione ha permesso di registrare un'importante crescita degli utenti unici mensili del traffico in questa area (+110%). Nel gennaio 2018 è stato lanciato il nuovo portale anche in Colombia.

I browser unici medi mensili di *expansión.com* al 31 dicembre hanno raggiunto i 10,5 milioni, con una crescita dell'11,4% rispetto all'esercizio 2016 ed i browser unici medi settimanali sono stati pari a 0,6 milioni (+10,0% rispetto all'anno 2016).

In tutti e tre i siti si evidenzia l'importante crescita degli accessi attraverso dispositivi *mobile*.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 133,2 milioni e registrano una contrazione di 12,5 milioni (-8,6%) rispetto al 2016. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto un peso pari al 39,2% circa del totale dei ricavi pubblicitari netti.

La flessione dei ricavi pubblicitari è penalizzata anche dal confronto con il primo semestre del 2016 caratterizzato dalla presenza dei campionati Europei di Calcio. Al netto di tali disomogeneità la flessione dei ricavi pubblicitari passa da 12,5 milioni a 9,9 milioni (-6,9%).

I **ricavi diversi**, pari a 59 milioni, presentano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 8,2 milioni. Tra i fenomeni che hanno contribuito a tale crescita si evidenzia il miglioramento dei ricavi dell'area TV, realizzato attraverso l'emissione del nuovo canale *GOL TV* che ha sostituito *Canal 13* precedentemente emesso tramite il Multiplex di proprietà del Gruppo, e le attività delle scommesse realizzate attraverso la piattaforma *Marca Apuestas*.

L'EBITDA al 31 dicembre 2017 è pari a 32,1 milioni e si confronta con un EBITDA del 2016 pari a 29,3 milioni evidenziando un miglioramento di 2,8 milioni. Il calo dei ricavi tradizionali è stato più che compensato dalle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza e dalla crescita dei ricavi digitali.

ALTRE ATTIVITÀ CORPORATE

Profilo dell'area di attività

L'area comprende le strutture di servizio a supporto delle altre società e delle *business unit* del Gruppo. Tra queste si segnalano in particolare le attività di information technology, di amministrazione e fiscale, controllo di gestione, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale e facility management, a servizio delle aree di business. A queste si aggiungono le strutture responsabili dell'indirizzo, controllo e coordinamento dell'intero Gruppo.

L'area sostiene con un contributo la Fondazione *Corriere della Sera*, finalizzata alla catalogazione e custodia degli archivi storici del *Corriere della Sera*, dei periodici e delle Case Editrici del Gruppo RCS nonché alla valorizzazione del patrimonio archivistico e culturale attraverso un'intensa attività di dibattiti e convegni, pubblicazioni, mostre fotografiche e documentarie.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	Variazione %
Ricavi editoriali	0,1	0,4	(0,3)	(75,0)
Ricavi pubblicitari	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricavi diversi	23,0	33,3	(10,3)	(30,9)
Totale ricavi vendite e prestazioni	23,1	33,7	(10,6)	(31,5)
EBITDA	(17,7)	(27,3)	9,6	(35,2)

Andamento della gestione

I ricavi, pari a 23,1 milioni, sono in calo di 10,6 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare i ricavi diversi (-10,3 milioni rispetto l'esercizio 2016), costituiti prevalentemente da riaddebiti verso le altre aree di business, sono in contrazione per effetto delle continue azioni di riduzione dei costi e di efficienza, operate su tutte le funzioni del Gruppo. Tali minori riaddebiti da parte di Altre attività Corporate hanno portato complessivamente ad un beneficio sui risultati economici delle altre aree di business del Gruppo. L'EBITDA 2017 migliora rispetto al 2016 per 9,6 milioni, grazie sia alle efficienze realizzate sia a minori oneri non ricorrenti (il 2016 includeva oneri non ricorrenti netti per 8,7 milioni rispetto a 0,7 milioni del 2017).

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.

RCS MediaGroup S.p.A. edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre a numerosi magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Living*, *Style Magazine*, *Dove*, *Oggi*, *Io Donna*, *Sportweek*, *7* e *Abitare* ed è inoltre leader nel settore della prima infanzia con una offerta che comprende stampa, *on-line*, *e-commerce*, eventi e fiere dedicate a tale settore.

RCS MediaGroup S.p.A., attraverso la direzione Pubblicità, raccoglie inoltre la pubblicità per le testate del Gruppo RCS e gestisce la raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) anche per alcuni editori terzi.

Inoltre, RCS MediaGroup S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate, offrendo, in particolare, attività di information technology, di amministrazione e fiscale, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale e facility management, a servizio delle diverse aree.

Si segnala che, in data 20 dicembre 2017, è stato stipulato l'Atto di fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A. in RCS MediaGroup S.p.A.; gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2017, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2017.

La fusione è stata attuata in esecuzione del Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti e redatto ai sensi dell'art. 2505-bis e 2501-ter del codice civile; sulla base del rapporto di cambio illustrato nel Progetto è stato attribuito il diritto di ottenere 1 azione propria di RCS MediaGroup S.p.A. ogni 2 azioni RCS Investimenti S.p.A.. Le azioni proprie di RCS MediaGroup S.p.A. poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti sono pari a n. 137.854.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2017 di RCS MediaGroup S.p.A., ai fini di una migliore comparazione, sono pertanto confrontati con il pro-forma 2016, che tiene conto della fusione di RCS Investimenti S.p.A. come se fosse avvenuta nel 2016. Per maggiori informazioni si rimanda agli appositi allegati.

RCS MediaGroup S.p.A. chiude l'esercizio 2017 con un risultato netto positivo per 53,7 milioni, in significativo miglioramento rispetto al 2016 pro-forma (negativo per 9,3 milioni), determinato principalmente dal miglior risultato positivo a livello di EBITDA, dal minor impatto degli ammortamenti e degli oneri finanziari netti, oltre al miglior risultato dei proventi da attività finanziarie, tra cui la plusvalenza derivante dalla vendita della partecipazione in Istituto Europeo di Oncologia S.r.l..

Di seguito i risultati economici dell'esercizio riclassificati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente pro-forma:

(Valori in milioni di Euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato (2)	Esercizio 2017 A	%	Esercizio 2016 pro-forma B	%	Differenza A-B	Esercizio 2016 B
Ricavi netti	I	500,2	100,0	559,3	100,0	(59,1)	559,4
<i>Ricavi diffusionali</i>		237,4	47,5	260,0	46,5	(22,6)	260,0
<i>Ricavi pubblicitari</i>		241,4	48,3	272,5	48,7	(31,1)	272,5
<i>Ricavi editoriali diversi</i>		21,4	4,3	26,8	4,8	(5,4)	26,9
Costi operativi	II	(277,6)	(55,5)	(366,7)	(65,6)	89,1	(366,3)
Costo del lavoro	III	(149,8)	(29,9)	(158,3)	(28,3)	8,5	(158,3)
Accantonamenti per rischi	IV	(3,7)	(0,7)	(5,3)	(0,9)	1,6	(5,3)
Svalutazioni crediti	V	(1,8)	(0,4)	(1,0)	(0,2)	(0,8)	(1,0)
EBITDA (1)		67,3	13,5	28,0	5,0	39,3	28,5
Amm.immobilizzazioni immateriali	VI	(14,2)	(2,8)	(17,3)	(3,1)	3,1	(17,3)
Amm.immobilizzazioni materiali	VII	(7,8)	(1,6)	(10,0)	(1,8)	2,2	(10,0)
Svalutazioni immobilizzazioni	VIII	(3,4)	-0,7	(0,1)	0,0	(3,3)	(0,1)
Risultato operativo (EBIT)		41,9	8,4	0,6	0,1	41,3	1,1
Proventi (oneri) finanziari netti	IX	(8,1)	(1,6)	(13,9)	(2,5)	5,8	(34,6)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	X	28,6	5,7	6,0	1,1	22,6	19,8
Risultato prima delle imposte		62,4	12,5	(7,3)	(1,3)	69,7	(13,7)
Imposte sul reddito	XI	(8,7)	-1,7	(2,0)	(0,4)	(6,7)	4,5
Risultato netto dell'esercizio		53,7	10,7	(9,3)	(1,7)	63,0	(9,2)

(1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni.

(2) Tali note rinviano al prospetto di conto economico

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2017 ammontano a 500,2 milioni, in diminuzione del 10,6% (59,1 milioni) rispetto all'esercizio 2016 pro-forma. La contrazione dei ricavi è riferita ai ricavi diffusionali (-8,7%), ai ricavi pubblicitari (-11,4%) e ai ricavi editoriali diversi (-20,1%). Tale variazione è in buona parte riconducibile ad alcune disomogeneità, tra le quali: la cessazione nel 2017 di alcuni contratti di raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi (-31,3 milioni rispetto al 2016) e i ricavi pubblicitari correlati agli eventi sportivi (riferiti ai campionati europei di calcio e alle olimpiadi estive) del 2016 (-5 milioni), oltre a minori ricavi diversi per 2,7 milioni riferiti principalmente a servizi prestati a società cedute. Al netto delle citate disomogeneità, la variazione si attesterebbe a -20,1 milioni, riconducibile al decremento evidenziato dai ricavi diffusionali, anche per effetto del diverso piano editoriale dei collaterali, e dai ricavi diversi (per complessivi -25,3 milioni), in parte compensato dal miglioramento dei ricavi pubblicitari per 5,2 milioni.

In merito ai ricavi diffusionali, la flessione di 22,6 milioni, rispetto all'esercizio 2016 pro-forma, è riconducibile principalmente alle testate quotidiane, in particolare le diffusioni comprensive sia del mezzo carta sia dei mezzi digitali registrano per il *Corriere della Sera* una flessione pari al 10% rispetto al pari dato del 2016 (Fonte: ADS), mentre per *La Gazzetta dello Sport* evidenziano un calo del 6,2% (Fonte: ADS). Tali andamenti risultano migliori nel confronto con i trend evidenziati dal mercato di riferimento (mezzo carta + mezzo digitale), il cui dato è ancor più sfavorevole; in particolare i quotidiani di informazione generale risultano in calo del 12,2% e i quotidiani sportivi del 6,9% (Fonte: ADS). Contribuiscono alla flessione i ricavi editoriali per prodotti collaterali a seguito del, già citato, diverso piano editoriale.

I ricavi editoriali delle testate periodiche risultano in lieve crescita (+0,2 milioni rispetto all'esercizio 2016). Si segnala in particolare l'incremento della diffusione in edicola del settimanale *Oggi* (venduto singolarmente più in abbinata) pari a +10,5% rispetto all'esercizio 2016, nonché il successo riscosso dal rilancio di *Oggi Enigmistica Settimanale*, avvenuto a fine giugno, che ha più che triplicato la propria diffusione edicola.

I ricavi pubblicitari sono pari a 241,4 milioni, in calo di 31,1 milioni rispetto al 2016 pro-forma interamente dovuto alla citata cessazione di alcuni contratti di raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi.

I ricavi editoriali diversi sono pari a 21,4 milioni, in diminuzione di 5,4 milioni rispetto al 2016 pro-forma. La variazione è riconducibile ai minori riaddebiti per servizi prestati verso le società del Gruppo, in relazione alle continue azioni di contenimento dei costi, oltre ai minori ricavi per la cessazione dei contratti di servizio conseguente alla cessione a terzi di società della ex area Libri, nonché a minori ricavi diversi.

I costi operativi si decrementano di 89,1 milioni, attestandosi a 277,6 milioni (366,7 milioni nell'esercizio 2016 pro-forma), per le continue azioni di recupero di efficienza e per effetto dei minori costi associati a minori ricavi e volumi.

Il costo del lavoro ammonta a 149,8 milioni, in diminuzione di 8,5 milioni rispetto al 2016 pro-forma (pari a 158,3 milioni) e comprende proventi netti di natura non ricorrente per complessivi 0,5 milioni (oneri non ricorrenti netti per 5 milioni nel 2016 pro-forma). Escludendo l'effetto delle poste non ricorrenti il costo del lavoro si attesterebbe a 150,3 milioni, rispetto a 153,3 milioni del 2016 pro-forma, quale conseguenza principalmente della contrazione dell'organico medio.

L'EBITDA, tenuto conto degli effetti sopra riportati, risulta positivo per 67,3 milioni, in miglioramento di 39,3 milioni rispetto all'esercizio 2016 pro-forma (positivo per 28 milioni). Escludendo l'effetto delle poste non ricorrenti (oneri netti pari a 0,1 milioni nel 2017 e oneri netti pari a 9,2 milioni nel 2016 pro-forma), l'EBITDA aumenterebbe di 30,2 milioni, come conseguenza prevalente delle continue azioni volte al recupero di efficienza.

L'EBIT, positivo per 41,9 milioni (positivo per 0,6 milioni nel 2016 pro-forma), include ammortamenti per complessivi 22 milioni, in diminuzione di 5,3 milioni rispetto ai 27,3 milioni del 2016 pro-forma, e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali per 3,4 milioni (0,1 milioni nel 2016 pro-forma). La svalutazione si riferisce all'avviamento *Sfera*. In merito alla valutazione delle attività immateriali, tra cui l'avviamento, si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Gli oneri finanziari netti ammontano a 8,1 milioni, in diminuzione di 5,8 milioni (13,9 milioni nell'esercizio 2016 pro-forma). Il miglioramento è dovuto principalmente a minori interessi passivi per effetto della riduzione dell'indebitamento medio, oltre a minori oneri da attualizzazione e al minor effetto negativo dei derivati di copertura.

Si ricorda che a seguito della fusione per incorporazione della controllata RCS investimenti S.p.A., l'importo degli oneri finanziari netti di RCS MediaGroup S.p.A. nel pro-forma 2016 (oneri netti per 13,9 milioni) rispetto alla chiusura 2016 (oneri netti per 34,6 milioni), si riduce significativamente a seguito dell'assenza degli oneri finanziari di RCS MediaGroup S.p.A. nei confronti di RCS Investimenti S.p.A. e dell'incremento dei proventi finanziari verso Unidad Editorial SA, precedentemente in capo a RCS Investimenti S.p.A..

I proventi netti da attività finanziarie ammontano complessivamente a 28,6 milioni (proventi netti pari a 6 milioni nell'esercizio 2016 pro-forma) e si riferiscono principalmente ai dividendi percepiti, per complessivi 12,6 milioni e a plusvalenze per la cessione di alcune partecipazioni, tra cui la vendita della quota detenuta nell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (con una plusvalenza di 14,9 milioni al netto degli oneri accessori di vendita).

In merito alla valutazione delle partecipazioni si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2017 evidenziano un onere netto, pari a 8,7 milioni, riconducibile principalmente all'utilizzo del credito per imposte anticipate (6,7 milioni) e all'accantonamento dell'IRAP dell'esercizio (3,2 milioni). Rispetto all'esercizio 2016 pro-forma, l'incremento delle imposte di 6,7 milioni è riconducibile all'effetto negativo delle imposte anticipate, prevalentemente riferibile agli interessi passivi e oneri assimilati non dedotti negli esercizi precedenti.

Le principali voci dello Stato Patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(Valori in milioni di Euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato	31 dicembre 2017	%	31 dicembre 2016 pro-forma	%	31 dicembre 2016
	(1)					
Immobili, impianti e macchinari	XII	45,7	9,1	53,1	10,7	53,1
Attività immateriali	XIII	37,5	7,5	46,2	9,3	46,2
Investimenti immobiliari	XIV	2,8	0,6	2,8	0,6	2,8
Immobilizzazioni finanziarie	XV	472,0	94,3	485,7	97,5	1.215,1
Attivo immobilizzato netto		558,0	111,5	587,8	118,0	1.317,2
Rimanenze	XVI	10,7	2,1	11,2	2,2	11,2
Crediti commerciali	XVII	166,6	33,3	173,1	34,8	173,1
Debiti commerciali	XVIII	(136,3)	(27,2)	(178,4)	(35,8)	(178,4)
Altre attività/passività	XIX	(31,9)	(6,4)	(23,1)	(4,6)	(23,3)
Capitale d'Esercizio		9,1	1,8	(17,2)	(3,5)	(17,4)
Benefici relativi al personale	XX	(31,7)	(6,3)	(33,7)	(6,8)	(33,7)
Fondi per rischi ed oneri	XXI	(34,4)	(6,9)	(38,2)	(7,7)	(38,2)
Passività per imposte differite	XXII	(0,6)	(0,1)	(0,6)	(0,1)	(0,6)
Capitale Investito Netto		500,4	100,0	498,1	100,0	1.227,3
Patrimonio netto	XXIII	410,2	82,0	353,8	71,0	353,7
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) (2)	XXIV	90,2	18,0	144,3	29,0	873,6
Totale fonti di finanziamento		500,4	100,0	498,1	100,0	1.227,3

(1) Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Al 31 dicembre 2017 il valore è pari a 90,2 milioni (144,3 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma).

L'attivo immobilizzato netto passa da 587,8 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma a 558,0 milioni al 31 dicembre 2017. La riduzione di 29,8 milioni è principalmente riconducibile alla movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali (-16,1 milioni, di cui 22 milioni per ammortamenti, 9,4 milioni per investimenti dell'esercizio e 3,4 milioni per la svalutazione dell'avviamento *Sfera*), alla dinamica delle immobilizzazioni finanziarie, tra cui si segnala la cessione della partecipazione in Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (valore di carico 4,1 milioni) e al decremento dei crediti per imposte anticipate (12 milioni). In merito alla movimentazione delle partecipazioni si segnala, in particolare, da un lato l'acquisto delle quote di terzi delle partecipazioni in Editoriale Veneto S.r.l. ed Editoriale Fiorentina S.r.l. (per un valore complessivo di 2,5 milioni) e l'incremento del valore di carico della partecipazione in *Sfera Editores Mexico S.A.* (0,5 milioni) a seguito della rinuncia ad una parte di crediti vantati verso la società stessa, e, dall'altro, la già citata cessione della partecipazione Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. e la cessione, per una quota pari al 75% del capitale sociale, della partecipata RCS Gaming S.r.l. (ora SportPesa Italy S.r.l.). In merito alla valutazione delle partecipazioni si segnalano svalutazioni per complessivi 0,4 milioni, al fine di allineare i valori di carico di alcune partecipate minori ai relativi *fair value*. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Il capitale d'esercizio al 31 dicembre 2017 risulta positivo per 9,1 milioni (negativo per 17,2 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma). La variazione di +26,3 milioni è principalmente riconducibile alla contrazione dei debiti commerciali (42,1 milioni), a seguito dei minori costi operativi, della cessazione dei contratti pubblicitari con editori terzi, della compensazione di debiti verso agenti con gli anticipi agli stessi erogati, oltre ad una diversa dinamica dei pagamenti rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo trimestre 2016 per il processo allora in corso di analisi e approfondimento dei rapporti con i fornitori. I crediti commerciali si riducono per 6,5 milioni riconducibili, in parte, al minor fatturato e, in parte, alla chiusura dei rapporti commerciali con alcuni editori terzi. Le altre attività e passività includono la regolazione degli anticipi ad agenti, in compensazione di pari importo con i debiti commerciali (5,3 milioni).

I fondi per rischi e oneri di decrementano di 3,8 milioni, passando da 38,2 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma a 34,4 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione si articola in accantonamenti dell'esercizio principalmente per vertenze legali e per oneri del personale, più che bilanciati dagli utilizzi, principalmente riferibili al progredire dell'attività di riorganizzazione aziendale e da utilizzi per pagamento di oneri riferibili

alla cessione di partecipazioni avvenute nello scorso esercizio. Si segnalano inoltre alcuni rilasci di quote di fondo eccedenti e riclassifiche alla voce “debiti verso dipendenti” per transazioni con dipendenti da liquidare.

Il capitale investito netto è pari a 500,4 milioni, in aumento di 2,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma (498,1 milioni) come sintesi degli effetti sopra citati.

Il patrimonio netto passa da 353,8 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma a 410,2 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione è principalmente correlata al risultato netto positivo dell’esercizio, pari a 53,7 milioni, e in parte agli effetti positivi derivanti dalla movimentazione della riserva *cash flow hedge*.

L’indebitamento finanziario netto di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari a 90,2 milioni, in miglioramento di 54,1 milioni, rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica cui si aggiungono l’introito della vendita della quota di Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. per 20 milioni e l’incasso dei dividendi, per 12,6 milioni. Di segno contrario gli esborsi per oneri non ricorrenti, le uscite per investimenti e per l’acquisto delle quote di terzi delle partecipate Editoriale Veneto S.r.l. ed Editoriale Fiorentina S.r.l..

ALTRE INFORMAZIONI RCS MEDIAGROUP S.P.A.

RCS Mediagroup S.p.A. non ha sedi secondarie. L’elenco delle unità locali al 31 dicembre 2017 di RCS MediaGroup S.p.A. è riportato negli allegati del Bilancio separato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto ancora caratterizzato da incertezza, con i mercati di riferimento in calo (diffusioni e pubblicità in Italia e diffusioni in Spagna), nel 2017 il Gruppo ha realizzato un forte miglioramento dei risultati rispetto all'anno precedente e conseguito i propri obiettivi di margini e riduzione dell'indebitamento finanziario.

In considerazione delle azioni già messe in atto e di quelle previste, per il mantenimento e lo sviluppo dei ricavi come per il continuo perseguimento dell'efficienza operativa, in assenza di eventi al momento non prevedibili, il Gruppo considera conseguibile anche nel 2018 una crescita del margine operativo lordo e dei flussi di cassa della gestione corrente rispetto all'esercizio 2017, tali da consentire di ridurre l'indebitamento finanziario a fine 2018 al di sotto di 200 milioni di Euro.

L'evoluzione della situazione generale dell'economia e dei settori di riferimento potrebbe tuttavia condizionare il pieno raggiungimento di questi obiettivi.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di Ricerca e sviluppo

Per il commento si rinvia alla nota 33 della presente Relazione Finanziaria Annuale, precisando che eventuali attività di ricerca sono imputate a conto economico in linea con quanto prescritto dai Principi contabili internazionali.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 risultano in portafoglio n. 4.575.114 azioni proprie (di cui n. 137.854 poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società con RCS MediaGroup S.p.A., come meglio commentato nel paragrafo "Variazioni dell'area di consolidamento" delle Note illustrative specifiche), ad un prezzo medio di carico di euro 5,9 per azione, che corrispondono complessivamente allo 0,877% dell'intero Capitale Sociale.

Rapporti con le parti correlate

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio. Per le disposizioni procedurali adottate in materia di operazioni con parti correlate, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2391 bis codice civile, in essere nel corso dell'esercizio 2017, si rinvia alla procedura adottata da RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche pubblicata sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it nella sezione "Governance" e di cui viene anche fornita informativa nella Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari. Le previsioni procedurali sono state originariamente adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2010, entrando in vigore per la quasi totalità nel gennaio 2011, e quindi parzialmente modificate dal Consiglio stesso in data 18 dicembre 2013 con efficacia dal 1° gennaio 2014, in data 30 settembre 2015 con efficacia 1° ottobre 2015 e infine in data 3 agosto 2017 con efficacia 4 agosto 2017.

Disposizioni di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati Consob

In relazione all'adempimento delle disposizioni di cui agli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati della Consob in merito alle condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - precisato rientrare nell'alveo di applicazione dell'art. 36 tre società controllate (nessuna di esse risulta superare i parametri di significativa rilevanza di carattere individuale richiamati in virtù della suddetta disposizione), si segnala l'adeguamento rispetto alle condizioni indicate dal comma 1 del predetto art. 36 e la presenza di disposizioni procedurali volte ad assicurarne il mantenimento.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (Art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 N.58)

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente le informazioni sull'adesione da parte di RCS MediaGroup S.p.A. al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché le ulteriori informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, è pubblicata nei termini previsti anche sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it - Sezione *Governance*.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con delibera consob n.18079 del 20 gennaio 2012. Informativa ai sensi degli artt. 70, comma 8, e 71 comma 1-bis, del regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche

Con effetto a decorrere dal 7 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A., ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 e in relazione alle disposizioni degli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dal predetto regolamento Consob in occasione delle operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Direzione e Coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione di RCS ha valutato che non sussistono in capo alla Società i presupposti per essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-sexies del cod. civ. da parte di Cairo Communication S.p.A. ("Cairo Communication") - società che esercita il controllo di diritto su RCS ai sensi dell'art. 93 del TUF -, in quanto non sono presenti gli indici che, tipicamente, sono stati considerati rilevanti al fine di affermare l'esistenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Sono state considerate rilevanti, esemplificativamente, le seguenti circostanze:

- (i) Cairo Communication non si occupa della predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari e strategici o di budget di RCS, né ha adottato regolamenti di gruppo;
- (ii) non sussistono policy generali o specifiche, programmi o direttive emanate da Cairo Communication in materia finanziaria o creditizia, di scelta di fornitori o altri contraenti;
- (iii) non esiste alcun servizio di tesoreria accentrata o prestazione di altro servizio finanziario da parte della controllante Cairo Communication a favore di RCS;
- (iv) la controllante Cairo Communication non ha elaborato strategie per la gestione del personale né altrimenti avvocato a sé funzioni utili o necessarie per lo svolgimento dell'attività di impresa.

In considerazione di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto, anche sulla base di un parere reso da esperti indipendenti, che RCS conservi la propria autonomia gestionale, organizzativa e amministrativa e che non sussistano indici che denotino la controllante Cairo Communication quale "punto di diramazione" di atti organizzativi, strategie, direttive e policy tali da mettere in discussione l'autonomia decisionale della Società e rilevare, pertanto, ai fini dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. Ciò considerato, il Consiglio ha altresì rilevato che la parziale - seppur qualificata - coincidenza tra i componenti dell'organo amministrativo della Società dotati di particolari cariche e componenti dell'organo amministrativo della controllante Cairo Communication (segnatamente, nelle persone del Presidente e Amministratore Delegato Urbano Cairo e dell'amministratore esecutivo munito di deleghe Marco Pompignoli) non valga, da sé, a far venire meno l'autonomia gestionale, organizzativa e amministrativa di RCS rispetto alla controllante.

L'Emittente ha istituito un sistema di monitoraggio periodico per la verifica dell'eventuale ricorrenza dei principali indici di direzione e coordinamento. La verifica viene effettuata dalle strutture interne dell'Emittente. Delle risultanze del monitoraggio viene data tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione.

Milano, 15 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ARTICOLO 114, COMMA 5, DEL D.LGS 58/1998, DEL 27 MAGGIO 2013

a) La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo RCS e della Società cui fa capo con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio lungo termine

(in milioni di euro)	Valore contabile		Delta
	31/12/2017	31/12/2016	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15,6	18,7	(3,1)
Crediti finanziari	0,9	0,6	0,3
Titoli	-	-	-
Attività finanziarie correnti per strumenti derivati	-	-	-
A) TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	16,5	19,3	(2,8)
Debiti e passività correnti finanziarie	(67,0)	(105,2)	38,2
Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	(1,0)	-	(1,0)
B) TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	(68,0)	(105,2)	37,2
(A+B) (Indebitamento) finanziario corrente netto	(51,5)	(85,9)	34,4
Attività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	-	-
C) TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-	-
Debiti e passività non correnti finanziarie	(235,8)	(275,1)	39,3
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(0,1)	(5,1)	5,0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	(235,9)	(280,2)	44,3
(C+D) (Indebitamento) finanziario non corrente netto	(235,9)	(280,2)	44,3
Indebitamento Finanziario Netto	(287,4)	(366,1)	78,7

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, coincide con la Posizione Finanziaria Netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

L'indebitamento finanziario netto si attesta a 287,4 milioni (366,1 milioni al 31 dicembre 2016) e evidenzia un decremento per circa 78 milioni rispetto al 31 dicembre 2016. Il miglioramento è riconducibile ai significativi flussi di cassa positivi della gestione tipica (circa 94 milioni), nonché all'incasso dei proventi netti di operazioni di dismissione e acquisizione (15,3 milioni), solo in parte compensati dagli esborsi per investimenti e oneri non ricorrenti già contabilizzati.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto di RCS MediaGroup S.p.A. con l'evidenza delle componenti a breve termine separatamente da quelle a lungo termine.

(in milioni di euro)	Valore contabile			
	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma (*)	Delta	31/12/2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,7	1,1	(0,4)	1,1
Crediti finanziari correnti	270,3	274,5	(4,2)	19,5
A) TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	271,0	275,6	(4,6)	20,6
Debiti verso banche c/c	(16,8)	(39,0)	22,2	(38,9)
Debiti finanziari correnti	(110,0)	(106,0)	(4,0)	(580,4)
Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	(1,0)	-	(1,0)	-
B) TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	(127,8)	(145,0)	17,2	(619,3)
(A+B) Totale (indebitamento) finanziario corrente netto	143,2	130,6	12,6	(598,7)
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	-
C) TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-	-	-
Debiti finanziari non correnti	(233,3)	(269,8)	36,5	(269,8)
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(0,1)	(5,1)	5,0	(5,1)
D) TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	(233,4)	(274,9)	41,5	(274,9)
(C+D) Totale (indebitamento) finanziario non corrente netto	(233,4)	(274,9)	41,5	(274,9)
Indebitamento Finanziario Netto	(90,2)	(144,3)	54,1	(873,6)

(*) I valori relativi all'esercizio 2016 sono stati ritrattati a seguito della fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A. avvenuta in data 31 dicembre 2017, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2017.

L'indebitamento finanziario netto di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari a 90,2 milioni, in miglioramento di 54,1 milioni, rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica cui si aggiungono l'introito della citata vendita della quota di Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. e l'incasso dei dividendi, per 12,6 milioni. Di segno contrario gli esborsi per oneri non ricorrenti, le uscite per investimenti e per l'acquisto delle quote di terzi delle partecipate Editoriale Veneto S.r.l. ed Editoriale Fiorentina S.r.l..

b) Le posizioni debitorie scadute e ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria e previdenziale) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura)

(in milioni di euro)

31/12/2017	Analisi posizioni debitorie correnti scadute					Totale Scaduto	A scadere	Totale
	30 giorni	31 - 90 giorni	91 - 180 giorni	181-360 giorni	> 360 giorni			
Posizioni Debitorie Commerciali	9,7	14,9	6,9	6,1	16,7	54,3	182,0	236,3
Posizioni Debitorie Finanziarie							68,0	68,0
Posizioni Debitorie tributarie							13,6	13,6
Posizioni Debitorie previdenziali							12,9	12,9
Posizioni Debitorie altre	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,5	68,8	69,3
Totale posizione debitorie a breve termine	9,8	15,0	7,0	6,2	16,8	54,8	345,3	400,1

Il totale delle posizioni debitorie correnti è depurato delle poste prive di una scadenza contrattuale, quali le quote a breve termine dei fondi rischi.

Le posizioni debitorie a breve termine al 31 dicembre 2017 ammontano a 400,1 milioni e si decrementano complessivamente di 12,8 milioni rispetto al 30 settembre 2017. Tale decremento è originato da minori debiti commerciali e altri debiti per 20,8 milioni parzialmente compensati da maggiori posizioni tributarie, previdenziali e finanziarie (+8 milioni). Le posizioni non scadute, pari 345,3 milioni, rappresentano circa l'86,3% del totale (al 30 settembre 2017 ammontavano a 345,7 milioni ed erano pari all'83,7% del totale). Al 31 dicembre 2017 non si evidenziano scaduti per posizioni debitorie finanziarie, tributarie e previdenziali.

Le posizioni debitorie scadute, prevalentemente di natura commerciale, ammontano complessivamente a 54,8 milioni e si decrementano di 12,4 milioni rispetto al settembre 2017 (67,2 milioni), e di 24,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (79,4 milioni). Il confronto rispetto al 30 settembre 2017 evidenzia un decremento delle posizioni debitorie scadute in quasi tutte le fasce, in particolare: -1,1 milioni nella fascia inferiore ai 30 giorni, -1,8 milioni nella fascia tra 31 e 90 giorni, -7,6 milioni nella fascia tra 91 e 180 giorni e -3 milioni nella fascia superiore tra 181 e 360 giorni. Solo la superiore ai 360 giorni mostra un incremento delle posizioni scadute pari a 1,1 milioni.

Le posizioni debitorie scadute comprendono 9,8 milioni di debiti scaduti entro i 30 giorni (10,9 milioni al 30 settembre 2017) essenzialmente riconducibili all'operatività aziendale. Lo scaduto residuo pari a 45 milioni include debiti verso agenti scaduti per complessivi 12,7 milioni (23,2% del totale scaduto). La prassi del settore prevede, nel rapporto con gli agenti, l'erogazione di un anticipo mensile sulle attività di loro pertinenza che è iscritto in bilancio tra i crediti diversi. Gli anticipi ad agenti riferibili ai debiti scaduti ammontano a circa 12,3 milioni, importo pressoché allineato allo scaduto specifico. Si precisa che i debiti verso agenti scaduti oltre i 360 giorni rappresentano oltre il 52% di quella fascia di scaduto.

Si segnala che le posizioni in scadenza il giorno 31 dicembre 2017 sono convenzionalmente state classificate tra i debiti a scadere ed ammontano a circa 9,4 milioni.

Lo scaduto commerciale pari a 54,3 milioni (66,8 milioni al 30 settembre 2017) si riferisce a RCS MediaGroup S.p.A. per 30,4 milioni.

La Società nell'ambito delle proprie usuali attività, ha ricevuto alcuni solleciti, diffide ad adempiere, ingiunzioni (per somme non significative allo stato interamente ricomposte), da fornitori a fronte di rapporti commerciali, di volta in volta ricomposte.

c) Rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS e della Società cui fa capo

Per il dettaglio dei rapporti con parti correlate del Gruppo e di RCS MediaGroup S.p.A. si rinvia alle note specifiche della presente Relazione Finanziaria Annuale.

d) L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 14 giugno 2013, RCS MediaGroup S.p.A. aveva sottoscritto con un pool di Banche un Contratto di Finanziamento originariamente di Euro 600 milioni. Il Contratto è stato modificato di tempo in tempo e da ultimo in data 16 giugno 2016 ed era composto da 2 linee di Credito (Contratto di Finanziamento Rimodulato) per un totale di 352 milioni :

- linea di Credito A (amortizing), linea *term* di Euro 252 milioni da rimborsarsi entro il 31 dicembre 2019,
- linea di Credito Revolving, linea *revolving* di Euro 100 milioni da rimborsarsi il 31 dicembre 2019.

Si ricorda che l'Accordo di Rimodulazione del 16 giugno 2016 aveva rivisto la modalità della definizione degli spread sul tasso Euribor a 3 mesi di riferimento per ciascuna delle due Linee di Credito. Gli spread iniziali erano di 422,5 bps sulla Linea A e di 397,5 bps sulla Linea Revolving, con una prevista diminuzione su base annuale in relazione al miglioramento del rapporto di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA): a seguito dell'approvazione del Bilancio di Esercizio 2016, tali spread si sono entrambi ridotti di 50 bps: a 372,5 bps per quanto riguarda la linea A con effetto a partire dal 1° luglio 2017 e a 347,5 bps per quanto attiene alla linea Revolving con effetto dal 28 aprile 2017.

In data 4 agosto 2017 è stato sottoscritto con un Pool di Banche un Nuovo Contratto di Finanziamento di Euro 332 milioni con scadenza 31 dicembre 2022 e finalizzato al rifinanziamento totale del Contratto di Finanziamento Rimodulato. Le Banche partecipanti al Nuovo Contratto di Finanziamento sono: Banca IMI in qualità di Banca Organizzatrice, Agente e coordinator, Intesa Sanpaolo in qualità di Finanziatore e Banco BPM, Mediobanca, UBI Banca e Unicredit in qualità di Banche Organizzatrici e Finanziatori.

I principali termini e condizioni del Nuovo Contratto di Finanziamento sono, inter alia, i seguenti:

- a. la suddivisione del Finanziamento in una Linea di Credito *Term amortizing* di Euro 232 milioni e una Linea di Credito Revolving di Euro 100 milioni;
- b. un tasso di interesse annuo pari alla somma dell'Euribor di riferimento ed un margine variabile a seconda del *Leverage Ratio*, (PFN/EBITDA) più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal Contratto di Finanziamento Rimodulato;
- c. la previsione di un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio*. Tale *covenant* non dovrà essere superiore a:
 - 3,45x al 31 dicembre 2017
 - 3,25x al 31 dicembre 2018
 - 3,00x al 31 dicembre di ciascun anno successivo;
- d. un piano di ammortamento iniziale per la linea *Term amortizing* che prevede un rimborso di Euro 15 milioni al 31 dicembre 2017 e a seguire rate semestrali di Euro 12,5 milioni.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento contiene previsioni relative ad eventi di rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni, obblighi, eventi di revoca e soglie di materialità complessivamente più favorevoli per RCS rispetto al precedente Contratto di Finanziamento Modificato. Tali clausole si applicano, a titolo esemplificativo, alle previsioni relative ad accordi di tesoreria e finanziamenti e garanzie infragruppo, acquisizioni, *joint venture*, investimenti e riorganizzazioni consentite, assunzioni di indebitamento finanziario, atti di disposizione e riduzione di capitale.

Nel dicembre 2017 la linea *Term amortizing* è diminuita a euro 208 milioni a seguito sia del previsto rimborso sia di un rimborso anticipato obbligatorio di Euro 10 milioni quale quota parte dei proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione in IEO (Istituto Europeo di Oncologia). Questo rimborso ha inoltre determinato la rivisitazione ai sensi del Contratto di Finanziamento del piano di ammortamento riducendo la prevista quota semestrale da 12,5 milioni a 11,6 milioni.

e) Lo stato d'implementazione del piano industriale, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti

Per il commento circa l'andamento del Gruppo nell'esercizio 2017 si rimanda a quanto ampiamente commentato nell'ambito del bilancio, mentre per le previsioni per il 2018 al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative specifiche, con i relativi allegati, che chiude con un utile netto di euro 53.686.184,36, e la presente Relazione sulla Gestione che lo accompagna.

In virtù di quanto sopra, Vi proponiamo di assumere la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione KPMG S.p.A.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, nel progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile netto di euro 53.686.184,36;

delibera

I. di approvare:

- a) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- b) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile netto di euro 53.686.184,36, presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;

II. di utilizzare l’utile netto di euro 53.686.184,36 a copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti, che si decrementano da euro 247.108.344,04 a euro 193.422.159,68;

III. di utilizzare la riserva sovrapprezzo azioni di euro 110.405.136,84 e la riserva da fusione di euro 130.389,61 a copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti, che si decrementano da euro 193.422.159,68 a euro 82.886.633,23;

IV. di utilizzare la riserva legale di euro 19.079.626,96 a copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti, che si decrementano da euro 82.886.633,23 a euro 63.807.006,27.

Milano, 15 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

BILANCIO CONSOLIDATO

**PROSPETTI CONTABILI DI
BILANCIO CONSOLIDATO**

Prospetto del Conto economico (*)

in milioni di euro	Note	Progressivo al 31 Dicembre	
		2017	2016
I Ricavi delle vendite	15	895,8	968,3
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	(0,3)	0,0
II Consumi materie prime e servizi	17	(493,1)	(596,5)
III Costi per il personale	18	(258,1)	(268,2)
II Altri ricavi e proventi operativi	19	20,9	21,7
II Oneri diversi di gestione	20	(18,9)	(24,0)
IV Accantonamenti	52	(6,5)	(12,4)
V Svalutazione crediti commerciali e diversi	21	(3,7)	(1,8)
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	22	2,1	2,8
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(25,3)	(36,6)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(14,3)	(17,0)
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,6)	(0,6)
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(2,4)	(0,7)
Risultato operativo		95,6	35,0
XI Proventi finanziari	24	1,3	1,2
XI Oneri finanziari	24	(25,7)	(31,5)
XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	16,2	0,3
Risultato ante imposte		87,4	5,0
XIII Imposte sul reddito	26	(16,5)	(9,9)
Risultato attività destinate a continuare		70,9	(4,9)
XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	27	0,0	8,4
Utile/(perdita) del periodo/esercizio		70,9	3,5
Attribuibile a:			
XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	(0,2)	0,0
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		71,1	3,5
Utile/(perdita) del periodo/esercizio		70,9	3,5
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	0,14	(0,01)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	0,14	(0,01)
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione base in euro	29	-	0,02
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	-	0,02

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti rispettivamente nelle note n. 16 e n. 30.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto del Conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	Progressivo al 31 Dicembre	
		2017	2016
Risultato del periodo		70,9	3,5
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio :			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	50	-	-
Riclassifica a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere		-	(8,1)
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	50	(0,2)	(0,5)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	50	3,6	4,9
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	50	-	-
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	50	-	-
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	50	-	-
Effetto fiscale	50	(0,9)	(1,2)
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio :			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	50	0,1	(1,3)
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti relativa alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	50	0,0	0,0
Effetto fiscale	50	0,0	0,3
Totale altre componenti di conto economico complessivo		2,6	(5,9)
Totale conto economico complessivo		73,5	(2,4)
Totale conto economico complessivo attribuibile a:			
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota terzi		(0,2)	-
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota gruppo		73,7	(2,4)
Totale conto economico complessivo		73,5	(2,4)

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (*)

(in milioni di euro)	Note	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
ATTIVITA'			
XVII Immobili, impianti e macchinari	31	73,8	87,0
XVIII Investimenti Immobiliari	32	20,7	21,3
XVI Attività immateriali	33	383,9	394,6
XIX Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	42,8	47,7
XIX Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	3,0	5,8
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XIX Crediti finanziari non correnti	37	3,7	4,2
XIX Altre attività non correnti	38	15,3	15,5
XIX Attività per imposte anticipate	26	106,6	119,1
Totale attività non correnti		649,8	695,2
XX Rimanenze	39	15,9	17,4
XXI Crediti commerciali	40	240,3	256,3
XXIII Crediti diversi e altre attività correnti	41	27,0	37,7
XXIII Attività per imposte correnti	26	3,1	6,9
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXXIV Crediti finanziari correnti	42	0,9	0,5
XXXIV Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	15,6	18,7
Totale attività correnti		302,8	337,5
XXVII Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITA'		952,6	1.032,7
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXVIII Capitale sociale	43	475,1	475,1
XXVIII Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
XXVIII Azioni proprie	45	(27,1)	(27,1)
XXVIII Riserve	44/46/47/48	(14,4)	(17,6)
XXVIII Utili (perdite) portati a nuovo		(334,5)	(337,9)
XXVIII Utile (perdita) dell'esercizio		71,1	3,5
Totale patrimonio netto di gruppo		170,2	96,0
XXVIII Patrimonio netto di terzi		1,3	4,4
Totale		171,5	100,4
XXIX Debiti e passività non correnti finanziarie	42	235,8	275,1
XXXII Passività finanziarie per strumenti derivati	36	0,1	5,1
XXVI Benefici relativi al personale	51	38,4	40,2
XXIV Fondi per rischi e oneri	52	14,9	13,9
XXV Passività per imposte differite	26	55,4	56,4
XXIII Altre passività non correnti	53	0,9	3,3
Totale Passività non correnti		345,5	394,0
XXX Debiti verso banche	42	16,8	38,9
XXX Debiti finanziari correnti	42	50,2	66,2
XXXI Passività finanziarie per strumenti derivati	36	1,0	-
XXIII Passività per imposte correnti	26	0,9	0,2
XXII Debiti commerciali	54	236,3	292,9
XXIV Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	35,5	44,6
XXIII Debiti diversi e altre passività correnti	55	94,9	95,5
Totale passività correnti		435,6	538,3
XXVII Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		952,6	1.032,7

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 16.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto finanziario (*)

(in milioni di euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		87,4	5,0
Ammortamenti e svalutazioni	23	42,6	54,9
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	56	(14,9)	(3,0)
Oneri (proventi) partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	22	(2,1)	(2,8)
Dividendi da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	34	7,1	3,6
Risultato netto gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	24	24,4	29,4
- di cui verso parti correlate	16	1,0	8,8
Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi e oneri	57	(7,1)	(6,9)
Variazioni del capitale circolante	58	(38,9)	9,4
- di cui verso parti correlate	16	(1,8)	(13,4)
Imposte sul reddito pagate		(0,7)	(0,6)
Totale		97,8	89,0
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in partecipazioni		-	0,4
Investimenti in immobilizzazioni	59	(19,1)	(31,7)
(Acquisizioni) cessioni di altre immobilizzazioni finanziarie			(0,2)
- di cui verso parti correlate	16	-	0,2
Corrispettivi per la dismissione di partecipazioni	60	18,1	120,3
Corrispettivi dalla vendita di immobilizzazioni		-	1,1
Totale		(1,0)	89,9
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>96,8</i>	<i>178,9</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	61	(48,7)	(144,3)
- di cui verso parti correlate	16	(20,4)	(175,3)
Interessi finanziari netti incassati (pagati)	62	(26,6)	(28,7)
- di cui verso parti correlate	16	(1,0)	(8,8)
Dividendi corrisposti		-	-
Variazione riserve di patrimonio netto	63	(2,5)	(0,3)
Totale		(77,8)	(173,3)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		19,0	5,6
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(20,2)	(25,8)
- di cui verso parti correlate	16		(17,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(1,2)	(20,2)
Incremento (decremento) dell'esercizio		19,0	5,6

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di euro)		
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate		(20,2) (25,8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		18,7 9,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla dismissione e dismesse		- 2,8
Debiti correnti verso banche		(38,9) (38,4)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(1,2) (20,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		15,6 18,7
Variazioni attività destinate alla dismissione e dismesse		- -
Debiti correnti verso banche		(16,8) (38,9)
Incremento (decremento) dell'esercizio		19,0 5,6

(*) Anche ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Equity transaction	Riserva da valutazione	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo (*)	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto consolidato di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto
	Nota 43	Nota 44	Nota 48	Nota 45	Nota 45	Nota 46	Nota 47					
Saldi al 31/12/2015	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(147,7)	8,6	(6,3)	(156,4)	(175,7)	100,0	5,2	105,2
Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2015 come da delibera Assemblea del 28 aprile 2016 :												
- a utili (perdite) portati a nuovo								(175,7)	175,7			
Equity transaction					(1,6)					(1,6)	(0,6)	(2,2)
Altri movimenti					5,8			(5,8)				
Variazioni patrimonio netto di terzi											(0,2)	(0,2)
Dividendi corrisposti a minority interests												
Totale conto economico complessivo						(9,1)	3,2		3,5	(2,4)		(2,4)
Saldi al 31/12/2016	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(143,5)	(0,5)	(3,1)	(337,9)	3,5	96,0	4,4	100,4

(*) Comprensivi di 0,4 milioni di utili portati a nuovo indisponibili e destinabili alle scuole giovanili sportive ai sensi della L. 91/81 e secondo lo Statuto vigente della controllata RCS Sport S.p.A.

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie (**)	Equity transaction	Riserva da valutazione	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo (***)	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto consolidato di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto
	Nota 43	Nota 44	Nota 48	Nota 45	Nota 45	Nota 46	Nota 47					
Saldi al 31/12/2016	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(143,5)	(0,5)	(3,1)	(337,9)	3,5	96,0	4,4	100,4
Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2016 come da delibera Assemblea del 27 aprile 2017 :												
- a utili (perdite) portati a nuovo								3,5	(3,5)			
Equity transaction					0,5					0,5	(2,9)	(2,4)
Altri movimenti						0,1		(0,1)				
Variazioni patrimonio netto di terzi												
Dividendi corrisposti a minority interests												
Totale conto economico complessivo						0,1	2,5		71,1	73,7	(0,2)	73,5
Saldi al 31/12/2017	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(143,0)	(0,3)	(0,6)	(334,5)	71,1	170,2	1,3	171,5

(**) Comprende n 137.854 azioni poste a disposizione degli azionari terzi della società RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società in RCS Mediagroup S.p.A.

(***) Comprensivi di 1,2 milioni di utili portati a nuovo indisponibili e destinabili alle scuole giovanili sportive ai sensi della L. 91/81 e secondo lo Statuto vigente della controllata RCS Sport S.p.A.

Prospetto del Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

in milioni di euro	Progressivo al 31 dicembre		
	Note	2017	2016
I Ricavi delle vendite	15	895,8	968,3
- di cui verso parti correlate	16	209,9	231,4
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	(0,3)	-
II Consumi materie prime e servizi	17	(493,1)	(596,5)
- di cui verso parti correlate	16	(44,5)	(56,0)
- di cui non ricorrenti	30	(1,3)	(4,2)
III Costi per il personale	18	(258,1)	(268,2)
- di cui verso parti correlate	16	(3,8)	(9,1)
- di cui non ricorrenti	30	(0,7)	(1,3)
II Altri ricavi e proventi operativi	19	20,9	21,7
- di cui verso parti correlate	16	2,3	1,4
- di cui non ricorrenti	30	0,2	-
II Oneri diversi di gestione	20	(18,9)	(24,0)
- di cui verso parti correlate	16		(0,3)
- di cui non ricorrenti	30		(1,9)
IV Accantonamenti	52	(6,5)	(12,4)
- di cui non ricorrenti	30		(3,2)
V Svalutazione crediti commerciali diversi	21	(3,7)	(1,8)
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	22	2,1	2,8
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(25,3)	(36,6)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(14,3)	(17,0)
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,6)	(0,6)
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(2,4)	(0,7)
- di cui non ricorrenti	30	-	-
Risultato operativo		95,6	35,0
XI Proventi finanziari	24	1,3	1,2
- di cui verso parti correlate	16		0,1
XI Oneri finanziari	24	(25,7)	(31,5)
- di cui verso parti correlate	16	(1,0)	(8,9)
XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	16,2	0,3
- di cui verso parti correlate	16	(1,0)	
Risultato ante imposte		87,4	5,0
XIII Imposte sul reddito	26	(16,5)	(9,9)
Risultato attività destinate a continuare		70,9	(4,9)
XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	27	-	8,4
- di cui verso parti correlate	16	-	-
Utile / (perdita) dell'esercizio		70,9	3,5
Attribuibile a :			
XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	(0,2)	-
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		71,1	3,5
Utile / (perdita) dell'esercizio		70,9	3,5
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	0,14	(0,01)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	0,14	(0,01)
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	29	-	0,02
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	-	0,02

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(in milioni di euro)	Note	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
ATTIVITA'			
XVII Immobili, impianti e macchinari	31	73,8	87,0
XVIII Investimenti Immobiliari	32	20,7	21,3
XVI Attività immateriali	33	383,9	394,6
XIX Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	42,8	47,7
XIX Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	3,0	5,8
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XIX Crediti finanziari non correnti	37	3,7	4,2
- di cui verso parti correlate	16	-	-
XIX Altre attività non correnti	38	15,3	15,5
XIX Attività per imposte anticipate	26	106,6	119,1
Totale attività non correnti		649,8	695,2
XX Rimanenze	39	15,9	17,4
XXI Crediti commerciali	40	240,3	256,3
- di cui verso parti correlate	16	19,8	21,6
XXIII Crediti diversi e altre attività correnti	41	27,0	37,7
- di cui verso parti correlate	16	-	-
XXIII Attività per imposte correnti	26	3,1	6,9
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXXIV Crediti finanziari correnti	42	0,9	0,5
- di cui verso parti correlate	16	-	0,1
XXXIV Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	15,6	18,7
- di cui verso parti correlate	16	-	-
Totale attività correnti		302,8	337,5
XXVII Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
- di cui verso parti correlate		-	-
TOTALE ATTIVITA'		952,6	1.032,7
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXVIII Capitale sociale	43	475,1	475,1
XXVIII Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
XXVIII Azioni proprie	45	(27,1)	(27,1)
XXVIII Riserve	44/46/47/48	(14,4)	(17,6)
XXVIII Utili (perdite) portati a nuovo		(334,5)	(337,9)
XXVIII Utile (perdita) dell'esercizio		71,1	3,5
Totale patrimonio netto di gruppo		170,2	96,0
XXVIII Patrimonio netto di terzi		1,3	4,4
Totale		171,5	100,4
XXIX Debiti e passività non correnti finanziarie	42	235,8	275,1
- di cui verso parti correlate	16	-	11,1
XXXII Passività finanziarie per strumenti derivati	36	0,1	5,1
- di cui verso parti correlate	16	-	1,2
XXVI Benefici relativi al personale	51	38,4	40,2
XXIV Fondi per rischi e oneri	52	14,9	13,9
XXV Passività per imposte differite	26	55,4	56,4
XXIII Altre passività non correnti	53	0,9	3,3
Totale Passività non correnti		345,5	394,0
XXX Debiti verso banche	42	16,8	38,9
- di cui verso parti correlate	16	-	-
XXX Debiti finanziari correnti	42	50,2	66,2
- di cui verso parti correlate	16	4,3	12,5
XXXI Passività finanziarie per strumenti derivati	36	1,0	-
XXIII Passività per imposte correnti	26	0,9	0,2
XXII Debiti commerciali	54	236,3	292,9
- di cui verso parti correlate	16	16,1	20,6
XXIV Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	35,5	44,6
XXIII Debiti diversi e altre passività correnti	55	94,9	95,5
- di cui verso parti correlate	16	2,7	0,8
Totale passività correnti		435,6	538,3
XXVII Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
- di cui verso parti correlate		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		952,6	1.032,7

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

RCS MediaGroup S.p.A. è una società per azioni, cui fa capo il Gruppo RCS. E' quotata al Mercato MTA, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., ha sede legale in Milano, Via Angelo Rizzoli, n. 8, iscritta in data 6 marzo 1997 al Registro delle Imprese di Milano al numero 12086540155 (codice ISIN: IT0004931496). RCS MediaGroup è un gruppo editoriale internazionale multimediale attivo nel settore dei quotidiani, dei periodici, dei new media e della tv digitale e satellitare, oltre ad organizzare eventi sportivi di altissima rilevanza a livello mondiale ed essere tra i primari operatori in Italia ed in Spagna della raccolta pubblicitaria e della distribuzione. Inoltre tramite il Gruppo Unidad Editorial è presente anche nel settore dei libri e nel comparto della radiofonia.

Le principali attività del Gruppo sono descritte alla nota n. 15 "Informativa dei settori operativi".

La principale società controllata indirettamente da RCS MediaGroup S.p.A. è Unidad Editorial S.A. che opera prevalentemente nel mercato spagnolo.

Al 31 dicembre 2017 il bilancio consolidato comprende 51 imprese controllate direttamente e indirettamente consolidate con il metodo integrale (56 al 31 dicembre 2016). Per maggiori dettagli sulle partecipazioni si rimanda all'allegato "Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2017".

Il Bilancio consolidato di RCS Mediagroup S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è U.T. Communications S.p.A con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è Cairo Communication S.p.A. con sede legale in Corso Magenta 55, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato.

2. Forma e contenuto

Il bilancio consolidato del Gruppo RCS è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Comprende i bilanci di RCS MediaGroup S.p.A., delle società controllate ed il bilancio consolidato del gruppo Unidad Editorial. Per alcune società è stato consolidato il financial reporting package predisposto al 31 dicembre 2017. Le società consolidate, a partire dall'esercizio 2006, hanno adottato i principi contabili internazionali, con eccezione di alcune società italiane e di società estere di minor rilevanza, per le quali i bilanci vengono ritrattati in appositi financial reporting package, ai fini del Bilancio Consolidato di Gruppo, per recepire i principi IAS/IFRS. Il Bilancio Consolidato del gruppo Unidad Editorial è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards.

La revisione legale del bilancio consolidato è svolta da KPMG S.p.A..

La valuta di presentazione del presente bilancio consolidato è l'euro, utilizzato come valuta funzionale dalla maggior parte delle società del Gruppo. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in milioni di euro.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo RCS ha adottato:

- Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- Il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- Il prospetto del conto economico complessivo dove sono evidenziate le variazioni di patrimonio netto generate da transazioni diverse da quelle con gli Azionisti;
- Il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da

qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2016 sono di seguito riportate.

La società Canali Digitali s.r.l. (in liquidazione) precedentemente consolidata con il metodo integrale è uscita dal perimetro di consolidamento.

Si segnala che in data 20 dicembre 2017, è stato stipulato l'Atto di fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A. in RCS MediaGroup S.p.A.; gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2017, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2017.

La fusione è stata attuata in esecuzione del Progetto di Fusione approvato dai consigli di amministrazione delle società partecipanti e redatto ai sensi dell'art. 2505-bis e 2501-ter del codice civile; sulla base del rapporto di cambio illustrato nel Progetto è stato attribuito il diritto di ottenere 1 azione propria di RCS MediaGroup S.p.A. ogni 2 azioni RCS Investimenti S.p.A.. Le azioni proprie di RCS MediaGroup S.p.A. poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. sono pari a n. 137.854.

Si segnala inoltre che le società Editoriale Veneto S.r.l. ed Editoriale Fiorentina S.r.l. sono state fuse per incorporazione nella società RCS Edizioni Locali S.r.l. e che la società RCS Gaming S.r.l., precedentemente consolidata con il metodo integrale, in seguito alla cessione della parte maggioritaria delle quote di possesso viene classificata nelle società "Available for sale". Tale società ha modificato la propria denominazione sociale da RCS Gaming S.r.l. a SportPesa Italy S.r.l..

5. Fatti di rilievo dell'esercizio

- In data 27 gennaio 2017 RCS MediaGroup ha comunicato e pubblicato sul sito www.rcsmediagroup.it:
 - il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea per l'anno 2017 e pubblicazioni delle informazioni finanziarie periodiche trimestrali;
 - il modello dei contenuti dell'informativa periodica trimestrale che la Società proseguirà a redigere e pubblicare, in via volontaria e fino a diversa deliberazione;
 - modalità e tempi di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'informativa finanziaria trimestrale e modalità di pubblicazione di tale informativa.
- In data 7 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. riunitosi sotto la presidenza di Urbano Cairo, ha preso atto delle dimissioni dei sindaci supplenti Barbara Negri e Ugo Rock, pervenute in data 9 febbraio 2017.
- In data 17 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di Urbano Cairo, ha esaminato e approvato i risultati al 31 dicembre 2016.
- In data 27 aprile 2017 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A., tenutasi sotto la presidenza di Urbano Cairo, ha ad ampia maggioranza:
 - approvato all'unanimità il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016;

- integrato il Collegio Sindacale con la nomina quali Sindaci Supplenti della Società del dr. Guido Croci e della dr.ssa Paola Tagliavini, proposti dal socio Cairo Communication S.p.A.;
 - espresso voto favorevole in merito alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
 - approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla disposizione di azioni proprie.
- Con riferimento al contratto di compravendita della partecipazione detenuta dalla Società in RCS Libri S.p.A. sottoscritto in data 4 ottobre 2015 con Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (il “Contratto”), come descritto nella relazione finanziaria annuale 2016 erano state avanzate alcune contestazioni. Nel corso del 2017 è stato raggiunto un accordo transattivo, con rinuncia alle reciproche pretese che non ha determinato oneri per la Società. In tale contesto è stato anche definito l’aggiustamento prezzo previsto nel contratto, pari a circa 2 milioni a favore dell’acquirente. Permane il diritto della Società ad un earn-out per un importo massimo di 2,5 milioni subordinatamente al raggiungimento di determinati risultati nel segmento libri da parte di Arnoldo Mondadori Editore nel 2017.
 - In data 7 agosto 2017 RCS MediaGroup S.p.A. ha comunicato che – in esecuzione dell’accordo con Intesa Sanpaolo S.p.A. comunicato in data 5 luglio 2017 – il 4 agosto è stato sottoscritto il contratto di finanziamento con un pool di banche, con Banca IMI S.p.A. quale Banca Organizzatrice, Agente e coordinatore, Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di Finanziatore e Banca Popolare di Milano S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., UBI Banca S.p.A. e UniCredit S.p.A. in qualità di Banche Organizzatrici e Finanziatori.
Il contratto prevede un finanziamento di Euro 332 milioni con scadenza al 31 dicembre 2022 finalizzato al rifinanziamento totale del debito bancario di cui al contratto originariamente sottoscritto dalla Società con un pool di banche in data 14 giugno 2013, come di tempo in tempo modificato (da ultimo il 16 giugno 2016).
I principali termini e condizioni del finanziamento sono, inter alia, i seguenti:
 - a) la suddivisione del finanziamento in una linea di credito *term amortising* dell’importo di Euro 232 milioni e una linea di credito revolving dell’importo di Euro 100 milioni;
 - b) un tasso di interesse annuo pari alla somma di Euribor di riferimento e un margine variabile, a seconda del *Leverage Ratio*, più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal Contratto di Finanziamento fino ad allora in essere;
 - c) la previsione di un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA). Tale *covenant* non dovrà essere superiore a (i) 3,45x al 31 dicembre 2017, (ii) 3,25x al 31 dicembre 2018, e (iii) 3x al 31 dicembre di ciascun anno successivo;
 - d) un piano ammortamento per la linea di credito *term amortising* che prevede il rimborso di Euro 15 milioni al 31 dicembre 2017 e a seguire rate semestrali di 12,5 milioni.

Il contratto di finanziamento contiene previsioni relative ad eventi di rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni, obblighi, eventi di revoca e soglie di materialità complessivamente più favorevoli per RCS MediaGroup S.p.A. rispetto al precedente contratto di finanziamento. Tali clausole si applicano – a titolo esemplificativo – alle previsioni relative a accordi di tesoreria e finanziamenti e garanzie infragruppo, acquisizioni, *joint ventures*, investimenti e riorganizzazioni consentiti, assunzione di indebitamento finanziario, atti di disposizione e riduzione del capitale.

6. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell’esercizio e la data di approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

7. Principi di consolidamento

Le società controllate indicate nell'allegato "Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2017" sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo. Il Gruppo ha il controllo di una società quando è esposto ai rendimenti variabili, detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con l'entità, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulle società.

Le imprese sulle quali si esercita un controllo congiunto con altri Soci, e le società collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I principi contabili adottati sono omogenei per le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economiche patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2017.

Si elencano di seguito i principali criteri adottati nel metodo di consolidamento integrale.

Gli utili derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzate nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono eliminati.

I dividendi distribuiti da società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati.

Le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono espresse in una apposita voce del patrimonio netto, distintamente dal patrimonio netto di Gruppo mentre nel conto economico complessivo l'utile o perdita del periodo viene suddiviso tra terzi e Gruppo.

Le attività destinate alla vendita, per le quali è altamente probabile la cessione entro i successivi dodici mesi, qualora le altre condizioni previste dall'IFRS 5 siano rispettate, vengono classificate in accordo con quanto stabilito da tale principio e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite sono classificate in un'unica voce, definita "Attività destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate sono iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle passività, ed il relativo margine di risultato è riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Con riferimento alle operazioni intercorse con imprese valutate a patrimonio netto, gli utili e le perdite sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

I bilanci delle controllate estere espressi in valuta diversa dall'euro, in sede di consolidamento, vengono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione.

Le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte a controllo, sono trattate come *equity transaction* e quindi classificate nel patrimonio netto.

8. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo RCS al 31 dicembre 2017 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che il Gruppo non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Il bilancio consolidato è redatto adottando il criterio generale del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari o per l'applicazione dell'*acquisition method* previsto dall'IFRS 3.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dal Gruppo RCS.

Ricavi

I ricavi sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza, quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente con la data di pubblicazione per i quotidiani, iscritti al netto dei resi ragionevolmente stimati, e con la data di spedizione per le pubblicazioni librarie in Spagna;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali e i ricavi editoriali per periodici sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate, questi ultimi al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati sulla durata del periodo di erogazione dei messaggi pubblicitari;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il tasso effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota 24 secondo le categorie identificate dallo IAS 39 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono determinate in base alla normativa vigente nei diversi paesi in cui le imprese del Gruppo operano. Più in particolare viene effettuato il calcolo tenendo conto degli effetti più rilevanti in termini di variazioni fiscali nonché, per le società soggette al regime di tassazione del consolidato nazionale, dei proventi che emergono per effetto delle perdite fiscali di periodo compensate e compensabili con oneri derivanti da imponibili fiscali positivi.

Le imposte differite o anticipate sono determinate in relazione alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati, rispetto ai valori rilevati ai fini fiscali dai bilanci di esercizio delle società consolidate, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile. Sono valutate secondo le aliquote (desumibili dalla normativa vigente alla data di bilancio) che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte anticipate sono iscritte quando è probabile che siano disponibili redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo dell'attività fiscale differita. Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte differite non vengono attualizzate.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azioni diluito è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie ai beneficiari di eventuali piani di stock options.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Sono esposti in bilancio al costo storico se acquisiti separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni) in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad

incremento dei beni interessati solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili.

Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o in quanto svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti in ogni singolo periodo.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto se acquisite separatamente, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora il valore di recupero risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha accesso ai beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (acquisition method), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate al *fair value* alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Vengono quindi stanziati imposte differite sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli a tale valore.

L'applicazione del metodo dell'acquisizione per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

a) la sommatoria:

- del corrispettivo trasferito;
- dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione al pro quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi e valutate in conformità all'IFRS 3;
- e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del *fair value* delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.

b) il *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte.

Se, ultimata la determinazione del *fair value* di attività, passività e passività potenziali, il valore di cui al precedente punto b) eccede la sommatoria di cui al precedente punto a), l'eccedenza viene accreditata nel prospetto di conto economico.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato per verificarne i presupposti di recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use*, calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività produttore flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad *impairment test*. Le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (antecedenti alla data di applicazione anticipata dell'IFRS 3 Revised 2008) sono sempre riflesse in bilancio con le modalità previste dall'applicazione dell'IFRS 3 (2004). Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel prospetto dell'utile (perdite) dell'esercizio, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita, nonché delle partecipazioni che evidenzino *trigger event*, tale valutazione viene fatta almeno annualmente. Nel caso di immobilizzazioni materiali ci si avvale anche per i casi più significativi della stima da parte di perito indipendente del valore recuperabile.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come le più piccole aggregazioni che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono entità sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non avendone il controllo o il controllo congiunto. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e *joint-venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la partecipata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della partecipata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di possesso del gruppo nelle stesse non sono rilevate a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse.

Le quote di risultato derivanti dall'applicazione di tale metodo di consolidamento sono iscritte a conto economico nella voce "Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata alla data di acquisizione, resta inclusa nel valore di carico dell'investimento. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività e passività identificabili della partecipata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio.

Nel caso in cui una società collegata o *joint-venture* rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e/o nel prospetto del conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e/o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Un'eventuale perdita per riduzione di valore rilevata ai sensi dello IAS 36 non è riconducibile all'avviamento né alla valutazione a *fair value* di attività iscritte nel bilancio della partecipazione, bensì al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto qualsiasi ripristino di valore è rilevato integralmente nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione aumenti successivamente in base al risultato dell'*impairment test*.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione) e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Si ricorda che il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato. Per l'adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si tiene conto dei prezzi di mercato e delle spese di vendita nel corso della normale gestione. Per la tipologia di prodotti del Gruppo RCS gli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale hanno un effetto limitato ad alcune casistiche quali le opere collaterali, rilevando pertanto nella valutazione di tali prodotti. L'adeguamento al valore così stimato viene effettuato tramite l'iscrizione di fondi portati a diretta diminuzione dell'attività.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente coincide per i primi con il valore nominale e per le seconde con il corrispettivo pagato più, nel caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*, gli oneri accessori di acquisizione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 14, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico .
- La valutazione di “Finanziamenti e Crediti” è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* individuale e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione da portare a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici.

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

Il Gruppo RCS evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate inizialmente al costo incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili alle stesse. Successivamente, sono valutate al *fair value*: gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nel momento in cui le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono vendute, rimosse o dismesse, l'utile o la perdita cumulata deve essere riclassificata dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Qualora sussistano evidenze che l'attività abbia subito una riduzione di valore significativa o prolungata, la perdita cumulativa, che è stata rilevata nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando tecniche di valutazione basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*). Solo nel caso non siano reperibili piani di sviluppo dell'attività sottostante e non esistano transazioni comparabili, la valutazione è mantenuta al costo.

Il Gruppo classifica in questa categoria le partecipazioni possedute per una quota inferiore al 20%.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuati con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell'utile/(perdita) d'esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discounted cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione "Group Finance and Accounting Shared Services", avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti finanziari effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IAS 39 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 14, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria 'Crediti e Finanziamenti', mentre all'interno del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate nella nota n. 14, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione. Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei *covenant* e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle “*Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico*” viene effettuata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati (per esempio gli strumenti finanziari derivati) lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle passività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.
- La valutazione delle “*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I “Debiti e altre passività” comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie nonché gli utili e le perdite derivanti da eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l'ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo, connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce “Oneri finanziari”.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce “Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse”.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata da RCS MediaGroup S.p.A.. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano una valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio di fine esercizio, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva del patrimonio netto. Al momento della dismissione di una di tali società controllate, le differenze di cambio cumulate ad essa relative sono riclassificate dal patrimonio netto e riconosciute a conto economico.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

9. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2017

Emendamento allo IAS 12 - Riconoscimento delle imposte differite attive per perdite non realizzate

L'emendamento emesso dallo IASB nel gennaio 2016, omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2017, ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate.

In particolare, le modifiche chiariscono che le perdite non realizzate risultanti da determinate circostanze danno origine a differenze temporanee deducibili indipendentemente dalla scelta dell'entità di recuperare il valore contabile dell'*asset* attraverso il mantenimento di quest'ultimo fino alla scadenza o tramite la cessione.

Le modifiche chiariscono che nell'effettuare la stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri, l'entità può assumere che il valore dell'*asset* sarà recuperato per un maggior valore rispetto al suo valore contabile solamente nel caso in cui la recuperabilità di tale maggior valore sia probabile. Tutti questi fatti e circostanze dovrebbero essere considerati quando l'entità effettua tale verifica.

L'adozione da parte di RCS di tali modifiche, applicabili retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2017, non ha comportato impatti sui dati della Relazione Finanziaria Annuale.

Emendamento allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario: Iniziativa di informativa

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 7 “Rendiconto finanziario”, omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2017.

La modifica ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del

bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. L'adozione da parte di RCS di tali modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, non ha comportato impatti sull'informativa fornita nella Relazione Finanziaria Annuale.

10. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017

IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, emendato nell'aprile del 2016 ed omologato dalla Commissione Europea nel settembre 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nell'IFRIC 13 - *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. In sede di prima applicazione, l'IFRS 15 deve essere applicato in modo retroattivo. Sono tuttavia consentite alcune semplificazioni (“*practical expedients*”), nonché un approccio alternativo (“*cumulative effect approach*”) che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa; in quest'ultimo caso gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 15. Con l'emendamento dell'aprile 2016 lo IASB ha chiarito alcune disposizioni e allo stesso tempo ha fornito ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità, per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard.

Il Gruppo adotterà l'*IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti* a partire dal 1° gennaio 2018, con il metodo del *cumulative effect approach*. L'analisi svolta sugli effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio consolidato ha condotto a risultati sostanzialmente circoscritti ad una diversa rappresentazione costi/ricavi per effetto della valutazione del ruolo *principal/agent*, senza peraltro conseguenze sul patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018.

Pur adottando il *cumulative effect approach* sopra commentato e quindi non applicando nel 2018 le disposizioni del nuovo standard al periodo comparativo presentato e non rilevando effetti sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, per maggior chiarezza e trasparenza è stata comunque quantificata una stima del relativo effetto di riclassifica sulle poste di conto economico al 31 dicembre 2017. Tale diversa rappresentazione attiene sia alle attività di distribuzione, sia alle attività di organizzazione e pubblicitarie legate agli Eventi Sportivi, nonché, in particolare in Spagna ad alcuni contratti di concessione pubblicitaria. Si fa presente che gli effetti di tale adozione al 1° gennaio 2018 potranno cambiare in quanto il Gruppo non ha ancora completato la verifica analitica e la valutazione puntuale dei controlli sui relativi processi informativi, ed inoltre alcune valutazioni potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio consolidato del Gruppo dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione, anche in funzione del successivo emergere di orientamenti su alcune fattispecie maggiormente esposte ad interpretazioni della norma.

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche stimate totali della voce ricavi ammontano a maggior ricavi indicativamente per + 85 milioni. L'incremento è essenzialmente dovuto alla rettifica dei ricavi editoriali effettuata per esprimerli al lordo del margine di distribuzione, in linea con l'attuale prevalente orientamento interpretativo del settore. Tale variazione è solo in parte compensata dalla rilevazione tra i ricavi del solo margine realizzato sulle attività per eventi sportivi all'estero e su alcuni contratti pubblicitari e di distribuzione di prodotti terzi (in particolare in Spagna).

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2016, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il Gruppo adotterà l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, avvalendosi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione comprese le perdite per riduzione di valore. Le differenze dei valori contabili delle attività e passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 saranno rilevate negli utili portati a nuovo del 1° gennaio 2018. Inoltre in fase di prima applicazione è possibile decidere se continuare ad applicare le disposizioni di *hedge accounting* previste dallo IAS 39 o se adottare quelle previste dall'IFRS 9. Il Gruppo intende continuare ad applicare durante la fase di transizione le disposizioni dello IAS 39.

Nel corso del 2017, è stata svolta un'analisi dettagliata sugli impatti degli aspetti trattati dall'IFRS 9. Sulla base delle attività svolte fino ad ora il Gruppo ha stimato gli effetti negativi sul patrimonio netto, più precisamente Utili (perdite) portate a nuovo, al 1° gennaio 2018, in un intorno di circa 1 milione di euro. Si fa presente che gli effetti dell'adozione del suddetto principio al 1° gennaio 2018 potranno cambiare in quanto il Gruppo non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sulle modifiche attuate sui sistemi informativi, ed inoltre i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio consolidato del Gruppo dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione.

La rettifica a riduzione degli utili portati a nuovo si riferisce all'iscrizione di ulteriori, e possibili, perdite per riduzione delle attività finanziarie, derivanti dall'applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti (expected credit loss)* introdotto dall'IFRS 9, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute (incurred credit loss)* previsto dallo IAS 39. Sulla base di tale nuovo modello anche le attività finanziarie non scadute, per le quali non vi è evidenza di un avvenuto deterioramento, sono state analizzate. A questo scopo i relativi saldi sono stati suddivisi per caratteristiche di credito comuni quali: classi di rating, settore di appartenenza e area geografica, per evidenziare qualsiasi segnale di possibile futura sofferenza. Sulla base di queste valutazioni sono state identificate percentuali di svalutazione per ciascuna classe di rating riferite a Crediti commerciali, Altri crediti, Crediti finanziari e Disponibilità liquide. Tali percentuali rappresentano il punto di vista del Gruppo circa le perdite attese nei 12 mesi successivi.

Inoltre l'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari. L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibilità per la vendita, sono eliminate. Inoltre secondo l'IFRS 9, i derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono mai essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Sulla base della valutazione condotta dal Gruppo non si ritiene che i nuovi criteri di classificazione avranno un effetto significativo sulla contabilizzazione dei crediti commerciali, finanziamenti e investimenti in titoli di capitale che sono gestiti sulla base del *fair value*. Al 31 dicembre 2017 il *fair value* dei titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita e detenuti per finalità strategiche nel lungo termine ammonta a 3

milioni. In conformità all'IFRS 9 tali investimenti saranno classificati tra altri strumenti di capitale non correnti.

Emendamento al principio IFRS 4 - “Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 4 Contratti Assicurativi”

Nel settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 4 Contratti Assicurativi*”. Tale emendamento, omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2017, è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). L'IFRS 9 mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari tenendo conto dei problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 a operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le modifiche all'IFRS 4 autorizzano le entità che svolgono prevalentemente attività assicurative a rinviare al 1° gennaio 2021 la data di applicazione dell'IFRS 9 e continuare a utilizzare il Principio contabile internazionale IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche all'IFRS 4 consentono inoltre alle entità che emettono contratti assicurativi di rimuovere dall'utile (perdita) di esercizio una parte delle asimmetrie contabili aggiuntive e della volatilità temporanea che potrebbero apparire quando applicano l'IFRS 9 prima dell'attuazione dell'IFRS 17. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 *Ricavi da contratti con clienti*.

Il Gruppo RCS nel corso del 2018 appronterà i necessari interventi sui processi informativi concludendo le analisi volte a definire e valutare gli effetti potenziali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sul Bilancio Consolidato.

11. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017

IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts

L'IFRS 14, emesso dallo IASB nel gennaio 2014, consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla *rate regulation*. L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha sospeso il processo di omologazione in attesa del nuovo principio

contabile sui “*rate-regulated activities*”. Si segnala che questo principio per il Gruppo non trova applicazione.

Emendamento all’IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture

Le modifiche apportate con l’emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 affrontano l’incongruenza tra l’IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l’utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall’IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o *joint venture*. Lo IASB, con un’ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento all’IFRS 2 - Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni

Nel giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche all’IFRS 2 *Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni*, che hanno l’obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. E’ tuttavia consentita un’applicazione anticipata.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016*”, le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards* - Le modifiche eliminano alcune esenzioni previste dall’IFRS 1, in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene oramai superato. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.
- *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità* - La modifica chiarisce l’ambito di applicazione dell’IFRS 12 specificando che l’informativa richiesta dal principio si applica anche agli investimenti che vengono classificati come posseduti per la vendita, detenuti per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall’IFRS 5. L’emendamento ha lo scopo di uniformare l’informativa richiesta dai principi IFRS 5 e IFRS 12. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017.
- *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*– L’emendamento chiarisce che per una società di investimento in capitale di rischio o altra entità così qualificata l’opzione per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value* rilevato a conto economico (piuttosto che mediante l’applicazione del metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.

IFRIC Interpretazione 22 - Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo*” al fine di fornire indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.

Emendamento allo IAS 40 - Investimenti Immobiliari: Trasferimenti di Investimenti Immobiliari

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari: Trasferimenti di Investimenti Immobiliari*”. Le modifiche forniscono un chiarimento sui trasferimenti di un bene ad, o da, investimento immobiliare.

In base a queste modifiche, un’entità deve riclassificare un bene tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando il bene rispetta o cessa di rispettare la definizione di “investimento immobiliare” e c’è stato un evidente cambiamento nell’utilizzo del bene. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un’entità.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, ma è consentita l’applicazione anticipata solo nel caso in cui i valori sono stimabili.

IFRS 17 - Contratti Assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 17 *Contratti assicurativi* che sostituisce l’IFRS 4, emesso nel 2004. L’IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

L’obiettivo generale dell’IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell’IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l’IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti.

Lo standard entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, ma è consentita l’applicazione anticipata.

IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito

L’interpretazione IFRIC 23 - *Incertezze in merito alle imposte sul reddito*, pubblicata dallo IASB nel giugno del 2017, affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito prevedendo che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l’entità pagherà o recupererà l’importo in questione. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Emendamento all’IFRS 9 - Strumenti finanziari: Prepayment Features with Negative Compensation

Nell’ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato le modifiche all’IFRS 9 *Prepayment Features with Negative Compensation* volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income* (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un’opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta “*negative compensation*”.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Le modifiche allo IAS 28 *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*, pubblicate dallo IASB nell’ottobre 2017, sono volte a chiarire che è prevista l’applicazione dell’IFRS 9 anche ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* facenti parte, nella sostanza, dell’investimento netto nella società collegata o *joint venture*.

Lo IASB ha anche pubblicato un esempio che illustra come le previsioni dell’IFRS 9 e dello IAS 28 si applicano ai crediti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017*”, le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements* - Le modifiche all’IFRS 3 chiariscono che quando un’entità ottiene il controllo di una *joint operation*, essa deve rideterminare il *fair value* dell’interessenza che precedentemente deteneva in questa *joint operation*. Le modifiche all’IFRS 11 chiariscono che quando un’entità ottiene il controllo congiunto di una *joint operation*, l’entità non ridetermina il *fair value* dell’interessenza precedentemente detenuta in tale *joint operation*.
- *IAS 12 –Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity* - Le modifiche proposte chiariscono come l’entità deve riconoscere eventuali effetti fiscali derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- *IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization* - Le modifiche chiariscono che nel caso in cui i finanziamenti stipulati specificatamente per l’acquisto e/o costruzione di un *asset* restino in essere anche dopo che l’*asset* stesso sia pronto per il suo utilizzo o la vendita, tali finanziamenti cessano di essere considerati specifici e pertanto sono ricompresi nei finanziamenti generici dell’entità ai fini della determinazione del tasso di capitalizzazione dei finanziamenti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l’applicazione anticipata.

12. Principali scelte valutative nell’applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell’effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell’effettuazione delle stime

La redazione del bilancio consolidato e delle note illustrative ha richiesto l’utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull’esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

In presenza dell’andamento ancora negativo evidenziato dai principali mercati di riferimento del Gruppo, nonostante un contesto macroeconomico in miglioramento, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nel prossimo esercizio, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2017, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, gli avviamenti.

Per determinare se vi sono perdite di valore dell’avviamento è necessario stimare il valore d’uso dell’unità generatrice di cassa (*cash generating unit* - CGU) alla quale l’avviamento è allocato. La determinazione del valore d’uso richiede la stima dei flussi di cassa che l’impresa si attende verranno prodotti dalla CGU, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nella nota n. 33, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi.

Dati stimati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri, alle rese a pervenire (quotidiani e periodici), ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte differite.

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo più critico di valutazione, che riguarda la determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, comprensivo degli avviamenti.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

Il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile delle attività immateriali a vita indefinita anche in assenza di segnali di *impairment*, per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. Quando si evidenziano indicatori di svalutazione sono inoltre tempestivamente rivisti i valori di carico di immobili e impianti.

Più precisamente gli avviamenti relativi alle *cash generating unit* vengono valutati con cadenza almeno annuale anche in assenza di indicatori di *impairment*. Al 30 giugno 2017 è stata effettuata, con esito negativo, una analisi per identificare eventuali indicatori di *impairment*, tenuto conto dei significativi valori espressi dal gruppo Unidad Editorial.

Al 31 dicembre 2017 le attività immateriali della *cash generating unit* del gruppo Unidad Editorial, sono pari complessivamente a 336 milioni, ovvero a circa l'87,5 % del totale delle attività immateriali del Gruppo.

Il test di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2017 in presenza di un contesto macroeconomico spagnolo caratterizzato da segnali di ripresa e con una dinamica del tasso *risk free* in rialzo, ha evidenziato valori di carico contabili inferiori ai valori recuperabili della *cash generating unit*.

Il valore recuperabile degli avviamenti definito da ciascun *impairment test* è comunque sensibile a variazioni delle assunzioni utilizzate, quali il tasso di crescita dei ricavi pubblicitari o variazioni dell'EBITDA previsto, e tra i parametri valutativi il tasso di attualizzazione (WACC) e la costanza delle proiezioni finanziarie oltre il periodo di previsione esplicita (*g* uguale a zero, in termini nominali). Il WACC è a sua volta sensibile alle variazioni delle proprie componenti, tra cui il *risk free* che sintetizza il rischio paese, in incremento non solo per la *cash generating unit* della Spagna.

Per poter apprezzare l'impatto che minime variazioni nelle assunzioni possono produrre sui valori di recupero calcolati, si rinvia alla *sensitivity analysis* riportata nella nota n. 33. Tale analisi di sensitività costituisce parte integrante della valutazione.

I test di *impairment* effettuati al 31 dicembre 2017 si basano sulla previsione dei flussi di cassa attesi dalla *cash generating unit* di riferimento, desumibili dal Budget 2018 e, per gli esercizi successivi al 2018, dai Piani predisposti dai responsabili dei diversi Settori Operativi del Gruppo. Tali dati previsionali, rettificati se del caso solo per tener conto dei requisiti richiesti dai principi contabili internazionali, sono stati quindi sottoposti all'esame dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo interessate in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del bilancio.

13. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito nel sistema Italia che rimane rigida in quanto rappresenta ancora una elevata percentuale delle fonti di finanziamento delle imprese rispetto ad altri paesi dove un ruolo di *funding* importante è svolto dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2017 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Finanziamento sottoscritto nel 2013 e successivamente modificato nell'agosto 2014 e nel giugno 2016 è stato interamente rifinanziato con un Nuovo Contratto di Finanziamento nell'agosto 2017. Il Nuovo Contratto ha posticipato la scadenza finale dal 31 dicembre 2019 del Finanziamento precedente al 31 dicembre 2022, e prevede un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (Posizione Finanziaria Netta /EBITDA) verificato annualmente.

Il Nuovo Finanziamento prevede un tasso di interesse annuo pari alla somma dell'Euribor di riferimento e un margine variabile a seconda del *Leverage Ratio*, più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal precedente Finanziamento.

Per maggiori dettagli su di essi, si rinvia al paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Per quel che concerne i rischi finanziari il Gruppo RCS è esposto al rischio di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività. Di seguito vengono commentati i diversi rischi finanziari cui è esposto il Gruppo RCS.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. Il Gruppo è esposto a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione "Group Finance and Accounting Shared Services" che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione "Group Finance and Accounting Shared Services" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità, utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della Posizione Finanziaria Netta.

Al 31 dicembre 2017 la quota parte dei debiti contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite Interest Rate Swap (IRS), è pari circa al 79% (al 31 dicembre 2016 era pari al 43%).

Con riferimento al 31 dicembre 2017 l'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel dicembre 2017 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per 180 milioni con una durata media di poco meno di 2 anni ad un tasso fisso medio ponderato (per importo e durata delle coperture) negativo per 0,132%.

Si ricorda che RCS si è adeguata a quanto richiesto dal Regolamento UE n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC (Over The Counter), entrato in vigore in Italia nel 2014 e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR), che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un Trade Repository, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alle note n. 36 e n. 42 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e alla nota n. 42 per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/ Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2017	(288,8)	1%	(1,3)	3,7
2016	(368,7)	1%	(1,8)	1,8
2017	(288,8)	-1%	0,3	(3,8)
2016	(368,7)	-1%	1,5	(1,9)

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo detiene strumenti finanziari debitori a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2017 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 243,8 milioni (168,8 milioni nel 2016) e si riferiscono unicamente ad Interest Rate Swap, così come nel 2016.

Nessun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2017, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali oneri a conto economico di 1,3 milioni (oneri per 1,8 milioni per l'esercizio 2016) ed un incremento del patrimonio netto per 3,7 milioni (1,8 milioni per l'esercizio 2016). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, che tiene conto delle previsioni contrattuali, ove presenti, in relazione all'applicabilità di tassi negativi, ha rilevato potenziali proventi a conto economico di 0,3 milioni (proventi per 1,5 milioni per l'esercizio 2016) ed un decremento del patrimonio netto per 3,8 milioni (1,9 milioni per l'esercizio 2016).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni nei tassi di cambio.

Il Gruppo RCS, pur avendo una presenza a livello internazionale, non evidenzia una rilevante esposizione al rischio di cambio in quanto l'euro è la valuta funzionale delle principali aree di business del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata principalmente da alcune posizioni commerciali e finanziarie denominate in dollari americani, franchi svizzeri e dirham degli Emirati Arabi Uniti riferibili in particolare a RCS MediaGroup S.p.A. e RCS Sport and Events DMCC.

Come nel caso della gestione del rischio tasso di interesse, anche la gestione del rischio di cambio è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare gli effetti indotti da un andamento sfavorevole dei tassi di cambio ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi stabiliti, la gestione del rischio di cambio è attuata dalla Funzione “Group Finance and Accounting Shared Services” che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ovvero non volti a perseguire il predetto obiettivo;
- la Funzione “Group Finance and Accounting Shared Services” informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti mediante report sullo stato del portafoglio derivati;
- al fine di garantire la coerenza tra i flussi valutari derivanti dall'attività commerciale e quelli generati dagli strumenti finanziari di copertura il Gruppo può ricorrere ad operazioni di *roll-over* e di *unwinding*.

Al 31 dicembre 2017 non sono in essere strumenti finanziari di derivati su cambi come riportato nella nota n. 36.

Sensitivity analysis

Le valute verso le quali il Gruppo evidenzia una maggiore esposizione al rischio di cambio sono il dirham degli Emirati Arabi Uniti, il dollaro americano e il franco svizzero.

Per ciò che riguarda l'esposizione verso il dirham, la posizione creditoria netta è pari a un controvalore in euro di 1,2 milioni. Un apprezzamento del 10% dell'euro sul dirham avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, una perdita pari a circa 0,1 milioni (utili pari a 0,1 milioni nel 2016 con una posizione debitoria netta pari a 0,7 milioni).

Per ciò che riguarda l'esposizione verso il dollaro americano, la posizione creditoria netta è pari a un controvalore in euro di 0,4 milioni (creditoria netta per 0,4 milioni nel 2016). Un apprezzamento del 10% dell'euro sul dollaro americano avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, una perdita di importo inferiore a 0,1 milioni (perdite pari a 0,1 milioni nel 2016).

Infine l'esposizione verso il franco svizzero è sintetizzata in una posizione complessivamente creditoria pari a un controvalore in euro di 0,5 milioni (creditoria netta per 0,4 milioni nel 2016) che a seguito di un apprezzamento del 10% dell'euro nei confronti del franco avrebbe prodotto una perdita di importo inferiore a 0,1 milioni (perdita di circa 0,1 milioni nel 2016).

Nel caso opposto di apprezzamento del 10% del dirham, del dollaro, e del franco verso l'euro, si sarebbero determinati impatti economici di pari importo e di segno contrario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

Il Gruppo gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

In data 4 agosto 2017 la Società ha sottoscritto un Nuovo Contratto di Finanziamento per rifinanziare interamente il Finanziamento originariamente sottoscritto il 14 giugno 2013 e già modificato nell'agosto 2014 e nel giugno 2016. Il Nuovo Finanziamento si articola in 2 linee di credito per un totale di Euro 332 milioni, di cui una linea *term* di Euro 232 milioni e una linea *revolving* di Euro 100 milioni, la scadenza finale di entrambe le linee al dicembre 2022, e la revisione del margine, più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal Contratto di Finanziamento rimodulato. Si segnala che la Linea di Credito *Term amortizing* di Euro 232 milioni risulta in essere al 31 dicembre 2017 per circa 208 milioni e la Linea di Credito Revolving di Euro 100 milioni risulta utilizzata al 31 dicembre 2017 per 50 milioni.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento contiene previsioni relative ad eventi di rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni, obblighi, eventi di revoca e soglie di materialità complessivamente più favorevoli

per RCS rispetto al precedente Contratto di Finanziamento. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell’articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013” della presente Relazione Finanziaria Annuale.

L’obiettivo della Società sulla negoziazione del Nuovo Finanziamento è stato coerente con quello di mantenere un equilibrio tra l’importo del Nuovo Finanziamento a medio/lungo termine e l’importo delle linee commerciali a breve termine in rapporto ai fabbisogni previsti e alla flessibilità della gestione tramite:

- la gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- il possibile ricorso a differenti forme di finanziamento, a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali del Gruppo RCS al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

Si ricorda che il finanziamento sottoscritto per complessivi 332 milioni è composto da 2 linee; una Linea di Credito *Term amortizing* di Euro 232 milioni in essere al 31 dicembre per circa 208 milioni e una Linea di Credito Revolving di Euro 100 milioni utilizzata al 31 dicembre 2017 per 50 milioni.

Il Gruppo continua a monitorare l’andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze.

2017

Analisi delle scadenze anno 2017 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0 - 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi (2)	60,0	163,4	2,0	-	-	-	225,4
Crediti verso società del gruppo (2)	27,8	19,4	-	-	-	-	47,2
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	15,7	0,5	0,5	0,7	1,6	1,6	20,7
Crediti finanziari verso società del gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	15,6	-	-	-	-	-	15,6
Totale attività finanziarie	119,1	183,3	2,5	0,7	1,6	1,6	309,0
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	115,9	103,4	-	-	-	-	219,3
Debiti verso società del gruppo	7,1	9,9	-	-	-	-	17,0
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	16,8	34,8	18,3	33,3	227,8	-	330,9
Debiti finanziari verso società del gruppo	4,3	-	-	-	-	-	4,3
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	25,7	0,1	-	-	-	-	25,8
Derivati di copertura	-	1,1	0,1	-	(0,1)	-	1,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	169,8	149,2	18,4	33,3	227,7	0,0	598,4

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2017 e pertanto non è riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

2016

Analisi delle scadenze anno 2016 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0 - 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi (2)	56,8	182,6	2,4	-	-	-	241,8
Crediti verso società del gruppo (2)	42,6	17,0	0,1	-	-	-	59,7
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	22,7	0,3	0,2	0,7	1,8	2,0	27,7
Crediti finanziari verso società del gruppo	0,1	-	-	-	-	-	0,1
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	18,7	-	-	-	-	-	18,7
Totale attività finanziarie	140,9	199,9	2,7	0,7	1,8	2,0	348,0
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	170,1	101,1	0,1	-	-	-	271,3
Debiti verso società del gruppo	9,9	11,7	-	-	-	-	21,6
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	38,9	44,6	21,8	63,4	227,0	-	395,7
Debiti finanziari verso società del gruppo	11,1	-	-	-	-	-	11,1
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	32,2	-	-	-	-	-	32,2
Derivati di copertura	-	2,4	1,8	0,9	-	-	5,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	262,3	159,8	23,7	64,3	227,0	0,0	737,0

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2016 e pertanto non è riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempimento in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, inclusi i derivati. La massima esposizione al rischio è indicata con evidenza separata degli effetti di mitigazione, derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie rilasciate da terzi.

	Note	Valore contabile al		Garanzie possedute al	
		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	42	-	-	-	-
Derivati non di copertura	36	-	-	-	-
Crediti e finanziamenti					
Crediti commerciali (1)	40	272,6	301,5	-	-
Crediti finanziari correnti	42	0,9	0,5	-	-
Disponibilità liquide	42	15,6	18,7	-	-
Crediti diversi e altre attività correnti	41	13,7	20,6	-	-
Crediti finanziari non correnti	37	3,7	4,2	-	-
Altre attività non correnti	38	2,1	2,1	-	-
Hedging derivatives					
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	36	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate		-	-	-	-
Totale		308,6	347,6	0,0	0,0

(1) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Laddove gli strumenti finanziari sono rilevati al *fair value* gli importi indicati rappresentano il rischio di credito corrente ma non l'esposizione massima al rischio di credito, che potrebbe insorgere in futuro per effetto della variazione di tale valore.

Per un maggiore dettaglio sull'esposizione massima al rischio di credito di ciascuna classe di strumenti finanziari, si rimanda alle note specifiche.

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo, mostra la seguente distribuzione per unità di business e per area geografica, che non mostra scostamenti significativi rispetto al precedente esercizio:

Concentrazione rischio di Credito per area di business	Valore contabile al 31/12/2017	%	Valore contabile al 31/12/2016	%
Quotidiani Italia	65,9	22,5%	75,6	23,0%
Periodici Italia	21,3	7,3%	22,6	6,9%
Pubblicità e Sport	131,4	44,8%	145,3	44,2%
Unidad Editorial	68,3	23,3%	79,4	24,1%
Altre Attività Corporate	6,1	2,1%	6,0	1,9%
Totale	293,0	100%	328,9	100%

Concentrazione rischio di Credito per area geografica	Valore contabile al 31/12/2017	%	Valore contabile al 31/12/2016	%
Italia	212,3	72,5%	241,3	73,4%
Spagna	70,5	24,1%	81,4	24,7%
Altri	10,2	3,5%	6,2	1,9%
Totale	293,0	100%	328,9	100%

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle singole società del Gruppo, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene generalmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato all'Italia, è basato sul così detto modello dell'"*expected default frequency*" elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria. Anche il gruppo Unidad Editorial si avvale di un sistema di valutazione della clientela e di attribuzione di un rating finanziario, assimilabile a quello italiano.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le eventuali perdite di attivi finanziari.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio.

	Valore contabile al 31/12/2017				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali (1)	184,1	27,5	92,4	(31,4)	272,6
Crediti Finanziari Correnti	0,9	-	-	-	0,9
Altre Attività Correnti	13,7	0,0	10,3	(10,3)	13,7
Quota corrente	198,7	27,5	102,7	(41,7)	287,2
Crediti Finanziari non Correnti	3,7	-	0,8	(0,8)	3,7
Altre Attività non Correnti	2,1	-	-	0,0	2,1
Quota non corrente	5,8	0,0	0,8	(0,8)	5,8
Totale	204,5	27,5	103,5	(42,5)	293,0

	Valore contabile al 31/12/2016				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali (1)	221,9	25,0	98,0	(43,4)	301,5
Crediti Finanziari Correnti	0,5	-	-	-	0,5
Altre Attività Correnti	20,6	0,0	10,3	(10,3)	20,6
Quota corrente	243,0	25,0	108,3	(53,7)	322,6
Crediti Finanziari non Correnti	4,2	-	2,7	(2,7)	4,2
Altre Attività non Correnti	2,1	-	0,2	(0,2)	2,1
Quota non corrente	6,3	0,0	2,9	(2,9)	6,3
Totale	249,3	25,0	111,2	(56,6)	328,9

(1) I crediti commerciali sono esposti al lordo dei fondi rettificativi

Il totale dei crediti commerciali correnti si attesta a 272,6 milioni, con una diminuzione di 28,9 milioni rispetto al 2016. Si segnala che nei crediti scaduti per i quali non sono stati stanziati accantonamenti al fondo svalutazione, spesso si trova una contropartita nel passivo, tra i debiti verso fornitori e le fatture da ricevere. I crediti commerciali scaduti e svalutati scendono da 98 milioni del 2016 a 92,4 milioni, con una variazione positiva di 5,6 milioni nel 2017.

Il fondo svalutazione crediti commerciali registra una diminuzione di 12 milioni, da ricondurre in via prevalente ai maggiori utilizzi netti effettuati dalla controllata Unidad Editoria e, per quanto riguarda il perimetro Italia, dalla diminuzione del nuovo contenzioso (-1,8 milioni rispetto al 2016), dagli utilizzi per le perdite su crediti (4,7 milioni), e, non ultimo, dai recuperi dei crediti in gestione legale, i cui valori sono rimasti in linea con il precedente esercizio (4,2 milioni contro i 4,4 milioni nel 2016). Il grado di copertura del rischio dell'attivo finanziario espresso in termini percentuali si riduce dal 12,6% del 2016 al 10,3% nel 2017, in particolare per la minor necessità di copertura dei crediti in contenzioso.

I crediti finanziari e commerciali, non scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017, sono riepilogati nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

Rating	Valore contabile al 31/12/2017				Valore contabile al 31/12/2016			
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	%	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	%
Rating A (rischio basso)	46,3	-	46,3	22,6%	65,7	-	65,7	26,4%
Rating B (rischio medio)	97,6	-	97,6	47,7%	109,5	-	109,5	43,9%
Rating C (rischio alto)	6,9	-	6,9	3,4%	16,8	-	16,8	6,7%
Rating Z (not rated)	47,9	5,8	53,7	26,3%	51,0	6,3	57,3	23,0%
Totale	198,7	5,8	204,5	100,0%	243,0	6,3	249,3	100,0%

La tabella sopra riportata illustra la composizione del portafoglio crediti, espressa in classi di rischio:

- i crediti relativi alla clientela con un profilo di rischio basso *Rating A* vedono scendere la loro l'incidenza sul totale dal 26,4 % del 2016 al 22,6 % del 2017;
- la classe di *Rating B* (rischio medio) risulta predominante (47,7% % del totale crediti) anche per lo scivolamento di alcuni clienti precedentemente classificati nella categoria *Rating A*;
- in riduzione l'esposizione verso la clientela più rischiosa *Rating C*, la cui incidenza si dimezza dal 6,7% ad un mero 3,4% del 2017;
- i crediti Not Rated (inclusa la parte non corrente), sono scesi a 53,7 milioni con una diminuzione di 3,6 milioni in valore assoluto, ma la loro incidenza rispetto al totale sale al 26,3% rispetto al 23% del 2016.

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione *Rating Z* è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici, clienti esteri e clientela diffusa.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati in Bilancio al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Analisi Scadenza Crediti								
Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati						Totale scaduti e non svalutati	
	30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	>361		
2017	204,5	8,2	3,5	2,1	4,1	3,9	5,7	27,5
2016	249,3	7,7	2,1	2,4	3,5	4,8	4,5	25,0

I crediti finanziari e commerciali scaduti e svalutati sono pari a 103,5 milioni e sono rilevati in bilancio al netto del fondo svalutazione pari a 42,5 milioni. Il valore del fondo svalutazione crediti, riferito ai soli crediti commerciali, scende di 12 milioni rispetto al 2016. Tale valore risulta congruo in relazione alla qualità del portafoglio crediti, in particolare per la riduzione dei crediti a contenzioso, e in linea con i criteri di prevenzione e mitigazione dei rischi di insolvenza adottati dal Gruppo RCS così come di seguito illustrato.

Il processo di svalutazione adottato prevede che siano oggetto di *impairment* individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza. L'accantonamento ha normalmente luogo se, a livello di singolo cliente, è presente una percentuale significativa di saldo scaduto sul totale del saldo complessivo, come meglio specificato nella tabella sotto indicata.

Classe di Rating	% significativa
Clienti Rating A (rischio basso)	15%
Clienti Rating B (rischio medio)	10%
Clienti Rating C (rischio alto)	5%
Clienti Rating Z (not rated)	5%
Clienti Rating E (Enti Pubblici)	5%

Un deterioramento del rating od altro elemento oggettivamente pregiudizievole può determinare un *impairment* del credito specifico e quindi una svalutazione del credito, anche se il medesimo non è scaduto alla data di riferimento del bilancio.

La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione della fascia temporale di appartenenza dello scaduto, periodicamente rivisitata per tener conto del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2017, ai crediti sulla base della fascia di scaduto.

Fasce di rating	Scaduto							
	1-30gg	30-60gg	60-90gg	90-180gg	180-360gg	360-540gg	540-720gg	>720gg
Rating a basso rischio	4%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating a medio rischio	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating ad alto rischio	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Enti pubblici	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Not rated	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

* Le percentuali sopra esposte sono valide per l'Italia; mentre la Spagna adotta percentuali di svalutazione specifiche che tengono conto del rischio paese.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

14. Strumenti finanziari: informazioni integrative

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dallo IAS 39, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione dei crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste, cui si rimanda.

Stato patrimoniale

Categorie di Strumenti finanziari	Note	Valore contabile al 31/12/2017	Valore contabile al 31/12/2016
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Fondi di investimento		-	-
Obbligazioni e titoli di stato		-	-
Titoli Held for Trading	42	-	-
Derivati non di copertura	36	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Partecipazioni	35	3,0	5,8
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali (1)	40	272,6	301,5
Crediti finanziari correnti	42	0,9	0,5
Disponibilità liquide	42	15,6	18,7
Crediti diversi e altre attività correnti	41	13,7	20,6
Crediti finanziari non correnti	37	3,7	4,2
Altre attività non correnti	38	2,1	2,1
Hedging derivatives	36	-	-
Totale		311,6	353,4
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	54	236,3	292,9
Debiti verso banche - finanziamenti bt	42	16,8	38,9
Debiti finanziari correnti	42	50,2	66,2
Debiti diversi e altre passività correnti	55	25,8	32,2
Debiti finanziari non correnti	42	235,8	275,1
Debiti diversi e altre passività non correnti	53	-	-
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico			
Derivati non di copertura	36	-	-
Hedging derivatives	36	1,1	5,1
Totale		566,0	710,4

(1) I crediti commerciali ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

Nella categoria "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico, nonché gli strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti IAS 39 per poter essere designati come strumenti di copertura;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o sottoscritte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine;
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo alle "Attività e passività per strumenti derivati" in nota 36.

La categoria “Crediti e Finanziamenti” comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono tutte le altre attività finanziarie non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria “Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dal Gruppo come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value* l’IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. Per le attività il cui valore recuperabile corrisponde al *fair value* al netto dei costi di vendita, l’informativa sulla gerarchia nella valutazione del *fair value* è presentata nella nota n. 33 relativamente alle Attività immateriali. I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2016 e 2017 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2017					
	Note	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	42	-	-	-	-
Derivati non di copertura	36	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	35	-	-	3,0	3,0
Hedging derivatives	36	-	-	-	-
Totale		-	-	3,0	3,0
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico					
Derivati non di copertura		-	-	-	-
Hedging derivatives	36	-	1,1	-	1,1
Totale		-	1,1	-	1,1
Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2016					
	Note	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	42	-	-	-	-
Derivati non di copertura	36	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	35	-	-	5,8	5,8
Hedging derivatives	36	-	-	-	-
Totale		-	-	5,8	5,8
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico					
Derivati non di copertura		-	-	-	-
Hedging derivatives	36	-	5,1	-	5,1
Totale		-	5,1	-	5,1

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2016	utile /(perdita) rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	decrementi /vendite	utili e delle perdite rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo	trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2017
5,8	(0,3)	1,6	(4,1)			3,0

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nel Gruppo nel biennio 2017-2016, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La tabella di seguito evidenzia gli effetti economici e di patrimonio netto relativi agli strumenti finanziari in ambito IAS 39.

	Note	31/12/2017	31/12/2016
Utili netti/ perdite nette rilevati su strumenti finanziari			
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura		(0,2)	(0,5)
<i>di cui utili/perdite imputati a PN (*)</i>	36	<i>3,4</i>	<i>4,4</i>
<i>di cui utili/perdite rilevati a conto economico</i>		<i>(3,6)</i>	<i>(4,9)</i>
Utili/perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
<i>di cui variazione di fair value imputate a Patrimonio Netto</i>		-	-
<i>di cui utili/perdite di periodo stornati da Patrimonio netto e imputati a conto economico</i>		-	-
Utili/perdite su crediti/finanziamenti		(1,4)	(1,7)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL			
Interessi attivi su		0,7	0,3
<i>Crediti/finanziamenti</i>		<i>0,7</i>	<i>0,3</i>
<i>Attività disponibili per la vendita</i>		-	-
Interessi passivi su		(12,6)	(18,3)
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>		<i>(12,6)</i>	<i>(18,3)</i>
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo			
di competenza di attività finanziarie		-	-
<i>Crediti/finanziamenti</i>		-	-
<i>Attività disponibili per la vendita</i>		-	-
di competenza di passività finanziarie		-	-
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>		-	-
Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati			
Crediti/finanziamenti		0,1	0,2
Attività disponibili per la vendita		-	-
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie			
Crediti/finanziamenti	21	(3,7)	(2,0)
Attività disponibili per la vendita	25	(0,3)	(0,1)

(*) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale.

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

15. Informativa dei settori operativi

In seguito alla positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio promossa sulle azioni di RCS MediaGroup S.p.A. da parte di Cairo Communication S.p.A. e il conseguente cambio di controllo della società e la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A., a partire dall'ultimo quadrimestre 2016 è stato avviato un processo di rivisitazione della struttura del Gruppo per determinarne la vista più aderente al business e consentire l'adozione efficace di valutazioni al più alto livello decisionale operativo, focalizzate sulle risorse da allocare ai vari settori e sulle conseguenti valutazioni dei risultati ottenuti.

A partire dall'esercizio 2017 i risultati sono stati rappresentati secondo le aree di attività individuate sulla base dell'attuale struttura operativa del Gruppo conformemente alla attuale reportistica interna previsionale e consuntiva adottata.

I dati patrimoniali di settore, in particolare il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, non costituiscono attualmente valori forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale dettaglio non viene quindi fornito nelle presenti note esplicative in accordo con l'emendamento dell'IFRS 8 - Settori operativi, in vigore dal 1° gennaio 2010.

I principi contabili con cui i dati di settore oggetto di informativa sono esposti nelle note sono coerenti con quelli adottati nella predisposizione del bilancio consolidato.

I rapporti infrasettoriali riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi e sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati.

In applicazione dell'IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi alle informazioni per le aree di attività. I dati economici comparativi dell'esercizio 2016 sono stati rivisti per allinearli alla nuova informativa e consentire un confronto omogeneo.

Le aree di attività al 31 dicembre 2017 sono pertanto: Quotidiani Italia, Periodici Italia, Pubblicità e Sport, Unidad Editorial, Altre attività Corporate. In particolare, i tipi di prodotti e servizi da cui ciascuna area oggetto di informativa ottiene i ricavi sono dettagliati nella presente Relazione Finanziaria Annuale nella parte dedicata al commento sull'andamento economico delle aree di attività nei paragrafi de *Il profilo dell'area di attività*. Il Gruppo ha utilizzato una combinazione di fattori nell'identificare le aree oggetto di informativa tra cui i beni e servizi offerti dal settore e l'area geografica.

Dati progressivi al 31 dicembre 2017

(in milioni di euro)	Settori operativi					Altre poste in riconciliazione		TOTALE
	Quotidiani Italia	Periodici Italia	Pubblicità e Sport	Unidad Editorial	Altre attività Corporate	Elisioni / rettifiche		
Progressivo al 31/12/2017								
Ricavi editoriali	209,4	28,1	-	108,3	0,1	(1,0)		344,9
Ricavi pubblicitari	154,9	48,8	261,8	133,2	-	(188,9)		409,8
Ricavi editoriali diversi	16,1	16,7	51,4	59,0	23,0	(25,1)		141,1
Ricavi per settore	380,4	93,6	313,2	300,5	23,1	(215,0)		895,8
Ricavi infrasettoriali	(148,7)	(42,7)	(0,6)	(2,2)	(20,8)			
Ricavi netti	231,7	50,9	312,6	298,3	2,3			895,8
Risultato operativo per settore	71,6	10,6	22,7	23,9	(33,4)	0,2		95,6
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	1,6	0,2	-	0,3	-			2,1
Proventi (oneri) finanziari								(24,4)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie								16,2
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate								0,0
Risultato ante imposte								87,4
Imposte sul reddito								(16,5)
Risultato attività destinate a continuare								70,9
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse								0,0
Risultato del periodo								70,9
Risultato del periodo di terzi								0,2
Risultato del periodo di gruppo								71,1

Dati progressivi al 31 dicembre 2016

(in milioni di euro)	Settori operativi					Altre poste in riconciliazione		TOTALE
	Quotidiani Italia	Periodici Italia	Pubblicità e Sport	Unidad Editorial	Altre attività Corporate	Elisioni / rettifiche		
Progressivo al 31/12/2016								
Ricavi editoriali	230,7	28,5	-	121,8	0,4	(1,0)		380,4
Ricavi pubblicitari	153,8	51,1	288,0	145,7	-	(187,4)		451,2
Ricavi editoriali diversi	21,7	19,6	44,3	50,8	33,3	(33,0)		136,7
Ricavi per settore	406,2	99,2	332,3	318,3	33,7	(221,4)		968,3
Ricavi infrasettoriali	(147,0)	(43,1)	(0,6)	(1,7)	(29,0)			
Ricavi netti	259,2	56,1	331,7	316,6	4,7			968,3
Risultato operativo per settore	54,5	5,6	12,1	11,2	(48,1)	(0,3)		35,0
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	1,8	0,2	(0,1)	1,0	(0,1)			2,8
Proventi (oneri) finanziari								(30,3)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie								0,3
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate								-
Risultato ante imposte								5,0
Imposte sul reddito								(9,9)
Risultato attività destinate a continuare								(4,9)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse								8,4
Risultato del periodo								3,5
Risultato del periodo di terzi								-
Risultato del periodo di gruppo								3,5

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono commentate nella nota numero 23. Sono pari a 2,4 milioni (0,7 milioni al 31 dicembre 2016) e si riferiscono all'avviamento di *Sfera* svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment*.

Informazioni in merito all'area geografica

Anno 2017	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	566,6	306,5	22,7	895,8

Anno 2016	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	621,6	326,5	20,2	968,3

Informazioni in merito ai principali clienti

Si segnala che nell'esercizio 2017 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente non appartenente al Gruppo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

16. Rapporti con parti correlate

In adempimento a quanto richiesto con comunicazione Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, di seguito vengono identificati i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

In particolare si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con Consob. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Le ultime modifiche in ordine temporale sono entrate in vigore a partire dal 4 agosto 2017. La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Governance" ed è anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Prima delle modifiche apportate in data 4 agosto 2017, ai sensi di tale Procedura e su base volontaria erano state individuate come parti correlate, oltre ai soggetti di cui in allegato 1 della predetta delibera Consob 17221/2010, anche gli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. e i gruppi societari ad essi facenti capo (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) descritti al punto quattro dell'elenco sotto riportato. A partire dal 4 agosto 2017 a seguito delle modifiche intervenute alla citata Procedura Parti Correlate, tali soggetti sono stati esclusi dal novero delle parti correlate.

Ultimate Parent Company del Gruppo a partire dal luglio 2016 è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto della partecipata Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2017 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte Consob).

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate (i cui rapporti sono eliminati nel processo di consolidamento), a controllo congiunto nonché le entità collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- figure con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole;
- inoltre solo fino al 4 agosto 2017, data in cui sono entrate in vigore le ultime modifiche alla procedura Parti Correlate adottata dal Gruppo RCS, sono stati qualificati in via volontaria come parte correlata tutti i soci (ed i relativi gruppi societari composti da controllanti e controllate, anche in via indiretta, e da società a controllo congiunto) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS MediaGroup S.p.A. superiore al 3%, escludendo gli intermediari che esercitano attività di gestione del risparmio, ove ricorrano le condizioni di indipendenza richieste dal Regolamento Emittenti.

Si forniscono i dettagli suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce. Sono esclusi i rapporti infragruppo eliminati nel processo di consolidamento.

Rapporti patrimoniali (in milioni di euro)	Crediti commerciali	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre pass. correnti	Impegni
Società controllanti	0,7	-	0,4	-	-
Società a controllo congiunto	17,6	4,3	1,9	-	-
Società collegate	0,1	-	13,0	-	0,8
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-
Altre consociate (1)	0,3	-	0,8	-	-
Altre Parti Correlate (2)	1,1	-	-	2,7	2,7
Totale	19,8	4,3	16,1	2,7	3,5
Totale Gruppo RCS	240,3	50,2	236,3	94,9	60,3
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	8,2%	8,6%	6,8%	2,8%	5,8%

Rapporti economici (in milioni di euro)	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanz.
Società controllanti	-	(0,4)	-	0,5	-	-
Società a controllo congiunto	204,3	(11,1)	-	1,3	-	-
Società collegate	1,7	(29,0)	-	-	-	-
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	(0,1)	(0,4)	-	-	-
Altre consociate (1)	1,4	(1,4)	-	0,5	(1,0)	-
Altre Parti Correlate (2)	2,5	(2,5)	(3,4)	-	-	(1,0)
Totale	209,9	(44,5)	(3,8)	2,3	(1,0)	(1,0)
Totale Gruppo RCS	895,8	(493,1)	(258,1)	20,9	(25,7)	16,2
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	23,4%	9,0%	1,5%	11,0%	3,9%	n.s.

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A. Nei rapporti economici sono inoltre compresi le transazioni fino al 4 agosto 2017 con gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che avevano fino a quella data una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS MediaGroup S.p.A. superiore al 3%. A partire dal 4 agosto in seguito alle modifiche alla Procedura Parti correlate del Gruppo mantengono la qualifica di parti correlate solo le società direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole dalle figure aventi responsabilità strategica. Pertanto i valori relativi all'esercizio 2017, riferiti alle società facenti capo a Marco Tronchetti Provera e Diego della Valle, sono stati riclassificati tra le "Altre parti correlate".

(2) Si riferisce principalmente a transazioni con figure aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti e società da essi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Rendiconto finanziario (in milioni di euro)	Variazione del capitale circolante	Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	Risultato netto gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	Interessi finanziari netti incassati
Parti correlate	(1,8)	(20,4)	1,0	(1,0)
Totale di bilancio	(38,9)	(48,7)	24,4	(26,6)

I rapporti intercorsi con le imprese controllanti, collegate e le entità a controllo congiunto riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale e sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati.

I rapporti verso le **società controllanti** comprendono consumi materie e servizi per 0,4 milioni, altri proventi operativi per 0,5 milioni, crediti commerciali per 0,7 milioni e infine debiti commerciali per 0,4 milioni. Riguardano principalmente ricavi per l'affitto di spazi adibiti ad uso ufficio, ricavi per riaddebiti di personale RCS che svolge la propria attività operativa presso il gruppo Cairo e costi per l'acquisto di indagini di mercato.

I rapporti verso le **società sottoposte a controllo congiunto** si riferiscono alla società m-dis Distribuzione Media S.p.A. ed alle sue controllate, verso la quale il Gruppo ha realizzato ricavi per 204,3 milioni, costi per 11,1 milioni, altri ricavi e proventi operativi per 1,3 milioni e detiene crediti commerciali per 17,6 milioni, debiti finanziari correnti per 4,3 milioni e debiti commerciali per 1,9 milioni.

Tra le **società collegate** i rapporti commerciali più rilevanti riguardano le società del gruppo Bermont cui è demandata l'attività di stampa dei quotidiani di Unidad Editorial (complessivamente: 13 milioni di debiti commerciali, 0,1 milioni di crediti commerciali, 1,5 milioni di ricavi e 28,3 milioni di costi).

I rapporti patrimoniali con **“Altre consociate”** si riferiscono ad operazioni con le società del gruppo Cairo (0,3 milioni di crediti commerciali e 0,8 milioni di debiti commerciali). I rapporti economici con **“Altre consociate”** riguardano ricavi per 1,3 milioni, costi per 1,4 milioni, altri proventi operativi per 0,5 milioni e si riferiscono prevalentemente a rapporti con le società comprese nel gruppo Cairo. I ricavi e gli altri proventi operativi riguardano principalmente la vendita di spazi pubblicitari e diritti televisivi nonché ricavi per realizzazione di eventi e per riaddebiti di personale RCS che svolge la propria attività operativa presso il gruppo Cairo; i costi sostenuti riguardano principalmente l'acquisto di spazi pubblicitari.

Gli oneri finanziari netti pari a un milione si riferiscono a società appartenenti al gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (considerato parte correlata fino al 4 agosto 2017) per rapporti finanziari relativi ad operazioni di finanziamento e di derivati.

I rapporti con **“Altre parti correlate”**, oltre a includere i compensi relativi alle figure con responsabilità strategica come più avanti commentato, comprendono ricavi per 2,5 milioni e crediti commerciali per 1,1 milioni realizzati con le società del gruppo Della Valle e del gruppo Pirelli per la compravendita di spazi pubblicitari.

Consolidato fiscale ai fini IRES. Nel corso dell'esercizio 2017 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo. I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento. Le società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale, dove la società consolidante è RCS MediaGroup S.p.A., dal periodo d'imposta 2017 risultano essere: Trovolavoro S.r.l., RCS Sport S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, RCS Edizioni Locali S.r.l., RCS Produzioni S.p.A., RCS Digital Ventures S.r.l., Digicast S.p.A., Digital Factory S.r.l., RCS Produzioni Milano S.p.A. e infine Editoriale del Mezzogiorno S.r.l..

Consolidato IVA. Nel corso dell'esercizio 2017 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del Consolidato IVA di Gruppo RCS, evidenziando un saldo a debito pari a 2,3 milioni. RCS MediaGroup S.p.A. ha fatto confluire nel consolidato IVA del Gruppo RCS, per l'esercizio 2017, un proprio saldo a debito pari a 17,3 milioni.

Per le **figure con responsabilità strategica** si rimanda a quanto elencato nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017 e pubblicata su sito internet www.rcsmediagroup.it.

Sono di seguito fornite le informazioni in forma aggregata riguardanti i compensi relativi alle figure con responsabilità strategica identificate:

(valori in milioni di euro)	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanz.	Debiti diversi e altre pass. correnti
Consiglio di Amministrazione	(2,3)	-	(1,0)	1,9
Collegio Sindacale	(0,2)	-	-	0,2
Dirigenti con responsabilità strategica	-	(3,4)	-	0,6
Totale parti correlate	(2,5)	(3,4)	(1,0)	2,7
Totale Gruppo RCS	(493,1)	(258,1)	16,2	94,9
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	0,5%	1,3%	n.s.	2,8%

I costi per il personale accolgono i compensi corrisposti alle figure con responsabilità strategiche sotto forma di retribuzione per 3,4 milioni. I costi per il personale relativi a parti correlate incidono sul totale dei costi del personale per l'1,3%.

Si evidenziano inoltre impegni verso figure con responsabilità strategica per 2,7 milioni e verso altre parti correlate per 0,8 milioni. Inoltre per quanto riguarda specificatamente gli ulteriori impegni verso le figure con responsabilità strategica di RCS MediaGroup S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione (Sezione II – Parte prima) pubblicata su sito internet www.rcsmediagroup.it.

17. Consumi materie prime e servizi

Ammontano a 493,1 milioni e comprendono i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 108,4 milioni, i costi per servizi, pari a 335,1 milioni, nonché costi di godimento di beni di terzi pari a 49,6 milioni. Si rileva inoltre che la voce sconta oneri non ricorrenti pari a 1,3 milioni (4,2 milioni nell'esercizio 2016). Di seguito si commenta la composizione della voce:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nel dettaglio successivo si evidenzia l'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Consumo carta	54,3	60,6	(6,3)
Acquisto prodotti finiti	14,7	23,8	(9,1)
Acquisto altro materiale	16,8	19,1	(2,3)
Acquisto spazi pubblicitari	21,9	49,9	(28,0)
Accantonamento f.do sval.rimanenze	0,7	1,0	(0,3)
Totale	108,4	154,4	(46,0)

Il decremento totale pari a 46 milioni è determinato principalmente dalla voce acquisto spazi pubblicitari (-28 milioni) per effetto prevalentemente della cessazione di alcuni contratti di raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi dell'area Pubblicità e Sport. In decremento la voce acquisto prodotti finiti (-9,1 milioni) sia sull'area Unidad Editorial (-5,4 milioni) per la riduzione degli acquisti di prodotti collaterali e di prodotti distribuiti per terzi sia sull'area Quotidiani Italia (-2,6 milioni) per un diverso piano editoriale delle opere collaterali, per chiusura nel corso del 2016 di alcune attività di vendite *on line* e per la cessazione di un servizio di distribuzione all'estero di prodotti editoriali. In flessione anche la voce consumo carta (-6,3 milioni) che si riduce principalmente sull'area Quotidiani Italia (-3,1 milioni) e sull'area Unidad Editorial (2,4 milioni) per minori approvvigionamenti effettuati in relazione alle diminuite tirature, per l'utilizzo di formati di carta economicamente più vantaggiosi, nonché per una riduzione del costo della carta.

Il decremento della voce acquisto altro materiale (-2,3 milioni) è determinato dall'effetto contrapposto fra i minori acquisti dell'area Quotidiani Italia e Periodici Italia per complessivi 4,5 milioni (a seguito di azioni di risparmio sull'acquisto di materiali di produzione e per un diverso volume di acquisti di prodotti collaterali) e i maggiori acquisti dell'area Unidad Editorial (+2,6 milioni) relativi ai contenuti audiovisivi della controllata VEO Television S.A..

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Lavorazioni di terzi	78,2	91,8	(13,6)
Pubblicità, promozioni, merchandising	43,1	53,5	(10,4)
Spese di trasporto	40,8	45,8	(5,0)
Servizi diversi	56,0	53,4	2,6
Collaboratori e corrispondenti	37,4	41,5	(4,1)
Prestazioni professionali e consulenze	26,8	44,6	(17,8)
Provvigioni passive	16,0	17,5	(1,5)
Postelegrafoniche	6,4	7,2	(0,8)
Viaggi e soggiorni	9,7	10,9	(1,2)
Manutenzioni e ammodernamenti	9,2	12,0	(2,8)
Costi per energia e forza motrice	7,2	7,9	(0,7)
Emolumenti agli amministratori e sindaci	2,8	1,1	1,7
Assicurazioni	1,5	2,2	(0,7)
Totale	335,1	389,4	(54,3)

La voce presenta un decremento pari a 54,3 milioni (-13,9% rispetto al 31 dicembre 2016) riconducibile alla riduzione delle spese per prestazioni professionali e le consulenze (-17,8 milioni, -40% rispetto al pari dato del 2016), delle spese per lavorazioni di terzi (-13,6 milioni, -14,8%), delle spese in pubblicità, promozioni e merchandising (-10,4 milioni, -19,4%) e delle spese di trasporto (-5 milioni, -10,9%). Il decremento della voce prestazioni professionali e le consulenze riguarda l'area Altre attività Corporate (-10,5 milioni), l'area Quotidiani Italia (-5,2 milioni) e Periodici Italia (-1,6 milioni) ed è determinato dalle continue azioni di contenimento dei costi su tutte le funzioni del Gruppo ed in particolare su *information technology*, anche attraverso la riduzione delle consulenze e prestazioni affidate a terzi oltre che da minori oneri non ricorrenti sostenuti nel corso dell'esercizio rispetto al 2016, in relazione alle offerte pubbliche di acquisto e di scambio sul capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A.. Il decremento delle lavorazioni di terzi riguarda tutte le aree del Gruppo ed in particolare l'area Unidad Editorial (6,7 milioni) e Quotidiani Italia (5,2 milioni) per effetto della riduzione delle tirature e per la ricontrattazione sia delle tariffe di stampa dei quotidiani affidata a terzi sia delle prestazioni di produzione dei collaterali. La voce pubblicità, promozioni e merchandising si riduce per 5,9 milioni sull'area Quotidiani Italia e per 3 milioni sull'area Unidad Editorial, in seguito ad azioni di risparmio sulle spese pubblicitarie, di efficientamento degli investimenti in marketing oltre al differente piano editoriale dei collaterali. Infine il decremento delle spese di trasporto è imputabile all'area Quotidiani Italia (-3,1 milioni) e Unidad Editorial (-1,3 milioni) per la riduzione dei volumi dei prodotti editoriali distribuiti nonché per l'attuazione di politiche di risparmio.

Al netto di oneri non ricorrenti pari a 1,3 milioni nell'esercizio 2017 (4,2 milioni nel 2016), la diminuzione risulta pari a 51,4 milioni. Tali oneri si riferiscono principalmente ad oneri sostenuti dall'area Unidad Editorial (0,6 milioni) legati a penali sulla risoluzione anticipata di contratti oltre che ad oneri netti sostenuti dall'area Altre attività Corporate (0,6 milioni) per consulenze finanziarie relative ad operazioni non finalizzate e per oneri di locazione per porzioni di immobili divenuti inagibili a seguito di danni provocati da eventi atmosferici.

Costi di godimento di beni di terzi

I costi di godimento di beni di terzi ammontano a 49,6 milioni (52,7 milioni al 31 dicembre 2016) e comprendono essenzialmente lo sfruttamento di diritti letterari e dei fotoservizi, *royalties* riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport*, canoni di locazione operativa principalmente per l'utilizzo di macchine d'ufficio e automezzi, nonché affitti di beni immobili.

Il decremento della voce pari a 3,1 milioni (-5,9% rispetto allo scorso esercizio) è determinato dalla riduzione degli oneri per locazioni operative (-1,5 milioni) e affitti passivi (-0,6 milioni) principalmente collegati alla sede di Unidad Editorial a Madrid nonché dai minori oneri per l'acquisto di diritti (-1 milione) dovuti anche ad un differente piano di acquisizioni legato alle opere collaterali oltre che ad azioni di risparmio sull'acquisto di diritti video dell'area Quotidiani Italia.

18. Costi del personale

I costi del personale ammontano a 258,1 milioni (268,2 al 31 dicembre 2016) e presentano un decremento di 10,1 milioni (-3,8%) comprensivo di oneri e proventi non ricorrenti per 0,7 milioni (oneri e proventi non ricorrenti pari a 1,3 milioni lo scorso esercizio). Gli oneri non ricorrenti sono correlati alle ristrutturazioni in atto nel Gruppo in particolare sulle aree Quotidiani Italia, Periodici Italia e Unidad Editorial. Escludendo tali oneri, il confronto evidenzierebbe un decremento netto pari a 9,5 milioni, cui contribuiscono in maggior misura il gruppo Unidad Editorial (-5,3 milioni), l'area Altre attività Corporate (-3,2 milioni) e l'area Periodici Italia (-1 milione) anche come conseguenza della riduzione degli organici medi che nell'esercizio si decrementano di 194 unità fra dirigenti, impiegati e giornalisti.

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Salari e stipendi	186,5	198,8	(12,3)
Oneri sociali	58,6	62,4	(3,8)
Benefici ai dipendenti	10,8	10,5	0,3
Altri oneri e proventi	2,2	(3,5)	5,7
Totale	258,1	268,2	(10,1)

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Dirigenti/impiegati	1.829	1.954	(125)
Giornalisti	1.325	1.395	(70)
Operai	236	235	1
Totale	3.390	3.584	(194)

Per ulteriori dettagli sugli organici si rinvia al paragrafo Risorse Umane inserito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

19. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Recupero costi	5,7	6,5	(0,8)
Proventi per contributi	0,9	0,4	0,5
Recupero ordinario fondo rischi	4,0	2,7	1,3
Affitti attivi	2,6	3,0	(0,4)
Vendita rese scarti e materiale vario	3,9	3,4	0,5
Plusvalenze da cessione	-	0,3	(0,3)
Recupero e utilizzo ordinario fondo svalutazione crediti	0,3	0,1	0,2
Altri ricavi	3,5	5,3	(1,8)
Totale	20,9	21,7	(0,8)

La voce risulta complessivamente in decremento per 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto, fra gli altri, di minori recuperi costi (-0,8 milioni), della riduzione degli altri ricavi vari (-1,8 milioni) per minor proventi da coedizione dell'area Quotidiani Italia e minor ricavi della concessionaria di pubblicità, cui si aggiungono minor affitti attivi (-0,4 milioni) in seguito alla cessione del gruppo RCS Libri. In controtendenza si segnala l'incremento della voce recupero fondi rischi (+1,3 milioni di cui 0,2 milioni di proventi non ricorrenti collegati alla chiusura del canale *Gazzetta TV* avvenuta lo scorso esercizio) in particolare dell'area Unidad Editorial e dei proventi per contributi (+0,5 milioni) ricevuti dall'area Quotidiani Italia da enti privati.

20. Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Altri oneri di gestione	6,9	12,8	(5,9)
IVA assolta dall'Editore	4,8	4,4	0,4
Oneri tributari	5,1	4,8	0,3
Montepremi concorsi	2,1	2,0	0,1
Perdite su crediti	-	-	0,0
Totale	18,9	24,0	(5,1)

La voce oneri diversi di gestione pari a 18,9 milioni si decrementa di 5,1 rispetto all'esercizio precedente e comprende nell'esercizio 2016 oneri non ricorrenti per 1,9 milioni derivanti dalla chiusura di un pregresso contenzioso di Digicast S.p.A.. Al netto degli oneri non ricorrenti il decremento sarebbe pari a 3,2 milioni dovuto alla riduzione della voce Altri oneri di gestione (-4 milioni) che comprende, fra gli altri, gli oneri da coedizione in flessione di 1,6 milioni principalmente sull'area Quotidiani Italia.

La voce "Altri oneri di gestione", come già accennato, include i margini positivi retrocessi ai soci delle coedizioni editoriali realizzate dall'area Quotidiani Italia e Periodici Italia, nonché quote associative, contributi, spese di rappresentanza, liberalità, oneri per transazioni, penali e sanzioni.

21. Svalutazione crediti commerciali e diversi

Tale voce risulta pari a 3,7 milioni (1,8 milioni al 31 dicembre 2016) evidenziando un aumento di 1,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. Comprende svalutazioni di crediti commerciali per 3,6 milioni e svalutazioni di crediti diversi ed anticipi ad agenti per complessivi 0,1 milioni. La variazione è originata principalmente dall'incremento delle svalutazioni effettuate dal gruppo Unidad Editorial (+1,4 milioni), nonché da Quotidiani Italia (+0,6 milioni).

22. Quote proventi (oneri) da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Utile società valutate a patrimonio netto	2,1	3,0	(0,9)
Perdita società valutate a patrimonio netto	0,0	(0,2)	0,2
Totale	2,1	2,8	(0,7)

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto sono pari a 2,1 milioni (in decremento di 0,7 milioni rispetto l'esercizio precedente) e comprendono il risultato positivo di m-dis Distribuzione Media S.p.A. (1,3 milioni) e delle sue partecipate (0,5 milioni complessivi), nonché il risultato positivo del gruppo spagnolo Corporacion Bermont (0,3 milioni) cui è principalmente imputabile il decremento della voce rispetto al precedente esercizio (-0,7 milioni).

23. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Risultano pari a 42,6 milioni, in decremento di 12,3 milioni rispetto ai 54,9 milioni registrati nello scorso esercizio. La voce comprende le seguenti tipologie di ammortamento e svalutazioni:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	25,3	36,6	(11,3)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	14,3	17,0	(2,7)
Ammortamenti immobili investimenti immobiliari	0,6	0,6	0,0
Svalutazioni immobilizzazioni	2,4	0,7	1,7
Totale	42,6	54,9	(12,3)

Il decremento è imputabile sia ai minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (-11,3 milioni) sia alla riduzione degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari (-2,7 milioni), per contro le

svalutazioni delle immobilizzazioni passano dai 0,7 milioni del 31 dicembre 2016 ai 2,4 milioni del 31 dicembre 2017.

Il decremento degli ammortamenti delle attività immateriali pari a 11,3 milioni è determinato per 9,7 milioni all'area Unidad Editorial principalmente per la riclassifica da vita utile definita a vita utile indefinita di alcune testate dell'area come meglio commentato nel paragrafo n. 33 sulle attività immateriali. In decremento anche gli ammortamenti dell'area Altre attività Corporate (-3,1 milioni) per il raggiungimento del termine della vita utile su licenze *software* e manutenzioni evolutive nonché gli ammortamenti dell'area Periodici Italia (-0,2 milioni) per effetto della conclusione dell'ammortamento al 31 dicembre 2016 di una lista utenti. A questi si contrappongono maggiori ammortamenti dell'area Quotidiani Italia e in particolare della controllata Digicast S.p.A. (+2 milioni) per nuovi investimenti in produzioni esecutive e diritti televisivi, nonché per la rivisitazione della vita utile di alcuni diritti.

Gli ammortamenti di immobili impianti e macchinari si decrementano di 2,7 milioni, riconducibili all'area Altre attività Corporate (-2 milioni) per effetto del raggiungimento del termine della vita utile di alcune migliorie realizzate sugli immobili del comparto Rizzoli nonché di apparecchiature, hardware vario ed elementi d'arredo. Si decrementa inoltre l'ammortamento sull'area Quotidiani Italia (-0,4 milioni) e Unidad Editorial (-0,3 milioni) per la conclusione della vita utile di impianti e macchinari in leasing e apparecchiature hardware varie.

Gli ammortamenti di investimenti immobiliari sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2016.

Le svalutazioni pari a 2,4 milioni si riferiscono all'avviamento di *Sfera* svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment* come commentato nella nota 33.

24. Proventi e Oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	-	-	-
Interessi attivi su crediti a bt	0,2	0,2	-
Utili su cambi	0,4	0,7	(0,3)
Proventi su derivati	-	-	-
Interessi su crediti verso l'Erario	-	-	-
Proventi finanziari diversi	0,7	0,3	0,4
Totale proventi finanziari	1,3	1,2	0,1
Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Interessi su debiti finanziari per leasing	-	-	-
Perdite su cambi	(0,9)	(0,5)	(0,4)
Interessi passivi verso banche	(0,3)	(0,7)	0,4
Interessi passivi su finanziamenti	(11,4)	(15,3)	3,9
Oneri su derivati	(3,6)	(4,9)	1,3
Oneri finanziari diversi	(9,5)	(10,1)	0,6
Totale oneri finanziari	(25,7)	(31,5)	5,8
Totale proventi (oneri) finanziari	(24,4)	(30,3)	5,9

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 24,4 milioni in decremento di 5,9 milioni (-19,5%) rispetto ai 30,3 milioni di oneri finanziari netti rilevati nell'esercizio 2016.

Alla riduzione degli oneri contribuiscono per 4,3 milioni i minori interessi passivi su finanziamenti verso il sistema bancario per effetto della riduzione dell'indebitamento medio e di uno spread più favorevole anche a seguito della rinegoziazione del Contratto di Finanziamento nel mese di agosto 2017. Si evidenziano minori oneri finanziari per i derivati di copertura sul rischio tasso, nonché minor oneri netti finanziari diversi, principalmente per l'effetto positivo derivante dall'attualizzazione delle voci di bilancio.

25. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Plusvalenze cessione partecipazioni	15,2	0,1	15,1
Svalutazione attività finanziarie	(0,3)	(0,3)	0,0
Dividendi	-	0,9	(0,9)
Altri	1,3	(0,4)	1,7
Totale	16,2	0,3	15,9

Gli Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie presentano al 31 dicembre 2017 un saldo positivo pari a 16,2 milioni in incremento di 15,9 milioni rispetto all'anno precedente.

La voce Plusvalenze da cessioni partecipazioni (15,2 milioni) comprende le plusvalenze realizzate a seguito della cessione della quota di capitale pari al 5,08% dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (14,9 milioni al netto degli oneri accessori di vendita), nonché della vendita di una parte della quota di possesso, pari al 75%, di RCS Gaming S.r.l. (0,3 milioni), ora SportPesa Italy S.r.l.. Al 31 dicembre 2016 la voce comprendeva plusvalenza per 0,1 milioni.

La voce Svalutazione di attività finanziarie pari a 0,3 milioni comprende principalmente la svalutazione della partecipata Mach2 Libri S.p.A.. Nell'esercizio precedente la voce includeva prevalentemente la svalutazione di un credito finanziario a lungo termine.

La voce residuale Altri comprende recuperi di precedenti accantonamenti relativi a cessioni di partecipazioni (1,3 milioni). Nell'esercizio precedente comprendeva prevalentemente oneri di liquidazione di alcune partecipazioni.

26. Imposte sul Reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Imposte correnti:	(4,7)	(3,3)	(1,4)
- Imposte sul reddito	(0,3)	(0,6)	0,3
- Irap	(4,4)	(2,7)	(1,7)
Imposte anticipate/differite:	(11,8)	(6,6)	(5,2)
- Anticipate	(12,8)	(8,1)	(4,7)
- Differite	1,0	1,5	(0,5)
Totale imposte	(16,5)	(9,9)	(6,6)

Le imposte dell'esercizio 2017 presentano un saldo negativo di 16,5 milioni (negativo per 9,9 milioni al 31 dicembre 2016) riconducibile prevalentemente al rilascio delle imposte anticipate per complessivi 12,8 milioni, all'IRAP pari a 4,4 milioni e all'IRES di società esterne al consolidato fiscale nazionale e di altre imposte estere complessivamente negative per 0,3 milioni. Il saldo negativo delle imposte è parzialmente compensato dal rilascio di imposte differite per 1 milione.

Rispetto all'esercizio precedente le imposte anticipate presentano un maggior saldo negativo pari a 4,7 milioni dovuto al rilascio delle imposte anticipate prevalentemente riferibile agli interessi passivi e oneri assimilati non dedotti negli esercizi precedenti, correlato ai maggiori risultati operativi delle società italiane.

Il decremento delle imposte differite è principalmente riconducibile alla variazione del fondo imposte differite stanziato sulle testate del gruppo Unidad Editorial, in particolare sulle testate El Mundo, Expansion e Marca.

L'incremento dell'IRAP pari a 1,7 milioni è principalmente dovuto a RCS MediaGroup S.p.A in relazione ai maggiori risultati economici.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Attività per imposte correnti	3,1	6,9	(3,8)
Passività per imposte correnti	0,9	0,2	0,7
Totale	2,2	6,7	(4,5)

Le attività per imposte correnti al netto delle passività presentano un decremento pari a 4,5 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente imputabile a RCS MediaGroup S.p.A..

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2016	Iscritte a conto economico nella voce imposte anticipate/differite	Riconosciute a patrimonio netto	Riclassifiche	31/12/2017
Attività per imposte anticipate					
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	46,9	(4,6)			42,3
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	3,4	(0,6)			2,8
-Fondi rischi ed oneri	6,5	0,2			6,7
-Costi a deducibilità differita	0,3	0,2			0,5
-Fiscaltà differita da regime di trasparenza fiscale	1,4				1,4
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	6,3	(0,9)			5,4
-Leasing					
-Valutazione strumenti finanziari derivati	1,0		(0,9)		0,1
-Interessi passivi	33,0	(5,1)			27,9
-Altri	20,3	(2,0)		1,2	19,5
Totale imposte anticipate	119,1	(12,8)	(0,9)	1,2	106,6
Passività per imposte differite					
-Leasing					
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	(56,0)	1,0			(55,0)
-Fondo rischi ed oneri	(0,4)				(0,4)
Totale imposte differite	(56,4)	1,0			(55,4)
Totale netto	62,7	(11,8)	(0,9)	1,2	51,2

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base di stime del management, dei redditi imponibili futuri.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, originato dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato prima delle imposte	87,4	5,0
Imposte sul reddito teoriche	20,9	1,3
Effetto netto differenze permanenti (1)	(8,2)	5,4
Effetto utilizzo perdite fiscali	(0,9)	(0,3)
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	(11,4)	(6,0)
Effetto variazione aliquota		(0,1)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(0,1)	0,3
Imposte correnti	0,3	0,6
IRES - imposte differite/anticipate	11,8	6,0
IRES - imposte differite/anticipate : effetto variazione aliquota		0,2
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	12,1	6,8
IRAP - imposte correnti	4,4	2,7
IRAP - imposte differite/anticipate	0,0	0,4
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	16,5	9,9

(1) Comprende anche la differenza tra l'aliquota teorica Italiana e le aliquote delle società estere

Per una migliore comprensione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (IRES pari al 24% nel 2017 e 27,5% nel 2016) al Risultato prima delle imposte.

27. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse al 31 dicembre 2017 risulta pari a zero e si confronta con un risultato positivo di 8,4 milioni al 31 dicembre 2016 che comprendeva il realizzo della riserva di conversione del Gruppo RCS Libri effettuato contestualmente alla sua cessione.

28. Risultato dell'esercizio di terzi

Qui di seguito la composizione del risultato di esercizio di terzi:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Unidad Editorial S.a.	(0,2)	(0,2)
Hotelyo Sa	(0,1)	(0,2)
Editoriale Fiorentina S.r.l.	-	0,2
Editoriale Veneto S.r.l.	-	0,2
Sfera France	0,1	-
Totale	(0,2)	-

29. Risultato per azione

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Risultato dell'esercizio di Gruppo destinato a continuare	71,1	(4,9)
Risultato per la determinazione dell'utile per azione di base	71,1	(4,9)
Risultato dell'esercizio delle attività destinate alla dismissione e dismesse	0,0	8,4
Numero azioni ordinarie	521.864.957	521.864.957
Numero azioni proprie	(4.575.114)	(4.575.114)
Numero azioni ordinarie in circolazione	517.289.843	517.289.843
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare	0,14	(0,01)
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare	0,14	(0,01)
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse	0,00	0,02
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse	0,00	0,02

30. Proventi (oneri) non ricorrenti

Si riporta di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri non ricorrenti al 31 dicembre 2017, con l'incidenza degli stessi sulle voci di bilancio:

	Oneri non ricorrenti	Proventi non ricorrenti	Totale	Totale di Bilancio	Incidenza
Consumi materie prime e servizi	(1,5)	0,2	(1,3)	(493,1)	0%
Costi per il personale	(2,2)	1,5	(0,7)	(258,1)	0%
Altri ricavi e proventi operativi		0,2	0,2	20,9	1%
Totale (oneri) / proventi	(3,7)	1,9	(1,8)		

Gli oneri non ricorrenti rilevati nella voce "Costi per il personale" sono pari a 2,2 milioni. Si riferiscono per 1,5 milioni ad oneri del personale dell'area Quotidiani Italia relativi a processi di riorganizzazione e ad uscite individuali, per contro si segnalano proventi non ricorrenti (1,5 milioni) derivanti da recuperi debiti e fondi stanziati precedentemente come oneri non ricorrenti e collegati ai piani di ristrutturazione del personale avviati negli scorsi esercizi. Si segnalano inoltre oneri non ricorrenti sui costi del personale per 0,4 milioni dell'area Unidad Editorial, per 0,2 milioni dell'area Periodici Italia e per 0,1 milioni dell'area Altre attività Corporate.

Gli oneri non ricorrenti relativi alla voce "Consumi materie prime e servizi" sono pari a 1,5 milioni e riguardano prevalentemente i costi sostenuti dalle Altre attività Corporate per consulenze finanziarie relative ad operazioni non finalizzate e per oneri connessi a danni da allagamento della sede di via Rizzoli nonché

oneri per penali legate alla risoluzione anticipata di contratti da parte di Unidad Editorial. I proventi non ricorrenti pari a 0,2 milioni si riferiscono a risparmi su costi stanziati nel contesto delle offerte lanciate sulle azioni di RCS MediaGroup S.p.A. nello scorso esercizio.

La voce “Altri ricavi e proventi operativi” comprende proventi non ricorrenti pari a 0,2 milioni derivanti da risparmi di costi già stanziati in precedenza per la chiusura del canale *Gazzetta TV* nel gennaio 2016.

Al 31 dicembre 2016 si rilevavano oneri netti non ricorrenti pari a 10,6 milioni.

31. Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Terreni	Beni immobili	Beni immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	5,8	16,5	31,4	151,6	55,5	7,1	114,1		382,0
Rivalutazioni									
Svalutazioni		(4,8)		(22,8)	(3,7)	(1,7)	(0,3)		(33,3)
COSTO STORICO AL 31/12/2016	5,8	11,7	31,4	128,8	51,8	5,4	113,8		348,7
Incrementi			0,2	0,2		0,1	0,5	0,1	1,1
Ripristini di valore									
Svalutazioni									
Alienazioni/Dismissioni				(4,9)	(0,5)	(0,1)	(1,8)		(7,3)
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento									
Altri movimenti				0,4	(0,5)	(0,1)			(0,2)
COSTO STORICO AL 31/12/2017	5,8	11,7	31,6	124,5	50,8	5,3	112,5	0,1	342,3
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016		(4,0)	(20,0)	(102,2)	(27,8)	(4,8)	(102,9)		(261,7)
Ammortamenti		(0,5)	(1,3)	(5,0)	(2,7)	(0,3)	(4,5)		(14,3)
Alienazioni/Dismissioni				4,9	0,5	0,1	1,8		7,3
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento									
Altri movimenti				(0,4)	0,5	0,1			0,2
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2017		(4,5)	(21,3)	(102,7)	(29,5)	(4,9)	(105,6)		(268,5)
SALDI NETTI AL 31/12/2016	5,8	7,7	11,4	26,6	24,0	0,6	10,9		87,0
Incrementi			0,2	0,2		0,1	0,5	0,1	1,1
Rivalutazioni									
Svalutazioni									
Alienazioni/Dismissioni									
Ammortamenti		(0,5)	(1,3)	(5,0)	(2,7)	(0,3)	(4,5)		(14,3)
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento									
Altri movimenti									
SALDI NETTI AL 31/12/2017	5,8	7,2	10,3	21,8	21,3	0,4	6,9	0,1	73,8

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento. Vengono però sottoposti a perizia in presenza di indicatori di *impairment*.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Edifici	da 3% a 20%
Impianti	da 5% a 20%
Attrezzature	da 12% a 25%
Altri beni	da 12% a 50%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Terreni e beni immobili

I beni immobili (7,2 milioni), i beni immobili in leasing (10,3 milioni) e i terreni (5,8 milioni) si riferiscono principalmente ai fabbricati industriali e civili di proprietà ed in particolare al complesso industriale di Pessano con Bornago, nonché migliorie sugli uffici di via Rizzoli e Via Solferino e su altri fabbricati industriali non di proprietà.

La flessione dei valori dei beni immobili, dei beni immobili in leasing e dei terreni, pari a 1,6 milioni è attribuibile ad ammortamenti per complessivi 1,8 milioni solo parzialmente compensati da nuovi investimenti per 0,2 milioni relativi alla ristrutturazione della sede torinese di proprietà di terzi in cui opera la redazione del *Corriere Torino*, la nuova edizione locale del *Corriere della Sera* in edicola a partire dal novembre scorso.

Impianti

Ammontano a 43,1 milioni (50,6 milioni al 31 dicembre 2016), di cui 21,3 milioni riferiti a impianti acquisiti in leasing e comprendono rotative ed altri impianti produttivi utilizzati prevalentemente per la stampa dei quotidiani e periodici. Il decremento dell'esercizio pari a 7,5 milioni è imputabile ad ammortamenti dell'esercizio per 7,7 milioni a fronte di nuovi investimenti in impianti di stampa per 0,2 milioni realizzati dall'area Quotidiani Italia per lo stabilimento di Pessano.

Altri beni

La voce presenta un decremento di 4 milioni con un saldo pari a 6,9 milioni. E' composta principalmente da server e storage per archiviazione dati a supporto dei sistemi editoriali e gestionali, personal computer, apparecchiature elettroniche varie, nonché mobili e arredi. La variazione comprende nuove acquisizioni per 0,5 milioni a cui si contrappongono decrementi dovuti ad ammortamenti per 4,5 milioni. Gli investimenti sono principalmente attribuibili al gruppo Unidad Editorial (0,4 milioni) e alle Altre attività Corporate (0,1 milioni) e sono relativi all'acquisto di apparecchiature informatiche quali PC, notebook, smartphone nonché apparecchiature audiovisive e per la climatizzazione.

Immobilizzazioni in corso

La voce presenta un saldo pari a 0,1 milioni e si riferisce ad acquisti di apparecchiature in attesa di essere utilizzate.

32. Investimenti immobiliari

Saldi netti al 31/12/2016	21,3
Incrementi	
Ripristini di valore	
Svalutazioni	
Alienazioni	
Ammortamenti	(0,6)
Differenze di cambio	
Variazione area di consolidamento	
Altri movimenti	
Saldi netti al 31/12/2017	20,7

La voce, pari a 20,7 milioni, è attribuibile al gruppo Unidad Editorial per 18 milioni ed RCS MediaGroup S.p.A. per 2,7 milioni. Si riferisce ad edifici di tipo industriale al momento non utilizzati presenti nelle città di Madrid (Parco Industriale Meco – Torrejon de Ardoz), Torino (via Reiss Romoli) e Piacenza (via Don Minzoni).

33. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	VITA UTILE DEFINITA				VITA UTILE INDEFINITA			TOTALE
	Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Concessioni, licenze marchi e simili	Avviamenti	Avviamenti di consolidato	
COSTO STORICO AL 31/12/2016	59,3	592,7	0,5	8,5	144,1	25,6	34,6	865,3
Incrementi da acquisizioni	2,3	13,7	1,2					17,2
Incrementi prodotti internamente								
Decrementi	(27,6)	(2,2)						(29,8)
Svalutazioni/Ripristini di valore						(2,4)		(2,4)
Differenze di cambio								
Variazione area di consolidamento			(0,3)					(0,3)
Altri movimenti	0,1	(294,2)	(0,2)		311,9			17,6
COSTO STORICO AL 31/12/2017	34,1	309,7	1,5	8,5	456,0	23,2	34,6	867,6
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016	(56,3)	(363,8)	(8,5)		(20,9)		(21,2)	(470,7)
Ammortamenti	(3,5)	(21,8)						(25,3)
Decrementi	27,6	2,2						29,8
Differenze di cambio								
Variazione area di consolidamento			0,1					0,1
Altri movimenti	(0,1)	112,8			(130,3)			(17,6)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2017	(32,3)	(270,5)	(8,5)		(151,2)		(21,2)	(483,7)
SALDI NETTI AL 31/12/2016	3,0	228,9	0,5		123,2	25,6	13,4	394,6
Incrementi	2,3	13,7	1,2					17,2
Incrementi prodotti internamente								
Decrementi								
Ammortamenti	(3,5)	(21,8)						(25,3)
Svalutazioni/Ripristini di valore						(2,4)		(2,4)
Differenze di cambio								
Variazione area di consolidamento			(0,2)					(0,2)
Altri movimenti		(181,4)	(0,2)		181,6			0,0
SALDI NETTI AL 31/12/2017	1,8	39,2	1,5		304,8	23,2	13,4	383,9

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	da 2 a 5 anni
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	da 2 a 30 anni
Altre attività immateriali	da 3 a 10 anni

Costi di sviluppo

Il Gruppo sostiene costi per lo sviluppo di applicazioni informatiche classificati direttamente nella voce Concessioni, licenze e marchi. Altri costi sostenuti legati ad attività di innovazione sono stati imputati a conto economico.

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Ammontano a 1,8 milioni (3 milioni al 31 dicembre 2016) ed evidenziano un decremento pari a 1,2 milioni determinato da ammortamenti per 3,5 milioni parzialmente compensati da nuovi investimenti per 2,3 milioni. Quest'ultimi sono attribuibili principalmente alle attività televisive dell'area Quotidiani Italia e in particolare della controllata DigiCast S.p.A. (1,8 milioni) per l'acquisto di diritti relativi a produzioni di opere audiovisive trasmesse sui canali satellitari *Lei*, *Caccia e Pesca* e *DOVE*, e al gruppo Unidad Editorial (0,5 milioni) per l'acquisto di diritti letterari.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni licenze, marchi e diritti simili comprendono attività a vita definita ed attività a vita indefinita, come di seguito commentato.

Vita utile definita

La voce ammonta a 39,2 milioni ed evidenzia rispetto al 31 dicembre 2016 un decremento di 189,7 milioni, riconducibile per 181,6 milioni ad una riclassifica del valore delle testate spagnole *Marca* ed *Expansion* dalla classe delle attività immateriali a vita definita alla classe delle attività immateriali a vita indefinita.

Il Gruppo RCS rivede periodicamente la stima della durata della vita utile dei suoi asset al fine di aggiornarne la congruità alle successive evoluzioni del business. Come già anticipato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, il Gruppo nel corso del 2017 ha attentamente valutato la possibile ridefinizione della vita utile di alcuni asset aziendali fra i quali, in particolare, le due testate quotidiane spagnole sopra citate.

In particolare, tale valutazione è stata principalmente influenzata dai seguenti fenomeni:

- a) lo sviluppo della componente digitale;
- b) la dimensione geografica della clientela, trattandosi di prodotti in una lingua, come lo spagnolo, ampiamente diffusa nel mondo;
- c) l'incidenza degli investimenti di marketing a sostegno delle testate;
- d) il rilievo dato alla centralità della qualità dei prodotti ed all'arricchimento dei contenuti editoriali nelle linee guida strategiche, in relazione anche alla vocazione editoriale del management.

Dopo aver analizzato questi aspetti nel loro complesso, il Gruppo RCS, in considerazione della valutazione delle potenzialità e prospettive delle suddette testate spagnole, rafforzate nel contesto di un Gruppo che negli ultimi due anni ha visto un significativo recupero di redditività, e delle loro caratteristiche (leadership di mercato, autorevolezza, anno di fondazione), ha concluso che esistessero gli elementi per riconsiderare la vita utile delle stesse, ed ha proceduto alla loro riclassificazione, rendendo tra l'altro tra loro omogenea, con questa decisione, la vita utile delle testate quotidiane del Gruppo RCS (*Marca*, *El Mundo* e *Expansion*), trovando conferma anche nella stima della vita utile generalmente adottata dai *comparables* per questo tipo di testate.

Nella variazione complessiva della voce sono inoltre compresi ammortamenti per 21,8 milioni e decrementi per 0,2 milioni dovuti a variazioni dell'area di consolidamento, solo parzialmente compensati da nuovi investimenti per 13,7 milioni e da riclassifiche positive dalle immobilizzazioni in corso per 0,2 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'area Altre attività Corporate (7,7 milioni) e riguardano la funzione *information technology* del Gruppo ed in particolare l'acquisto di licenze *software*, di infrastrutture per l'erogazione di servizi digitali in ambito web e mobile, e nuovi sviluppi sui siti internet del Gruppo (principalmente *corriere.it* e *gazzetta.it* e le relative *digital edition* dei due quotidiani). Sono stati inoltre sviluppati nuovi progetti a supporto delle funzioni centrali del Gruppo (controllo di gestione, amministrazione e risorse umane) nonché progetti di *Digital Advertising*. Nuovi investimenti sono stati realizzati in area Quotidiani Italia (2,2 milioni) ed in particolare nella controllata Digicast S.p.A. (1,9 milioni), per l'acquisto di diritti di telediffusione utilizzati sui canali *Lei*, *Dove* e *C&P*; nel gruppo spagnolo Unidad Editorial (2,8 milioni) per l'acquisto di licenze e sviluppo progetti in ambito IT; ed infine in area Periodici Italia (1 milione) principalmente per sviluppi sui siti web dei periodici del Gruppo, finalizzati al potenziamento dell'*e-commerce* e per l'acquisto di licenze *software*.

Vita utile indefinita

La voce ammonta al 31 dicembre 2017 a 304,8 milioni ed è interamente composta da attività facenti capo alla controllata spagnola Unidad Editorial. In particolare sono comprese: la testata *El Mundo* (110,3 milioni), la licenza televisiva per il digitale terrestre di VEO Television (11,7 milioni), e altre attività immateriali (1,2 milioni) tra cui la frequenza radiofonica di Saragozza. A partire dall'esercizio 2017, come sopra commentato, sono state classificate in questa voce la testata del quotidiano sportivo *Marca*, e la testata del

quotidiano economico *Expansion* (per complessivi 181,6 milioni). Tali attività sono state sottoposte al *test di impairment*, come successivamente commentato.

El Mundo, la cui prima edizione risale all'ottobre 1989, in poco meno di quattro anni è divenuto uno dei quotidiani nazionali a maggiore diffusione; dal 2001 è la seconda testata di quotidiani spagnola in termini di numero di copie vendute, caratterizzata dalla sempre più crescente rilevanza del mezzo internet in termini di lettori a testimonianza della progressiva integrazione tra le attività editoriali tradizionali e le attività multimediali. Poiché non è prevedibile un periodo definito di generazione di flussi di cassa da parte della testata *El Mundo*, è considerata un'attività immateriale a vita indefinita.

Marca è stata fondata nel 1938 divenendo leader di mercato nel settore dei quotidiani sportivi spagnoli, con notizie riguardo a qualunque tipologia di sport. Specifica attenzione è dedicata al calcio, lo sport più popolare, ma sono altresì presenti articoli e notizie per sport nazionali e internazionali di qualunque genere. In particolare è stato il primo quotidiano in Spagna a dedicare un'apposita sezione al mondo dei motori nelle sue varie declinazioni. Nel 1995 è stato lanciato *marca.com* al fine di sfruttare la notorietà della testata sul canale internet. Il sito è al momento il primo portale d'informazione per numero contatti in Spagna. Nel mese di gennaio 2017 è stato lanciato il nuovo portale *Marca* in Messico in partnership con Claro, società attiva nel settore delle comunicazioni in America Latina e nel gennaio 2018 in Colombia.

Expansion è stata fondata nel 1986 ed è leader nel settore dei quotidiani economico finanziari della Spagna sia per numero di lettori, sia per dimensione di raccolta pubblicitaria *expansion.com* è un modello di comunicazione *on-line* con articoli e servizi aventi ad oggetto materie finanziarie economiche nonché legislative.

I goodwill emergenti allocati a maggiori valori inespressi di attività danno origine ad imposte differite, classificate nelle passività per imposte differite. Il rilascio di tali imposte, per i beni a vita indefinita, verrà effettuato in futuro in caso di cessione o svalutazione dell'attività, mentre, per i beni aventi vita definita, il rilascio è anche contestuale alle quote di ammortamento degli stessi. Le aliquote applicate sono sempre aggiornate all'aliquota fiscale in vigore nel paese di riferimento.

Attività immateriali in corso e acconti

Ammontano a 1,5 milioni e presentano un incremento complessivo pari a 1 milione rispetto al 31 dicembre 2016, originato da nuovi investimenti per 1,2 milioni imputabili per 0,9 milioni al gruppo Unidad Editorial per lo sviluppo di progetti in ambito *information technology* e digitale, per 0,3 milioni all'area Altre attività Corporate per progetti *software* in corso di realizzazione. Tali incrementi sono parzialmente compensati da decrementi per 0,1 milioni nonché da riclassifiche sulle concessioni licenze e marchi per 0,2 milioni relativi ad investimenti realizzati dalla controllata Digicast S.p.A. e dalle Altre attività Corporate e che sono stati completati nell'esercizio in corso.

Avviamenti

La voce, pari a 23,2 milioni, è in decremento di 2,4 milioni per effetto della svalutazione dell'avviamento *Sfera (Periodici Infanzia)* in seguito ai risultati del *test di impairment*. Nella voce oltre al già citato avviamento relativo a *Sfera* è incluso anche l'avviamento della società RCS Produzione Padova S.p.A..

Avviamenti di consolidato

La voce al 31 dicembre 2017 ammonta a 13,4 milioni e non presenta alcuna variazione rispetto l'esercizio precedente. E' composta principalmente dagli avviamenti emersi in sede di primo consolidamento o identificati in via residuale, dopo l'allocazione ai maggiori valori inespressi di attività, passività e passività potenziali delle società consolidate. Si riferiscono in particolare alla controllata spagnola Unidad Editorial in seguito all'acquisizione del gruppo Recoletos (9,4 milioni), all'avviamento di Editoriale del Mezzogiorno (2,1 milioni) e di RCS Digital Ventures S.r.l. (1,9 milioni).

Impairment test

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita indefinita non vengono ammortizzati, ma vengono sottoposti alla verifica del valore recuperabile (test di *impairment*) ogni qualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque almeno annualmente.

Di seguito vengono riportate le *cash generating unit* a cui sono stati attribuiti gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita:

Settori	CGU	Avviamenti di consolidato		Avviamenti		Concessioni, licenze e marchi	
		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Quotidiani Italia	RCS Produzioni Padova			2,4	2,4		
	Ed. del Mezzogiorno	2,1	2,1				
	RCS Digital Ventures	1,9	1,9				
Unidad Editorial	Unidad Editorial	9,4	9,4			304,8	123,2
Periodici Italia	Direct					9,0	
	Sfera			20,8	14,2		
Totale		13,4	13,4	23,2	25,6	304,8	123,2

Gli avviamenti sono valutati al maggiore tra il *fair value* ed il *value in use*. Al 31 dicembre 2017 il management ha effettuato le proprie valutazioni di *asset* utilizzando il *value in use*.

Il *value in use* ai fini del test di *impairment* viene determinato secondo i requisiti richiesti dallo IAS 36 (si è anche tenuto conto dei suggerimenti indicati nel documento pubblicato dall'ESMA "European enforces review of impairment of goodwill and other intangible assets in the IFRS financial statements" del gennaio 2013, nel documento n. 4 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap del 3 marzo 2010, nel documento pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "European common enforcement priorities for 2014 financial statements", nonché nella comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015).

La determinazione del valore recuperabile delle singole attività a vita indefinita e degli avviamenti avviene mediante la stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo degli *assets*, applicando un tasso di attualizzazione che ne riflette i rischi specifici. Per gli avviamenti e per le attività a vita utile indefinita i cui flussi di cassa non siano largamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività, tale valutazione viene effettuata valutando il valore recuperabile delle *cash generating unit* cui gli stessi sono attribuiti.

Di seguito si riportano le principali assunzioni di base utilizzate nell'effettuazione dell'*impairment test* suddivise per *cash generating unit*:

CGU	Anni di previsione		Metodologia di calcolo		Tasso di crescita	Tasso medio di attualizzazione	
	esplicita		del valore terminale		previsto	al netto delle imposte	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	"g"	31/12/2017	31/12/2016
Unidad Editorial	5 anni	5 anni	perpetua	perpetua	0	8,12%	7,71%
Sfera	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	7,61%	6,81%
Ed. del Mezzogiorno	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	7,59%	6,77%
RCS Digital Ventures	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	7,59%	6,77%
RCS Produzioni Padova	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	7,59%	6,77%

La suddivisione delle attività del Gruppo in *cash generating unit* ed i criteri di identificazione delle stesse non hanno subito modifiche rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, ad eccezione, della *cash generating unit* di Direct, le cui principali attività e avviamento sono confluite nella *cash generating unit* Sfera, a seguito di una riorganizzazione effettuata. Le *cash generating unit* sopra indicate rappresentano

singole unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Per le *cash generating unit* sono state confermate, con l'eccezione di quanto commentato in relazione alla *cash generating unit Direct*, in continuità con lo scorso esercizio, la durata complessiva dell'orizzonte temporale, nonché il tasso di crescita (*g*). Il periodo di previsione esplicita delle *cash generating unit* è compreso tra i 3 e i 5 anni.

La variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per l'*impairment test* del gruppo Unidad Editorial è commentata nei successivi paragrafi; per le restanti *cash generating unit* si evidenzia un aumento del WACC rispetto al tasso utilizzato lo scorso esercizio di 82 punti base, principalmente riconducibile all'incremento del *risk free rate* cui si aggiunge l'incremento del costo del debito (determinato anch'esso dal rialzo dei tassi a medio lungo termine, in particolare dell'IRS a 10 anni).

Per evitare i rischi di un *doppio conteggio* del rischio Paese è stato adottato il cosiddetto metodo *Practitioners*, per tutte le *cash generating unit*. In tal modo la definizione del tasso di attualizzazione ha adottato il *risk free rate* (includendo quindi in tale parametro il rischio Paese) desumibile dal rendimento dei Bond a 10 anni emessi dallo Stato del Paese di riferimento, calcolati come media ad un anno (al fine di ridurre gli effetti a breve delle speculazioni presenti nel mercato dei titoli di Stato) ed il *market risk premium* di un paese virtuoso – pertanto depurato dal rischio Paese già incluso nel *risk free rate*. Nella determinazione del WACC si è inoltre tenuto conto (quale *benchmark*) delle più recenti stime del tasso di attualizzazione effettuate dagli analisti finanziari per la valutazione del titolo RCS.

Al 31 dicembre 2017 i flussi di cassa espliciti sono stati sviluppati sulla base del piano triennale e per il primo anno sulla base dei dati del Budget 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. in data 5 marzo 2018, eventualmente modificati al solo fine di renderli aderenti ai requisiti richiesti dallo IAS 36.

Le previsioni sono state anche sottoposte all'esame dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo interessate (o di RCS MediaGroup S.p.A.) in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del bilancio, con riferimento in particolare allo sviluppo dei flussi patrimoniali.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti due elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio (comprensivo del rischio paese di riferimento implicito nelle quotazioni di mercato), sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio di un paese virtuoso, secondo i dettami del metodo *Practitioners* più il *Firm Specific Risk Premium*;
- il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione. Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili. Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'*equity* rispetto ai titoli di stato di un paese virtuoso, metodo utilizzato dai *Practitioners* (Fonte: *Consensus di mercato*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo. Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso swap con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. In particolare per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread (BBB) Damodaran).

La struttura finanziaria utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando la struttura finanziaria media del campione di riferimento (Fonte: S&P Capital IQ e Bloomberg).

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (g) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di previsione, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alle attività immateriali della *cash generating unit* Unidad Editorial, complessivamente pari a 336 milioni (336,9 milioni lo scorso esercizio). Esse rappresentano circa l'87,5% del totale delle attività immateriali (avviamenti e altre immobilizzazioni immateriali) del Gruppo (85,4% lo scorso esercizio). Sono suddivise in attività immateriali a vita indefinita per 314,2 milioni, pari all'81,9% del totale delle attività immateriali del Gruppo RCS, e attività immateriali a vita definita. In particolare, le previsioni economiche alla base del test di *impairment* sono state formulate prendendo come base di riferimento gli ultimi parametri disponibili da fonti ufficiali e relativi sia alle aspettative macroeconomiche di medio periodo della Spagna (Fonte: FMI), sia alle tendenze attese dei mercati in cui il gruppo Unidad Editorial opera, ovvero Media e Publishing e Internet (Fonte: I2P elaborato da Media Hot Line, PwC) integrate da specifiche ipotesi di business formulate dal management di Unidad Editorial, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti di Unidad Editorial.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Unidad Editorial è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza, la quale nell'effettuare la valutazione ha utilizzato i flussi di cassa previsionali 2018-2022. I flussi del primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del Budget 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 23 febbraio 2018. I flussi di cassa per i restanti anni della previsione esplicita (2019-2022) sono stati sviluppati sulla base del piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 13 marzo 2018. La stima del *terminal value* tiene conto di un EBITDA normalizzato calcolato applicando ai ricavi prospettici dell'esercizio 2022 la marginalità media del periodo 2016-2022.

Nelle previsioni esplicite, a fronte della diminuzione della diffusione delle edizioni cartacee dei quotidiani, si prevede un incremento dei ricavi relativi alle versioni digitali così come il proseguimento delle azioni intraprese per l'ottenimento di riduzioni di costi e generazione di efficienze. Le proiezioni prevedono un graduale aumento dei ricavi pubblicitari in linea con le attese di ripresa economica del paese e del mercato pubblicitario, facendo leva sui vantaggi competitivi di Unidad Editorial nel mercato, sul lancio di nuovi prodotti e iniziative digitali.

L'EBITDA è atteso in crescita a partire dal primo anno di previsione esplicita, trainato dallo sviluppo dei ricavi digitali e dei nuovi progetti, nonché dal proseguire dell'incisivo piano di *recovery* sui costi.

Il WACC applicato è pari a 8,12% post tax, incrementato di 41 punti base rispetto al WACC applicato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2016 essenzialmente per effetto dell'incremento del *risk free rate* e del costo del debito (determinato anch'esso dal rialzo dei tassi a medio lungo termine, in particolare dell'*IRS* a 10 anni).

Il *market risk premium* è stato valutato con il metodo *Practitioner* (Guatri-Bini) con l'obiettivo di evitare una "duplicazione" del rischio Paese (già riflesso nel *Risk Free Rate* spagnolo - Bonos - per la stima del quale sono stati presi a riferimento i rendimenti medi dei titoli di stato spagnoli decennali per un orizzonte temporale di riferimento di un anno, in modo tale da stemperare eventuali effetti distorsivi derivanti dalla volatilità dei rendimenti). Il tasso di crescita (g) adottato per gli anni successivi alla previsione esplicita è, come già riferito, assunto pari a zero in termini nominali (negativo in termini reali in presenza di inflazione) ed il valore terminale nell'*impairment test* sull'avviamento, è calcolato con un orizzonte temporale infinito, come per lo scorso esercizio. Il tasso di attualizzazione così determinato è stato raffrontato con la stima del WACC per i principali *comparables* spagnoli di Unidad Editorial (Fonte: *Equity researches*), effettuata dagli analisti di mercato. Il tasso combinato in termini di WACC e (g) pari a zero, calcolato come media dei valori

pubblicati dagli analisti di mercato, risulta in linea con il valore adottato ai fini dell'*impairment test* di Unidad Editorial.

Il metodo del *discounted cash flow* applicato al *carrying amount* della *cash generating unit* conferma ampiamente il valore contabile.

Si riepilogano di seguito i principali dati determinati dall'analisi di sensitività, che è parte integrante della valutazione di Unidad Editorial, esponendo la variazione dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile che si sarebbe prodotta al variare del WACC e del (g) rate.

		Tasso di crescita				
		-1,00%	-0,50%	-	+0,50%	+1,00%
WACC	7,62%	242,5	264,8	290,2	319,0	352,2
	7,87%	228,0	248,9	272,4	299,2	329,8
	8,12%	214,3	233,8	255,8	280,6	309,0
	8,37%	201,3	219,6	240,1	263,3	289,5
	8,62%	189,0	206,2	225,4	246,9	271,3

Così come suggerito dall'ESMA che ha pubblicato, in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "*European common enforcement priorities for 2014 financial statements*" è stata anche effettuata l'analisi sulla sensitività del risultato del test di *impairment* a variazioni dell'EBITDA per l'orizzonte temporale esplicito, essendo tale variabile una *Key assumptions*.

		Variazione % EBITDA				
		-15,00%	-10,00%	-	+10,00%	+15,00%
WACC	7,62%	261,1	270,8	290,2	309,6	319,3
	7,87%	243,5	253,2	272,4	291,7	301,3
	8,12%	227,1	236,7	255,8	274,9	284,5
	8,37%	211,7	221,2	240,1	259,1	268,6
	8,62%	197,1	206,6	225,4	244,2	253,7

Anche in presenza di una variazione negativa del 15%, l'analisi di sensitività evidenzia una eccedenza. Inoltre tale variazione trasferirebbe i rischi connessi a tale aspetto della valutazione dal WACC al piano previsionale sottostante e comporterebbe pertanto la definizione di un WACC più favorevole.

Per quanto attiene alla determinazione del valore di recupero delle testate, negli esercizi precedenti era stata effettuata al *fair value less cost to sell*, mediante l'applicazione del metodo *Relief From Royalty*. Negli ultimi anni si è andato consolidando un modello di business caratterizzato, a fronte di ricavi dell'editoria tradizionale decrescenti, da incisive e costanti azioni di generazione di efficienze sui costi, che hanno determinato un incremento della marginalità sui ricavi.

Questo ha reso nel tempo, sempre meno adeguata e rappresentativa la valutazione tramite la metodologia *Relief From Royalty*. Il Gruppo, grazie all'evoluzione del modello di controllo, è in grado oggi di stimare in modo affidabile i flussi di cassa riconducendoli, in alcune fattispecie attraverso opportune allocazioni, alle singole testate. Conseguentemente in questo esercizio è stato utilizzato ai fini del test di *impairment* la metodologia del *value in use*.

L'esito dell'*impairment test* ha evidenziato un *value in use* maggiore del valore di carico delle singole testate.

Pur in presenza di un *value in use* maggiore del valore di carico delle stesse, in relazione alle seguenti considerazioni:

- il *turnaround* delle attività spagnole è ancora in corso, così come il previsto recupero della redditività, che dovrà essere confermato e misurato nel corso dei prossimi esercizi;
- il trend, in calo dal 2012, dei tassi di rendimento sui titoli di stato spagnoli ha segnato nel 2017 una inversione di tendenza, con conseguente incremento del WACC di riferimento (41 punti base), per cui un rialzo ulteriore dei tassi di interesse, potrebbe modificare anche significativamente i valori del test;
- nonostante la ripresa del contesto macroeconomico segnalata dall'aumento del PIL, i principali mercati di riferimento, in cui operano le testate oggetto di *Test*, presentano andamenti ancora negativi;

il Gruppo ha ritenuto di non rilevare, in questo esercizio, un ripristino di valore delle testate oggetto di test.

La *cash generating unit Sfera* presenta immobilizzazioni immateriali per un valore complessivo di 21,4 milioni, pari al 5,6% del totale delle immobilizzazioni immateriali di Gruppo (di cui 20,8 milioni di avviamenti). L'incremento rispetto ai valori del 2016 è dovuto all'accorpamento delle principali attività della *cash generating unit Direct*, da sempre caratterizzate da una stretta correlazione con le attività di *Sfera*.

Il WACC applicato pari a 7,61% è calcolato con riferimento alla rilevanza delle attività nei diversi paesi in cui opera la *cash generating unit*.

La proiezione prevede per Italia e Spagna, nel periodo 2018-2020, un leggero decremento della raccolta sulle attività tradizionali (stampa, cofanetti e fiere) e un incremento dei ricavi digitali determinato dalla sempre maggiore attenzione dei clienti rivolta a questo canale.

Proseguiranno nell'arco di piano le azioni di *recovery* su tutti i costi, sia di business sia di struttura, che permetteranno di rendere più efficiente l'attività e di utilizzare parte delle risorse per il potenziamento dell'offerta audiovisiva.

L'*impairment test* ha condotto ad una svalutazione di 2,4 milioni essenzialmente dovuta alle attività di *Direct*, caratterizzate da una marginalità minore.

Le restanti *cash generating unit* hanno superato l'*impairment test* avendo valori contabili inferiori ai valori di recupero emersi dagli *impairment test* effettuati; tali CGU rappresentano l'1,8% del valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali di RCS e sono pari a 6,8 milioni, di cui 6,4 milioni per avviamenti.

34. Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

La voce Partecipazioni in società collegate e *joint venture* al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 42,8 milioni (47,7 milioni al 31 dicembre 2016). Si allega alle presenti note l'elenco delle partecipazioni.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Note	Partecipazioni in joint ventures	Partecipazioni in società collegate	Totale
Saldi al 31/12/2016		3,3	44,4	47,7
Utile società valutate a patrimonio netto	22	1,8	0,3	2,1
Perdita società valutate a patrimonio netto	22			0,0
Acquisizioni/ copertura perdite		0,1		0,1
Cessioni/liquidazioni				0,0
Altri movimenti		2,1	(2,1)	0,0
Dividendi distribuiti		(1,7)	(5,4)	(7,1)
Saldi al 31/12/2017		5,6	37,2	42,8

Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni in *joint ventures*, pari a 5,6 milioni (3,3 milioni al 31 dicembre 2016), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e sue controllate. La voce si incrementa per la riclassifica delle partecipate controllate di m-dis Distribuzione Media S.p.A. dalle partecipazioni in società collegate, nonché per il risultato positivo di 1,8 milioni conseguito nell'esercizio. L'incremento della voce è ridotto dalla distribuzione di dividendi da parte di m-dis Distribuzione Media S.p.A.. Nel corso dell'esercizio m-dis Distribuzione Media S.p.A. ha acquisito il controllo della partecipata To-dis S.r.l., ora posseduta al 100% (% diretta).

Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 37,2 milioni (44,4 milioni al 31 dicembre 2016), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione in Corporacion Bermont. Il valore presenta una flessione generata soprattutto dalla distribuzione di dividendi per 5,4 milioni da parte di Corporacion Bermont, nonché dalla sopraccitata riclassifica alle *joint ventures* delle partecipate controllate da m-dis Distribuzione Media S.p.A., parzialmente compensata dai risultati positivi pari a 0,3 milioni.

Qui di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2017 relativi alle *joint venture* e alle collegate:

2017	Totale Attività Correnti	Totale Attività Immobilizzate	Totale Passività Correnti	Totale Passività Non Correnti	Totale Patrimonio Netto
Joint Venture (1)	143,9	10,8	125,7	10,5	18,5
Società Collegate (1)	26,7	83,6	7,9	2,7	99,7

2017	Totale Ricavi	Costi Operativi	Risultato attività destinate a continuare	Risultato del periodo	Altre componenti del conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
Joint Venture (1)	328,1	(322,4)	5,0	5,0	(0,2)	4,8
Società Collegate (1)	43,0	(32,7)	1,0	1,0	0,0	1,0

(1) Dati tratti da bilanci in corso di approvazione.

35. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Valore contabile		Fair value		Variazione valore contabile	Variazione fair value
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16		
13 TV SA	2,0	0,4	2,0	0,4	1,6	1,6
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	-	4,1	-	4,1	(4,1)	(4,1)
Wouzee Media SL	0,2	0,2	0,2	0,2	-	-
Ansa Società Cooperativa	0,2	0,2	0,2	0,2	-	-
H-Farm S.p.A.	0,2	0,2	0,2	0,2	-	-
Digital Magics S.p.A.	0,1	0,1	0,1	0,1	-	-
Mach 2 Libri S.p.A.	-	0,3	-	0,3	(0,3)	(0,3)
Altre minori	0,3	0,3	0,3	0,3	-	-
Totale	3,0	5,8	3,0	5,8	(2,8)	(2,8)

I titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading sono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) e al 31 dicembre 2017 risultano pari a 3 milioni. Tali attività sono valutate al valore di mercato (*fair value*). Le partecipazioni per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per le perdite di valore.

Il decremento della voce, rispetto ai valori del 31 dicembre 2016, pari a 2,8 milioni, è principalmente originato dall'alienazione delle quote di capitale, pari al 5,08%, dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (-4,1 milioni), nonché dalla svalutazione della partecipata Mach2 Libri S.p.A. (-0,3 milioni). La flessione è parzialmente compensata dall'incremento della partecipazione in 13TV S.A. (1,6 milioni).

36. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione, per cui sono stati sottoscritti i contratti derivati.

	Note	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
		Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Cap per copertura flussi di cassa					
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa			(0,1)		(5,1)
Non correnti		-	(0,1)	-	(5,1)
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa			(1,0)		
Forward Foreign Exchange Contract di negoziazione					
Correnti		-	(1,0)	-	-
Totale	13	-	(1,1)	-	(5,1)

Di seguito si riportano le scadenze dei nozionali dei derivati di tasso:

Descrizione	Valore nozionale in essere	Parametro	Tasso					
				>0<6M	>6M<1Y	>1<2Y	>2<5Y	>5Y
IRS	243,8	Euribor 3 mesi	0,098%	(63,8)	(50,0)	(80,0)	(50,0)	
Totale	243,8			(63,8)	(50,0)	(80,0)	(50,0)	

L'ammontare nozionale degli Interest Rate Swap al 31 dicembre 2017 è pari a 243,8 milioni (al 31 dicembre 2016 i derivati di copertura erano pari a 168,8 milioni).

Il tasso fisso medio contrattuale degli Interest Rate Swap per tutta la durata dei contratti è il 0,098% (2,561% l'anno precedente), il parametro di riferimento del tasso variabile è l'Euribor a tre mesi.

I contratti stipulati da RCS MediaGroup, si riferiscono a Interest Rate Swap, a copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a breve ed a medio lungo termine, principalmente rappresentato dalle linee *Term* e *Revolving* del finanziamento rinegoziato nel corso del 2017. Nel dicembre 2017 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per 180 milioni con una durata media di poco meno 2 anni ed un tasso medio negativo per 0,132% per tutta la durata dei contratti.

Non sono in essere al 31 dicembre 2017 operazioni a copertura del rischio di cambio.

Gli strumenti sopraesposti, relativi alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse, sono stati negoziati con finalità di copertura. Gli strumenti derivati di copertura del rischio tasso d'interesse, in coerenza con i principi contabili internazionali, sono stati sottoposti ai cosiddetti test di efficacia (prospettici e retrospettivi) per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

(Importi in milioni di Euro)

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value			Importo rilevato nel Conto economico complessivo (1)
			31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
Copertura PFN	IRS	Rischio tasso interesse	(1,1)	(5,1)	4,1	3,4
Totale			(1,1)	(5,1)	4,1	3,4

(1) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale

Qui di seguito si riporta la tabella con la suddivisione per valuta dell'indebitamento finanziario netto complessivo a fine esercizio:

	31/12/2017	31/12/2016
Euro	(293,0)	(373,7)
Dollaro Statunitense	0,3	0,2
Sterlina Inglese	0,1	(0,0)
Franco Svizzero	0,2	0,0
Dirham Emirati Arabi	4,3	6,9
Peso Messicano	0,6	0,4
Renminbi Cinese	0,0	0,0
Totale	(287,4)	(366,1)

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione della Riserva di *Cash Flow Hedge* negli ultimi due esercizi con indicazione separata degli importi rilevati a patrimonio netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a conto economico a copertura dei flussi sottostanti.

Saldo al 31 dicembre 2015 (1)	(8,5)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,2
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(0,7)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(4,3)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	9,2
Saldo al 31 dicembre 2016 (1)	(4,1)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(0,2)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(2,8)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	6,4
Saldo al 31 dicembre 2017 (1)	(0,7)

(1) La riserva di *Cash flow hedge* dettagliata nella tabella rispetto a quanto indicato nelle variazioni di patrimonio netto consolidato, non considera gli effetti fiscali.

La Riserva di *Cash Flow Hedge* è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidente con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi sulla massa debitoria coperta, calcolati utilizzando la curva dei tassi di mercato coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. L'esposizione sulla quale sono calcolati gli esborsi netti per oneri finanziari tiene conto dei volumi e delle scadenze contrattuali dei derivati di copertura.

31 Dicembre 2017

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(9,2)	(5,2)	(2,7)	(1,4)	-
Totale	(9,2)	(5,2)	(2,7)	(1,4)	0,0

31 Dicembre 2016

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(6,7)	(5,6)	(1,1)	-	-
Totale	(6,7)	(5,6)	(1,1)	0,0	0,0

37. Crediti finanziari non correnti

La voce pari a 3,7 milioni presenta un decremento di 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente per la riclassifica della quota a breve termine dei crediti finanziari verso terzi. A seguito dell'accordo per la ristrutturazione dei debiti è stato parzialmente stralciato un credito già precedentemente svalutato.

Il *fair value* dei finanziamenti a lungo termine verso terzi è stimato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato. Di seguito si riporta il confronto del valore contabile con il *fair value*.

	Valore contabile		Fair value		Variazione valore contabile	Variazione fair value
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016		
Finanziamenti a lungo termine verso terzi	4,5	6,7	3,7	4,2	(2,2)	(0,5)
Fondo Svalutazione Crediti Finanziari	(0,8)	(2,5)			1,7	0,0
Finanziamenti a lungo termine verso collegate	0,0	0,0			0,0	0,0
Totale	3,7	4,2	3,7	4,2	(0,5)	(0,5)

38. Altre attività non correnti

La voce Altre attività non correnti, pari a 15,3 milioni si decrementa di 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi cauzionali attivi	2,0	2,0	-
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-
Risconti attivi - I.t.	0,5	0,7	(0,2)
Crediti v/erario I.t.	12,7	12,7	-
Totale	15,3	15,5	(0,2)

Le seguenti voci sono espone nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IAS 39 i risconti e i crediti verso erario a lungo termine. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2017	31/12/2016	
Depositi cauzionali attivi	2,0	2,0	-
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-
Totale	2,1	2,1	-

39. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo di svalutazione stanziato per allineare il costo delle giacenze ai valori di mercato:

	Saldi lordi al	Fondo	Saldi netti al	Saldi lordi al	Fondo	Saldi netti al	Variazione
	31/12/2017	svalutazione	31/12/2017	31/12/2016	svalutazione	31/12/2016	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13,0	0,4	12,6	13,7	0,4	13,3	(0,7)
Prodotti in corso di lavorazione	1,7	0,0	1,7	2,0	0,0	2,0	(0,3)
Prodotti finiti e merci	2,0	0,4	1,6	2,5	0,4	2,1	(0,5)
Totale	16,7	0,8	15,9	18,2	0,8	17,4	(1,5)

La voce presenta rispetto al 31 dicembre 2016 una flessione pari a 1,5 milioni ed è attribuibile a tutte le classi di rimanenze : alla carta, inchiostri e altri materiali di consumo (-0,7 milioni), ai prodotti finiti (- 0,5 milioni), ai prodotti in corso di lavorazione (-0,3 milioni).

La diminuzione del magazzino carta è principalmente riferibile a Unidad Editorial a seguito della riduzione delle quantità e di una diversa tipologia di carta adottata (-0,6 milioni).

La flessione dei prodotti finiti è principalmente attribuibile al settore *Sfera* di Periodici Italia (-0,4 milioni) per la programmata interruzione delle attività di vendita per corrispondenza.

La contrazione dei prodotti in corso di lavorazione è soprattutto ascrivibile a Quotidiani Italia (-0,3 milioni).

Si riporta il dettaglio delle rimanenze suddiviso per settore d'attività:

Descrizione	Materie Prime sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	Prodotti finiti	Rimanenze al 31/12/2017
Quotidiani Italia	8,5	1,4	-	9,9
Periodici Italia	2,0	0,2	0,1	2,3
Publicità e Sport				
Unidad Editorial	2,1	0,1	1,5	3,7
Altre attività Corporate	-	-	-	-
Totale	12,6	1,7	1,6	15,9

In particolare il dettaglio della voce di conto economico “variazione delle rimanenze” è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Variazioni prodotti in corso lavorazione	(0,3)	-	(0,3)
Variazione prodotti finiti (1)	(0,5)	(0,4)	(0,1)
Variazione Materie prime sussidiarie e di consumo (1)	(0,7)	(3,6)	2,9
Totale Variazioni rimanenze prodotti finiti, semilavorati	(1,5)	(4,0)	2,5

(1) Tali valori sono classificati alla voce costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

40. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Crediti verso clienti	251,2	279,0	(27,8)
Fondo svalutazione	(31,4)	(43,4)	12,0
Crediti verso clienti netti	219,8	235,6	(15,8)
Crediti verso altre società del Gruppo	20,5	20,7	(0,2)
Totale	240,3	256,3	(16,0)

I “Crediti verso clienti” ed i “Crediti verso altre società del Gruppo” sono esposti al netto delle rese attese (di quotidiani e periodici) pari a 32,3 milioni che si confrontano con 45,2 milioni dell'anno precedente.

Il fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità, pari a 31,4 milioni, riflette la valutazione dei crediti commerciali e presenta un decremento di 12 milioni rispetto al 31 dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio ha subito la seguente movimentazione:

Fondo Svalutazione Crediti	31/12/2017	31/12/2016
Saldo iniziale	43,4	49,2
Accantonamenti	3,6	1,8
Utilizzi	(15,3)	(7,5)
Recupero fondo svalutazione	(0,3)	(0,1)
Saldo finale	31,4	43,4

L'incremento di utilizzo del fondo nel 2017 verso il 2016 è determinato da Unidad Editorial, in relazione ai passaggi a perdita di crediti a contenzioso non più esigibili, già accantonati nei precedenti esercizi, ricorrendo i requisiti dettati dalla normativa fiscale spagnola.

Per il commento al rischio di credito si rinvia alla nota n. 13.

I crediti commerciali ammontano a 240,3 milioni e presentano un decremento di 16 milioni rispetto ai 256,3 milioni del 31 dicembre 2016, in via prevalente a seguito della cessazione dei contratti pubblicitari con editori terzi. Escludendo tale effetto, la voce si presenta sostanzialmente stabile. La diminuzione dei crediti commerciali del gruppo spagnolo Unidad Editorial pari a 10,5 milioni è pressoché compensata dalla presenza di maggiori crediti in quasi tutti i settori dell'area Italia. In particolare l'area Sport mostra un aumento (+3,4 milioni) principalmente per gli eventi sportivi in programma nei primi mesi del 2018, nonché per il nuovo evento di motonautica *FI H₂O* organizzato nel mese di dicembre 2017 a Abu Dhabi.

I crediti verso società del Gruppo si riferiscono principalmente ai rapporti intrattenuti con la società collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS 7). I crediti commerciali sono esposti non considerando le rese attese pari a 32,3 milioni (45,2 milioni nell'esercizio precedente). Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2017	31/12/2016	
Crediti verso clienti	256,8	285,1	(28,3)
Crediti v/clienti quota a lungo termine	-	-	-
Crediti v/impr. collegate	45,0	59,0	(14,0)
Crediti v/impr. Consociate	2,2	0,8	1,4
Fondo svalutazione crediti	(31,4)	(43,4)	12,0
Totale	272,6	301,5	(28,9)

41. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Anticipi ad agenti	12,4	17,6	(5,2)
Fondo svalutazione anticipi ad agenti	(1,3)	(1,3)	-
Anticipi ad agenti netti	11,1	16,3	(5,2)
Crediti diversi	4,7	5,2	(0,5)
Fondo svalutazione crediti diversi	(4,3)	(4,3)	-
Crediti diversi netti	0,4	0,9	(0,5)
Crediti per contributi stato	-	-	-
Crediti verso Erario	1,6	3,2	(1,6)
Risconti attivi	8,4	5,6	2,8
Anticipi a fornitori	1,2	2,1	(0,9)
Crediti verso dipendenti	0,9	1,2	(0,3)
Crediti verso Enti Previdenziali	3,3	8,0	(4,7)
Anticipi a collaboratori	0,1	0,4	(0,3)
Totale	27,0	37,7	(10,7)

La voce crediti diversi e altre attività correnti presenta un decremento pari a 10,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 che ha riguardato pressoché tutte le voci. In particolare la diminuzione degli anticipi verso agenti (5,2 milioni) è correlata al corrispondente decremento dei debiti verso gli stessi a seguito delle compensazioni effettuate. I minori crediti verso Enti Previdenziali (-4,7 milioni) sono originati dai recuperi degli anticipi della cassa integrazione straordinaria. Concorrono alla flessione della voce i minori anticipi verso fornitori (0,9 milioni) in relazione alla contrazione dei volumi di acquisto e alla ridefinizione dei rapporti di fornitura in corso ed i Crediti verso Erario (-1,6 milioni). Di segno contrario i Risconti attivi in incremento di 2,8 milioni, principalmente originato dall'area Quotidiani Italia e correlato con le uscite previste nei primi mesi del 2018 delle opere collezionabili, nonché dall'area Sport per gli eventi sportivi in calendario nei prossimi mesi del 2018.

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IFRS7 per il 2017 i Crediti verso l'Erario e Crediti verso Enti Previdenziali (complessivamente pari a 4,9 milioni) e i Risconti (8,4 milioni). Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2017	31/12/2016	
Crediti verso dipendenti	0,9	1,2	(0,3)
Crediti diversi	4,7	4,9	(0,2)
Fondo svalutazione crediti diversi	(4,3)	(4,3)	-
Anticipi a fornitori	1,2	2,1	(0,9)
Anticipi a collaboratori	0,1	0,4	(0,3)
Anticipi ad agenti	11,1	16,3	(5,2)
Totale	13,7	20,6	(6,9)

42. Indebitamento finanziario netto complessivo

Di seguito si espone il dettaglio dell'indebitamento a valore contabile e a *fair value*.

Confronto valore contabile – fair value

	Valore contabile		Fair Value	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie				
Disponibilità liquide	15,6	18,7	15,6	18,7
Altre attività finanziarie	0,0	0,1	0,0	0,1
Crediti finanziari	0,9	0,5	0,9	0,5
Titoli Held for Trading	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	16,5	19,3	16,5	19,3
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti bt	(57,1)	(88,3)	(57,1)	(88,3)
Altre passività finanziarie	(4,3)	(11,1)	(4,3)	(11,1)
Finanziamenti:				
Finanziamenti a tasso fisso	(0,8)	(0,9)	(0,8)	(0,9)
Finanziamenti a tasso variabile lt	(231,2)	(265,2)	(231,2)	(265,2)
Pass. Fin. correnti e non per strumenti derivati	(1,1)	(5,1)	(1,1)	(5,1)
Indebitamento per leasing a tasso variabile	(9,4)	(14,8)	(9,2)	(14,1)
Indebitamento per leasing a tasso fisso				
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE	(303,9)	(385,4)	(303,7)	(384,7)
Indebitamento Finanziario Netto	(287,4)	(366,1)	(287,2)	(365,4)

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, coincide con la Posizione Finanziaria Netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

Il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto per 78,7 milioni è determinato dai significativi flussi finanziari positivi della gestione tipica (circa 94 milioni) e dall'incasso dei proventi della cessione della partecipazione di minoranza detenuta in Istituto Europeo di Oncologia (20 milioni), solo in parte compensati dagli esborsi per oneri non ricorrenti rilevati per competenza principalmente in esercizi precedenti (16,3 milioni), dalle uscite per investimenti (14,1 milioni), e in minor misura dalle uscite per l'acquisto delle quote di minoranze delle società Editoriale Fiorentina S.r.l. ed Editoriale Veneto S.r.l..

Il Finanziamento sottoscritto nel 2013 e successivamente modificato nell'agosto 2014 e nel giugno 2016 è stato interamente rifinanziato con un Nuovo Contratto di Finanziamento nell'agosto 2017. Il Nuovo Contratto ha posticipato la scadenza finale dal 31 dicembre 2019 del Finanziamento precedente al 31 dicembre 2022, e prevede un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (Posizione Finanziaria Netta /EBITDA) verificato annualmente.

Il Nuovo Finanziamento prevede un tasso di interesse annuo pari alla somma dell'Euribor di riferimento e un margine variabile a seconda del *Leverage Ratio*, più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal precedente Finanziamento. Il nuovo Finanziamento sottoscritto per complessivi 332 milioni è composto da 2 linee; una Linea di Credito *Term amortizing* di originali Euro 232 milioni in essere al 31 dicembre per circa

208 milioni a seguito dei rimborsi avvenuti, e una Linea di Credito Revolving di Euro 100 milioni utilizzata al 31 dicembre per 50 milioni.

Per maggiori dettagli su di essi, si rinvia al paragrafo “Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell’articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013” della presente Relazione Finanziaria Annuale.

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2017, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari del Gruppo, che sono esposti al rischio del tasso di interesse.

Rischio tasso di interesse

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi	-	(0,5)	(0,3)	-	-	-	-	(0,8)
Totale passivo	-	(0,5)	(0,3)	-	-	-	-	(0,8)
Crediti finanziari	-	0,4	0,4	0,4	0,2	-	-	1,3
Totale attivo	-	0,4	0,4	0,4	0,2	-	-	1,3
TOTALE fisso	-	(0,1)	0,1	0,4	0,2	-	-	0,5
TASSO VARIABILE	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi	(29,8)	(11,6)	(23,2)	(23,2)	(23,2)	(165,2)	-	(276,2)
Altre posizioni debitorie	(4,3)	-	-	-	-	-	-	(4,3)
Debiti finanziari compresi nelle Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Scoperti di CC bancario	(16,8)	-	-	-	-	-	-	(16,8)
Leasing	(2,5)	(2,6)	(4,3)	-	-	-	-	(9,4)
Totale passivo	(53,4)	(14,2)	(27,6)	(23,2)	(23,2)	(165,2)	-	(306,7)
Disponibilita' liquide	15,6	-	-	-	-	-	-	15,6
Altre posizioni creditorie	0,4	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5	3,3
Totale attivo	16,1	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5	19,0
TOTALE variabile	(37,4)	(14,0)	(27,2)	(22,9)	(22,9)	(164,9)	1,5	(287,7)

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell’indebitamento finanziario netto complessivo escludono il *fair value* degli strumenti derivati (negativo per 1,1 milione), l’effetto del trattamento contabile del debito secondo il metodo del costo ammortizzato (positivo per 4,6 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (3,7 milioni).

Il tasso medio annuo delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2017 è pari a 0,47% per il rendimento degli impegni e 4,22% per il costo della provvista. Il costo della provvista recepisce l’effetto economico dei derivati di copertura.

Debiti per leasing finanziari

I contratti di leasing del Gruppo RCS riguardano principalmente impianti e rotative di RCS MediaGroup S.p.A.. Il valore attuale dei pagamenti minimi per leasing risulta essere inferiore rispetto al precedente esercizio per l’estinzione del debito relativo ai canoni maturati.

I contratti di leasing finanziari sono stati stipulati con primarie controparti finanziarie ed hanno generalmente una durata di 10 anni ed un periodo di pre-ammortamento indicativamente pari a 2 anni. I piani di ammortamento sottostanti sono calcolati principalmente secondo il metodo “francese”, ovvero con rate costanti e quota capitale crescente, cui si aggiungeranno i conguagli di interesse legati alla variabilità del tasso.

	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing		Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing
	31/12/2017				31/12/2016		
Debiti per leasing finanziari:							
- esigibili entro un anno	5,1	0,0	5,1		5,5	0,1	5,4
- esigibili entro cinque anni	4,4	0,1	4,3		9,5	0,1	9,4
- esigibili oltre cinque anni	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0
Totale	9,5	0,1	9,4		15,0	0,2	14,8

Il *fair value* dei debiti per leasing finanziari contratti dal Gruppo è pari a 9,2 milioni.

43. Capitale sociale

Il capitale sociale è suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2017 risultano in portafoglio n. 4.575.114 azioni proprie ordinarie (di cui n. 137.854 poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società con RCS MediaGroup S.p.A., come meglio commentato nel paragrafo "Variazioni dell'area di consolidamento") pari a un controvalore di 27,1 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,877% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie ordinarie	Totale
A131/12/2016	517.289.843	4.575.114	521.864.957
A131/12/2017	517.289.843	4.575.114	521.864.957

Le principali caratteristiche delle azioni ordinarie sono costituite dalla pienezza dei diritti di voto, dal diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

Nell'esercizio 2017 e nell'esercizio 2016 non sono stati distribuiti dividendi.

44. Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla società per l'emissione o conversione di azioni a un prezzo superiore al loro valore di carico nonché gli oneri correlati all'operazione di aumento di capitale sociale e all'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2017 è pari a 110,4 milioni.

45. Azione proprie e "Equity Transaction"

La riserva per azioni proprie è portata a riduzione del patrimonio netto della società.

La riserva per *equity transaction* rappresenta il maggior valore pagato per l'acquisizione di quote di minoranza rispetto al valore contabile delle corrispondenti quote di patrimonio netto acquisite ed è classificato a detrazione del patrimonio netto del Gruppo, per complessivi 143 milioni (143,5 milioni al 31 dicembre 2016).

46. Riserva "da valutazione"

La riserva da valutazione comprende principalmente la riserva di conversione, utilizzata per registrare le differenze di cambio emergenti dalla traduzione in euro dei bilanci di controllate estere. Comprende inoltre la rilevazione di utili e perdite attuariali nell'ambito del processo di attuarizzazione del trattamento di fine rapporto. La riserva da valutazione è complessivamente negativa per 0,3 milioni.

47. Riserva di Cash Flow Hedge

La Riserva di *Cash Flow Hedge* presenta un saldo negativo pari a 0,6 milioni e comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso, nonché l'effetto fiscale positivo pari a 0,2 milioni (1 milione al 31 dicembre 2016).

48. Riserva legale

La riserva legale, pari a 19,1 milioni, è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

49. Dividendi corrisposti

Nell'esercizio 2017 e 2016 non sono stati corrisposti dividendi ai terzi.

50. Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo consolidato

L'effetto fiscale relativo agli utili e perdite delle altre componenti di conto economico complessivo è così composto:

	Progressivo al 31 Dicembre 2017			Progressivo al 31 Dicembre 2016		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio	Valore netto
Altre componenti di conto economico complessivo:						
Riclassificabili nell'utile (perdita) d'esercizio :						
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	-	-	-	(8,1)	-	(8,1)
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	3,4	(0,9)	2,5	4,4	(1,2)	3,2
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Utile (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Non riclassificabili nell'utile (perdita) d'esercizio :						
(Perdita)/ utile attuariale su piani a benefici definiti	0,1	-	0,1	(1,3)	0,3	(1,0)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	3,5	(0,9)	2,6	(5,0)	(0,9)	(5,9)

51. Benefici relativi al personale

La voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Accantonamenti a conto economico			Utilizzi	(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo	Saldi al 31/12/2017
		Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari			
Accantonamento trattamento di fine rapporto	39,5	1,0	(0,7)	0,5	(2,5)	(0,1)	37,7
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,7						0,7
Totale	40,2	1,0	(0,7)	0,5	(2,5)	(0,1)	38,4

Il trattamento di fine rapporto (37,7 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo del costo per acquisire il fattore lavoro.

Il trattamento di quiescenza e simili (0,7 milioni) è principalmente un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti dell'area Quotidiani Italia, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione dei fondi è stata effettuata con l'assistenza di attuari indipendenti.

Si riporta di seguito l'indicazione degli importi contabilizzati nell'esercizio 2016 con riferimento ai piani sopradescritti:

	Esercizio 2016			
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	0,9	(0,6)	0,8	1,1
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili				0,0
Totale	0,9	(0,6)	0,8	1,1

Di seguito si elencano le ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo dalle principali società del Gruppo:

Descrizione	2017	2016
Tassi di attualizzazione	1,3%	1,3%
Tassi attesi incremento salariale	Inflazione	Inflazione

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione. A decorrere dall'esercizio 2016, i tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai previsti tassi di inflazione.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	2017	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	37,7	36,1	39,1
Trattamento di quiescenza e simili	0,7	0,7	0,7
Totale	38,4	36,8	39,8

52. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Accantonamenti	Altri				Saldi al 31/12/2017
			Accantonamenti costi personale (1)	Utilizzi	Recuperi (2)	Riclassifiche	
A lungo termine:							
Fondo vertenze legali	6,2	2,8		(0,6)	(1,2)	(1,3)	5,9
Altri fondi per rischi ed oneri	7,7	0,2	1,2	(0,1)			9,0
Totale a lungo termine	13,9	3,0	1,2	(0,7)	(1,2)	(1,3)	14,9
A breve termine:							
Fondo vertenze legali	6,7	2,7		(0,5)	(0,8)	1,1	9,2
Altri fondi per rischi ed oneri	37,9	0,8	4,3	(9,7)	(4,0)	(3,0)	26,3
Totale a breve termine	44,6	3,5	4,3	(10,2)	(4,8)	(1,9)	35,5
Totale Fondi Rischi	58,5	6,5	5,5	(10,9)	(6,0)	(3,2)	50,4

(1) Comprende gli accantonamenti classificati nel costo del personale

(2) Comprende per 0,8 milioni i recuperi non ricorrenti su personale, per 1,2 milioni i recuperi classificati nella voce Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri”, ammonta complessivamente a 35,3 milioni. Le principali componenti di questa voce sono:

- Fondi relativi al personale, per la maggior parte riconducibili agli oneri per l’uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato, per 14,7 milioni;
- Fondi rischi, attribuibili principalmente all’area Altre attività Corporate, al gruppo spagnolo Unidad Editorial e all’area Pubblicità e Sport, per complessivi 18,7 milioni;
- Indennità di clientela, da corrispondere ad agenti al termine del rapporto di collaborazione, per 1,9 milioni.

Gli accantonamenti riguardanti gli “Altri fondi per rischi ed oneri” complessivamente pari a 6,5 milioni, sono classificati in conto economico per 5,5 milioni nel costo del personale e per 1 milione negli accantonamenti per rischi.

Gli accantonamenti classificati nel costo del lavoro riguardano per 4,5 milioni all’area Quotidiani Italia (dei quali 1,5 milioni sono oneri non ricorrenti), 0,5 milioni si riferiscono all’area Altre attività Corporate, 0,3 milioni all’area Periodici e 0,2 milioni all’area Pubblicità e Sport.

Gli altri accantonamenti, complessivamente pari a un milione, si riferiscono per 0,6 milioni al gruppo spagnolo Unidad Editorial, per 0,3 milioni all’area Pubblicità e Sport per indennità di clientela da corrispondere agli agenti e per 0,1 milioni all’area Quotidiani Italia.

I recuperi degli “Altri fondi per rischi ed oneri” sono pari a 4 milioni attribuibili per 0,8 milioni a proventi non ricorrenti classificati nel costo del personale, per 1,2 milioni a recuperi classificati nella voce Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie e per 2 milioni a recuperi ordinari del fondo rischi.

Gli utilizzi degli “Altri fondi per rischi ed oneri” sono pari a 9,8 milioni e per 4,7 milioni sono relativi alla rinegoziazione di un contratto di affitto per una porzione di immobile sito in Madrid del gruppo Unidad Editorial, per 2,6 milioni sono relativi all’uscita di personale (di cui 1,8 milioni attribuibili all’area Quotidiani Italia). A questi si aggiungono ulteriori utilizzi per il pagamento di oneri di vendita inerenti la cessione di partecipazioni avvenuta nell’esercizio precedente e per il pagamento di oneri per l’interruzione delle trasmissioni di *Gazzetta TV*.

Il fondo vertenze legali ammonta a 15,1 milioni e ha recepito accantonamenti per 5,5 milioni attribuibili prevalentemente all’area Quotidiani Italia (2,9 milioni), al gruppo spagnolo Unidad Editorial (1,3 milioni) e all’area Pubblicità e Sport (0,7 milioni). Gli utilizzi, complessivamente pari a 1,1 milioni, sono attribuibili all’area Quotidiani Italia (0,5 milioni), all’area Pubblicità e Sport (0,5 milioni) e all’area Periodici (0,1 milioni). I recuperi, relativi a vertenze legali terminate con esito positivo, sono pari a 2 milioni e si riferiscono prevalentemente all’area Quotidiani Italia (1,6 milioni). La voce riclassifiche, pari a 0,2 milioni, comprende quei fondi divenuti certi e pertanto portati a debito come conseguenza del mutare delle fattispecie sottostanti gli stanziamenti a suo tempo effettuati.

Il fondo per vertenze legali è relativo a probabili oneri derivanti da controversie in essere con terzi e agli oneri legali relativi. In particolare al 31 dicembre 2017 il 41% delle cause riguardano cause civili, il 19% cause di lavoro e circa il 14% querele riconducibili all’attività delle redazioni. La restante parte è principalmente imputabile al gruppo spagnolo Unidad Editorial.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa, utilizzando un tasso pari a circa lo 0,154% per il fondo rischi specifici, a circa lo 0,432% per il fondo vertenze legali e all’1,3% per il fondo indennità clientela differenziando gli stessi in relazione alla durata finanziaria media.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul rischio tasso di attualizzazione, assumendo una variazione parallela di +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	Tasso base	2017	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali a lungo termine	0,432%	5,9	5,7	6,0
Fondo indennità clientela	1,30%	1,7	1,7	1,7
Fondo rischi vari a lungo termine	0,154%	7,3	7,3	7,3
Totale		14,9	14,7	15,0

Per completezza si rinvia anche al commento sulle “Informazioni sui contenziosi in essere” riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup della presente Relazione Finanziaria.

53. Altre passività non correnti

La voce, pari a 0,9 milioni, in decremento di 2,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, comprende un debito di natura fiscale quale quota parte di un Credito verso Erario a lungo termine iscritto a seguito di un'istanza di rimborso IRES. La voce si è decrementata per la riclassifica a breve termine di un debito relativo al contenzioso sorto con l'INPGI.

Non si rilevano nella voce altre passività non correnti aventi natura finanziaria. In applicazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 non sono considerati i debiti di natura fiscale.

54. Debiti commerciali

Descrizione	Note	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Debiti verso fornitori		183,4	227,6	(44,2)
Debiti verso agenti		19,3	24,5	(5,2)
Debiti verso collaboratori		7,4	8,9	(1,5)
Debiti verso società controllanti		0,4	-	0,4
Debiti verso società collegate		14,9	19,8	(4,9)
Debiti verso società consociate		1,7	1,8	(0,1)
Anticipi da abbonati		8,4	9,3	(0,9)
Anticipi da clienti		0,8	1,0	(0,2)
Totale	13	236,3	292,9	(56,6)

I debiti commerciali presentano, rispetto al 31 dicembre 2017, una flessione in tutte le voci per complessivi 56,6 milioni.

La voce Debiti verso fornitori evidenzia un decremento pari a 44,2 milioni attribuibile in particolare all'area Pubblicità e Sport (-15 milioni) principalmente a seguito della cessazione dei contratti pubblicitari con editori terzi, all'area Quotidiani Italia (-10,5 milioni) e al gruppo spagnolo Unidad Editorial (9,5 milioni) a seguito del decremento dei costi operativi correlato alle azioni di efficienza, oltre ad una diversa dinamica dei pagamenti rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo trimestre 2016 per l'allora in corso processo di analisi e approfondimento dei rapporti con i fornitori.

I debiti verso agenti si contraggono di 5,2 milioni in funzione della compensazione con gli anticipi ad essi erogati e riguardano prevalentemente l'area Pubblicità e Sport. I minori debiti verso società collegate (-4,9 milioni) sono originati principalmente dal gruppo Unidad Editorial (-4,1 milioni) e riguardano i rapporti verso il gruppo Bermont, nonché da Quotidiani Italia (-0,6 milioni) per i rapporti verso la *joint venture* m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 7.

55. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Debiti verso dipendenti	32,2	43,7	(11,5)
Debiti verso l'erario	12,7	11,9	0,8
Debiti verso enti previdenziali	12,9	14,9	(2,0)
Risconti passivi	28,7	20,1	8,6
Debiti diversi	7,9	4,8	3,1
Cauzioni passive	0,5	0,1	0,4
Totale	94,9	95,5	(0,6)

La voce rispetto all'esercizio precedente si decrementa di 0,6 milioni. La variazione è originata da una diminuzione dei debiti verso dipendenti (-11,5 milioni) e debiti verso Enti Previdenziali (-2 milioni) principalmente per effetto della diminuzione degli organici in Unidad Editorial e in Italia, nell'ambito delle pregresse operazioni di ristrutturazione (in particolare in Unidad Editorial).

La flessione è attenuata dall'incremento dei risconti passivi (+ 8,6 milioni) attribuibile per 4,7 milioni all'area Sport, per la presenza di eventi sportivi organizzati nei primi mesi dell'anno 2018, nonché a Quotidiani Italia (+3,2 milioni), anche a seguito delle uscite programmate per i primi mesi del 2018 delle opere collezionabili. Inoltre concorrono all'incremento i debiti diversi (+ 3,1 milioni) anche per l'iscrizione di un anticipo sulla liquidazione della partecipata Emittenti Titoli S.p.A., nonché i debiti verso l'Erario (+0,8 milioni), prevalentemente riconducibile al gruppo spagnolo Unidad Editorial.

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Il valore contabile di tali passività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Debiti verso dipendenti	17,4	27,3	(9,9)
Debiti diversi	7,9	4,8	3,1
Cauzioni passive	0,5	0,1	0,4
Totale	25,8	32,2	(6,4)

Non vengono considerati i debiti verso l'erario ed i debiti verso enti previdenziali (25,6 milioni). Il valore dei debiti verso dipendenti differisce da quanto esposto in bilancio, in quanto non comprende il debito per ferie maturate e non godute, pari a 14,8 milioni, che ai fini dell'IFRS 7 non deve essere considerato, così come i risconti (28,7 milioni).

56. Plusvalenze (minusvalenze) e altre poste non monetarie rettificata nel rendiconto finanziario

Si dettaglia di seguito la composizione della voce di rettifica dei flussi di cassa della gestione operativa, inclusa nel rendiconto finanziario:

Descrizione	Note	31/12/2017	31/12/2016
(Plusvalenza) minusvalenza cessione partecipazioni	25	(15,2)	-
Altri (proventi) e oneri da attività finanziarie	25	0,3	0,6
Altri (proventi) ed oneri non monetari			(3,6)
Totale		(14,9)	(3,0)

57. Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi ed oneri evidenziato nel rendiconto finanziario

Il decremento complessivo della voce, rappresentato nel rendiconto finanziario, non include l'effetto dell'attualizzazione depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria. La voce non considera inoltre la riclassifica conseguente il riconoscimento del debito prevalentemente verso i dipendenti.

	Note	31/12/2016	31/12/2017	Riclassifiche	Attualiz- zazioni	Variazione
Benefici relativi al personale	51	40,2	38,4	-	(0,4)	(2,2)
Fondi rischi ed oneri	52	58,5	50,4	3,2	-	(4,9)
Totale		98,7	88,8	3,2	(0,4)	(7,1)

58. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Variazione capitale circolante	(26,9)	9,4
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	(4,2)	4,5
Riclassifica fondi	(3,2)	(5,0)
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(3,8)	(2,7)
Rettifica per variazioni non monetarie	(0,8)	3,2
Totale	(38,9)	9,4

La voce non considera le movimentazioni non monetarie, quali il riconoscimento del debito relativamente a poste precedentemente iscritte nei fondi rischi. Tale voce è stata inoltre rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nel periodo in esame.

59. Investimenti in immobilizzazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio 2017 (18,3 milioni) dai quali si escludono gli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa e si includono gli investimenti effettuati nell'esercizio precedente e pagati nell'esercizio in esame. Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017:

	Note	31/12/2017	31/12/2016
Investimenti in immobilizzazioni materiali	31	(1,1)	(1,6)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	33	(17,2)	(18,4)
Totale		(18,3)	(20,0)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa		(0,8)	(11,7)
Totale		(19,1)	(31,7)

60. Corrispettivi della vendita di partecipazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce, pari a 18,1 milioni, comprende gli incassi derivanti dalla cessione della partecipazione detenuta in Istituto Europeo di Oncologia S.r.l., di una partecipazione spagnola e dalla cessione di una quota di maggioranza detenuta in RCS Gaming S.r.l.. La voce comprende inoltre l'acconto finanziario sul risultato della liquidazione della società Emittenti Titoli S.r.l., nonché, a parziale compensazione, l'uscita per cassa degli oneri sostenuti per la cessione di partecipazioni avvenuta nel precedente esercizio.

61. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie espressa nel rendiconto finanziario

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nella Posizione Finanziaria Netta. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

	Note	31/12/2017	31/12/2016
Variazione indebitamento finanziario netto	42	(78,7)	(120,6)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		19,0	8,4
Variazione degli strumenti derivati		3,4	4,4
Rettifiche investimenti per quote capitale leasing		5,0	7,2
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		2,6	0,5
Variazione attività destinate alla dismissione e dismesse		-	(44,2)
Totale		(48,7)	(144,3)

62. Interessi finanziari netti incassati e pagati evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce, pari a 26,6 milioni, è stata rettificata dai risultati che non hanno avuto una manifestazione monetaria nel corso dell'esercizio, relativi in particolare ad attualizzazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali e a variazioni del *fair value* degli strumenti derivati rilevati a conto economico.

63. Variazione nelle riserve di patrimonio netto evidenziata nel rendiconto finanziario

La voce comprende le uscite di cassa per l'acquisto delle quote di minoranza in alcune controllate.

64. Impegni e rischi

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate. Gli andamenti nell'esercizio 2017 delle principali garanzie prestate sono i seguenti:

- Le fidejussioni e gli avalli prestati ammontano complessivamente a 41,6 milioni e sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. La voce comprende fidejussioni prestate a favore dell'Amministrazione Pubblica e di altri enti pubblici per manifestazioni di concorsi a premi, concessioni e contenziosi, fidejussioni a favore di terzi per locazioni, nonché fidejussioni rilasciate a Rizzoli Libri (ex RCS Libri S.p.A.) e alle sue controllate Marsilio S.p.A. e Librerie Rizzoli S.r.l. e a favore dell'Agenzia delle Entrate per i Crediti IVA relativi all'anno 2015 per il quale RCS MediaGroup S.p.A. risulta essere coobbligata.
- Le altre garanzie sono pari a 16 milioni, in diminuzione di 13,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2016. Il decremento si riferisce principalmente all'estinzione della garanzia per i Crediti IVA relativi all'anno 2013. La voce comprende le garanzie rilasciate a Rizzoli Libri S.p.A. e alle sue controllate Marsilio S.p.A. e Librerie Rizzoli S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate per i Crediti IVA relativi all'anno 2014, la manleva rilasciata a favore dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti. La voce inoltre comprende 0,8 milioni di altre garanzie sottoscritte con parti correlate.
- Gli impegni ammontano a 2,7 milioni e sono stabili rispetto allo scorso esercizio. La voce comprende gli impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale e si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2017 soggetti a clausole contrattuali a quella data

sotto il controllo esclusivo di RCS. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per 2,7 milioni. Inoltre per quanto riguarda gli ulteriori impegni verso le figure con responsabilità strategica di RCS MediaGroup S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione (sezione II - Parte prima) pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it.

Si evidenzia che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate il Gruppo RCS ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristica ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti immobiliari, autovetture aziendali, impianti e macchinari e apparecchiature elettroniche e testate.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2017	31/12/2016
Canoni futuri per leasing operativi:		
- esigibili entro un anno	29,2	26,8
- esigibili entro cinque anni	112,0	104,3
- esigibili oltre cinque anni	139,2	165,0
Totale	280,4	296,1

Il minor ammontare dei pagamenti minimi per leasing operativi (-15,7 milioni) è principalmente imputabile ad un numero inferiore di quote di canone d'affitto da pagare in particolare per i comparti di via Rizzoli e via Solferino in Milano.

Si prevedono incassi futuri derivanti dai contratti di sub-leasing di immobili per complessivi 9,9 milioni prevalentemente ascrivibili ad RCS MediaGroup S.p.A..

65. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(in milioni di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo	0,4
	KPMG S.p.A.	Società controllate Italia	0,3
	KPMG (*)	Società controllate Estero	0,7
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.		0,0
Altri servizi	KPMG (1)		0,3
Totale			1,7

(*) Altre società appartenenti al medesimo network di KPMG S.p.A.

(1) Gli altri servizi per 0,3 milioni si riferiscono principalmente a consulenze per il supporto metodologico ed assistenza nella fase di *testing* ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, oltre ad incarichi per consulenze su operazioni finanziarie.

66. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio tali da richiedere rettifiche ai valori esposti o informativa addizionale rispetto a quanto già riportato nella Relazione Finanziaria.

Milano, 15 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Urbano Cairo in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Riccardo Taranto in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di RCS MediaGroup S.p.A.:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 marzo 2018

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

**Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Riccardo Taranto

BILANCIO D'ESERCIZIO

**PROSPETTI CONTABILI DI
RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

Prospetto di Conto Economico (^)

(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016
I Ricavi delle vendite	12	500.134.329	559.318.478	559.419.478
Ricavi diffusionali	12	237.382.911	259.990.630	259.990.630
- di cui verso parti correlate	13	204.029.187	223.579.826	223.579.826
Ricavi pubblicitari	12	241.396.612	272.484.239	272.484.239
- di cui verso parti correlate	13	3.348.624	7.267.123	7.267.123
Ricavi editoriali diversi	12	21.354.806	26.843.609	26.944.609
- di cui verso parti correlate	13	7.891.995	8.793.972	8.894.972
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	(492.150)	(229.532)	(229.532)
II Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(289.812.940)	(377.635.566)	(377.405.637)
<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	15	<i>(77.399.924)</i>	<i>(116.532.678)</i>	<i>(116.532.678)</i>
- di cui verso parti correlate	13	(22.590.039)	(29.132.461)	(29.132.461)
<i>Costi per servizi</i>	15	<i>(175.733.777)</i>	<i>(222.379.566)</i>	<i>(222.153.031)</i>
- di cui verso parti correlate	13	(49.320.995)	(56.480.867)	(56.707.402)
- di cui non ricorrenti	25	(248.998)	(4.144.300)	(4.144.300)
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	15	<i>(36.679.239)</i>	<i>(38.723.322)</i>	<i>(38.719.928)</i>
- di cui verso parti correlate	13	(5.889)	(408.661)	(405.267)
- di cui non ricorrenti	25	(322.800)	-	-
III Costi per il personale	16	(149.813.704)	(158.265.279)	(158.265.279)
- di cui verso parti correlate	13	(2.810.359)	(8.107.617)	(8.107.617)
- di cui non ricorrenti	25	498.814	(5.034.921)	(5.034.921)
II Altri ricavi e proventi operativi	17	24.202.372	25.599.730	25.674.912
- di cui verso parti correlate	13	10.157.437	10.594.261	10.669.443
II Oneri diversi di gestione	18	(11.342.310)	(14.464.630)	(14.352.670)
- di cui verso parti correlate	13	(54.949)	(488.801)	(376.841)
IV Accantonamenti	19	(3.739.805)	(5.273.565)	(5.273.565)
V Svalutazione crediti	20	(1.800.718)	(1.036.114)	(1.036.114)
VI Ammortamenti attività immateriali	21	(14.274.513)	(17.277.226)	(17.277.226)
VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	21	(7.762.694)	(9.998.874)	(9.998.874)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	21	(3.435.028)	(117.135)	(117.135)
Risultato operativo		41.862.839	620.287	1.138.358
IX Proventi finanziari	22	10.612.806	11.957.363	2.474.492
- di cui verso parti correlate	13	9.973.561	11.483.110	2.000.239
IX (Oneri) finanziari	22	(18.717.431)	(25.894.528)	(37.089.244)
- di cui verso parti correlate	13	(1525.814)	(9.165.307)	(20.360.023)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	23	28.640.521	6.014.199	19.742.475
- di cui verso parti correlate	13	11.473.786	5.208.563	18.936.839
Risultato ante imposte		62.398.735	(7.302.679)	(13.733.919)
XI Imposte sul reddito	24	(8.712.551)	(1.950.645)	4.522.944
Risultato dell'esercizio		53.686.184	(9.253.324)	(9.210.975)

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2017 di RCS MediaGroup S.p.A., ai fini di una migliore comparazione, sono confrontati con il pro-forma 2016, che tiene conto della fusione di RCS Investimenti S.p.A. come se fosse avvenuta nel 2016. Per maggiori informazioni si rimanda agli appositi allegati e alle premesse.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto di Conto Economico Complessivo

(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016
Utile/(perdita) dell'esercizio	37	53.686.184	(9.253.324)	(9.210.975)
Altre componenti di conto economico complessivo:				
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio				
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		(231.735)	(500.220)	(500.220)
Valutazione a Fair Value attività finanziarie		-	-	-
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		3.595.714	4.880.563	4.880.563
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		(807.355)	(1.213.766)	(1.213.766)
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio				
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		89.562	(1.024.291)	(1.024.291)
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		(21.495)	245.830	245.830
Totale altre componenti di conto economico complessivo		2.624.691	2.388.116	2.388.116
Totale conto economico complessivo		56.310.875	(6.865.208)	(6.822.859)

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria (^)

(Valori in Euro)	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 pro-forma	31 dicembre 2016
ATTIVITA'				
XII	Immobili, impianti e macchinari	26	45.708.782	53.126.488
XIV	Investimenti immobiliari	27	2.759.222	2.773.283
XIII	Attività immateriali	28	37.477.778	46.196.177
XV	Partecipazioni valutate al costo	29	408.668.429	405.662.357
	- di cui verso parti correlate	B	408.668.429	135.203.563
XV	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	560.664	4.887.675
XV	Crediti finanziari non correnti	31	2.772.066	2.928.066
XV	Altre attività non correnti	32	13.704.897	13.871.125
XV	Attività per imposte anticipate	24	46.310.699	58.304.931
	Totale attività non correnti		557.962.537	587.750.102
XVI	Rimanenze	33	10.654.535	11.176.302
XVII	Crediti commerciali	34	166.553.039	173.092.556
	- di cui verso parti correlate	B	31646.424	31207.677
XIX	Crediti diversi e altre attività correnti	35	21.420.426	31.038.463
	- di cui verso parti correlate	B	26.202	64.160
XIX	Attività per imposte correnti	24	4.516.713	8.442.892
	- di cui verso parti correlate	B	2.117.563	2.442.933
XXIV	Crediti finanziari correnti	36	270.331.661	274.491.638
	- di cui verso parti correlate	B	269.884.680	19.491.638
XXIV	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36	679.005	1.138.967
	Totale attività correnti	13	474.155.379	499.380.818
	TOTALE ATTIVITA'		1.032.117.916	1.087.130.920
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
XXIII	Capitale sociale	37	475.134.602	475.134.602
XXIII	Riserve	37	128.445.225	125.878.591
XXIII	Azioni proprie	37	(27.150.528)	(27.150.528)
XXIII	Utili (perdite) portati a nuovo	37	(219.957.816)	(210.746.841)
XXIII	Utile (perdita) dell'esercizio	37	53.686.184	(9.253.324)
	Totale patrimonio netto		410.157.667	353.862.500
XXIV	Debiti finanziari non correnti	36	233.325.736	269.776.915
	- di cui verso parti correlate	B	-	1125.000
XXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	88.620	5.145.194
	- di cui verso parti correlate	B	-	1163.720
XX	Benefici relativi al personale	38	31.694.903	33.702.716
XXI	Fondi per rischi e oneri	39	9.530.105	8.612.669
XXIII	Passività per imposte differite	24	606.253	595.532
XIX	Debiti diversi e altre passività non correnti	40	1.790.443	3.744.271
	- di cui verso parti correlate	B	877.397	877.397
	Totale passività non correnti		277.036.060	321.577.297
XXIV	Debiti verso banche	36	16.772.980	38.943.442
XXIV	Debiti finanziari correnti	36	110.049.365	106.016.240
	- di cui verso parti correlate	B	69.624.652	535.756.102
XXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	963.125	-
XIX	Passività per imposte correnti	24	4.800.810	5.368.113
	- di cui verso parti correlate	B	4.369.510	5.476.777
XVIII	Debiti commerciali	41	136.336.366	178.408.441
	- di cui verso parti correlate	B	10.705.459	15.211.321
XXI	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	39	24.816.943	29.624.332
XIX	Debiti diversi e altre passività correnti	42	51.184.600	53.330.555
	- di cui verso parti correlate	B	2.436.628	1383.113
	Totale passività correnti		344.924.189	886.188.731
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.032.117.916	1.087.130.920

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto Finanziario (^)

(Valori in milioni di Euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016
A) Flussi di cassa della gestione operativa				
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		62,4	(7,3)	(13,7)
Ammortamenti e svalutazioni	21	25,5	27,4	27,4
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie		(15,1)	-	-
Svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	23	0,4	4,4	(9,3)
- di cui verso parti correlate	13	0,1	4,3	(9,4)
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	22-23	(4,5)	3,4	24,1
- di cui verso parti correlate	13	21,1	(2,4)	8,8
Incremento (decremento) dei fondi	43	(6,2)	(11,7)	(11,7)
Variazioni del capitale circolante	44	(38,5)	14,4	14,3
- di cui verso parti correlate	13	4,7	(1,3)	(1,3)
Imposte sul reddito (pagate) incassate	24	12,2	2,7	9,6
Totale		36,2	33,3	40,7
B) Flussi di cassa della gestione di investimento				
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	45	9,8	0,8	0,8
- di cui verso parti correlate	13	9,8	(0,2)	(0,2)
Investimenti in immobilizzazioni	46	(8,1)	(15,8)	(15,8)
Corrispettivi della vendita di partecipazioni	29	20,3	129,8	129,8
Corrispettivi della vendita di immobilizzazioni	26	0,1	0,1	0,1
Altre variazioni		0,2	(0,8)	(1,0)
Totale		22,3	114,1	113,9
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>58,5</i>	<i>147,4</i>	<i>154,6</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria				
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	47	(25,5)	(136,3)	(121,3)
- di cui verso parti correlate	13	0,6	46,2	(208,5)
Interessi finanziari incassati/pagati	48	(11,3)	(12,9)	(35,1)
- di cui verso parti correlate	13	(8,4)	(7,2)	(18,4)
Totale		(36,8)	(149,2)	(156,4)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)				
		21,7	(1,8)	(1,8)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(37,8)	(36,0)	(36,0)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(16,1)	(37,8)	(37,8)
Incremento (decremento) dell'esercizio		21,7	(1,8)	(1,8)

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in milioni di Euro)

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(37,8)	(36,0)	(36,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1,1	2,3	2,3
Debiti correnti verso banche	(38,9)	(38,3)	(38,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(16,1)	(37,8)	(37,8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,7	1,1	1,1
Debiti correnti verso banche	(16,8)	(38,9)	(38,9)
Incremento (decremento) dell'esercizio	21,7	(1,8)	(1,8)

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

(Valori in milioni di Euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva cash flow hedge	Riserva attuarizzazione TFR	Riserva da fusione	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili a nuovo a copertura azioni proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	Nota 37	
Saldi al 31/12/2015	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(6,3)	0,1	-	(188,2)	27,1	(49,7)	360,5
- giroconto perdite 2015 di RCS MediaGroup S.p.A.								(49,7)		49,7	-
Totale conto economico complessivo					3,2	(0,8)				(9,2)	(6,8)
Saldi al 31/12/2016	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(3,1)	(0,7)	-	(237,9)	27,1	(9,2)	353,7
Effetti della fusione di RCS Investimenti S.p.A. nel pro-forma 2016 (*)							0,2			(0,1)	0,1
Saldi al 31/12/2016 pro-forma	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(3,1)	(0,7)	0,2	(237,9)	27,1	(9,3)	353,8
- giroconto perdite 2016 di RCS MediaGroup S.p.A. e rettifiche per fusione							(0,1)	(9,2)		9,3	-
Totale conto economico complessivo					2,6	0,1				53,7	56,4
Saldi al 31/12/2017	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(0,5)	(0,6)	0,1	(247,1)	27,1	53,7	410,2

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

(*) L'impatto della fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A. è riconducibile alla riserva da concambio delle quote minoritarie di RCS Investimenti per 0,2 milioni e al risultato di -0,1 milioni. Si rimanda agli appositi allegati per maggiori dettagli.

Nel prospetto seguente, si evidenzia la disponibilità e la distribuibilità delle riserve che compongono il Patrimonio Netto, così come previsto dall'art. 2427, 7-bis) del Codice Civile:

Patrimonio Netto	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(Valori in milioni di Euro)					
Capitale	475,1	B			
Riserva da sovrapprezzo azioni	110,4	A,B			
Riserva legale	19,1	B			
Azioni proprie	(27,1)				
Riserva da cash flow hedge	(0,5)				
Riserva attuarizzazione TFR	(0,6)				
Riserva da fusione	0,1	A,B			
Utili (perdite) a nuovo	(220,0)				
Utile (perdita) d'esercizio	53,7	A,B			
Totale	410,2			-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

Il bilancio di RCS MediaGroup S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018, che ne ha autorizzato la pubblicazione e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

RCS MediaGroup S.p.A., oltre all'attività di direzione e coordinamento delle società controllate, all'offerta di servizi centralizzati e di gestione finanziaria, svolge la propria attività nell'ambito delle principali attività operative editoriali e pubblicitarie del Gruppo RCS.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è U.T. Communications S.p.A con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è Cairo Communication S.p.A. con sede legale in Corso Magenta 55, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato

2. Forma e contenuto

Il bilancio dell'esercizio 2017 rappresenta il bilancio separato di RCS MediaGroup S.p.A. predisposto in conformità dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi o rivisti dall'International Accounting Standard Board, omologati e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale; l'attività di revisione legale è svolta da KPMG S.p.A. ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.165 del D. Lgs. 58/98.

La valuta funzionale del presente bilancio è l'Euro, utilizzato anche come valuta di presentazione nel bilancio consolidato del Gruppo RCS.

Ove non diversamente indicato, gli importi inclusi nelle note illustrative sono espressi in valuta Euro.

3. Prospetti contabili

RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico dove i proventi e gli oneri sono classificati per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo dove sono evidenziate le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile o nella perdita d'esercizio ma che sono riflesse direttamente sul patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto in base al quale sono classificate distintamente le singole riserve con la loro movimentazione e le operazioni effettuate con i soci.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati negli stessi i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Base per la preparazione – adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

Il bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. relativo all'esercizio 2017 è stato redatto con il presupposto della continuità aziendale, come descritto dagli amministratori nella Relazione Finanziaria Annuale del presente fascicolo.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio d'esercizio RCS al 31 dicembre 2017 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale (si veda nota n.4).

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che la Società non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati da RCS MediaGroup S.p.A..

Ricavi

I ricavi sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza, quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente con la data di pubblicazione sia per i quotidiani sia per i periodici, al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate;
- i ricavi pubblicitari realizzati sui canali digitali sono rilevati sulla durata del periodo di erogazione dei messaggi pubblicitari;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il tasso effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 11 secondo le categorie identificate dallo IAS 39 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Includono imposte correnti e imposte differite.

L'onere o il provento per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, RCS MediaGroup S.p.A. ha aderito all'opzione triennale relativa all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito all'opzione triennale congiuntamente con la società m-dis Distribuzione Media S.p.A., per la trasparenza fiscale ex art.115 TUIR. Di conseguenza alla determinazione dell'IRES di competenza dell'esercizio ha concorso anche l'imponibile fiscale ricevuto dalla società m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Sono esposti in bilancio al costo storico se acquisiti separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili.

Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti in ogni singolo periodo.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto se acquisite separatamente, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti della Società sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora i flussi di cassa attesi attualizzati non permettano il recupero dell'investimento iniziale, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito di una operazione di fusione o di acquisizione di ramo d'azienda, viene ammortizzato se riferito ad immobilizzazioni a vita definita. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha accesso ai beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in società controllate e collegate, in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso delle partecipazioni e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente ed in particolare vengono sottoposte ad *impairment test* le partecipazioni il cui valore di carico è superiore alla quota di pertinenza del Patrimonio Netto.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, o il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa delle *cash generating unit* di riferimento. In particolare per le partecipazioni in società controllate e collegate il flusso di cassa atteso attualizzato e il valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile, viene rettificato dalla posizione finanziaria netta rilevata a fine esercizio, relativa al bilancio della società partecipata. L'*equity value* così determinato viene confrontato con il valore di carico della partecipazione. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società e delle partecipate. Sono costituite da aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint-ventures

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-ventures* sono valutate con il metodo del costo ed in presenza di evidenze di perdita di valore assoggettate ad *impairment test*, al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale *test* viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività" o del *fair value*, calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Si ricorda che il costo di acquisto per le materie prime è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i prodotti finiti si utilizza il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si è tenuto conto, oltre che dei prezzi di mercato e delle spese di vendita nel corso della normale gestione, anche degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale, creando fondi di rettifica che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente coincide per i primi con il valore nominale e per le seconde con il corrispettivo pagato più, nel caso di un'attività o passività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*, gli oneri accessori di acquisizione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle "Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" è determinata facendo riferimento al

valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico .

- La valutazione di “Finanziamenti e Crediti” è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* individuale e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione da portare a diretta detrazione del valore dell’attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all’esperienza storica e ai dati statistici.

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall’applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

La Società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall’adeguamento sono imputati a conto economico.

- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate inizialmente al costo incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili alle stesse. Successivamente, sono valutate al *fair value*: gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nel momento in cui le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono vendute, rimosse o dismesse, l’utile o la perdita cumulata deve essere riclassificata dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio. Qualora sussistano evidenze che l’attività abbia subito una riduzione di valore significativa o prolungata, la perdita cumulativa, che è stata rilevata nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell’esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando tecniche di valutazione basate sull’analisi dei flussi finanziari attualizzati (Discounted Cash Flow). Solo nel caso non siano reperibili piani di sviluppo dell’attività sottostante e non esistano transazioni comparabili, la valutazione è mantenuta al costo.

Il Gruppo ha classificato in questa categoria le partecipazioni possedute per una quota inferiore al 20%, coerentemente con quanto effettuato lo scorso esercizio.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l’applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo -effettuati con intento di gestione dell’esposizione al rischio, sono rilevati come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). L’efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all’inizio dell’operazione sia periodicamente (con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell’elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei cash flow scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell'utile/(perdita) d'esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discounted cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione "Group Finance and Accounting Shared Services", avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti in titoli effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IAS 39 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 11, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria 'Crediti e Finanziamenti', mentre all'interno del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione. Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei covenant e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle "*Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico*" viene effettuata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati (per esempio gli strumenti finanziari derivati) lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle passività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.
- La valutazione delle "*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I “Debiti e altre passività” comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio Netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l’ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull’ammontare dell’obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che la Società razionalmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell’obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione; l’incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce “Oneri finanziari”.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce: la rilevazione dell’onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell’immobilizzazione materiale alla quale l’onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce “Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse”.

6. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2017

Emendamento allo IAS 12 - Riconoscimento delle imposte differite attive per perdite non realizzate

L'emendamento emesso dallo IASB nel gennaio 2016, omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2017, ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate.

In particolare, le modifiche chiariscono che le perdite non realizzate risultanti da determinate circostanze danno origine a differenze temporanee deducibili indipendentemente dalla scelta dell'entità di recuperare il valore contabile dell'*asset* attraverso il mantenimento di quest'ultimo fino alla scadenza o tramite la cessione.

Le modifiche chiariscono che nell'effettuare la stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri, l'entità può assumere che il valore dell'*asset* sarà recuperato per un maggior valore rispetto al suo valore contabile solamente nel caso in cui la recuperabilità di tale maggior valore sia probabile. Tutti questi fatti e circostanze dovrebbero essere considerati quando l'entità effettua tale verifica.

L'adozione da parte di RCS di tali modifiche, applicabili retrospettivamente a partire dal 1 gennaio 2017, non ha comportato impatti sui dati del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Emendamento allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario: Iniziativa di informativa

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 7 "Rendiconto finanziario", omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2017.

La modifica ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

L'adozione da parte di RCS di tali modifiche, applicabili a partire dal 1 gennaio 2017, non ha comportato impatti sui dati del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

7. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, emendato nell'aprile del 2016 ed omologato dalla Commissione Europea nel settembre 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nell'IFRIC 13 - *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. In sede di prima applicazione, l'IFRS 15 deve essere applicato in modo retroattivo. Sono tuttavia consentite alcune semplificazioni ("*practical expedients*"), nonché un approccio alternativo ("*cumulative effect approach*") che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa; in quest'ultimo caso gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 15. Con l'emendamento dell'aprile 2016 lo IASB ha chiarito alcune disposizioni e allo stesso tempo ha fornito ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità, per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard.

La Società, adotterà l'*IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti* a partire dal 1° gennaio 2018, con il metodo del *cumulative effect approach*. L'analisi svolta sugli effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio ha condotto a risultati sostanzialmente circoscritti ad una diversa rappresentazione costi/ricavi per effetto della valutazione del ruolo *principal/agent*, senza peraltro conseguenze sul patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018.

Pur adottando il *cumulative effect approach* sopra commentato e quindi non applicando nel 2018 le disposizioni del nuovo standard al periodo comparativo presentato e non rilevando effetti sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, per maggior chiarezza e trasparenza è stata comunque quantificata una stima del relativo effetto di riclassifica sulle poste di conto economico al 31 dicembre 2017. Tale diversa rappresentazione è riferita alle attività di distribuzione. Si fa presente che gli effetti reali di tale adozione al 1° gennaio 2018 potranno cambiare in quanto la Società non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sui relativi processi informativi ed inoltre alcune valutazioni potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, in funzione anche del successivo emergere di orientamenti del settore su alcune fattispecie maggiormente esposte ad interpretazioni della norma.

Le rettifiche stimate totali della voce ricavi ammontano a maggior ricavi per circa 86 milioni di euro sostanzialmente dovuti ad un incremento dei ricavi editoriali. L'analisi dei contratti per le attività di distribuzione affidate a terzi si è conclusa con il riconoscimento ad RCS del ruolo di principal nella distribuzione (innanzitutto di quotidiani e periodici) con conseguente incremento dei ricavi editoriali per il riconoscimento dell'intero ricavo agli editori ed analogo incremento dei costi operativi per la rilevazione dell'aggio distributivo dovuto per il servizio di distribuzione reso da terzi.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2016, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

La Società adotterà l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, avvalendosi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione comprese le perdite per riduzione di valore. Le differenze dei valori contabili delle attività e passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 saranno rilevate negli utili portati a nuovo del 1° gennaio 2018. Inoltre in fase di prima applicazione è possibile decidere se continuare ad applicare le disposizioni di *hedge accounting* previste dallo IAS 39 o se adottare quelle previste dall'IFRS 9. La Società intende continuare ad applicare durante la fase di transizione le disposizioni dello IAS 39.

Nel corso del 2017, è stata svolta un'analisi dettagliata sugli impatti degli aspetti trattati dall'IFRS 9. Sulla base delle attività svolte fino ad ora la Società ha stimato gli effetti negativi sul patrimonio netto, più precisamente Utili (perdite) portate a nuovo, al 1° gennaio 2018, in un intorno di circa 2 milioni di euro. Si fa presente che gli effetti dell'adozione del suddetto principio al 1° gennaio 2018 potranno cambiare in quanto la Società non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sulle modifiche attuate sui sistemi informativi, ed inoltre i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

La rettifica a riduzione degli utili portati a nuovo si riferisce all'iscrizione di ulteriori, e possibili, perdite per riduzione delle attività finanziarie, derivanti dall'applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti (expected credit loss)* introdotto dall'IFRS 9, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute (incurred credit loss)* previsto dallo IAS 39. Sulla base di tale nuovo modello anche le attività finanziarie non scadute, per le quali non vi è evidenza di un avvenuto deterioramento, sono state analizzate. A questo scopo i relativi saldi sono stati suddivisi per caratteristiche di credito comuni quali: classi di rating e area geografica, per evidenziare qualsiasi segnale di possibile futura sofferenza. Sulla base di queste valutazioni sono state identificate percentuali di svalutazione per ciascuna classe di rating riferite a Crediti commerciali, Altri

crediti, Crediti finanziari e Disponibilità liquide. Tali percentuali rappresentano il punto di vista della Società circa le perdite attese nei successivi dodici mesi.

Inoltre l'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari. L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibilità per la vendita, sono eliminate. Inoltre secondo l'IFRS 9, i derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono mai essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Emendamento al principio IFRS 4 “Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 4 Contratti Assicurativi”

Nel settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 4 Contratti Assicurativi*”. Tale emendamento, omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2017, è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). L'IFRS 9 mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari tenendo conto dei problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 a operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le modifiche all'IFRS 4 autorizzano le entità che svolgono prevalentemente attività assicurative a rinviare al 1° gennaio 2021 la data di applicazione dell'IFRS 9 e continuare a utilizzare il Principio contabile internazionale IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche all'IFRS 4 consentono inoltre alle entità che emettono contratti assicurativi di rimuovere dall'utile (perdita) di esercizio una parte delle asimmetrie contabili aggiuntive e della volatilità temporanea che potrebbero apparire quando applicano l'IFRS 9 prima dell'attuazione dell'IFRS 17. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 *Ricavi da contratti con clienti*.

La Società nel corso del 2018 appronterà i necessari interventi sui processi informativi concludendo le analisi volte a definire e valutare gli effetti potenziali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sul Bilancio d'esercizio.

8. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts

L'IFRS 14, emesso dallo IASB nel gennaio 2014, consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla *rate regulation*. L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha sospeso il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*". Si segnala che questo principio per il Gruppo non trova applicazione.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture

Le modifiche apportate con l'emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 affrontano l'incongruenza tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB, con un'ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento all'IFRS 2 - Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni

Nel giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 *Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni*, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. E' tuttavia consentita un'applicazione anticipata.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016*", le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards* - Le modifiche eliminano alcune esenzioni previste dall'IFRS 1, in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.
- *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità* - La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio si applica anche agli investimenti che vengono classificati come posseduti per la vendita, detenuti per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. L'emendamento ha lo scopo di uniformare l'informativa richiesta dai principi IFRS 5 e IFRS 12. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017.
- *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture* - L'emendamento chiarisce che per una società di investimento in capitale di rischio o altra entità così qualificata l'opzione per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value* rilevato a conto economico (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.

IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo*” al fine di fornire indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.

Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari: Trasferimenti di Investimenti Immobiliari

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari: Trasferimenti di Investimenti Immobiliari*”. Le modifiche forniscono un chiarimento sui trasferimenti di un bene ad, o da, investimento immobiliare.

In base a queste modifiche, un'entità deve riclassificare un bene tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando il bene rispetta o cessa di rispettare la definizione di “investimento immobiliare” e c'è stato un evidente cambiamento nell'utilizzo del bene. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, ma è consentita l'applicazione anticipata solo nel caso in cui i valori sono stimabili.

IFRS 17 Contratti Assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 *Contratti assicurativi* che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti.

Lo standard entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, ma è consentita l'applicazione anticipata.

IFRIC 23 – Incertezze in merito alle imposte sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 - *Inceteezze in merito alle imposte sul reddito*, pubblicata dallo IASB nel giugno del 2017, affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito prevedendo che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 9 Strumenti finanziari: Prepayment Features with Negative Compensation

Nell'ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 *Prepayment Features with Negative Compensation* volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income* (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta “*negative compensation*”.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Emendamento allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Le modifiche allo IAS 28 *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*, pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2017, sono volte a chiarire che è prevista l'applicazione dell'IFRS 9 anche ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture facenti parte, nella sostanza, dell'investimento netto nella società collegata o joint venture.

Lo IASB ha anche pubblicato un esempio che illustra come le previsioni dell'IFRS 9 e dello IAS 28 si applicano ai crediti a lungo termine in una società collegata o joint venture.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017*”, le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements* - Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo di una *joint operation*, essa deve rideterminare il *fair value* dell'interessenza che precedentemente deteneva in questa *joint operation*. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo congiunto di una *joint operation*, l'entità non ridetermina il *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta in tale *joint operation*.
- *IAS 12 –Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity* - Le modifiche proposte chiariscono come l'entità deve riconoscere eventuali effetti fiscali derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- *IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization* - Le modifiche chiariscono che nel caso in cui i finanziamenti stipulati specificatamente per l'acquisto e/o costruzione di un *asset* restino in essere anche dopo che l'*asset* stesso sia pronto per il suo utilizzo o la vendita, tali finanziamenti cessano di essere considerati specifici e pertanto sono ricompresi nei finanziamenti generici dell'entità ai fini della determinazione del tasso di capitalizzazione dei finanziamenti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

9. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

In presenza dell'andamento ancora negativo evidenziato dai principali mercati di riferimento della Società, nonostante un contesto macroeconomico in miglioramento, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nel prossimo esercizio, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2017, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, le partecipazioni e gli avviamenti.

Per determinare se vi sono perdite di valore degli attivi immobilizzati, tra cui il valore di carico delle partecipazioni e gli avviamenti, è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (*cash generating unit* - CGU) alla quale l'attivo immobilizzato è allocato. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti dalla CGU, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nelle note n. 28 e 29, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi.

Dati stimati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri, alle rese a pervenire (quotidiani e periodici), ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte differite.

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo più critico di valutazione, che riguarda la determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, comprensivo degli avviamenti.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle partecipazioni, delle attività immateriali a vita indefinita anche in assenza di segnali di *impairment*, per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. Quando si evidenziano indicatori di svalutazione sono inoltre tempestivamente rivisti i valori di carico di immobili e impianti.

I valori di carico delle partecipazioni in portafoglio vengono valutate, come per gli avviamenti, ogni qualvolta esiste un'indicazione che tali valori abbiano subito una riduzione di valore e comunque in ogni caso con cadenza annuale.

Il valore di carico delle partecipazioni in portafoglio ammonta a complessivi 408,7 milioni e rappresenta circa il 73% del totale attività non correnti.

10. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

La Società gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo della Società è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati rispetto sia all'attuale dinamica di offerta di credito bancario nel sistema Italia, che si ricorda è condizionata dai più stringenti requisiti di capitale richiesti alle stese banche dalla normativa europea che alle eventuali opportunità di *funding* offerte dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2017 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto nel 2013 e successivamente modificato nell'agosto 2014 e nel giugno 2016 è stato interamente rifinanziato con un Nuovo Contratto di Finanziamento il 4 agosto 2017. Il Nuovo Finanziamento ha posticipato la scadenza finale dal 31 dicembre 2019 del Finanziamento precedente al 31 dicembre 2022, e prevede un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (Posizione Finanziaria Netta / EBITDA), verificato annualmente.

Il Nuovo Finanziamento prevede un tasso di interesse annuo pari alla somma dell'Euribor di riferimento e un margine variabile a seconda del *Leverage Ratio*, più favorevole per la Società rispetto ai margini previsti dal precedente Finanziamento.

Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per la Società l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. La Società monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

RCS MediaGroup S.p.A. fornisce un servizio di tesoreria accentrata di Gruppo anche tramite l'utilizzo di un servizio di *Cash Pooling* cosiddetto '*Zero Balance*'. Ne consegue che i fabbisogni di liquidità delle società del Gruppo sono soddisfatti da RCS MediaGroup S.p.A..

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. La Società è esposta a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo della Società mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione "Group Finance and Accounting Shared Services" che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione "Group Finance and Accounting Shared Services" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2017 la quota parte dei debiti della Società contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite Interest Rate Swap (IRS), è pari circa al 67% (al 31 dicembre 2016 era pari al 19%). La copertura, a livello di Gruppo, è pari circa al 79% (al 31 dicembre 2016 era pari al 43%).

Con riferimento al 31 dicembre 2017 l'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel dicembre 2017 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per 180 milioni con una durata media di poco meno di 2 anni ad un tasso fisso medio ponderato (per importo e durata delle coperture) negativo per 0,132%.

Si ricorda che RCS si è adeguata a quanto richiesto dal Regolamento UE n 648/2012 sugli strumenti derivati OTC (Over The Counter), entrato in vigore in Italia nel 2014 e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR) che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un Trade Repository, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alla nota n. 36 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

(Valori in milioni di Euro)

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2017	(92,0)	1%	0,6	3,7
2016 pro-forma	(147,3)	1%	(0,3)	1,8
2017	(92,0)	-1%	(1,9)	(3,8)
2016 pro-forma	(147,3)	-1%	(0,5)	(1,9)

Al 31 dicembre 2017 la Società detiene esclusivamente strumenti finanziari a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2017 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 243,8 milioni (168,8 milioni nel 2016): e si riferiscono unicamente ad Interest Rate Swap.

Alcun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2017, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali proventi a conto economico di 0,6 milioni (oneri per 0,3 milioni per l'esercizio 2016 pro-forma) ed un incremento del patrimonio netto per 3,7 milioni (1,8 milioni per l'esercizio 2016 pro-forma). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, ha rilevato potenziali oneri a conto economico di 1,9 milioni (oneri per 0,5 milioni per l'esercizio 2016 pro-forma) ed un decremento del patrimonio netto per 3,8 milioni (1,9 milioni per l'esercizio 2016 pro-forma).

Si segnala che in relazione alla funzione di tesoreria accentrata svolta da RCS MediaGroup, la stessa vanta crediti finanziari verso le società del Gruppo; questo incide sugli esiti della sensitività stessa, anche in relazione alle coperture effettuate sull'esposizione finanziaria di Gruppo.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni dei tassi di cambio.

RCS MediaGroup S.p.A. evidenzia minime esposizioni al rischio di cambio (transattivo ed economico) in quanto i flussi di cassa commerciali sono principalmente denominati in euro e pertanto al momento non è attivo alcun derivato di copertura sulle divise.

L'esposizione al rischio di cambio degli investimenti netti in un'entità estera non è coperta.

Dato l'importo contenuto delle poste in valuta, l'analisi di sensitività condotta sulle stesse non ha evidenziato risultati significativi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

La Società gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

In data 4 agosto 2017 la Società ha sottoscritto un Nuovo Contratto di Finanziamento per rifinanziare interamente il Finanziamento originariamente sottoscritto il 14 giugno 2013 e già modificato nell'agosto 2014 e nel giugno 2016. Il Nuovo Finanziamento si articola in due linee di credito per un totale (alla stipula) di Euro 332 milioni, di cui una linea *term* di Euro 232 milioni (al 31 dicembre ridotta a circa 208 milioni per i rimborsi effettuati) e una linea *revolving* di Euro 100 milioni, la scadenza finale di entrambe le linee al dicembre 2022, e la revisione del margine, più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal Contratto di Finanziamento rimodulato.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento contiene previsioni relative ad eventi di rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni, obblighi, eventi di revoca e soglie di materialità complessivamente più favorevoli per RCS rispetto al precedente Contratto di Finanziamento. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

L'obiettivo della Società sulla negoziazione del Nuovo Finanziamento è stato coerente con quello di mantenere un equilibrio tra l'importo del Nuovo Finanziamento a medio/lungo termine e l'importo delle linee commerciali a breve termine in rapporto ai fabbisogni previsti e alla flessibilità della gestione tramite:

- la gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- il possibile ricorso a differenti forme di finanziamento, a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali della Società al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 pro-forma, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

Si ricorda che il finanziamento sottoscritto per complessivi 332 milioni è composto da due linee; una Linea di Credito *Term amortizing* di Euro 232 milioni in essere al 31 dicembre per circa 208 milioni e una Linea di Credito *Revolving* di Euro 100 milioni utilizzata al 31 dicembre per 50 milioni.

La Società continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze.

Analisi delle scadenze anno 2017 ⁽¹⁾ (Valori in milioni di Euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6 > < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi ⁽²⁾	25,8	107,8	1,5	-	-	-	135,1
Crediti comm.li verso società del gruppo ⁽²⁾	40,0	103,3	-	-	-	-	143,3
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	12,7	0,2	0,2	0,3	1,0	1,6	16,0
Crediti finanziari c/c infragruppo	14,9	256,7	-	-	-	-	271,6
Disponibilità Liquide	0,7	-	-	-	-	-	0,7
Totale attività finanziarie	94,1	468,0	1,7	0,3	1,0	1,6	566,7
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(83,6)	(41,1)	-	-	-	-	(124,7)
Debiti finanziari (con leasing)	(16,8)	(31,9)	(15,6)	(30,8)	(227,7)	-	(322,8)
Debiti finanziari c/c infragruppo	(35,9)	-	-	-	-	-	(35,9)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(0,2)	(11,5)	-	-	-	-	(11,7)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(16,6)	-	-	-	-	-	(16,6)
Debiti finanziari intercompany	-	(33,8)	-	-	-	-	(33,8)
Derivati di copertura	-	(1,1)	(0,1)	-	0,1	-	(1,1)
Totale passività finanziarie	(153,1)	(119,4)	(15,7)	(30,8)	(227,6)	-	(546,6)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2017 e pertanto non riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Analisi delle scadenze anno 2016 ⁽¹⁾ - Pro-forma (Valori in milioni di Euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6 > < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi ⁽²⁾	24,9	117,9	1,5	-	-	-	144,3
Crediti comm.li verso società del gruppo ⁽²⁾	50,2	18,8	0,2	-	-	-	69,2
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	19,0	-	-	0,3	0,8	2,0	22,1
Crediti finanziari c/c infragruppo	19,4	257,3	-	-	-	-	276,7
Disponibilità Liquide	1,1	-	-	-	-	-	1,1
Totale attività finanziarie	114,6	394,0	1,7	0,3	0,8	2,0	513,4
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(131,3)	(30,9)	(0,1)	-	-	-	(162,3)
Debiti finanziari (con leasing)	(38,9)	(37,1)	(20,6)	(60,9)	(224,5)	-	(382,0)
Debiti finanziari c/c infragruppo	(37,4)	-	-	-	-	-	(37,4)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(8,8)	(7,3)	-	-	-	-	(16,1)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(17,7)	-	-	-	-	-	(17,7)
Debiti finanziari intercompany	-	(22,6)	-	-	-	-	(22,6)
Derivati di copertura	-	(2,4)	(1,8)	(0,9)	-	-	(5,1)
Totale passività finanziarie	(234,1)	(100,3)	(22,5)	(61,8)	(224,5)	-	(643,2)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2016 e pertanto non riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

L'esposizione al rischio di credito di RCS MediaGroup S.p.A. è riferibile a crediti commerciali e finanziari.

Per quanto attiene alla gestione di eventuale liquidità, la stessa è lasciata in deposito presso controparti bancarie di elevato standing. A ciò si aggiungono i crediti di natura finanziaria concessi a società del Gruppo, nell'ambito della gestione accentrata della Finanza.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, inclusi gli strumenti finanziari derivati. La massima esposizione al rischio è indicata con evidenza separata degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie rilasciate da terzi, qualora ve ne siano.

Massima esposizione del rischio credito (Valori in milioni di Euro)	Note	Valore Contabile al	
		31/12/2017	31/12/2016 pro-forma
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali (al lordo delle rese attese)	34	194,3	213,5
Crediti finanziari correnti	36	270,3	274,5
Disponibilità liquide	36	0,7	1,1
Crediti diversi e altre attività correnti	35	11,9	18,4
Crediti finanziari non correnti	31	2,8	2,9
Altre attività non correnti	32	0,6	0,6
Garanzie finanziarie rilasciate		-	-
TOTALE		480,6	511,0

Il saldo crediti risulta in decremento rispetto allo scorso esercizio, principalmente riferibile ai crediti commerciali (19,2 milioni) in correlazione al minor fatturato e a seguito della chiusura rapporti commerciali con alcuni editori terzi, ai crediti finanziari correnti (4,2 milioni) per minori finanziamenti verso le controllate e a crediti diversi e altre attività correnti (6,5 milioni), riconducibili in via prevalente alla compensazione dei debiti verso agenti con gli anticipi agli stessi erogati (per 5,3 milioni).

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle divisioni, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene puntualmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato, è basato sul c.d. modello dell'“*expected default frequency*” elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le perdite di attivi finanziari.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio.

(Valori in milioni di Euro)	Valore contabile al 31/12/2017				Fondo Svalutazione	Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati			
Crediti Commerciali (1)	126,2	10,9	65,9	(8,7)	194,3	
Crediti Diversi e Altre Attività correnti	11,9	-	6,4	(6,4)	11,9	
Crediti Finanziari Correnti	270,3	-	-	-	270,3	
Quota corrente	408,4	10,9	72,3	(15,1)	476,5	
Crediti Finanziari non Correnti	2,8	-	1,0	(1,0)	2,8	
Altre Attività non Correnti	0,6	-	-	-	0,6	
Quota non corrente	3,4	-	1,0	(1,0)	3,4	
Totale	411,8	10,9	73,3	(16,1)	479,9	

(Valori in milioni di Euro)	Valore contabile al 31/12/2016 - pro-forma				Fondo Svalutazione	Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati			
Crediti Commerciali (1)	153,5	8,2	63,5	(11,7)	213,5	
Crediti Diversi e Altre Attività correnti	18,4	-	6,4	(6,4)	18,4	
Crediti Finanziari Correnti	274,5	-	-	-	274,5	
Quota corrente	446,4	8,2	69,9	(18,1)	506,4	
Crediti Finanziari non Correnti	2,9	-	2,7	(2,7)	2,9	
Altre Attività non Correnti	0,6	-	-	-	0,6	
Quota non corrente	3,5	-	2,7	(2,7)	3,5	
Totale	449,9	8,2	72,6	(20,8)	509,9	

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

Il totale dei crediti correnti (commerciali e diversi), registra una variazione in diminuzione di 25,7 milioni rispetto al 2016 pro-forma attestandosi a 206,2 milioni. Dall'analisi del portafoglio crediti commerciali, si evidenzia una crescita pari a 2,7 milioni dei crediti scaduti e non svalutati, passati da 8,2 milioni a 10,9 milioni nel 2017, che in parte trovano una contropartita nelle poste del passivo, alla voce fornitori. Per il solo settore Quotidiani tali valori ammontano ad oltre 3 milioni. I crediti scaduti oggetto di svalutazione salgono da 63,5 milioni a 65,9 milioni (+2.4 milioni). I crediti si riferiscono in larga misura a clientela primaria, che, pur in presenza di scaduto, tale da giustificare un accantonamento prudenziale, non determina un accresciuto rischio di insolvenza.

Il fondo svalutazione crediti commerciali e diversi registra una diminuzione di 3,0 milioni per il minor fabbisogno di copertura dei crediti problematici e per il favorevole andamento dei recuperi dal contenzioso commerciale.

La copertura del rischio dell'attivo finanziario si attesta al 3,2% nel 2017 (3,9% nel 2016 pro-forma). Se si escludono i crediti di natura finanziaria di RCS MediaGroup S.p.A. verso la controllata Unidad Editorial (265 milioni nel 2017 contro 261 milioni del 2016 pro-forma) la copertura del rischio dell'attivo finanziario nel 2017 è pari al 7,0 %.

Le attività commerciali e finanziarie correnti in portafoglio, non scadute e non svalutate al 31 dicembre 2016 pro-forma e al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dalla Società alle singole controparti.

(Valori in milioni di Euro)	Valore contabile al 31/12/2017			Valore contabile al 31/12/2016 - pro-forma		
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Rating A (rischio basso)	15,2	-	15,2	26,0	-	26,0
Rating B (rischio medio)	81,7	-	81,7	97,4	-	97,4
Rating C (rischio alto)	7,2	-	7,2	7,9	-	7,9
Rating Z (not rated)	304,3	3,4	307,7	315,1	3,5	318,6
Totale	408,4	3,4	411,8	446,4	3,5	449,9

La tabella sopra riportata illustra la composizione del portafoglio crediti, espressa in classi di rischio;

- una minor concentrazione dei crediti verso la clientela con un profilo di rischio basso *Rating A* la cui incidenza sul totale scende dal 5,8% del 2016 pro-forma al 3,7% del 2017;
- la classe di *Rating B* (rischio medio), che risulta maggioritaria* (19,8% del totale crediti correnti) ed è alimentata da clienti riclassificati, provenienti dalle classi di merito rating A e rating Z;
- l'esposizione verso la clientela più rischiosa *Rating C* scende a 7,2 milioni, contro 7,9 milioni del 2016 pro-forma, con un'incidenza pari all'1,7% sul totale;
- la diminuzione della classe dei crediti *Not Rated*, scesi a 304,3 milioni, con una riduzione di 10,9 milioni rispetto al 2016 pro-forma, per 4 milioni è determinata dalla riduzione della quota riferita ad Unidad Editorial.

* Al netto dell'effetto del credito verso Unidad Editorial classificato tra i crediti con Rating Z

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione *Rating Z* è costituita oltre che dal già citato finanziamento in essere verso la controllata Unidad Editorial per 265 milioni (261 nel 2016 pro-forma), da crediti verso enti pubblici e clientela diffusa.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti in Bilancio al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 pro-forma.

	Analisi Scadenza Crediti							Totale scaduti e non svalutati
	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati						
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	>361	
2017	411,8	3,1	0,2	0,9	1,5	1,7	3,5	10,9
2016 pro-forma	449,9	2,2	0,5	0,4	1,1	2,0	2,0	8,2

I crediti scaduti e non svalutati mostrano una variazione in aumento pari a 2,7 milioni. Tale variazione è dovuta principalmente all'incremento dei crediti in possibile compensazione in particolare per gli scaduti oltre 180 gg ed a crediti verso società controllate, controllanti e collegate.

I crediti commerciali e diversi sono pari a 206,2 milioni, rilevati in bilancio al netto del fondo svalutazione pari a 15,1 milioni (231,9 milioni nel 2016 pro-forma con il rispettivo fondo pari a 18,1 milioni). Il valore del fondo svalutazione crediti, diminuito rispetto al 2016 pro-forma per effetto del minor bisogno di copertura dei crediti problematici e della favorevole dinamica del contenzioso legale, risulta congruo rispetto alla qualità del portafoglio crediti e in linea con i criteri di prevenzione e mitigazione dei rischi di insolvenza adottati dal Gruppo RCS così come di seguito illustrato.

Il processo di svalutazione adottato prevede che siano oggetto di *impairment* individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

L'accantonamento ha normalmente luogo se, a livello di singolo cliente, è presente una percentuale significativa di saldo scaduto sul totale del saldo complessivo, come meglio specificato nella tabella sotto indicata:

Classe di rating	% significativa
Clienti Rating A (rischio basso)	15%
Clienti Rating B (rischio medio)	10%
Clienti Rating C (rischio alto)	5%
Clienti Rating Z (not rated)	5%
Clienti Rating E (Enti Pubblici)	5%

Un deterioramento del rating od altro elemento oggettivamente pregiudizievole, può determinare un *impairment* del credito specifico e quindi una svalutazione del credito, anche se il medesimo non è scaduto alla data di riferimento del bilancio.

La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione della fascia temporale di appartenenza dello scaduto, periodicamente rivisitata per tener conto del merito creditizio assegnato dalla Società alle singole controparti.

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2017, ai crediti sulla base della fascia di scaduto.

Fasce di rischio	Scaduto							
	1-30gg	30-60gg	60-90gg	90-180gg	180-360gg	360-540gg	540-720gg	>720gg
Rating a basso rischio	4%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating a medio rischio	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating ad alto rischio	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Enti pubblici	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Not rated	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

I crediti in contenzioso legale sono svalutati generalmente almeno dell'80%.

Rischio di prezzo

RCS MediaGroup S.p.A. non è esposta a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

11. Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dallo IAS 39, come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione di crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste, a cui si rimanda.

	Note	Valore Contabile	
		31/12/2017	31/12/2016 pro-forma
(Valori in milioni di Euro)			
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Titoli Held for Trading		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Partecipazioni	30	0,6	4,9
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali	34	194,3	213,5
Crediti finanziari correnti	36	270,3	274,5
Disponibilità liquide	36	0,7	1,1
Crediti diversi e altre attività correnti	35	11,9	18,3
Crediti finanziari non correnti	31	2,8	2,9
Crediti diversi e altre attività non correnti	32	0,6	0,6
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		481,2	515,8
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	41	136,4	178,4
Debiti v/banche	36	16,8	38,9
Debiti finanziari correnti	36	110,0	106,0
Debiti finanziari correnti (strumenti derivati di copertura)	36	0,9	-
Debiti diversi e altre passività correnti	42	16,6	17,7
Debiti finanziari non correnti	36	233,3	269,8
Debiti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	36	0,1	5,2
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		514,1	616,0

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività e passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2017 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

(Valori in milioni di Euro)	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading		-	-	-	-
Derivati non di copertura		-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	30	-	-	0,6	0,6
Hedging derivatives					
		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-	0,6	0,6
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Hedging derivatives					
	36	-	1,0	-	1,0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		-	1,0	-	1,0

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2016	utile /(perdita) rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	Decrementi/ vendite	Utili e delle perdite rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo	Trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2017
4,9	(0,2)	-	(4,2)	-	0,1	0,6

Nella categoria "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico, nonché gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti IAS 39 per poter essere designati come strumenti di copertura;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o contratte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine;
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo alla "Posizione finanziaria netta".

La categoria "Crediti e Finanziamenti" comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di quelle designate come detenute per la negoziazione o come disponibili per la vendita.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" includono tutte le attività non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria “Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dalla Società come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione.

In conformità all’IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nella Società, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall’acquisto e la vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e gli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell’IFRS 7

La tabella espone l’effetto sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli strumenti finanziari in ambito IAS 39, pertanto non direttamente riconducibili alla classificazione esposta nel bilancio.

(Valori in milioni di Euro)	Note	2017	2016 pro-forma
Utili netti/ (perdite) nette rilevati su strumenti finanziari		27,7	8,2
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura	22	(1,0)	(1,7)
- di cui utili/perdite imputati a PN		2,6	3,2
- di cui utili/(perdite) rilevati a conto economico		(3,6)	(4,9)
Utili/(perdite) su attività finanziarie disponibili per la vendita	23	28,7	9,9
- di cui dividendi da partecipazioni		12,6	10,4
- di cui oneri su partecipazioni		-	(0,5)
- di cui plusvalenze cessioni su partecipazioni		14,9	-
- di cui proventi diversi su partecipazioni		1,2	-
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al Fair Value Through Profit Loss		(2,2)	(27,1)
Interessi attivi su	22	10,6	2,3
- crediti/finanziamenti		10,6	2,3
Interessi passivi su	22	(12,8)	(29,4)
- passività finanziarie		(12,8)	(29,4)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo		(1,0)	(1,3)
di competenza di attività finanziarie	22	(1,0)	(1,3)
- crediti/finanziamenti		(1,0)	(1,3)
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		(2,1)	(1,2)
- Crediti/finanziamenti	20	(1,9)	(1,1)
- Attività disponibili per la vendita	23	(0,2)	(0,1)

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle relative note illustrative specifiche.

I valori riportati nelle tabelle e note successive sono espressi in milioni di Euro, salvo ove diversamente indicato.

12. Ricavi netti

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Ricavi diffusionali	237,4	260,0	(22,6)	260,0
Ricavi pubblicitari	241,4	272,5	(31,1)	272,5
Ricavi editoriali diversi	21,4	26,8	(5,4)	26,9
Totale	500,2	559,3	(59,1)	559,4

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2017 ammontano a 500,2 milioni in diminuzione del 10,6% (59,1 milioni) rispetto all'esercizio 2016 pro-forma. La contrazione dei ricavi è riferita ai ricavi diffusionali (-8,7%), ai ricavi pubblicitari (-11,4%) e ai ricavi editoriali diversi (-20,1%). Tale variazione è in buona parte riconducibile ad alcune disomogeneità, tra le quali: la cessazione nel 2017 di alcuni contratti di raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi (-31,3 milioni), i ricavi pubblicitari correlati agli eventi sportivi (riferiti ai campionati europei di calcio e alle olimpiadi estive) del 2016 (-5 milioni), oltre a minori ricavi diversi per 2,7 milioni riferiti principalmente a servizi prestati a società cedute. Al netto delle citate disomogeneità la variazione si attesterebbe a -20,1 milioni, riconducibile al decremento evidenziato dai ricavi diffusionali, anche per effetto del diverso piano editoriale dei collaterali, e dai ricavi diversi (per complessivi -25,3 milioni), in parte compensato dal miglioramento dei ricavi pubblicitari per 5,2 milioni.

In merito ai ricavi diffusionali, la flessione di 22,6 milioni, rispetto all'esercizio 2016 pro-forma, è riconducibile principalmente alle testate quotidiane, in particolare le diffusioni comprensive sia del mezzo carta sia dei mezzi digitali registrano per il *Corriere della Sera* una flessione pari al 10% rispetto al pari dato del 2016 (Fonte ADS), mentre per *La Gazzetta dello Sport*, evidenziano un calo del 6,2% (Fonte ADS). Tali andamenti risultano migliori nel confronto con il mercato, il cui dato è ancor più sfavorevole; in particolare i quotidiani di informazione generale risultano in calo del 12,2% e i quotidiani sportivi del 6,9% (Fonte ADS). Contribuiscono alla flessione i ricavi editoriali per prodotti collaterali a seguito del, già citato, diverso piano editoriale.

I ricavi editoriali delle testate periodiche risultano in lieve crescita (+0,2 milioni rispetto all'esercizio 2016). Si segnala in particolare l'incremento della diffusione in edicola del settimanale *Oggi* (venduto singolarmente più in abbinata) pari a +10,5% rispetto all'esercizio 2016, nonché il successo riscosso dal rilancio di *Oggi Enigmistica Settimanale*, avvenuto a fine giugno, che ha più che triplicato la propria diffusione edicola.

I ricavi pubblicitari sono pari a 241,4 milioni, in calo di 31,1 milioni rispetto al 2016 pro-forma, interamente dovuto alle citate disomogeneità, escludendo le quali sarebbero cresciuti di circa 5 milioni.

I ricavi editoriali diversi sono pari a 21,4 milioni, in diminuzione di 5,4 milioni rispetto al 2016 pro-forma. La variazione è riconducibile ai minori riaddebiti dei servizi prestati verso le società del Gruppo, in relazione alle continue azioni di contenimento dei costi, oltre ai minori ricavi per la cessazione dei contratti di servizio conseguente alla cessione a terzi di società della ex area Libri, nonché a minori ricavi diversi.

13. Rapporti con parti correlate

In adempimento a quanto richiesto con comunicazione Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, di seguito vengono identificati i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

In particolare si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con Consob. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Le ultime modifiche in ordine temporale sono entrate in vigore a partire dal 4 agosto 2017. Copia di tale edizione della Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Governance" ed anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Prima delle modifiche apportate in data 4 agosto 2017, ai sensi di tale Procedura e su base volontaria erano state individuate come parti correlate oltre ai soggetti di cui in allegato 1 della predetta delibera Consob 17221/2010, anche gli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. e i gruppi societari ad essi facenti capo (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) descritti al punto quattro dell'elenco sotto riportato. A partire dal 4 agosto 2017 a seguito delle modifiche intervenute alla citata Procedura Parti Correlate, tali soggetti sono stati esclusi dal novero delle parti correlate.

Ultimate Parent Company del Gruppo a partire dal luglio 2016 è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto della partecipata Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2017 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte Consob).

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- figure con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole;
- inoltre solo fino al 4 agosto 2017, data in cui sono entrate in vigore le ultime modifiche alla procedura Parti Correlate adottata da RCS MediaGroup S.p.A., sono stati qualificati in via volontaria come parte correlata tutti i soci (ed i relativi gruppi societari composti da controllanti e controllate, anche in via indiretta, e da società a controllo congiunto) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS MediaGroup S.p.A. superiore al 3%, escludendo gli intermediari che esercitano attività di gestione del risparmio, ove ricorrano le condizioni di indipendenza richieste dal Regolamento Emittenti.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti
Società controllanti	-	0,7	-	-
Società controllate	400,6	12,1	2,1	269,9
Società collegate	8,1	17,5	-	-
Altre consociate	-	0,3	-	-
Altre parti correlate (1)	-	1,0	-	-
Totale parti correlate	408,7	31,6	2,1	269,9
Totale di bilancio	408,7	166,6	4,5	270,3
Incidenza	100,00%	18,97%	46,67%	99,85%

	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Società controllante	-	-	-	0,4	-	-
Società controllate	0,9	65,3	4,4	7,7	0,2	17,0
Società collegate	-	4,3	-	1,9	-	-
Altre consociate	-	-	-	0,7	-	-
Altre parti correlate (1)	-	-	-	-	2,6	-
Totale parti correlate	0,9	69,6	4,4	10,7	2,8	17,0
Totale di bilancio	1,8	110,0	4,8	136,3	51,2	53,4
Incidenza	50,00%	63,27%	91,67%	7,85%	5,47%	31,84%

	Ricavi	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Altri proventi (oneri) da att. e pass. Finanz.
Società controllanti	-	(0,3)	-	0,5	-	-	-	-
Società controllate	7,6	(56,6)	-	8,0	-	9,9	(0,5)	10,8
Società collegate	204,5	(11,1)	-	1,3	(0,1)	0,1	-	1,7
Altre consociate	0,9	(1,3)	-	0,4	-	-	-	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	(0,4)	-	-	-	-	-
Colleganti e loro controllanti	-	-	-	-	-	-	(1,0)	-
Altre parti correlate (1)	2,2	(2,6)	(2,4)	-	-	-	-	(1,0)
Totale parti correlate	215,2	(71,9)	(2,8)	10,2	(0,1)	10,0	(1,5)	11,5
Totale di bilancio	500,1	(289,8)	(149,8)	24,2	(11,3)	10,6	(18,7)	28,6
Incidenza	43,03%	24,81%	1,87%	42,15%	0,88%	94,34%	8,02%	40,21%

(1) Si riferisce principalmente a rapporti con dirigenti aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti, di cui a successivo dettaglio.

Si rimanda ad apposito allegato per l'analisi dettagliata dei rapporti con le parti correlate, intervenuti nel corso dell'intero esercizio.

I rapporti intrattenuti da RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate hanno riguardato principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale.

Le operazioni riguardano la gestione ordinaria e sono avvenute a condizioni di mercato, ciò anche tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

I rapporti verso le società controllanti comprendono ricavi per 0,5 milioni, costi per servizi per 0,3 milioni, crediti commerciali per 0,7 milioni e debiti commerciali per 0,4 milioni. Tali valori riguardano principalmente acquisti e vendite di spazi pubblicitari effettuati tra la Società e Cairo Communication S.p.A..

I rapporti relativi al gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. fanno riferimento principalmente ad oneri finanziari derivanti da operazioni di finanziamento, nonché da contratti relativi a derivati di copertura sui tassi di interesse. (considerata parte correlata fino al 4 agosto 2017).

RCS MediaGroup S.p.A. ha prestato i servizi amministrativi, fiscali, gestione crediti, assistenza in materia legale e societaria e in operazioni di finanza e tesoreria, servizi di amministrazione del personale e assicurativi, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, servizi di comunicazione e assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione, servizi informatici e di assistenza per l'area digitale, servizi di facility management e servizi generali alle società controllate e collegate italiane ed estere, per gran parte soggette a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per il Gruppo RCS.

RCS MediaGroup S.p.A. ha avuto rapporti di natura commerciale relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative con le controllate RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., RCS Sport S.p.A., RCS Factor S.r.l. in liquidazione, Trovolavoro S.r.l., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, Digicast S.p.A., RCS Edizioni Locali S.r.l., SSD Active Team S.a r.l. e con la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha acquistato spazi pubblicitari dalle controllate, RCS Edizioni Locali, RCS Digital Ventures S.r.l., Trovolavoro S.r.l., Unidad Editorial S.A. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l..

RCS MediaGroup S.p.A. si avvale dei servizi distributivi prestati da m-dis Distribuzione Media S.p.A., quest'ultima non sottoposta a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., relativamente alla distribuzione in Italia dei prodotti attraverso il canale edicola.

RCS MediaGroup S.p.A. si è avvalsa della società Logintegral 2000 S.a. (facente parte del gruppo Unidad Editorial) per la distribuzione dei quotidiani sul territorio spagnolo.

RCS MediaGroup S.p.A. ha fornito servizi di lavorazioni e stampa alle controllate RCS Edizioni Locali S.r.l. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. ed ha ricevuto l'analogo servizio da RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A. e RCS Produzioni Padova S.p.A..

Inoltre sono stati individuati negli Amministratori, nei Sindaci, nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

Si segnala che a far data 14 marzo 2016 è stata rivista la struttura organizzativa del Gruppo RCS che ha portato ad individuare nuove figure con responsabilità strategica come commentato nel paragrafo "Sintetica descrizione del Gruppo" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri proventi (oneri) da att. e pass. finanz.	Debiti diversi e altre passività correnti
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	2,3	-	(1,0)	0,9
Collegio Sindacale - emolumenti	0,2	-	-	0,2
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	2,4	-	1,5
Totale parti correlate	2,5	2,4	(1,0)	2,6
Totale di bilancio	175,7	149,8	28,6	51,2
Incidenza	1,42%	1,60%	-3,50%	5,08%

I rapporti intercorsi con le società controllate, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto delle note illustrative specifiche in sede di commento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Consolidato fiscale ai fini IRES Nel corso del 2017 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo.

I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA Nel corso del 2017 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del Consolidato IVA di Gruppo RCS, evidenziando un saldo a debito pari a 2,3 milioni. RCS MediaGroup S.p.A. ha fatto confluire nel consolidato IVA del Gruppo RCS, per l'esercizio 2017, un proprio saldo a debito pari a 17,3 milioni.

14. Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione

La variazione delle rimanenze ammonta a 0,3 milioni ed è relativa a rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (-0,5 milioni) principalmente riconducibile a un diverso piano editoriale delle opere collaterali. Si evidenzia una minor svalutazione di prodotti finiti (0,2 milioni) relativi essenzialmente a prodotti *e-commerce* del settore Sfera venduti tramite i siti web.

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Var.riman. prodotti corso di lavorazione	(0,4)	0,1	(0,5)	0,1
Accant. fondo svalutaz.prodotti finiti	(0,1)	(0,3)	0,2	(0,3)
Totale	(0,5)	(0,2)	(0,3)	(0,2)

15. Acquisti e consumi materie e servizi

Acquisti e consumi materie prime e merci

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Acquisto carta	40,2	42,8	(2,6)	42,8
Acquisto spazi pubblicitari	21,5	49,3	(27,8)	49,3
Acquisto prodotti finiti	11,7	14,7	(3,0)	14,7
Acquisto altro materiale	3,9	7,7	(3,8)	7,7
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	0,1	1,4	(1,3)	1,4
Acc.to f.do sval.rimanenze	-	0,6	(0,6)	0,6
Totale	77,4	116,5	(39,1)	116,5

Il decremento che si rileva rispetto all'esercizio precedente pro-forma è pari a 39,1 milioni ed è principalmente imputabile a minori acquisti di spazi pubblicitari di editori terzi (27,8 milioni, di cui 27,4 milioni a seguito della chiusura rapporti commerciali già citata), minori acquisti di prodotti finiti e altro

materiale (6,8 milioni) a seguito del differente piano editoriale dei prodotti collaterali, e a minori costi per acquisto carta prevalentemente in riferimento al minor prezzo della carta rispetto allo scorso esercizio (2,6 milioni).

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Lavorazioni c/o terzi	63,0	75,1	(12,1)	75,1
Collaboratori e corrispondenti	22,3	26,5	(4,2)	26,5
Spese promo pubblicitarie	18,1	25,0	(6,9)	25,0
Spese di trasporto	13,4	16,6	(3,2)	16,6
Prestazioni professionali e consulenze	12,7	27,2	(14,5)	27,1
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	12,1	13,4	(1,3)	13,4
Spese postali	5,8	6,0	(0,2)	6,0
Spese servizi diversi	5,8	7,4	(1,6)	7,5
Viaggi e soggiorni	3,8	4,5	(0,7)	4,5
Manutenzioni	3,3	5,4	(2,1)	5,4
Utenze	3,0	3,4	(0,4)	3,4
Emolumenti agli amministratori e sindaci	2,6	0,9	1,7	0,8
Agenzie di informazione	2,5	2,6	(0,1)	2,6
Servizi per indagini di mercato	2,3	2,8	(0,5)	2,8
Servizi per il personale	1,9	2,3	(0,4)	2,3
Prestazioni di personale comandato	1,8	1,6	0,2	1,6
Assicurazioni	1,0	1,4	(0,4)	1,3
Spese e commissioni bancarie	0,3	0,3	-	0,3
Totale	175,7	222,4	(46,7)	222,2

Rispetto all'esercizio precedente pro-forma si rileva un significativo decremento complessivo dei costi per servizi per 46,7 milioni (-21%). Tale contrazione è il risultato del continuo e costante processo di *saving* ed efficientamento sulla maggior parte dei costi, nonché come conseguenza del differente piano editoriale dei prodotti collaterali.

I costi per servizi comprendono 0,6 milioni (4,1 milioni nel 2016 pro-forma) di oneri non ricorrenti relativi a consulenze finanziarie. Escludendo l'impatto degli oneri non ricorrenti i costi per servizi si ridurrebbero di 43,2 milioni.

Si segnala che, in ottemperanza al D. Lgs 39/2010, i corrispettivi per la revisione legale del presente bilancio ammontano complessivamente a 0,4 milioni (0,4 milioni nel 2016 pro-forma).

Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Affitti	18,7	18,6	0,1	18,6
Diritti	10,2	12,1	(1,9)	12,1
Locazioni	7,8	8,0	(0,2)	8,0
Totale	36,7	38,7	(2,0)	38,7

Ammontano a 36,7 milioni e comprendono i costi relativi ai canoni per le locazioni operative, in via prevalente, degli stabili siti in via Rizzoli e in via Solferino a Milano e degli stabilimenti siti a Roma e a Padova, le royalties riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport* e per l'acquisto di diritti per fotoservizi per l'area Periodici.

La variazioni più significativa riguarda il decremento della voce "Diritti" per 1,9 milioni, correlato al diverso piano editoriale dei prodotti collaterali.

16. Costi per il personale

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Salari e stipendi	104,4	111,2	(6,8)	111,2
Oneri sociali	34,0	36,6	(2,6)	36,6
Benefici ai dipendenti	8,5	8,1	0,4	8,1
Altri costi/recuperi	3,4	(2,6)	6,0	(2,6)
Oneri (proventi) non ricorrenti	(0,5)	5,0	(5,5)	5,0
Totale	149,8	158,3	(8,5)	158,3

I costi del personale ammontano a 149,8 milioni e si decrementano complessivamente di 8,5 milioni rispetto all'esercizio 2016 pro-forma. I valori includono proventi netti non ricorrenti per complessivi 0,5 milioni (oneri non ricorrenti netti per complessivi 5 milioni nel 2016 pro-forma) riferibili, da un lato, ad oneri (1,1 milioni) per processi di riorganizzazione aziendale e ad uscite individuali e, dall'altro, a proventi (1,6 milioni) per recuperi di debiti e fondi stanziati precedentemente come oneri non ricorrenti e collegati ai piani di ristrutturazione del personale avviati negli scorsi esercizi. Escludendo l'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti, il costo del lavoro diminuirebbe di 3 milioni, quale conseguenza principalmente della contrazione dell'organico medio.

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Dirigenti, quadri e impiegati	895	957	(62)	957
Direttori di testata e giornalisti	652	663	(11)	663
Operai	46	51	(5)	51
Totale	1.593	1.671	(78)	1.671

Il numero medio dei dipendenti risulta in diminuzione di 78 unità rispetto al 2016. La dinamica dell'organico è stata caratterizzata da azioni di efficienza e trasferimento verso altre società del Gruppo, parzialmente compensate da azioni di sviluppo di nuove iniziative editoriali, stabilizzazioni e gestione del *turn over*.

17. Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Recupero costi	7,8	10,7	(2,9)	10,7
Affitti attivi	5,4	5,8	(0,4)	5,8
Vendita rese scarti e materiale vario	3,2	2,4	0,8	2,4
Recupero ordinario fondi rischi	2,1	1,4	0,7	1,4
Ricavi per riaddebito di costi per il personale	2,0	1,3	0,7	1,3
Proventi da coedizioni	1,5	1,9	(0,4)	1,9
Altri ricavi	1,3	1,7	(0,4)	1,8
Proventi per contributi	0,9	0,4	0,5	0,4
Totale	24,2	25,6	(1,4)	25,7

Gli "Altri ricavi e proventi" registrano un decremento complessivo di 1,4 milioni, principalmente riconducibile a minori recuperi costi, in parte riferibile al recupero della carta da società controllate e in parte al recupero di costi vari, in diminuzione a seguito delle continue azioni di efficienza.

18. Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Oneri tributari	6,3	6,0	0,3	5,9
Altri oneri di gestione	4,7	6,5	(1,8)	6,5
Oneri da coedizioni	0,3	2,0	(1,7)	2,0
Totale	11,3	14,5	(3,2)	14,4

Gli “Oneri diversi di gestione” ammontano a 11,3 milioni e si decrementano di 3,2 milioni rispetto al 2016 pro-forma. La variazione è principalmente riconducibile agli altri oneri di gestione (1,8 milioni) riferiti principalmente a minori contributi associativi, liberalità e spese viaggio/di rappresentanza, oltre a minori oneri da coedizioni (1,7 milioni) a seguito del diverso piano editoriale delle opere collaterali.

19. Accantonamenti

Ammontano a 3,7 milioni (5,3 milioni nel 2016 pro-forma) e si riferiscono per 3,4 milioni ad accantonamenti per rischi connessi a vertenze legali per cause civili, querele e cause di lavoro in corso alla fine dell’esercizio oltre ad accantonamenti per rischi contrattuali, per complessivi 0,3 milioni. Il decremento rispetto all’esercizio scorso è riconducibile alle vertenze legali.

20. Svalutazione crediti

Ammontano a 1,8 milioni e riflettono accantonamenti stanziati a fronte di rischi di insolvenza su crediti commerciali. Nello scorso esercizio pro-forma la svalutazione crediti era pari a 1 milione.

21. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Ammortamenti attività immateriali	14,3	17,3	(3,0)	17,3
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	7,8	10,0	(2,2)	10,0
Svalutazioni immobilizzazioni	3,4	0,1	3,3	0,1
Totale	25,5	27,4	(1,9)	27,4

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a 22,1 milioni (27,3 milioni nell’esercizio 2016 pro-forma). Il decremento che si rileva è correlato principalmente alla conclusione della vita utile di alcuni impianti e licenze software.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni ammontano a 3,4 milioni (0,1 milioni nel 2016 pro-forma) e si riferiscono all’avviamento *Sfera* svalutato parzialmente a seguito del *test di impairment* svolto a fine esercizio. Si rimanda alla successiva nota n. 28 per maggiori dettagli.

22. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Interessi su crediti a lungo termine verso terzi	0,1	0,2	(0,1)	0,2
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo	10,0	11,5	(1,5)	2,0
Inter. attivi su altri crediti a bt	0,1	0,1	-	0,1
Utili su cambi	-	0,2	(0,2)	0,2
Proventi da attualizzazione	0,4	-	0,4	-
Totale proventi finanziari	10,6	12,0	(1,4)	2,5
Perdite su cambi	(0,1)	(0,1)	-	(0,1)
Interessi passivi verso banche	(0,3)	(0,6)	0,3	(0,6)
Interessi passivi su finanziamenti a lt	(11,0)	(13,6)	2,6	(13,6)
Interessi passivi su finanziamenti a bt	(0,2)	(1,3)	1,1	(1,3)
Interessi passivi verso società del Gruppo	(0,5)	(0,5)	-	(11,7)
Oneri su derivati	(3,6)	(4,9)	1,3	(4,9)
Oneri finanziari diversi	(2,4)	(2,8)	0,4	(2,8)
Oneri da attualizzazione	(0,6)	(2,1)	1,5	(2,1)
Totale oneri finanziari	(18,7)	(25,9)	7,2	(37,1)
Totale proventi (oneri) finanziari	(8,1)	(13,9)	5,8	(34,6)

Gli oneri finanziari netti ammontano a 8,1 milioni, in decremento di 5,8 milioni (13,9 milioni nell'esercizio 2016 pro-forma). Il miglioramento è dovuto principalmente a minori interessi passivi per effetto della riduzione dell'indebitamento medio, oltre a minori oneri da attualizzazione e al minor effetto negativo dei derivati di copertura.

Si evidenzia che a seguito della fusione per incorporazione della controllata RCS Investimenti S.p.A., l'importo degli oneri finanziari netti di RCS MediaGroup S.p.A. nel pro-forma 2016 (oneri netti per 13,9 milioni) rispetto alla chiusura 2016 (oneri netti per 34,6 milioni) si riduce a seguito dell'elisione contabile degli oneri finanziari di RCS MediaGroup S.p.A. nei confronti di RCS Investimenti S.p.A. e per i maggiori proventi finanziari verso Unidad Editorial SA, precedentemente in capo a RCS Investimenti S.p.A..

23. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Dividendi	12,6	10,5	2,1	10,5
Rivalutazioni	-	0,5	(0,5)	14,2
Svalutazioni	(0,4)	(4,4)	4,0	(4,4)
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	15,2	-	15,2	-
Altri proventi (oneri) da attività finanziarie	1,2	(0,6)	1,8	(0,6)
Totale	28,6	6,0	22,6	19,7

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 12,6 milioni (10,5 milioni nel 2016 pro-forma) e si riferiscono alle seguenti partecipate: RCS Sport S.p.A. per 6,9 milioni, RCS Produzioni S.p.A. per 1,5 milioni, RCS Produzioni Milano S.p.A. per 1,4 milioni, RCS Produzioni Padova S.p.A. per 1,1 milioni e mdis Distribuzione Media S.p.A. per 1,7 milioni.

Le svalutazioni per complessivi 0,4 milioni (4,4 milioni nel 2016 pro-forma) si riferiscono principalmente alle partecipate Hotelyo SA (0,1 milioni) e Mach 2 Libri S.p.A. (0,3 milioni), al fine di allineare i valori di carico ai rispettivi *fair value* al 31 dicembre 2017.

Le plusvalenze da alienazione di partecipazioni ammontano a 15,2 milioni e si riferiscono per 14,9 milioni alla plusvalenza, al netto di oneri accessori, per la cessione della partecipata Istituto Europeo di Oncologia S.r.l., ceduta nello scorso mese di dicembre ad un controvalore pari a 20 milioni, e per 0,3 milioni alla cessione del 75% della partecipata RCS Gaming S.r.l. (ora SportPesa Italy S.r.l.) avvenuta nello scorso mese di luglio ad un controvalore pari a 0,5 milioni.

Gli altri proventi netti da attività finanziarie per complessivi 1,2 milioni (oneri per 0,6 milioni nel 2016 pro-forma) si riferiscono a recuperi di precedenti accantonamenti relativi a cessioni di partecipazioni.

24. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (24% IRES e 5,57% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Variazione	Esercizio 2016
Imposte esercizi precedenti:	0,1	(0,3)	0,4	(0,4)
- IRES	0,1	(0,4)	0,5	(0,4)
- IRAP	-	0,1	(0,1)	-
Imposte correnti:	(2,1)	(1,7)	(0,4)	4,8
- IRES	1,1	(0,1)	1,2	5,4
- IRAP	(3,2)	(1,6)	(1,6)	(0,6)
Imposte anticipate/differite:	(6,7)	-	(6,7)	0,1
- Anticipate	(6,7)	-	(6,7)	-
- Differite	-	-	-	0,1
Totale imposte	(8,7)	(2,0)	(6,7)	4,5

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2017 evidenziano un onere netto, pari a 8,7 milioni, riconducibile principalmente all'utilizzo del credito per imposte anticipate (6,7 milioni) e all'accantonamento dell'IRAP dell'esercizio (3,2 milioni). Rispetto all'esercizio 2016 pro-forma, l'incremento delle imposte di 6,7 milioni è riconducibile all'effetto negativo relativo al rilascio delle imposte anticipate, prevalentemente riferibile agli interessi passivi e oneri assimilati non dedotti negli esercizi precedenti, correlato ai maggiori risultati operativi della Società.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma	Variazione	31/12/2016
Attività per imposte correnti	4,5	8,4	(3,9)	8,4
Passività per imposte correnti	(4,8)	(5,4)	0,6	(5,5)
Totale attività al netto di passività per imposte correnti	(0,3)	3,0	(3,3)	2,9

Le attività per imposte correnti al netto delle passività presentano un decremento pari a 3,3 milioni, riferibile prevalentemente al maggior debito IRAP (1,7 milioni), alla cessione delle eccedenze di Credito IRES alle società del Gruppo RCS (1,2 milioni), oltre ai minori debiti da consolidato fiscale a seguito dell'uscita della RCS Gaming S.r.l. (ora SportPesa Italy S.r.l.) (0,2 milioni).

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

Attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite	31/12/2016 pro-forma	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre Variazioni	31/12/2017
Attività per imposte anticipate					
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	21,8	-	-	(4,5)	17,3
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	2,9	(0,6)	-	-	2,3
-Fondi rischi ed oneri	5,5	-	-	-	5,5
-Costi a deducibilità differita	0,2	0,3	-	-	0,5
-Attuarizzazione fondi benefici al personale	0,4	-	-	-	0,4
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,4	-	-	-	1,4
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	4,7	(0,5)	-	0,1	4,3
-Leasing	0,1	-	-	(0,1)	-
- Interessi passivi ex art.96	19,5	(5,2)	-	-	14,3
-Valutazione strumenti finanziari derivati	0,9	-	(0,8)	-	0,1
-Oneri per aumento di capitale e conversione azioni	0,9	(0,7)	-	-	0,2
Totale imposte anticipate	58,3	(6,7)	(0,8)	(4,5)	46,3
Passività per imposte differite					
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	(0,2)	-	-	-	(0,2)
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	(0,1)	-	-	-	(0,1)
-Attualizzazione fondi rischi e oneri	(0,3)	-	-	-	(0,3)
Totale imposte differite	(0,6)	-	-	-	(0,6)
Totale netto	57,7	(6,7)	(0,8)	(4,5)	45,7

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime del management, del reddito imponibile futuro, tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale. Non vi sono altre imposte anticipate non stanziare sulle differenze temporanee.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico è la seguente:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016
Risultato prima delle imposte	62,4	6,4	(13,7)
Imposte sul reddito teoriche	15,0	1,8	(3,8)
Effetto netto differenze permanenti	(9,6)	(2,1)	(2,1)
Effetto differenze temporanee tassabili	2,7	6,6	6,6
Effetto differenze temporanee deducibili	(9,2)	(6,1)	(6,1)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRES	(0,1)	0,4	0,4
IRES - imposte correnti	(1,2)	0,6	(5,0)
IRES - imposte differite al lordo effetto variazione aliquota	6,7	(0,4)	(0,4)
IRES - imposte differite effetto variazione aliquota	-	0,1	0,1
IRES - imposte differite	6,7	(0,3)	(0,3)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	5,5	0,3	(5,3)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRAP	-	(0,1)	-
IRAP - imposte correnti	3,2	1,6	0,6
IRAP - imposte differite	-	0,2	0,2
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	8,7	2,0	(4,5)

L'effetto sulle imposte delle differenze permanenti, pari a -9,6 milioni, si riferisce principalmente al beneficio per l'utilizzo dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) utilizzata in proprio ed in parte trasferita al Consolidato Fiscale (-4,8 milioni), alle plusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni (-3,5 milioni) e dai dividendi (-2,9 milioni), in parte compensato dalla svalutazione relativa all'avviamento Sfera (0,8 milioni).

Le differenze di carattere temporaneo sono per la maggior parte riferibili agli accantonamenti ed utilizzi dei fondi rischi e oneri ed agli interessi passivi e oneri assimilati, non dedotti negli esercizi precedenti.

25. Proventi (oneri) non ricorrenti

	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Costi per il personale	Totale
Oneri non ricorrenti	(0,3)	(0,3)	-	(0,6)
Proventi non ricorrenti	-	-	0,5	0,5
Non ricorrenti netti	(0,3)	(0,3)	0,5	(0,1)
Totale di bilancio	(175,7)	(36,7)	(149,8)	(337,4)
Incidenza	0,2%	0,8%	(0,3)%	0,0%

Gli oneri e proventi di natura non ricorrente ammontano complessivamente a 0,1 milioni di oneri netti e si riferiscono a:

- Costi per servizi per complessivi 0,3 milioni, riferiti a oneri sostenuti per consulenze di natura finanziaria relative ad operazioni non finalizzate.
- Proventi netti relativi al personale per complessivi 0,5 milioni, riferibili, da un lato, ad oneri (1,1 milioni) per processi di riorganizzazione aziendale e ad uscite individuali e, dall'altro, a proventi (1,6 milioni) per recuperi di debiti e fondi stanziati precedentemente come oneri non ricorrenti e collegati ai piani di ristrutturazione del personale avviati negli scorsi esercizi.

Al 31 dicembre 2016 si rilevavano oneri netti non ricorrenti pari a 9,2 milioni.

26. Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni Immobili	Beni Immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	5,8	16,3	30,7	83,1	22,9	1,9	71,1	-	231,8
Svalutazioni	-	(4,8)	-	(10,9)	(3,5)	-	-	-	(19,2)
COSTO STORICO AL 31/12/2016	5,8	11,5	30,7	72,2	19,4	1,9	71,1	-	212,6
COSTO STORICO AL 31/12/2016 pro-forma	5,8	11,5	30,7	72,2	19,4	1,9	71,1	-	212,6
Incrementi	-	-	0,2	-	-	-	0,1	0,1	0,4
Decrementi	-	-	-	-	(0,5)	-	(1,6)	-	(2,1)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	(0,2)	-	(0,2)
COSTO STORICO AL 31/12/2017	5,8	11,5	30,9	72,2	18,9	1,9	69,4	0,1	210,7
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016	-	(3,9)	(19,4)	(57,2)	(11,4)	(1,4)	(66,2)	-	(159,5)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016 pro-forma	-	(3,9)	(19,4)	(57,2)	(11,4)	(1,4)	(66,2)	-	(159,5)
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,3)	(2,7)	(0,9)	(0,2)	(2,1)	-	(7,7)
Decrementi	-	-	-	-	0,5	-	1,6	-	2,1
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	0,1	-	0,1
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2017	-	(4,4)	(20,7)	(59,9)	(11,8)	(1,6)	(66,6)	-	(165,0)
SALDI NETI AL 31/12/2016 pro-forma	5,8	7,6	11,3	15,0	8,0	0,5	4,9	-	53,1
Incrementi	-	-	0,2	-	-	-	0,1	0,1	0,4
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,3)	(2,7)	(0,9)	(0,2)	(2,1)	-	(7,7)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	(0,1)	-	(0,1)
SALDI NETI AL 31/12/2017	5,8	7,1	10,2	12,3	7,1	0,3	2,8	0,1	45,7

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili	da 2% a 5%
Beni immobili in leasing	da 5% a 6%
Impianti	da 10% a 30%
Impianti in leasing	da 5% a 20%
Attrezzature	da 10% a 25%
Altri beni	da 10% a 25%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Gli "Immobili, impianti e macchinari", pari a 45,7 milioni, presentano un decremento di 7,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma, essenzialmente attribuibile agli ammortamenti dell'esercizio (7,7 milioni), leggermente compensato dagli incrementi (0,4 milioni), riferiti principalmente ad alcune migliorie su beni in leasing e all'acquisto di altri beni.

La voce "Altri movimenti" si riferisce esclusivamente a riclassifiche tra le varie categorie di cespiti.

Terreni

La voce comprende il terreno relativo al complesso industriale sito in Pessano con Bornago (3,4 milioni) e del campo sportivo in via Cefalù a Milano (2,4 milioni).

Beni immobili

La voce comprende il complesso industriale di Pessano con Bornago (6,2 milioni) e i fabbricati civili di Milano siti in via Rizzoli e via Cefalù (per complessivi 0,9 milioni); il decremento che si rileva rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma, pari a 0,5 milioni, è riferito alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Beni immobili in leasing

La voce si riferisce alla capitalizzazione di migliorie sugli stabilimenti dei poli di stampa di Padova e Roma, sugli edifici di via Rizzoli e via Solferino a Milano. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma, pari a 1,1 milioni, è imputabile alla quota di ammortamento dell'esercizio (1,3 milioni) e per 0,2 milioni a migliorie. Gli incrementi, pari a 0,2 milioni, si riferiscono principalmente a migliorie effettuate su beni in leasing a Torino.

Impianti, impianti in leasing e attrezzature

Le voci "Impianti", "Impianti in leasing" e "Attrezzature" sono principalmente costituiti dai beni acquisiti in locazione finanziaria inerenti le linee produttive di *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma, pari a 3,8 milioni, è principalmente riferibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce comprende principalmente mobili e arredi per 1,5 milioni e macchine elettroniche per 1,3 milioni. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma è essenzialmente riferibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

27. Investimenti immobiliari

Descrizione	Investimenti immobiliari		
	Terreno	Immobile	Totale
Costo	3,8	9,2	13,0
Svalutazioni	(1,5)	(6,8)	(8,3)
COSTO STORICO AL 31/12/2016	2,3	2,4	4,7
COSTO STORICO AL 31/12/2016 pro-forma	2,3	2,4	4,7
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-
COSTO STORICO AL 31/12/2017	2,3	2,4	4,7
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016	-	(1,9)	(1,9)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016 pro-forma	-	(1,9)	(1,9)
Ammortamenti	-	(0,1)	(0,1)
Decrementi	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2017	-	(2,0)	(2,0)
SALDI NETTI AL 31/12/2016 pro-forma	2,3	0,5	2,8
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Ammortamenti	-	(0,1)	(0,1)
Altri movimenti	-	-	-
SALDI NETTI AL 31/12/2017	2,3	0,4	2,7

Gli "Investimenti immobiliari" al 31 dicembre 2017 si riferiscono per 2,3 milioni al valore del fabbricato e del relativo terreno di pertinenza, di un immobile non utilizzato a Torino e per 0,4 milioni ad un immobile sito a Piacenza. Il decremento dell'esercizio, pari a 0,1 milioni, è riferito alla quota di ammortamento dell'esercizio dell'immobile di Piacenza.

28. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Concessioni, licenze, marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo	243,9	0,4	45,5	289,8
Svalutazioni	(7,6)	-	(21,1)	(28,7)
COSTO STORICO AL 31/12/2016	236,3	0,4	24,4	261,1
COSTO STORICO AL 31/12/2016 pro-forma	236,3	0,4	24,4	261,1
Incrementi	8,7	0,3	-	9,0
Decrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(3,4)	(3,4)
Altri movimenti	0,1	(0,1)	-	-
COSTO STORICO AL 31/12/2017	245,1	0,6	21,0	266,7
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016	(214,9)	-	-	(214,9)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2016 pro-forma	(214,9)	-	-	(214,9)
Ammortamenti	(14,3)	-	-	(14,3)
Decrementi	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2017	(229,2)	-	-	(229,2)
SALDI NETTI AL 31/12/2016 pro-forma	21,4	0,4	24,4	46,2
Incrementi	8,7	0,3	-	9,0
Decrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(3,4)	(3,4)
Ammortamenti	(14,3)	-	-	(14,3)
Altri movimenti	0,1	(0,1)	-	-
SALDI NETTI AL 31/12/2017	15,9	0,6	21,0	37,5

Le attività immateriali a vita definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di brevetto industriale	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 5 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Concessioni, licenze, marchi e simili

La voce comprende principalmente le licenze d'uso dei software applicativi e delle relative consulenze evolutive (valore netto di 15,9 milioni). Si evidenziano incrementi, pari a 8,7 milioni, relativi principalmente all'acquisto di licenze e sviluppo di piattaforme web per progetti e sviluppi digitali, riferiti a *corriere.it* e *gazzetta.it*, e ammortamenti dell'esercizio, pari a 14,3 milioni.

Altre attività immateriali

La voce accoglie esclusivamente l'avviamento relativo alla *cash generating unit* Sfera (21 milioni). Nel precedente esercizio era presente la *cash generating unit* Direct, il cui avviamento (9 milioni) a seguito di una riorganizzazione nel corso del 2017 è stato attribuito alla CGU Sfera. L'avviamento *Sfera* è stato parzialmente svalutato di 3,4 milioni a seguito del *test d'impairment* svolto a fine esercizio.

La Società rivede ogniqualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque almeno annualmente, il valore contabile dei suddetti avviamenti per accertare che siano iscritti ad un valore non superiore a quello recuperabile, determinato utilizzando il valore d'uso emergente dai rispettivi *impairment test*.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti due elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio (comprensivo del rischio paese di riferimento implicito nelle quotazioni di mercato), sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio di un paese virtuoso, secondo i dettami del metodo Practitioners più il *Firm Specific Risk Premium*;
- e il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione. Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili. Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'*equity* rispetto ai titoli di stato di un paese virtuoso, metodo utilizzato dai *Practitioners* (Fonte *Consensus di mercato*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo. Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso swap con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. In particolare per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread (BBB) Damodaran).

La struttura finanziaria utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando la struttura finanziaria media del campione di riferimento (Fonte S&P Capital IQ e Bloomberg).

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (*g*) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di previsione, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

Di seguito si evidenziano le principali assunzioni relative allo sviluppo delle previsioni esplicite dei flussi di cassa attesi e gli esiti dei *test di impairment*.

In merito all'avviamento di Sfera (pari a 21 milioni), i parametri utilizzati per la valutazione del *test di impairment* sono stati: WACC applicato pari a 7,61%, calcolato con riferimento alla rilevanza delle attività nei diversi paesi in cui opera la *cash generating unit*. La proiezione prevede per Italia e Spagna, nel periodo 2018-2020, un modesto decremento della raccolta sulle attività tradizionali (stampa, cofanetti e fiere) e un incremento dei ricavi digitali determinato dalla sempre maggiore attenzione dei clienti attraverso questo canale.

Proseguiranno nell'arco di piano le azioni di *recovery* su tutti i costi, sia di business sia di struttura, che permetteranno di rendere più efficiente l'attività e di utilizzare parte delle risorse per il potenziamento dell'offerta audiovisiva.

L'*impairment test* ha condotto ad una svalutazione di 3,4 milioni, essenzialmente dovuta alle attività di Direct, caratterizzate da una marginalità minore.

29. Partecipazioni in società controllate e collegate

L'elenco delle partecipazioni, comprensivo della movimentazione dei rispettivi valori di carico avvenuta nel corso dell'esercizio, è riportato in allegato alle presenti note.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Totale
Saldi al 31/12/2016	1.127,1	8,1	1.135,2
Effetti della fusione di RCS Investimenti S.p.A.	(729,5)	-	(729,5)
Saldi al 31/12/2016 pro-forma	397,6	8,1	405,7
Incrementi	3,3	-	3,3
Cessioni	(0,2)	-	(0,2)
Svalutazioni	(0,1)	-	(0,1)
Saldi al 31/12/2017	400,6	8,1	408,7

Nella voce "Imprese controllate", la variazione dei saldi al 31 dicembre 2016 pro-forma rispetto ai valori al 31 dicembre 2016 si riferisce, da un lato, all'elisione del valore di carico della partecipazione in RCS Investimenti S.p.A. (817,4 milioni) e, dall'altro, alla detenzione, in via diretta, del valore di carico della partecipata Unidad Editorial SA (87,9 milioni), a seguito della già citata fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A.. Si rimanda agli appositi allegati per maggiori dettagli.

Gli incrementi dell'esercizio 2017 si riferiscono:

- al versamento di 0,1 milioni per copertura perdite a favore di RCS Digital Ventures S.r.l., effettuato nel mese di marzo 2017;
- al versamento di 0,2 milioni per copertura perdite a favore della ex RCS Gaming S.r.l. (ora SportPesa Italy S.r.l.), effettuato nel mese di marzo 2017;
- agli acquisti delle quote di terzi, pari al 49% per la partecipazione Editoriale Veneto S.r.l. e al 49,91%, per la partecipazione Editoriale Fiorentina S.r.l., per un controvalore complessivo di 2,5 milioni, effettuati rispettivamente nel mese di maggio e nel mese di settembre 2017. Con queste acquisizioni le quote possedute da RCS MediaGroup S.p.A. sono passate al 100% per entrambe le partecipazioni. Si segnala inoltre che le suddette società si sono fuse in RCS Edizioni Locali S.r.l. in data 31 dicembre 2017, con efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2017;
- all'incremento del valore di carico di Sfera Editores Mexico di 0,5 milioni a seguito di rinuncia parziale di crediti commerciali nei confronti della partecipata, al fine di copertura perdite.

Le cessioni per 0,2 milioni si riferiscono esclusivamente alla partecipata SportPesa Italy S.r.l. (ex RCS Gaming S.r.l.), ceduta a terzi per il 75% nel mese di luglio 2017.

Le svalutazioni, per 0,1 milioni, si riferiscono alla partecipata Hotelyo SA e alla partecipata Blei S.r.l. in liquidazione al fine di allineare i valori di carico ai relativi pro-quota di Patrimonio Netto, rappresentativi del *fair value* a fine esercizio.

In merito alla valutazione delle partecipazioni, in presenza di evidenze di perdita di valore delle stesse, si è proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio tramite lo svolgimento di *impairment test*.

Assume particolare rilievo il *test* della partecipata Unidad Editorial SA, detenuta direttamente per il 26,24%, a seguito della fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A. già citata, e indirettamente, tramite la partecipata RCS International Newspapers BV, per il 73,75%. Il valore di carico di Unidad Editorial SA, rappresenta quindi nel complesso circa l'84% del totale valori di carico delle partecipazioni possedute.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Unidad Editorial è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza, la quale nell'effettuare la valutazione ha utilizzato i flussi di cassa previsionali 2018-2022. I flussi del primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del Budget 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 23 febbraio 2018. I flussi di cassa per i restanti anni della previsione esplicita (2019-2022) sono stati sviluppati sulla base del piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 13 marzo 2018. La stima del *terminal value* tiene conto di un EBITDA normalizzato calcolato applicando ai ricavi prospettici dell'esercizio 2022 la marginalità media del periodo 2016-2022.

Relativamente alle previsioni esplicite e alle analisi condotte ai fini dei calcoli del *test* si rimanda a quanto descritto nella nota n. 33 al bilancio consolidato. L'esito del *test* evidenzia un *equity value* della partecipata Unidad Editorial superiore rispetto ai valori di carico iscritti in RCS MediaGroup S.p.A. e in RCS International Newspapers BV per circa complessivi 12 milioni.

Gli esiti degli *impairment test* svolti sulle partecipate RCS Digital Ventures S.r.l., Trovolavoro S.r.l. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. hanno confermato la recuperabilità dei valori iscritti.

30. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2016
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	-	4,1	(4,1)	4,1
Ansa S.r.l.	0,2	0,2	-	0,2
H-Farm Ventures S.p.A.	0,2	0,2	-	0,2
Mach 2 Libri S.p.A.	-	0,2	(0,2)	0,2
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,1	0,1	-	0,1
Emittenti Titoli S.p.A.	0,1	0,1	-	0,1
Totale	0,6	4,9	(4,3)	4,9

I titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading, vengono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) e al 31 dicembre 2017 risultano pari a 0,6 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma si riferisce alla vendita della partecipata Istituto Europeo di Oncologia S.r.l., avvenuta nel mese di dicembre 2017 ad un controvalore pari a 20 milioni, e alla svalutazione di Mach 2 Libri S.p.A. per 0,2 milioni, al fine di allineare il valore di carico della partecipata al relativo *fair value* a fine esercizio.

Tali attività sono valutate al valore di mercato (*fair value*). Le partecipate per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

31. Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti, pari a 2,8 milioni, si riferiscono principalmente alla quota a medio/lungo termine di un finanziamento concesso a società terza. Alla fine dello scorso esercizio tali crediti ammontavano a 2,9 milioni.

32. Altre attività non correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2016
Depositi cauzionali attivi	0,5	0,5	-	0,5
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-	0,1
Risconti attivi a lungo termine	0,4	0,6	(0,2)	0,5
Crediti verso Erario a lungo termine	12,7	12,7	-	12,7
Totale	13,7	13,9	(0,2)	13,8

Le altre attività non correnti ammontano a 13,7 milioni (13,9 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma). La variazione è principalmente riferibile alla quota di risconto attivo a lungo termine di alcune polizze assicurative che hanno durata pluriennale.

33. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo svalutazione rilevato per allineare il costo al valore di mercato:

	Materie prime, sussidiari e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti e merci	Totale
Saldi lordi al 31-12-2016	9,2	2,0	0,8	12,0
Fondo svalutazione	(0,4)		(0,4)	(0,8)
Saldi netti al 31-12-2016	8,8	2,0	0,4	11,2
Saldi lordi al 31-12-2017	9,4	1,6	0,5	11,5
Fondo svalutazione	(0,4)		(0,4)	(0,8)
Saldi netti al 31-12-2017	9,0	1,6	0,1	10,7
Variazione	0,2	(0,4)	(0,3)	(0,5)

Il decremento delle rimanenze che si registra rispetto alla fine dell'esercizio precedente (0,5 milioni) è principalmente riconducibile ai prodotti in corso di lavorazione (-0,4 milioni) e ai prodotti finiti (-0,3 milioni), mentre si incrementa di 0,2 milioni il valore delle materie prime. Il fondo svalutazione delle rimanenze risulta invariato (0,8 milioni).

34. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2016
<i>Crediti verso clienti</i>	143,9	155,9	(12,0)	155,9
<i>Rese attese</i>	(1,0)	(1,3)	0,3	(1,3)
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(8,7)	(11,7)	3,0	(11,7)
Crediti verso clienti - valori netti	134,2	142,9	(8,7)	142,9
Crediti verso controllate	12,1	10,3	1,8	10,3
<i>Crediti verso collegate</i>	45,9	58,3	(12,4)	58,3
<i>Rese attese</i>	(26,7)	(39,1)	12,4	(39,1)
Crediti verso collegate - valori netti	19,2	19,2	-	19,2
Crediti verso controllanti	0,7	0,2	0,5	0,2
Crediti verso altre società del Gruppo	0,3	0,5	(0,2)	0,5
Totale	166,5	173,1	(6,6)	173,1

I crediti commerciali al 31 dicembre 2017 sono pari a 166,5 milioni e si decrementano di 6,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma. Il decremento è principalmente imputabile ai minori crediti verso clienti (8,7 milioni), compensato in parte da maggiori crediti verso società controllate (1,8 milioni). Il decremento dei crediti verso clienti è principalmente riconducibile alla già citata chiusura di alcuni rapporti commerciali con editori terzi.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per 4,5 milioni nel corso dell'esercizio ed è stato incrementato di 1,5 milioni al fine di adeguarlo all'effettiva rischiosità dei crediti stessi alla fine dell'esercizio.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value* e l'unica voce che differisce rispetto ai valori di bilancio è riferita alle rese attese, che ai fini dell'IFRS 7 non viene considerata.

35. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2016
Crediti verso Erario	0,6	0,8	(0,2)	0,7
Crediti verso Enti Previdenziali	2,7	7,4	(4,7)	7,4
Crediti verso dipendenti	0,7	0,9	(0,2)	0,9
<i>Crediti diversi</i>	4,7	4,7	-	4,7
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	(4,5)	(4,5)	-	(4,5)
Crediti diversi netti	0,2	0,2	-	0,2
Crediti diversi verso controllate	-	0,1	(0,1)	0,1
Totale crediti diversi	4,2	9,4	(5,2)	9,3
Anticipi a fornitori	0,5	1,1	(0,6)	1,1
Anticipi a collaboratori	0,1	0,3	(0,2)	0,3
<i>Anticipi ad agenti</i>	11,6	16,9	(5,3)	16,9
<i>Fondo svalutazione anticipi agenti</i>	(1,2)	(1,2)	-	(1,2)
Anticipi ad agenti netti	10,4	15,7	(5,3)	15,7
Risconti attivi	6,2	4,5	1,7	4,5
Totale altre attività correnti	17,2	21,6	(4,4)	21,6
Totale	21,4	31,0	(9,6)	30,9

I crediti diversi e le altre attività correnti si decrementano complessivamente di 9,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma, principalmente per effetto del decremento degli anticipi ad agenti (5,3 milioni), in relazione alle compensazioni effettuate nell'esercizio con i relativi debiti commerciali verso agenti, e del minor credito verso Enti Previdenziali (4,7 milioni), riferito al recupero degli anticipi della cassa integrazione straordinaria.

Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i crediti verso l'Erario, i crediti verso Enti Previdenziali e i risconti attivi, pertanto il valore dei "crediti diversi e altre attività correnti" al 31 dicembre 2017 ammonterebbe complessivamente a 11,9 milioni (18,3 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma). Il valore contabile di queste attività in ambito IFRS 7 riflette il *fair value*.

36. Posizione finanziaria netta

Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	ATTIVITA'	PASSIVITA'	ATTIVITA'	PASSIVITA'
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	0,1	-	5,1
NON CORRENTI	-	0,1	-	5,1
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	1,0	-	-
CORRENTI	-	1,0	-	-
TOTALE	-	1,1	-	5,1

Gli strumenti relativi al rischio di tasso di interesse sono stati negoziati con finalità di copertura e sono sottoposti al cosiddetto test di efficacia per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati di RCS MediaGroup S.p.A. il test di efficacia è stato svolto considerando l'esposizione debitoria del finanziamento a medio lungo termine.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il fair value.

Confronto valore contabile - fair value

	Valore Contabile		Fair Value	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,7	1,1	0,7	1,1
Altre attività finanziarie	14,9	19,4	14,9	19,4
Crediti finanziari correnti	255,4	255,1	255,4	255,1
Titoli Held for Trading	-	-	-	-
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	271,0	275,6	271,0	275,6
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti a breve termine	(54,7)	(82,6)	(54,7)	(82,6)
Debiti finanziari correnti	(69,6)	(59,9)	(69,6)	(59,9)
Debiti finanziari IAS 17 - leasing	(4,6)	(7,1)	(4,5)	(6,7)
Debiti finanziari non correnti	(231,2)	(265,2)	(231,2)	(265,2)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(1,1)	(5,1)	(1,1)	(5,1)
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE	(361,2)	(419,9)	(361,1)	(419,5)
Totale posizione finanziaria netta (1)	(90,2)	(144,3)	(90,1)	(143,9)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	200,3	200,8	-	-
Incidenza	> 100%	> 100%		

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti, pertanto il valore è pari a 90,2 milioni (144,3 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma).

L'indebitamento finanziario netto di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari a 90,2 milioni, in miglioramento di 54 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica a cui si aggiungono l'introito della vendita di Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. per 20 milioni e l'incasso dei dividendi, per 12,6 milioni. Di segno contrario gli esborsi per oneri non ricorrenti, le uscite per investimenti e per l'acquisto delle quote (2,5 milioni) di minoranza di alcune partecipazioni.

In data 4 agosto 2017 è stato sottoscritto con un Pool di Banche un Nuovo Contratto di Finanziamento di Euro 332 milioni con scadenza 31 dicembre 2022 e finalizzato al rifinanziamento totale del Contratto di Finanziamento Rimodulato. Le Banche partecipanti al Nuovo Contratto di Finanziamento sono: Banca IMI in qualità di Banca Organizzatrice, Agente e coordinator, Intesa Sanpaolo in qualità di Finanziatore e Banco BPM, Mediobanca, UBI Banca e Unicredit in qualità di Banche Organizzatrici e Finanziatori.

I principali termini e condizioni del Nuovo Contratto di Finanziamento sono, inter alia, i seguenti:

- a. la suddivisione del Finanziamento in una Linea di Credito *Term amortizing* di Euro 232 milioni e una Linea di Credito Revolving di Euro 100 milioni;
- b. un tasso di interesse annuo pari alla somma dell'Euribor di riferimento ed un margine variabile a seconda del *Leverage Ratio*, (PFN/EBITDA) più favorevole per la società rispetto ai margini previsti dal Contratto di Finanziamento Rimodulato;
- c. la previsione di un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (misurato sui valori del Bilancio consolidato). Tale *covenant* non dovrà essere superiore a:
 - 3,45x al 31 dicembre 2017
 - 3,25x al 31 dicembre 2018
 - 3,00x al 31 dicembre di ciascun anno successivo;
- d. un piano di ammortamento iniziale per la linea *Term amortizing* che prevede un rimborso di Euro 15 milioni al 31 dicembre 2017 e a seguire rate semestrali di Euro 12,5 milioni.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento contiene previsioni relative ad eventi di rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni, obblighi, eventi di revoca e soglie di materialità complessivamente più favorevoli per RCS rispetto al precedente Contratto di Finanziamento Modificato. Tali clausole si applicano, a titolo esemplificativo, alle previsioni relative ad accordi di tesoreria e finanziamenti e garanzie infragruppo, acquisizioni, *joint venture*, investimenti e riorganizzazioni consentite, assunzioni di indebitamento finanziario, atti di disposizione e riduzione di capitale.

Nel dicembre 2017 la linea *Term amortizing* è diminuita a circa Euro 208 milioni a seguito sia del previsto rimborso semestrale, sia di un rimborso anticipato obbligatorio di Euro 10 milioni quale quota parte dei proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione in IEO (Istituto Europeo di Oncologia). Questo rimborso ha inoltre determinato la rivisitazione ai sensi del Contratto di Finanziamento del piano di ammortamento riducendo la prevista quota semestrale da 12,5 milioni a 11,6 milioni.

I valori contenuti nelle Attività Finanziarie (271 milioni) sono costituiti da:

- depositi e conti correnti bancari per un importo di 0,7 milioni (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 1,1 milioni);
- finanziamenti a società del Gruppo RCS per un importo complessivo di 269,9 milioni (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 274,5 milioni), composti da 255 milioni di depositi intercompany e 14,9 milioni riferiti a conti correnti infragruppo; si evidenzia come a seguito della fusione per incorporazione della controllata RCS investimenti S.p.A., il valore dei crediti finanziari infragruppo sia significativamente aumentato, in quanto RCS Investimenti S.p.A. aveva posizioni creditorie finanziarie nei confronti della partecipata Unidad Editorial SA passati in capo alla controllante RCS MediaGroup S.p.A.;
- crediti finanziari per un importo pari a 0,4 milioni (nulla al 31 dicembre 2016 pro-forma).

I valori contenuti nelle Passività Finanziarie (361,2 milioni) sono costituiti da:

- debiti verso banche a breve termine per un importo di 54,7 milioni (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 82,6 milioni), di cui 16,8 milioni per scoperti di conto corrente e 37,9 milioni per finanziamento bancario;
- debiti verso banche a medio/lungo termine pari a 231,2 milioni (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 265,2);
- finanziamenti a breve termine da società del Gruppo RCS per un importo di 69,6 milioni, di cui 33,7 milioni per finanziamenti verso imprese controllate e collegate e 35,9 milioni per conti correnti infragruppo (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 59,9 milioni, di cui 22,9 milioni per finanziamenti verso imprese controllate e collegate e 37 milioni per conti correnti infragruppo);

- debiti verso società di leasing per un importo di 4,6 milioni (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 7,1 milioni), riferiti a contratti di leasing finanziario per impianti e rotative della divisione quotidiani in riduzione in relazione al rimborso delle quote capitale come da piano di ammortamento;
- passività finanziarie per strumenti derivati per un importo di 1,1 milioni (valore al 31 dicembre 2016 pro-forma: 5,1 milioni).

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- Posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività sia a breve che a medio lungo termine è stato considerato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del credit spread.

La composizione della posizione finanziaria netta per valuta è la seguente:

Valuta	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma	31/12/2016
Euro	(90,8)	(144,5)	(873,8)
Dollari americani	0,3	0,2	0,2
Sterline inglesi	0,1	-	-
Franchi svizzeri	0,2	-	-
Totale posizione finanziaria netta	(90,2)	(144,3)	(873,6)

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2017, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari della Società che sono esposti al rischio del tasso di interesse:

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
TOTALE fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
TASSO VARIABILE	< 6 mesi	6> x <1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi (1)	(27,4)	(11,6)	(23,2)	(23,2)	(23,2)	(165,2)	-	(273,8)
Finanziamenti intercompany	(69,6)	-	-	-	-	-	-	(69,6)
Leasing	(1,3)	(1,3)	(2,0)	-	-	-	-	(4,6)
Scoperti di CC bancario	(16,8)	-	-	-	-	-	-	(16,8)
Totale passivo	(115,1)	(12,9)	(25,2)	(23,2)	(23,2)	(165,2)	-	(364,8)
Disponibilità liquide	0,7	-	-	-	-	-	-	0,7
Finanziamenti intercompany	269,9	-	-	-	-	-	-	269,9
Altre posizioni creditorie	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5	3,2
Totale attivo	270,9	0,2	-	-	-	-	-	273,8
TOTALE variabile	155,8	(12,7)	(25,2)	(23,2)	(23,2)	(165,2)	-	(91,0)

(1) A copertura dell'esposizione debitoria, si segnala che sono in essere contratti derivati sui tassi di interesse (Interest Rate Swap) per un importo complessivo pari a 243,8 milioni (168,8 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma).

I valori sopra esposti, a differenza dei valori di Posizione Finanziaria Netta, escludono il *fair value* degli strumenti derivati (1,1 milioni).

L'utilizzo di derivati su tassi di interesse consente la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Si segnala che la strategia di copertura è posta in essere a livello di esposizione finanziaria di Gruppo.

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Valore nozionale	Range Parametro	%	< 6 mesi	6 mesi	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni
					< x < 1 anno			
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	243,8	Euribor 3m	0,098	(63,8)	(50,0)	(80,0)	(50,0)	-
IRS	243,8			(63,8)	(50,0)	(80,0)	(50,0)	-

In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si evidenzia la sintesi dei dati richiesti per il “cash flow hedge”:

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value		Importo a PN
			31/12/17	31/12/16	
Copertura finanziamenti	IRS	Rischio tasso interesse	(1,1)	(5,1)	3,4
Totale			(1,1)	(5,1)	3,4

Inoltre, si riporta nella tabella sottostante un’analisi della movimentazione dell’esercizio della Riserva di *Cash Flow Hedge*, classificata a Patrimonio Netto come incremento/decremento dell’efficacia di periodo e dei valori trasferiti a Conto Economico a copertura dei flussi sottostanti.

	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	(4,1)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	-
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(0,2)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(2,8)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo a C/E	6,4
Saldo finale	(0,7)

Si segnala che i valori rappresentati nelle tabelle precedenti, relativamente alla Riserva di *Cash Flow Hedge*, sono espressi al lordo dei relativi effetti fiscali, che al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a 0,2 milioni.

La riserva di *Cash Flow Hedge* è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidenti con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi della massa debitoria coperta, calcolati utilizzando l’ipotetica curva dei tassi coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. I finanziamenti sottostanti si evolvono secondo la loro naturale scadenza per quanto riguarda i contratti di leasing, mentre nel caso del finanziamento si è tenuto conto dei volumi e delle scadenze contrattuali analoghe ai derivati negoziati a copertura.

31 dicembre 2017

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(9,2)	(5,1)	(2,7)	(1,4)	-

31 dicembre 2016 pro-forma

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(6,7)	(5,6)	(1,1)	-	-

Si segnala che la Società ha in essere contratti di leasing finanziario che riguardano impianti e macchinari destinati alla produzione de *La Gazzetta dello Sport*.

La componente principale del valore capitale degli impianti è rappresentata dalle rotative, per 4,1 milioni, mentre gli impianti relativi alla spedizione e ausiliari sono pari a 0,5 milioni.

Di seguito si riportano i principali dati dei leasing finanziari:

	31/12/2017			31/12/2016 pro-forma			31/12/2016		
	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore dei pagamenti minimi per leasing	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore dei pagamenti minimi per leasing	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore dei pagamenti minimi per leasing
Debiti per leasing finanziari:									
- esigibili entro un anno	2,6	0,1	2,5	2,6	0,1	2,5	2,6	0,1	2,5
- esigibili entro cinque anni	2,1	-	2,1	4,6	-	4,6	4,6	-	4,6
- esigibili oltre cinque anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4,7	0,1	4,6	7,2	0,1	7,1	7,2	0,1	7,1

Il *fair value* dei debiti per leasing finanziari contratti dalla Società è pari a 4,5 milioni.

Di seguito si evidenzia il tasso medio delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2017.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 pro-forma	31 dicembre 2016
Rendimento impieghi	3,35%	3,78%	3,43%
Costo della provvista	3,77%	4,34%	3,34%

37. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale è suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2017 risultano in portafoglio n. 4.575.114 azioni proprie ordinarie (di cui n. 137.854 non disponibili essendo al servizio delle operazioni di concambio derivanti dalla fusione di RCS MediaGroup S.p.A. con la controllata RCS Investimenti S.p.A., come commentato nel paragrafo "Variazioni dell'area di consolidamento" nella Relazione degli Amministratori sulla gestione) pari a un controvalore di 27,1 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,877% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie ordinarie	Totale
A131/12/2016	517.289.843	4.575.114	521.864.957
A131/12/2017	517.289.843	4.575.114	521.864.957

Il Capitale Sociale è interamente costituito da azioni ordinarie, a cui spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al Patrimonio Netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio Netto possono essere così riassunte:

- Riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla Società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore di carico e accoglie l'effetto degli oneri correlati all'operazione di aumento di capitale, e all'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, al netto degli oneri correlati;
- Riserva Legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del Capitale Sociale. La riserva legale inoltre per un importo di 0,6 milioni, pari alla somma degli ammortamenti ed altri componenti negativi dedotti extra contabilmente ai fini fiscali, al netto delle imposte differite, risulta vincolata ai sensi dell'ex art. 109 TUIR;
- Azioni proprie: vengono portate a riduzione del Patrimonio Netto della Società;
- Riserva di *Cash Flow Hedge*: comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio. La Riserva *Cash Flow Hedge* è esposta al netto dei relativi effetti fiscali;
- Riserva da attuarizzazione TFR: è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19;
- Riserva da fusione: comprende gli effetti, positivi per 0,1 milioni, derivanti dalla fusione di RCS Investimenti S.p.A. in riferimento principalmente all'operazione di concambio con le quote dei soci minoritari di RCS Investimenti;
- Utili (perdite) portati a nuovo: includono, oltre ai risultati dei precedenti esercizi al netto dei dividendi distribuiti, la riserva per azioni proprie in portafoglio e la riserva di passaggio agli IAS/IFRS.

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2017 si rileva un utile netto pari a Euro 53.686.184.

38. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Attuarizzazione	Saldi al 31/12/2017
Trattamento di fine rapporto	33,1	0,5	(2,3)	(0,2)	31,1
Fondo quiescenza e similari	0,6	-	-	-	0,6
Totale	33,7	0,5	(2,3)	(0,2)	31,7

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso i dipendenti. Il trattamento di fine rapporto, pari a 31,1 milioni, rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Il fondo per trattamento di quiescenza (0,6 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal Contratto Dirigenti Quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, è stata affidata ad un attuario indipendente.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico e patrimonio netto con riferimento ai piani sopradescritti:

Esercizio 2017					
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali a Patrimonio Netto	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	8,8	0,4	(0,5)	(0,1)	8,6
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,2	-	-	-	0,2
Totale	9,0	0,4	(0,5)	(0,1)	8,8

Esercizio 2016					
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali a Patrimonio Netto	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	8,6	0,7	(0,5)	1,0	9,8
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-	-
Totale	8,6	0,7	(0,5)	1,0	9,8

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2017	2016
Tassi di sconto	1,3%	1,3%
Tassi attesi di incremento salariale	inflazione	inflazione

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione. I tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai tassi di inflazione.

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente all'esercizio 2017, sono compresi 7,7 milioni riferiti a versamenti presso i fondi di previdenza e 0,6 milioni riferiti a contributi e ritenute di Legge.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	2017	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	31,1	29,8	32,3
Trattamento di quiescenza e simili	0,6	0,6	0,6
Totale	31,7	30,4	32,9

39. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Accantona- menti	Utilizzi / Rilasci	Attualizza- zione	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2017
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	5,4	2,6	(1,5)	0,1	(1,3)	5,3
Altri fondi per rischi ed oneri	3,2	1,0	-	0,1	-	4,3
Totale a lungo termine	8,6	3,6	(1,5)	0,2	(1,3)	9,6
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	4,1	1,0	(1,2)	-	0,6	4,5
Altri fondi per rischi ed oneri	25,5	3,6	(5,9)	-	(2,9)	20,3
Totale a breve termine	29,6	4,6	(7,1)	-	(2,3)	24,8
TOTALE FONDI RISCHI	38,2	8,2	(8,6)	0,2	(3,6)	34,4

Il "fondo vertenze legali" è relativo a controversie in essere con terzi, prevalentemente derivanti dall'esercizio dell'attività editoriale della Società e comprende cause civili, querele e cause lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono a cause civili, lavoro e querele. Gli utilizzi e rilasci sono principalmente riferibili alla chiusura di cause civili e querele; si segnala inoltre la riclassifica alla voce "debiti commerciali", per complessivi 0,6 milioni, quale quota delle spese legali di cause definite in attesa di pagamento.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" comprendono passività potenziali afferenti l'attività operativa e passività per il personale.

Tra le passività potenziali afferenti l'attività operativa si segnalano: fondi relativi a vertenze verso Enti Previdenziali, fondi per indennità di clientela da corrispondere al termine del rapporto di collaborazione e per la parte rimanente a fondi per rischi di natura diversa. L'incremento, di valore non significativo, è principalmente riferibile agli agenti della rete vendita nell'area Pubblicità.

Le passività potenziali riferite al personale si riferiscono per la maggior parte agli oneri per l'uscita di personale, alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato e agli eventuali rinnovi contrattuali di Legge. Tali fondi si incrementano per complessivi 4,1 milioni, di cui 0,8 milioni aventi natura non ricorrente.

La voce "Utilizzi/Rilasci", negli altri fondi per rischi e oneri, fa riferimento a utilizzi principalmente riferiti alle uscite di personale per il prosieguo dell'attività di riorganizzazione della Società, all'utilizzo del fondo rischi per oneri connessi alla vendita di RCS Libri, e a rilasci di quote eccedenti accantonate in precedenti esercizi, di cui 0,8 milioni aventi natura non ricorrente.

Le riclassifiche degli altri fondi per rischi e oneri, per complessivi 2,9 milioni sono riferibili, da un lato, all'utilizzo per il pagamento di oneri di vendita inerenti la cessione di partecipazioni avvenuta nell'esercizio precedente (2 milioni) e, dall'altro, a riclassifiche alla voce "debiti verso dipendenti" per transazioni con dipendenti da liquidare (0,9 milioni).

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione del fondo vertenze legali è pari a circa lo 0,4%, mentre quello utilizzato per l'attualizzazione del fondo rischi specifici è pari a circa lo 0,2%.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	Tasso base	2017	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali	0,43%	5,3	5,1	5,3
Fondo indennità clientela	1,30%	1,8	1,8	1,9
Altri fondi per rischi ed oneri	0,15%	2,7	2,6	2,7
Totale		9,8	9,5	9,9

40. Debiti diversi e altre passività non correnti

I debiti diversi e altre passività non correnti, pari a 1,8 milioni, si decrementano di 1,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma (3,7 milioni) e comprendono principalmente debiti di natura fiscale, tra cui un debito legato ad una istanza di rimborso IRES, iscritta tra i “crediti verso l’Erario” a lungo termine. Il decremento di 1,9 milioni si riferisce principalmente al debito relativo al contenzioso sorto con l’INPGI, in via prevalente pagato nell’esercizio e in minor misura classificata tra i debiti diversi a breve termine.

41. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2016
Debiti v/agenti	18,0	23,4	(5,4)	23,4
Debiti v/collaboratori	6,2	7,5	(1,3)	7,5
Debiti commerciali v/controllate	7,7	11,8	(4,1)	11,8
Debiti commerciali v/collegate	1,9	2,7	(0,8)	2,7
Debiti commerciali v/controllanti	0,4	-	0,4	-
Debiti commerciali v/consociate	1,7	1,5	0,2	1,5
Debiti v/fornitori	97,0	127,8	(30,8)	127,8
Anticipi da abbonati	3,4	3,7	(0,3)	3,7
Totale	136,3	178,4	(42,1)	178,4

I debiti commerciali si decrementano complessivamente di 42,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma. La variazione è principalmente riconducibile ai minori debiti verso fornitori (30,8 milioni) a seguito dei minori costi operativi per le continue azioni di efficienza, della cessazione dei contratti pubblicitari con alcuni editori terzi, oltre ad una complessiva riduzione di debiti scaduti rispetto a quanto avvenuto nell’ultimo trimestre 2016 per l’allora in corso processo di analisi e approfondimento dei rapporti con i fornitori. Si segnalano inoltre minori debiti verso agenti (5,4 milioni) a seguito dell’avvenuta compensazione con gli anticipi agli stessi erogati, minori debiti verso società controllate e collegate (4,9 milioni) e minori debiti verso collaboratori (1,3 milioni).

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell’applicazione dell’IFRS 7.

42. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2016
Debiti v/Erario	5,8	6,0	(0,2)	6,0
Debiti v/Enti Previdenziali	9,2	11,2	(2,0)	11,2
Debiti v/dipendenti	21,5	26,6	(5,1)	26,6
Debiti diversi	7,0	3,8	3,2	3,8
Cauzioni passive	0,1	0,1	-	0,1
Debiti diversi verso società controllate	0,2	0,5	(0,3)	0,5
Risconti passivi	7,4	5,1	2,3	5,1
Totale	51,2	53,3	(2,1)	53,3

I debiti diversi e altre passività correnti, pari a 51,2 milioni, si decrementano di 2,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 pro-forma (53,3 milioni), principalmente per effetto del decremento dei debiti verso dipendenti (5,1 milioni) e verso Enti Previdenziali (2 milioni) in relazione al minor organico medio e al maggior utilizzo dei debiti per ferie. Di contro si evidenziano maggiori debiti diversi (3,2 milioni) e risconti passivi (2,3 milioni) in riferimento a ricavi editoriali per prodotti collaterali in uscita nel 2018.

Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i debiti verso l'Erario, i debiti verso Enti Previdenziali, i risconti passivi, oltre al valore del debito per ferie (pari a 12,1 milioni al 31 dicembre 2017 e 13,3 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma) all'interno dei debiti verso dipendenti. Pertanto il valore dei debiti diversi e altre passività correnti al 31 dicembre 2017 ammonterebbe complessivamente a 15,7 milioni (17,7 milioni al 31 dicembre 2016 pro-forma).

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

Si segnala infine che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari all'1,5%.

43. Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri

La variazione indicata nel rendiconto finanziario, pari a -6,2 milioni, non include l'effetto delle attualizzazioni del 2017 (per complessivi +0,3 milioni).

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma	Attualizzazioni	Attualizzazioni a Patrimonio Netto	Variazione
Benefici relativi al personale	(31,7)	(33,7)	0,4	(0,1)	(2,3)
Fondi rischi ed oneri	(9,5)	(8,6)	-	-	0,9
Quota a breve termine dei fondi rischi ed oneri	(24,8)	(29,6)	-	-	(4,8)
Totale	(66,0)	(71,9)	0,4	(0,1)	(6,2)

44. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma	Variazione
Variazione capitale circolante	(27,7)	7,5	35,2
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	(1,3)	5,9	7,2
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(9,7)	2,0	11,7
Altre variazioni	0,2	(1,0)	(1,2)
Totale	(38,5)	14,4	52,9

Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nel periodo in esame. La voce non comprende inoltre la variazione dei debiti per imposte sul reddito per gli incassi ricevuti, espressi separatamente nel rendiconto finanziario.

45. Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni ammontano complessivamente a 9,8 milioni, per i cui commenti si rimanda alla nota n. 29, al netto dei dividendi percepiti per 12,6 milioni (vedi nota n. 23).

46. Investimenti in immobilizzazioni

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio (9,4 milioni), depurati dagli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa ed incrementati dagli investimenti, che pur effettuati nello scorso esercizio, sono stati pagati nell'esercizio in esame (1,3 milioni).

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale:

Descrizione	Note	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	26	(0,4)	(1,2)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	28	(9,0)	(8,7)
Totale		(9,4)	(9,9)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa		1,3	(5,9)
Totale		(8,1)	(15,8)

47. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nella Posizione Finanziaria Netta. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

Descrizione	Note	31/12/2017	31/12/2016 pro-forma
Variazione Posizione Finanziaria Netta	36	(54,1)	(139,8)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(0,4)	(1,2)
Variazione dei debiti verso banche		22,1	(0,6)
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		0,7	1,5
Variazione degli strumenti derivati a Patrimonio Netto		3,4	4,4
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		2,8	(0,6)
Totale		(25,5)	(136,3)

48. Interessi finanziari incassati/pagati

Sono pari a 11,3 milioni e rappresentano il saldo degli oneri finanziari netti, pari a 8,1 milioni, al netto degli oneri netti per attualizzazioni debiti e fondi rischi per 0,3 milioni, degli oneri su derivati per 2,7 milioni, nonché di interessi di competenza dell'esercizio ma regolati per cassa in altri esercizi per oneri complessivi pari a 0,8 milioni.

49. Impegni e rischi

Di seguito si elencano i principali impegni e rischi:

- Le fidejussioni bancarie prestate ammontano complessivamente a 26,7 milioni e sono rappresentate da fidejussioni rilasciate a terzi (10,1 milioni) principalmente per contratti di affitto e a società del Gruppo RCS (17,1 milioni) per crediti di firma e, in parte, per crediti IVA.
- Le fidejussioni assicurative a favore di terzi, per complessivi 11,5 milioni, comprendono fidejussioni (9,7 milioni) rilasciate a Rizzoli Libri S.p.A., Marsilio S.p.A. e Librerie Rizzoli S.r.l. a favore dell’Agenzia delle Entrate per i crediti IVA relativi all’anno 2015 per i quali RCS MediaGroup S.p.A. risulta essere coobbligata. La restante parte (1,8 milioni) è riferita a fidejussioni rilasciate principalmente per manifestazioni di concorsi a premi.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 15,2 milioni e si riferiscono per 12,4 milioni a garanzie rilasciate a Rizzoli Libri S.p.A., Marsilio S.p.A. e Librerie Rizzoli S.r.l. a favore dell’Agenzia delle Entrate per i crediti IVA relativi all’anno 2014 e per 2,8 milioni principalmente a manleve rilasciate a favore dell’Agenzia per lo Sviluppo dell’Editoria S.r.l. e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti.

Si evidenzia inoltre che nell’ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d’azienda effettuate, la Società ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

Alla data di bilancio, l’ammontare dei canoni ancora dovuti da RCS MediaGroup S.p.A. a fronte di contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

Pagamenti minini per leasing	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Canoni futuri per leasing operativi:			
- esigibili entro un anno	24,1	23,7	0,4
- esigibili entro cinque anni	84,3	82,0	2,3
- esigibili oltre cinque anni	139,1	156,7	(17,6)
Totale	247,5	262,4	(14,9)

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile ai canoni corrisposti nell’anno 2017, relativi ai contratti di affitto e a locazioni operative auto.

Relativamente agli immobili in locazione la previsione degli incassi futuri derivanti da contratti di sub-locazione, principalmente con rinnovo di 6 anni, ammonta a complessivi circa 20 milioni (di cui circa 12 milioni verso società del Gruppo RCS).

50. Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi alla sola RCS MediaGroup S.p.A. dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete (si segnala che, nell'ambito della relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato, sono presenti informazioni relative a servizi resi anche alle società controllate).

(in milioni di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	0,4
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	0,0
Altri servizi	KPMG (1)	0,3
Totale		0,7

(1) Gli altri servizi per 0,3 milioni si riferiscono principalmente a consulenze per il supporto metodologico ed assistenza nella fase di testing ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, oltre a incarichi di consulenza per operazioni di natura finanziaria.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per i commenti degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Milano, 15 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Urbano Cairo, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Riccardo Taranto, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 15 marzo 2018

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Riccardo Taranto

ALLEGATI AL BILANCIO
CONSOLIDATO

ELENCO PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO RCS

Società consolidate con il metodo integrale

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	Quota % gruppo	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Area Geografica - Italia							
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	Milano	Factoring	Euro	100.000,00	90,00	RCS MediaGroup S.p.A.	90,00
RCS Digital Ventures s.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	118.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
MyBeautyBox S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	60,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	60,00
Blei S.r.l. in liquidazione	Milano	Pubblicità	Euro	1.548.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni S.p.A.	Roma	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Milano S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Padova S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	500.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	20.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
RCS Sport S.p.A.	Milano	Servizi	Euro	100.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team-SSD RCS AT a r.l.	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
Digital Factory S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	500.000,00	100,00	Digicast S.p.A.	100,00
Sfera Service S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	52.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Planet Sfera S.r.l. in liquidazione	Milano	Servizi	Euro	40.000,00	51,00	Sfera Service S.r.l.	51,00
RCS Edizioni Locali S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	1.002.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l.	Napoli	Editoriale	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Trovolavoro S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	674.410,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Digicast S.p.A.	Milano	Televisivo	Euro	211.560,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
Area Geografica - Spagna							
Canal Mundo Radio Cataluna S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.010,00	99,98	Unidad Editorial S.A.	99,99
Corporación Radiofónica Información y Deporte S.L.U.	Madrid	Radiofonico	Euro	900.120,00	99,99	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	100,00
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	432.720,00	99,39	Unidad Editorial S.A.	99,40
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	601.000,00	99,99	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00
Editoria De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.L.	Valencia	Editoriale	Euro	72.055,00	99,98	Unidad Editorial Información General S.L.U.	99,99
La Esfera de los Libros S.L.	Madrid	Editoriale	Euro	48.000,00	74,99	Unidad Editorial S.A.	75,00
Información Estadio Deportivo S.A.	Sevilla	Editoriale	Euro	154.339,91	84,96	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	84,97
Last Lap S.L.	Madrid	Servizi	Euro	6.010,00	99,99	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	100,00
Logintegral 2000 S.A.U.	Madrid	Distribuzione	Euro	500.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Rey Sol S.A.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	68.802,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	66,67
						Unidad Editorial Información General S.L.U.	33,33
Unedisa Comunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	610.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	1.100.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones de Levante S.L.	Valencia	Multimediale	Euro	3.010,00	51,15	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,16
Unidad Editorial S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	125.896.898,00	99,99	RCS International Newspapers B.V.	73,75
						RCS Mediagroup S.p.A.	26,24
Unidad Liberal Radio S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	54,99	Unidad Editorial S.A.	55,00
Unidad de Medios Digitales S.L.	Madrid	Pubblicità	Euro	3.000,00	50,00	Unidad Editorial S.A.	50,00
Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	4.423.043,43	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Información Economica S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Formación S.L.U.	Madrid	Televisivo	Euro	1.693.000,00	99,99	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00
Unidad Editorial Información General S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Juegos S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	100.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Información Regional S.L.	Madrid	Editoriale	Euro	4.109.508,00	98,15	Unidad Editorial S.A.	94,03
						Unidad Editorial Información General S.L.U.	4,12
Unidad Editorial Revistas S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	1.195.920,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Veo Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	27.328.752,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Feria Bebe S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	10.000,00	60,00	Sfera Editores Espana S.L.	60,00
Sfera Direct S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	3.006,00	100,00	Sfera Editores Espana S.L.	100,00
Sfera Editores Espana S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	174.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Area Geografica - Altri Paesi							
RCS International Newspapers B.V.	Amsterdam	Editoriale	Euro	6.250.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Sfera Editores Mexico S.A.	Colonia Anzures	Editoriale/Servizi	MXN	20.598.100,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	99,99
						Sfera Service Srl	0,01
Sfera France SAS	Parigi	Editoriale	Euro	240.000,00	66,70	Sfera Editores Espana S.L.	66,70
Hotelyo S.A.	Chiasso	Digitale	CHF	100.000,00	51,00	RCS Mediagroup S.p.A.	51,00
A Esfera dos Livros S.L.U.	Lisboa	Editoriale	Euro	5.000,00	74,99	La Esfera de los Libros S.L.	100,00
Last Lap Organizaçao de eventos S.L.	Lisboa	Servizi	Euro	30.000,00	99,99	Last Lap S.L.	99,67
						Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	0,33
RCS Sports and Events DMCC	Dubai	Servizi	Euro	20.077,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Area Geografica - Italia						
Quibee S.r.l.	Torino	Digitale	Euro	15.873,02	RCS Digital Ventures s.r.l.	37,00
Gold 5 S.r.l. in liquidazione	Milano	Pubblicità	Euro	250.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00
Consorzio C.S.E.D.I.	Milano	Distribuzione	Euro	103.291,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	20,00
Liguria press S.r.l.	Genova	Distribuzione	Euro	240.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	40,00
GD Media Service S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	789.474,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	24,00
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	Milano	Distribuzione	Euro	6.392.727,00	RCS MediaGroup S.p.A.	45,00
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	611.765,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
Pieroni Distribuzione S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	750.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
TO-dis S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	510.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	100,00
Trento Press Service S.r.l.	Trento	Distribuzione	Euro	260.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	36,92
Area Geografica - Spagna						
Planet Sfera SL	Barcelona	Servizi	Euro	40.000,00	Sfera Editores Espana S.L.	50,00
Corporacion Bermont S.L.	Madrid	Stampa	Euro	21.003.100,00	Unidad Editorial S.A.	37,00
Bermont Catalonia S.A.	Barcelona	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Bermont Impresion S.L.	Madrid	Stampa	Euro	321.850,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Calprint S.L.	Valladolid	Stampa	Euro	1.856.880,00	Corporacion Bermont S.L.	39,58
Escuela de Cocina Telva S.L.	Madrid	Formazione	Euro	61.000,00	Ediciones Cónica S.A.	50,00
Fabripres S.A.U.	Madrid	Editoriale	Euro	961.600,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Impresiones y distribuciones de Prensa Europea S.A.	Madrid	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Lagar S.A.	Madrid	Stampa	Euro	150.253,03	Corporacion Bermont S.L.	60,00
					Bermont Impresion S.L.	40,00
Madrid Deportes y Espectáculos S.A. (in liquidazione)	Madrid	Multimediale	Euro	600.000,00	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	30,00
Newsprint Impresion Digital S.L.	Tenerife	Stampa	Euro	93.000,00	TF Print S.A.	50,00
Omniprint S.A.	Santa Maria del Cami	Stampa	Euro	2.790.000,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Radio Salud S.A.	Barcelona	Radiofonico	Euro	200.782,08	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	30,00
Recoprint Dos Hermanas S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.052.330,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Güimar S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.365.140,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Impresion S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Pinto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.652.240,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Rábade S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.550.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Sagunto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.281.920,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Press S.L.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	3.005,06	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Print S.A.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	1.382.327,84	Corporacion Bermont S.L.	75,00
					Bermont Impresion S.L.	25,00
Unidad Liberal Radio Madrid S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	Unidad Editorial S.A.	45,00
					Libertad Digital S.A.	55,00
Area Geografica - Altri Paesi						
Inimm Due S.r.l.	Lussemburgo	Immobiliare	Euro	240.950,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00

Società Available for Sale

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Area Geografica - Italia						
Ansa Società Cooperativa	Roma	Editoriale	Euro	10.783.361,63	RCS Mediagroup S.p.A.	4,38
Cefiel S.c.a.r.l.	Milano	Ricerca	Euro	1.173.393,00	RCS Mediagroup S.p.A.	5,46
Consuledit S.c.a.r.l. in liquidazione	Milano	Editoriale	Euro	20.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	19,55
Emittenti Titoli S.p.a. in liquidazione	Milano	Finanziario	Euro	4.264.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	1,46
H-Farm S.p.A.	Roncade (TV)	Servizi	Euro	8.924.165,00	RCS MediaGroup S.p.A.	0,75
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	Roma	Editoriale	Euro	830.462,00	RCS MediaGroup S.p.A.	7,49
ItaliaCamp S.r.l.	Roma	Servizi	Euro	10.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	3,00
Mode et Finance Société par actions simplifiée en liquidation	Parigi	Abbigliamento	Euro	6.965.714,00	RCS MediaGroup S.p.A.	4,62
Mach 2 Libri S.p.A.	Peschiera B.	Editoriale	Euro	646.250,00	RCS MediaGroup S.p.A.	19,09
Digital Magics S.p.A.	Milano	Multimediale	Euro	6.573.113,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	0,39
Mperience S.r.l.	Roma	Digitale	Euro	26.718,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	2,00
Trova La Zampa s.r.l.	Milano	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	5,00
Fantaking Interactive S.r.l.	Brescia	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	15,00
The Gira s.r.l.	Milano	Servizi	Euro	11.111,11	RCS Sport S.p.A.	9,25
Consorzio Edicola Italiana	Milano	Digitale	Euro	60.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	16,66
Onering S.r.l. in liquidazione	Montegrotto Terme (PD)	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	15,00
SportPesa Italy S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	25,00
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	Pubblicità	Euro	19.425,77	RCS Mediagroup S.p.A.	20,51
Giorgio Giorgi Srl	Calenzano (FI)	Distribuzione	Euro	1.000.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	5,00
Area Geografica - Spagna						
Cronos Producciones Multimedia S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	3.010,00	Libertad Digital Television S.A.	100,00
Digicat Sis S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.200,00	Radio Salud S.A.	25,00
Libertad Digital S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.582.440,00	Unidad Editorial S.A.	1,16
Libertad Digital Publicidad y Marketing S.L.U.	Madrid	Pubblicità	Euro	3.010,00	Libertad Digital S.A.	100,00
Libertad Digital Television S.A.	Madrid	Telesvisivo	Euro	2.600.000,00	Libertad Digital S.A.	99,66
Medios de Azahar S.A.	Castellon	Servizi	Euro	825.500,00	Editora De Medios De Valencia, Alicante Y	6,12
Palacio del Hielo S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	1.617.837,91	Unidad Editorial S.A.	8,53
Suscribe S.L.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	300.000,00	Logintegral 2000 S.A.U.	15,00
Wouzee Media S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	14.075,00	Unidad Editorial S.A.	10,00
13 TV S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.953.140,00	Unidad Editorial S.A.	0,77
Area Geografica - Altri Paesi						
Yoodeal Ltd	Crowborough	Digitale	GBP	12.004,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	2,00

TASSI DI CAMBIO RISPETTO ALL'EURO

I principali tassi di cambio applicati nella conversione dei bilanci espressi in divisa esterna sono i seguenti:

		Cambio puntuale 31.12.2017	Cambio medio Anno 2017	Cambio puntuale 31.12.2016	Cambio medio Anno 2016
Dollaro Canadese	CAD	1,50390	1,46470	1,41880	1,46588
Dollaro U.S.A.	USD	1,19930	1,12970	1,05410	1,10690
Franco Svizzero	CHF	1,17020	1,11170	1,07390	1,09016
Sterlina Inglese	GBP	0,88723	0,87667	0,85618	0,81948
Peso Messicano	MXN	23,66120	21,32860	21,77190	20,66731
Real Brasiliano	BRL	3,97290	3,60540	3,43050	3,85614
Dollaro Australiano	AUD	1,53460	1,47320	1,45960	1,48828
Renminbi Cinese	CNY	7,80440	7,62900	7,32020	7,35222
Dirham Emirati Arabi	AED	4,40440	4,14753	3,86960	4,06344

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER TRIMESTRE

<i>(in milioni di Euro)</i>	1°trimestre		2°trimestre		3°trimestre		4°trimestre		Esercizio	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
	Ricavi netti	213,4	219,8	258,3	284,3	186,0	205,3	238,1	258,9	895,8
<i>Ricavi diffusionali</i>	86,1	94,7	86,7	98,6	90,4	97,4	81,7	89,6	344,9	380,4
<i>Ricavi pubblicitari</i>	92,8	97,4	119,7	138,6	71,9	82,0	125,4	133,2	409,8	451,2
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	34,5	27,7	51,9	47,1	23,7	25,9	31,0	36,1	141,1	136,7
Costi operativi	(131,4)	(151,0)	(135,4)	(175,6)	(107,9)	(131,3)	(116,7)	(141,0)	(491,4)	(598,8)
Costo del lavoro	(67,5)	(71,1)	(64,2)	(68,9)	(60,8)	(65,7)	(65,6)	(62,3)	(258,1)	(268,2)
Accantonamenti per rischi	(1,4)	(1,6)	(1,3)	(2,2)	(1,2)	(1,1)	(2,6)	(7,5)	(6,5)	(12,4)
Svalutazione crediti	(1,3)	(0,4)	(0,6)	(0,6)	(0,7)	(1,0)	(1,1)	0,2	(3,7)	(1,8)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,3	0,6	0,1	0,6	0,0	0,4	1,7	1,2	2,1	2,8
EBITDA	12,1	(3,7)	56,9	37,6	15,4	6,6	53,8	49,5	138,2	89,9
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(8,8)	(9,2)	(8,5)	(9,3)	(8,6)	(9,2)	0,4	(8,9)	(25,3)	(36,6)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(3,8)	(4,4)	(3,6)	(4,2)	(3,5)	(4,2)	(3,2)	(4,2)	(14,3)	(17,0)
Ammortamenti investimenti immobiliari	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(0,6)	(0,6)
Altre svalutazioni immobilizzazioni	-	-	-	(0,1)	0,0	(0,1)	(2,4)	(0,5)	(2,4)	(0,7)
Risultato operativo	(0,6)	(17,5)	44,6	23,8	3,1	(7,1)	48,5	35,8	95,6	35,0
Proventi (oneri) finanziari netti	(6,4)	(8,0)	(6,6)	(8,1)	(6,0)	(7,6)	(5,6)	(6,6)	(24,4)	(30,3)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	-	0,1	1,2	0,7	0,4	(0,6)	14,6	0,1	16,2	0,3
Risultato prima delle imposte	(7,0)	(25,4)	39,2	16,4	(2,5)	(15,3)	57,5	29,3	87,4	5,0
Imposte sul reddito	1,3	3,2	(9,5)	(4,7)	(1,8)	-	(6,4)	(8,3)	(16,5)	(9,9)
Risultato attività destinate a continuare	(5,7)	(22,2)	29,7	11,7	(4,3)	(15,3)	51,1	21,0	70,9	(4,9)
Risultato delle attività destinate alla dismissione	-	-	-	8,4	0,0	-	0,0	-	0,0	8,4
Risultato netto prima degli interessi di terzi	(5,7)	(22,2)	29,7	20,1	(4,3)	(15,3)	51,1	21,0	70,9	3,5
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	-	0,2	-	(0,2)	0,2	-	0,1	-	0,2	-
Risultato netto di periodo	(5,7)	(22,0)	29,7	19,9	(4,1)	(15,3)	51,2	21,0	71,1	3,5

**RAPPORTI CON PARTI
CORRELATE**

Società controllanti Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti e passività correnti finanziarie	Debiti commerciali
Cairo Communication S.p.A.	0,7	-	0,4
U.T. Communication S.p.A.	-	-	-
TOTALE	0,7	-	0,4

Società a controllo congiunto Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali
M-dis Distribuzione Media S.p.A.	17,5	1,5	1,9
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	2,3	-
To-dis S.r.l.	-	0,6	-
Planet Sfera SI	0,1	-	-
TOTALE	17,6	4,3	1,9

Società collegate Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti Commerciali	Debiti diverse altre pass. correnti	Impegni
Fabripress S.A. (Gruppo Bermont)	-	6,8	-	
Calprint S.I. (Gruppo Bermont)	-	1,8	-	0,8
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	1,4	-	
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	0,7	-	
Bermont Catalonia S.A. (Gruppo Bermont)	-	0,9	-	
Recoprint Ràbade S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	0,7	-	
TF Print S.a. (Gruppo Bermont)	-	0,6	-	
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	-	-	-	
Recoprint Impresión S.L.U. (Gruppo Bermont)	0,1	-	-	
TOTALE	0,1	13,0	-	0,8

Altre Consociate (1) Rapporti Patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Società del gruppo Cairo		0,3
TOTALE		0,3

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A. Nei rapporti economici sono inoltre compresi le transazioni fino al 4 agosto 2017 con gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che avevano fino a quella data una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS MediaGroup S.p.A. superiore al 3%. A partire dal 4 agosto in seguito alle modifiche alla Procedura Parti correlate del Gruppo mantengono la qualifica di parti correlate solo le società direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole dalle figure aventi responsabilità strategica. Pertanto i valori relativi all'esercizio 2017, riferiti alle società facenti capo a Marco Tronchetti Provera e Diego della Valle, sono stati riclassificati tra le "Altre parti correlate".

Altre Parti Correlate (1) Rapporti Economici e Patrimoniali	Ricavi delle vendite	Crediti commerciali
Società del gruppo Della Valle	2,2	1,0
Società del gruppo Pirelli	0,3	0,1
TOTALE	2,5	1,1

(1) Non sono inclusi i compensi relativi alle figure con responsabilità strategica il cui dettaglio è compreso nella nota n. 16 Rapporti con parti correlate

Società controllanti Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi
Cairo Communication S.p.A.	-	(0,4)	0,5
U.T. Communication S.p.A.	-	-	-
TOTALE	-	(0,4)	0,5

Società a controllo congiunto Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi
M-dis Distribuzione Media S.p.A.	204,3	(11,0)	1,3
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	(0,1)	-
TOTALE	204,3	(11,1)	1,3

Società collegate Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi
Fabripress S.A. (Gruppo Bermont)	1,5	(12,3)
Calprint S.I. (Gruppo Bermont)	-	(4,3)
Bermont Catalonia S.a. (Gruppo Bermont)	-	(2,9)
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(2,9)
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(2,3)
Recoprint Rábade S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(1,3)
TF Print S.A. (Gruppo Bermont)	-	(1,2)
Radio Salud S.A.	0,2	(0,7)
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	-	(0,7)
Recoprint Pinto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(0,5)
TOTALE	1,7	(29,0)

Altre Consociate (1) Rapporti Economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri finanziari
Società del gruppo Cairo	12	(14)	0,5	-
Società del gruppo Mediobanca (2)	0,0	0,0	-	(1,0)
Società del gruppo Unipo ISai S.p.A. (2)	0,2	-	-	-
TOTALE	1,4	(1,4)	0,5	(1,0)

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A. Nei rapporti economici sono inoltre compresi le transazioni fino al 4 agosto 2017 con gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che avevano fino a quella data una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS MediaGroup S.p.A. superiore al 3%. A partire dal 4 agosto in seguito alle modifiche alla Procedura Parti correlate del Gruppo mantengono la qualifica di parti correlate solo le società direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole dalle figure aventi responsabilità strategica. Pertanto i valori relativi all'esercizio 2017, riferiti alle società facenti capo a Marco Tronchetti Provera e Diego della Valle, sono stati riclassificati tra le "Altre parti correlate".

(2) Al 31 dicembre 2017 le società del gruppo Mediobanca e del gruppo UnipoISai S.p.A. non sono più considerate parti correlate. I saldi economici riportati riguardano i rapporti fino al 4 agosto 2017, data in cui è stata aggiornata la Procedura Parti Correlate di RCS MediaGroup S.p.A..

Impegni e garanzie verso parti correlate (valori in milioni di Euro)	
Società controllanti	-
Società collegate	0,8
Altre consociate	-
Altre Parti Correlate	2,7
Totale	3,5

Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti (FIPDIR)	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale
RCS Medigro up S.p.A.	(0,1)	(0,4)
TOTALE	(0,1)	(0,4)

**TAVOLE ALLEGATE AL BILANCIO
DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2017

(Valori in Euro)

Denominazione società	Ricavi diffusionali	Ricavi pubblicitari	Ricavi editoriali diversi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi godimento beni di terzi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie
Società controllanti												
Cairo Communication S.p.A.	-	(23.824,00)	-	-	304.500,00	-	-	(477.657,94)	-	-	-	-
U.T. Communications S.p.A.	-	(338,00)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società controllanti	-	(24.162,00)	-	-	304.500,00	-	-	(477.657,94)	-	-	-	-
Società controllate												
Trovilavoro S.r.l.	-	(332.739,37)	(327.000,00)	2.229,38	63.504,02	-	-	(92.450,53)	-	(1.818,75)	65,32	-
RCS Sport S.p.A.	(6.775,63)	(4.120,75)	(1.785.905,56)	-	334.003,11	-	-	(730.093,64)	261,00	-	308.356,53	(6.900.000,00)
Editoriale del Mezzogiorno S.r.l.	-	-	(211.432,96)	6.343.714,66	518.920,93	-	-	(381.538,90)	-	-	4.378,27	-
Sfera Editores Espana S.I.	-	-	(345.640,50)	-	-	-	-	-	-	-	237,57	-
Sfera Editores Mexico S.A.	-	-	(33.532,24)	-	8.600,00	-	-	(189.996,00)	-	-	-	-
RCS Edizioni Locali S.r.l.	(7.047,10)	-	(1.228.438,40)	13.724.227,56	422.059,15	5.520,11	-	(1.886.441,48)	1.910,00	(3.267,39)	72.494,12	-
RCS Produzioni S.p.A.	-	-	(165.000,00)	-	6.767.339,61	-	-	(921.196,90)	-	(6,55)	9.484,19	(1.500.000,00)
Sfera Service S.r.l.	(263.602,14)	-	(121.415,96)	-	410.674,60	-	-	(317.964,00)	-	(1.227,98)	45,04	-
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	-	-	(3.000,00)	-	-	-	-	(27.045,08)	-	-	10.904,75	-
Unidad Editorial S.A.	-	-	(226.821,44)	2.322.438,83	-	-	-	(623.834,49)	-	(9.438.527,04)	-	-
Blei S.r.l. in liquidazione	-	-	(3.000,00)	-	-	-	-	(8.018,00)	-	-	36.045,24	21.000,00
RCS Produzioni Padova S.p.A.	-	-	(155.000,04)	-	5.925.932,49	-	-	(429.356,09)	-	-	41.876,39	(1.100.000,00)
RCS Digital Ventures S.r.l.	-	-	(154.000,04)	112.405,24	160.000,00	-	-	(222.852,43)	22.238,00	(33.976,23)	-	-
Digicast S.p.A.	(0,15)	-	(281.000,04)	-	68.080,71	-	-	(400.187,95)	-	(181.396,11)	-	-
Digital Factory S.r.l.	-	-	-	-	336.321,56	-	-	530,36	-	(514,36)	12.835,47	-
Logintegml 2000 S.A.	(556.279,87)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Unidad Editorial Revistas SLU	-	-	(48.640,00)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	-	-	(15.000,00)	-	-	-	-	-	-	-	36.704,86	-
Hotelyo S.A.	-	-	(165.813,57)	1.500,00	18.823,00	-	-	(8.639,24)	-	-	-	116.000,00
RCS Produzioni Milano S.p.A.	-	-	(366.999,96)	-	18.963.474,36	368,97	-	(1.577.206,66)	-	(251.205,39)	-	(1.400.000,00)
SSD RCS Active Team S.r.l.	-	-	(95.000,04)	-	-	-	-	(59.683,12)	-	(53,74)	6.354,71	-
MyBeautyBox S.r.l.	-	-	(3.000,00)	-	500,00	-	-	(18.000,00)	-	-	-	-
RCS Sports and Events DMCC	-	(9.902,76)	(638.531,46)	-	57.500,00	-	-	(112.126,61)	-	-	-	-
Totale società controllate	(833.704,89)	(346.762,88)	(6.374.172,21)	22.506.515,67	34.055.733,54	5.889,08	-	(8.006.100,76)	24.409,00	(9.911.993,54)	539.782,46	(10.763.000,00)
Società collegate												
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	(203.192.630,48)	(230,75)	(1.107.154,96)	-	11.030.177,76	-	-	(1.253.789,17)	30.540,34	(37.167,60)	5.475,09	(1.726.036,20)
To-Dis S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	(132,00)	-	(269,74)	1.357,73	-
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	-	-	83.523,01	-	-	-	(99,00)	-	-	2.342,10	-
Inim Due S.a.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.250,00)	-	15.250,00
SportPesa Italy S.r.l.	-	(225.641,80)	(14.999,96)	-	-	-	-	(1.630,00)	-	(8.880,17)	3,62	-
Gold 5 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.800,00	-
Totale società collegate	(203.192.630,48)	(225.872,55)	(1.122.154,92)	83.523,01	11.030.177,76	-	-	(1.255.650,17)	30.540,34	(61.567,51)	17.978,54	(1.710.786,20)
Altre consociate												
Cairo Pubblicità S.p.A.	-	(529,75)	(120.870,00)	-	1.191.568,14	-	-	(35.063,03)	-	-	-	-
Cairo Editore S.p.A.	(2.701,80)	(162.226,50)	-	-	381,02	-	-	(319.697,58)	-	-	-	-
Torino FCS S.p.A.	-	(37.481,50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LA7 S.p.A.	-	(323.655,50)	(274.797,84)	-	120.000,00	-	-	(56.967,78)	-	-	-	-
Il Trovatore S.r.l.	-	-	-	-	24.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Cairo Publishing S.r.l.	(150,00)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Altre consociate	(2.851,80)	(523.893,25)	(395.667,84)	-	1.335.949,16	-	-	(411.728,39)	-	-	-	-
Colleganti e loro controllanti												
Gruppo Mediobanca	-	(27.510,50)	-	-	-	-	-	(6.300,00)	-	-	968.053,00	-
Totale Colleganti e loro controllanti	-	(27.510,50)	-	-	-	-	-	(6.300,00)	-	-	968.053,00	-
Fondo IntegrativoPrevidenza Dirigenti	-	-	-	-	43.151,42	-	381.384,22	-	-	-	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-	2.326.920,00	-	-	-	-	-	-	-
Collegio Sindacale	-	-	-	-	224.563,00	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	2.428.975,00	-	-	-	-	1.000.000,00
Gruppo Pirelli & C. S.p.A.	-	(58.838,00)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Della Valle	-	(2.141.584,72)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	(2.200.422,72)	-	-	2.551.483,00	-	2.428.975,00	-	-	-	-	1.000.000,00
Totale in bilancio	(204.029.187,17)	(3.348.623,90)	(7.891.994,97)	22.590.038,68	49.320.994,88	5.889,08	2.810.359,22	(10.157.437,26)	54.949,34	(9.973.561,05)	1.525.814,00	(11.473.786,20)

NB - i segni negativi equivalgono a "ricavi", mentre i segni positivi equivalgono a "costi"

(Valori in Euro)

Denominazione società	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Garanzie rilasciate
Società controllanti											
Cairo Communication S.p.A.	-	721.540,93	-	-	-	-	-	-	(372.370,00)	-	-
U.T. Communications S.p.A.	-	412,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società controllanti	-	721.953,29	-	-	-	-	-	-	(372.370,00)	-	-
Società controllate											
Trovalavoro S.r.l.	870.552,67	228.506,25	21,17	-	36.591,31	-	-	(307.912,00)	(33.678,84)	(419,00)	-
RCS Sport S.p.A.	19.588.445,83	2.642.223,25	1.305,66	2.102.810,92	-	(97.448,61)	(38.435.025,92)	(3,38)	(366.413,26)	-	4.950.000,00
Editoriale del Mezzogiorno S.r.l.	3.594.612,92	150.794,83	6.548,49	14.752,00	-	-	(2.147.197,82)	-	(1.639.650,83)	-	-
Res Edizioni Locali S.r.l.	7.669.084,90	2.633.701,48	232,33	-	-	(316.964,24)	(10.551.707,03)	(947.140,65)	(3.957.185,00)	-	262.000,00
Sfera Editores Espana S.L.	177.299,96	953.017,36	-	-	-	-	(217.025,82)	-	(2.018,69)	-	-
Sfera Editores Mexico S.A.	848.409,32	915.750,23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RCS Produzioni S.p.A.	3.043.779,92	476.075,05	-	-	-	(241.607,70)	(2.261.600,28)	(500.051,55)	(9.174,77)	-	-
Sfera Service S.r.l.	51.645,69	713.706,78	-	-	-	-	(17.269,32)	(36.167,90)	(406.673,58)	-	-
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	532.361,76	9.893,75	-	-	-	(18.914,00)	(1.088.050,07)	-	-	-	-
Unidad Editorial S.A.	87.847.666,33	776.981,95	-	-	264.982.042,51	-	-	-	(632.439,92)	(42.769,85)	11.630.000,00
Blei S.r.l. in liquidazione	2.060.568,89	2.915,00	-	-	-	(132.889,71)	(2.244.946,28)	(89.471,02)	-	(40.882,42)	42.000,00
RCS Produzioni Padova S.p.A.	2.142.430,39	730.098,91	-	-	-	(69.572,90)	(4.539.968,76)	(386.633,25)	-	-	73.000,00
RCS Digital Ventures S.r.l.	3.767.574,04	242.848,02	-	-	681.085,47	-	-	(250.730,67)	(454.073,86)	-	60.000,00
Digicast S.p.A.	1.236.740,59	441.236,76	36,78	-	1.451.871,64	-	-	(522.314,94)	(14.363,72)	(65.575,00)	-
Digital Factory S.r.l.	-	268.400,00	-	-	-	-	(750.324,92)	(1.031.761,25)	(101.149,56)	-	29.000,00
Logintegral 2000 S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.728,45)	-	-
Unidad Editorial Revistas SLU	-	15.290,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RCS International Newspapers B.V.	257.126.259,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	-	4.575,00	-	-	-	-	(2.346.328,47)	-	-	-	-
Hotelyo S.A.	167.683,52	226.049,89	-	-	-	-	-	-	(22.074,00)	-	-
RCS Produzioni Milano S.p.A.	9.890.640,00	460.615,59	-	-	2.733.088,97	-	-	(297.322,93)	(39.047,24)	(31.783,07)	-
SSD RCS Active Team S.r.l.	-	36.874,40	13,19	-	-	-	(704.160,25)	-	-	-	-
MyBeautyBox S.r.l.	-	23.568,00	-	-	-	-	-	-	(610,00)	-	-
RCS Sports and Events DMCC	-	141.378,53	-	-	-	-	-	-	(57.500,00)	-	-
Totale società controllate	400.615.755,88	12.094.501,03	8.157,62	2.117.562,92	269.884.679,90	(877.397,16)	(65.303.604,94)	(4.369.509,54)	(7.739.781,72)	(181.429,34)	17.046.000,00
Società collegate											
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	8.052.673,43	17.494.753,22	6.196,00	-	-	-	(1.467.787,16)	-	(1.860.093,05)	-	-
To-Dis S.r.l.	-	-	-	-	-	-	(595.623,76)	-	-	-	-
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	-	-	-	-	-	(2.257.636,24)	-	(3.541,14)	-	-
Totale società collegate	8.052.673,43	17.494.753,22	6.196,00	-	-	-	(4.321.047,16)	-	(1.863.634,19)	-	-
Altre consociate											
Cairo Pubblicità S.p.A.	-	28.565,39	-	-	-	-	-	-	(651.656,92)	-	-
Cairo Editore S.p.A.	-	223.176,71	-	-	-	-	-	-	(7.865,84)	-	-
Torino FC S.p.A.	-	8.244,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Il Trovatore S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	(70.150,00)	-	-
Cairo Publishing S.r.l.	-	150,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LA7 S.p.A.	-	68.994,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre consociate	-	329.130,92	-	-	-	-	-	-	(729.672,76)	-	-
Totale Colleganti e loro controllanti											
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti	-	-	11.848,58	-	-	-	-	-	-	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(863.667,00)	-
Collegio Sindacale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(242.364,00)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.579.168,00)	-
Gruppo Pirelli & C. S.p.A.	-	61.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Della Valle	-	945.085,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	1.006.085,60	-	-	-	-	-	-	-	(2.685.199,00)	-
Totali in bilancio	408.668.429,31	31.646.424,06	26.202,20	2.117.562,92	269.884.679,90	(877.397,16)	(69.624.652,10)	(4.369.509,54)	(10.705.458,67)	(2.866.628,34)	17.046.000,00

NB : i segni negativi equivalgono a "passività", mentre i segni positivi equivalgono ad "attività"

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art.2427 n.5 c.c. con le informazioni integrative raccomandate dalla Consob con comunicazione del 23 febbraio 1994 e successive

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato		Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio				
<i>Imprese controllate</i>						
RCS Factor S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/16	0,1	-	0,9	90,00	1	0,5
Al 31/12/17	0,1	-	0,9	90,00 (b)	1	0,5
RCS Digital Ventures S.r.l. - Milano						
Al 31/12/16	0,1	(0,2)	-	100,00	1	3,6
- Versamento conto copertura perdite						0,1
Al 31/12/17	0,1	0,1	0,2	100,00 (a)	1	3,7
Digicast S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	0,2	2,2	2,6	100,00	41.000	1,2
Al 31/12/17	0,2	2,2	4,9	100,00 (a)	41.000	1,2
RCS Investimenti S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	39,1	13,7	817,5	99,69	96.211.020	817,4
- Acquisto azioni da Soci minoritari per diritto di recesso					24.560	0,0
- Fusione per incorporaz. in RCS MediaGroup S.p.A.						(817,4)
Al 31/12/17	-	-	-	-	-	-
Unidad Editorial S.a. - Madrid						
Al 31/12/16	-	-	-	-	-	-
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS Investimenti S.p.A.				26,24	1	87,8
Al 31/12/17	123,9	14,8	6,2	26,24 (a)	1	87,8
Trovalavoro S.r.l. - Milano						
Al 31/12/16	0,7	(0,2)	0,7	100,00	1	0,9
Al 31/12/17	0,7	(0,3)	0,5	100,00 (a)	1	0,9
SportPesa Italy S.r.l. (già RCS Gaming S.r.l.) - Milano						
Al 31/12/16	-	(1,4)	(0,1)	100,00	1	-
- Versamento in conto copertura perdite						0,2
- Cessione partecipazione				(75,00)		(0,2)
- Riclassifica ad attività finanziarie disponibili per la vendita				(25,00)		-
Al 31/12/17	-	-	-	-	-	-
RCS Sport S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	0,1	7,7	8,7	100,00	100.000	19,6
Al 31/12/17	0,1	15,9	17,7	100,00 (a)	100.000	19,6
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l. - Napoli						
Al 31/12/16	1,0	0,2	1,1	100,00	1	3,6
Al 31/12/17	1,0	0,2	1,4	100,00 (a)	1	3,6
RCS Produzioni Padova S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	0,5	1,2	3,4	100,00	500.000	2,1
Al 31/12/17	0,5	0,4	2,7	100,00 (a)	500.000	2,1
RCS International Newspapers BV - Amsterdam						
Al 31/12/16	6,2	0,4	257,1	100,00	62.500	257,1
Al 31/12/17	6,2	0,4	257,1	100,00 (b)	62.500	257,1

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Editoriale Veneto S.r.l. - Padova						
Al 31/12/16	1,8	0,3	3,7	51,00	1	0,9
- Acquisto quota pari al 49%				49,00		1,5
- Fusione per incorporazione in RCS Edizioni Locali S.r.l.				(100,00)	(1)	(2,4)
Al 31/12/17	-	-	-	-	-	-
Editoriale Fiorentina S.r.l. - Firenze						
Al 31/12/16	1,0	0,4	2,2	50,09	1	0,9
- Acquisto quota pari al 49,91%				49,91		1,0
- Fusione per incorporazione in RCS Edizioni Locali S.r.l.				(100,00)	(1)	(1,9)
Al 31/12/17	-	-	-	-	-	-
RCS Produzioni S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	1,0	1,6	4,0	100,00	1.000.000	3,0
Al 31/12/17	1,0 0,4		2,9	100,00 (a)	1.000.000	3,0
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	1,0	1,7	11,3	100,00	1.000.000	9,9
Al 31/12/17	1,0	0,6	10,6	100,00 (a)	1.000.000	9,9
RCS Edizioni Locali S.r.l. - Milano						
Al 31/12/16	1,0	0,3	3,6	100,00	1	3,4
- Fusione per incorporazione di Editoriale Veneto S.r.l.						2,4
- Fusione per incorporazione di Editoriale Fiorentina S.r.l.						1,9
Al 31/12/17	1,0	(0,4)	9,2	100,00 (a)	1	7,7
Sfera Service S.r.l. - Milano						
Al 31/12/16	0,1	0,1	0,2	100,00	1	0,1
Al 31/12/17	0,1	0,0	0,2	100,00 (a)	1	0,1
Sfera Editores Espana S.I. - Barcellona						
Al 31/12/16	0,2	0,4	1,0	100,00	1	0,2
Al 31/12/17	0,2	0,1	1,1	100,00 (a)	1	0,2
Sfera Editores Mexico S.a. - Colonia Anzures						
Al 31/12/16	0,4	(0,4)	-	99,99	88.070	0,3
- Rinuncia parziale di crediti commerciali						0,5
Al 31/12/17	0,9	(0,4)	0,1	99,99 (a)	205.980	0,8
Canali Digitali S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/16	-	-	-	99,20	1	-
- Avvenuta cancellazione della società dal Registro delle Imprese						-
Al 31/12/17	-	-	-	-	-	-
Hotelyo S.A. - Chiasso						
Al 31/12/16	0,1	(0,1)	0,6	51,00	51.000	0,3
- Versamento in conto capitale a fondo perduto						0,0
- Svalutazioni						(0,1)
Al 31/12/17	0,1	(0,2)	0,3	51,00 (a)	51.000	0,2
Blei S.r.l. in liquidazione - Milano						
Al 31/12/16	1,5	0,1	2,1	100,00	1	2,1
- Svalutazioni						0,0
Al 31/12/17	1,5	0,2	2,1	100,00 (a)	1	2,1
Totale valore di carico "imprese controllate" al 31/12/17						400,5

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
<i>Imprese collegate e a controllo congiunto</i>						
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	6,4	4,0	11,8	45,00	2.876.727	8,1
Al 31/12/17	6,4	3,6	11,6	45,00 (a)	2.876.727	8,1
Inimm Due S.à.r.l. - Lussemburgo						
Al 31/12/16	0,2	(0,2)	(0,2)	20,00	1.928	0,0
Al 31/12/17	0,2	(0,2)	(0,2)	20,00 (c)	1.928	0,0
Gold 5 S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/16	0,2	0,1	0,4	20,00	1	-
Al 31/12/17	0,0	0,0	0,0	20,00 (a)	1	-
Totale valore di carico "imprese collegate" al 31/12/17						8,1
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>						
SportPesa Italy S.r.l. (già RCS Gaming S.r.l.) - Milano						
Al 31/12/16	-	-	-	-	-	-
- Riclassifica da imprese controllate	0,0			25,00	1	0,0
Al 31/12/17	0,0	(1,4)	(0,1)	25,00 (b)	1	0,0
Immobiliare Editori Giornali S.r.l. - Roma						
Al 31/12/16	0,8	(0,1)	5,2	7,49	1	0,1
Al 31/12/17	0,8	(0,1)	5,2	7,49 (b)	1	0,1
Mode et Finance (in liquidazione) - Parigi						
Al 31/12/16	7,0	(2,8)	1,1	4,62	60.980	0,0
Al 31/12/17	7,0	(2,8)	1,1	4,62 (c)	60.980	-
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano						
Al 31/12/16	80,6	6,8	102,8	5,08	1	4,1
- Cessione partecipazione						(4,1)
Al 31/12/17	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l. - Roma						
Al 31/12/16	0,0	0,2	0,3	3,00	1	0,0
Al 31/12/17	0,0	0,2	0,3	3,00 (b)	1	-
H-Farm S.p.A. - Roncade						
Al 31/12/16	8,9	(6,4)	37,9	1,35	673.333	0,2
Al 31/12/17	8,9	(6,4)	37,9	0,75 (b)	673.333	0,2
Emittenti Titoli S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	4,3	1,0	11,9	1,46	120.000	0,1
Al 31/12/17	4,3	1,0	11,9	1,46 (b)	120.000	0,1
Mach 2 Libri S.p.A. - Milano						
Al 31/12/16	0,6	(2,1)	4,3	19,09	23.864	0,2
- Svalutazioni						(0,2)
Al 31/12/17	0,6	(4,0)	0,3	19,09 (d)	23.864	0,0
Vital Stream Holding Inc - Irvine, CA, USA						
Al 31/12/16	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Al 31/12/17	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Cardio Now - Encinitas, CA, USA						
Al 31/12/16	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0
Al 31/12/17	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Ansa S.r.l. - Roma						
Al 31/12/16	10,8	(0,1)	18,1	4,38	5	0,2
Al 31/12/17	10,8	(0,1)	18,1	4,38 (b)	5	0,2
Premium Publisher Network (Consorzio) - Milano						
Al 31/12/16	-	-	-	20,51	1	0,0
- Svalutazioni						0,0
Al 31/12/17	-	-	-	20,51 (b)	1	0,0
Consuledit S.c.ar.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/16	-	-	-	19,55	1	0,0
- Svalutazioni						0,0
Al 31/12/17	-	-	-	19,55 (b)	1	0,0
Cefriel S.c.ar.l. - Milano						
Al 31/12/16	1,1	0,4	2,7	5,46	1	0,0
Al 31/12/17	1,1	0,4	2,7	5,46 (b)	1	0,0
Consorzio Edicola Italiana - Milano						
Al 31/12/16	0,0	0,0	0,0	16,67	1	0,0
- Svalutazioni						0,0
Al 31/12/17	0,0	0,0	0,0	16,67 (b)	1	0,0
Onering S.r.l. (in liquidazione) - Montegrotto Terme (PD)						
Al 31/12/16	0,0	0,0	0,0	15,00	1	0,0
- Svalutazioni						0,0
Al 31/12/17	0,0	0,0	0,0	15,00 (b)	1	0,0
Valore di carico "attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31/12/17						0,6
Saldi netti "totale partecipazioni" al 31/12/17						409,2

(a) Valori riferiti al bilancio 31/12/2017

(b) Valori riferiti al bilancio 31/12/2016

(c) Valori riferiti al bilancio 31/12/2015

(d) Valori riferiti alla stima dei risultati al 31/08/2017

Prospetto pro-forma 2016

Prospetto di Conto Economico	RCS MediaGroup (ante scritte)	RCS Investimenti	Elisioni infragrappo	Scritture di fusione	RCS MediaGroup (pro-forma)
	Esercizio 2016	Esercizio 2016	Esercizio 2016 Pro-forma	Sto mo ripris tino valore in RCS MG	Esercizio 2016
(Valori in Euro)					
I Ricavi delle vendite	559.419.478	-	(101.000)	-	559.318.478
Ricavi diffusionali	259.990.630	-	-	-	259.990.630
Ricavi pubblicitari	272.484.239	-	-	-	272.484.239
Ricavi editoriali diversi	26.944.609	-	(101.000)	-	26.843.609
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	(229.532)	-	-	-	(229.532)
II Acquisti e consumi materie prime e servizi	(377.405.637)	(406.666)	176.737	-	(377.635.566)
<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	(116.532.678)	-	-	-	(116.532.678)
<i>Costi per servizi</i>	(222.153.031)	(391.700)	165.165	-	(222.379.566)
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	(38.719.928)	(14.966)	11.572	-	(38.723.322)
III Costi per il personale	(158.265.279)	-	-	-	(158.265.279)
II Altri ricavi e proventi operativi	25.674.912	600	(75.782)	-	25.599.730
II Oneri diversi di gestione	(14.352.670)	(112.005)	45	-	(14.464.630)
IV Accantonamenti	(5.273.565)	-	-	-	(5.273.565)
V Svalutazione crediti	(1.036.114)	-	-	-	(1.036.114)
VI Ammortamenti attività immateriali	(17.277.226)	-	-	-	(17.277.226)
VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	(9.998.874)	-	-	-	(9.998.874)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	(117.135)	-	-	-	(117.135)
Risultato operativo	1.138.358	(518.071)	-	-	620.287
IX Proventi finanziari	2.474.492	20.679.891	(11.197.020)	-	11.957.363
IX (Oneri) finanziari	(37.089.244)	(2.304)	11.197.020	-	(25.894.528)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	19.742.475	-	-	(13.728.276)	6.014.199
Risultato ante imposte	(13.733.919)	20.159.516	-	(13.728.276)	(7.302.679)
XI Imposte sul reddito	4.522.944	(6.473.589)	-	-	(1.950.645)
Risultato attività destinate a continuare	(9.210.975)	13.685.927	-	(13.728.276)	(9.253.324)
XII Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	(9.210.975)	13.685.927	-	(13.728.276)	(9.253.324)

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria	RCS	RCS	Elisioni	Scritture di	RCS
	MediaGroup (ante scritture)	Investimenti	infragruppo	fusione	MediaGroup (pro-forma)
(Valori in Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 Pro-forma	Valori di carico / P.N	31 dicembre 2016
ATTIVITA'					
XIII Immobili, impianti e macchinari	53.126.488	-	-	-	53.126.488
XV Investimenti immobiliari	2.773.283	-	-	-	2.773.283
XIV Attività immateriali	46.196.177	-	-	-	46.196.177
XVI Partecipazioni valutate al costo	1.135.203.563	87.847.666	-	(817.388.872)	405.662.357
XVI Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.887.675	-	-	-	4.887.675
XVI Crediti finanziari non correnti	2.928.066	-	-	-	2.928.066
XVI Altre attività non correnti	13.818.475	52.650	-	-	13.871.125
XVI Attività per imposte anticipate	58.304.931	-	-	-	58.304.931
Totale attività non correnti	1.317.238.658	87.900.316	-	(817.388.872)	587.750.102
XVII Rimanenze	11.176.302	-	-	-	11.176.302
XVIII Crediti commerciali	173.131.740	-	(39.184)	-	173.092.556
XX Crediti diversi e altre attività correnti	30.899.713	138.750	-	-	31.038.463
XX Attività per imposte correnti	8.405.411	192.221	(154.740)	-	8.442.892
XXVI Crediti finanziari correnti	19.491.638	729.390.924	(474.390.924)	-	274.491.638
XXVI Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.138.967	-	-	-	1.138.967
Totale attività correnti	244.243.771	729.721.895	(474.584.848)	-	499.380.818
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.561.482.429	817.622.211	(474.584.848)	(817.388.872)	1.087.130.920
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
XXV Capitale sociale	475.134.602	39.129.066	-	(39.129.066)	475.134.602
XXV Riserve	125.690.143	907.825.813	-	(907.637.365)	125.878.591
XXV Azioni proprie	(27.150.528)	-	-	-	(27.150.528)
XXV Utili (perdite) portati a nuovo	(210.746.841)	(143.105.835)	-	143.105.835	(210.746.841)
XXV Utile (perdita) dell'esercizio	(9.210.975)	13.685.927	-	(13.728.276)	(9.253.324)
Totale patrimonio netto	353.716.401	817.534.971	-	(817.388.872)	353.862.500
XXVI Debiti finanziari non correnti	269.776.915	-	-	-	269.776.915
XXVI Passività finanziarie per strumenti derivati	5.145.194	-	-	-	5.145.194
XXI Benefici relativi al personale	33.702.716	-	-	-	33.702.716
XXII Fondi per rischi e oneri	8.612.669	-	-	-	8.612.669
XXIII Passività per imposte differite	595.532	-	-	-	595.532
XX Debiti diversi e altre passività non correnti	3.744.271	-	-	-	3.744.271
Totale passività non correnti	321.577.297	-	-	-	321.577.297
XXVI Debiti verso banche	38.943.392	50	-	-	38.943.442
XXVI Debiti finanziari correnti	580.407.164	-	(474.390.924)	-	106.016.240
XX Passività per imposte correnti	5.522.853	-	(154.740)	-	5.368.113
XIX Debiti commerciali	178.395.908	51.717	(39.184)	-	178.408.441
XXII Quote a breve term. fondi rischi e oneri	29.624.332	-	-	-	29.624.332
XX Debiti diversi e altre passività correnti	53.295.082	35.473	-	-	53.330.555
Totale passività correnti	886.188.731	87.240	(474.584.848)	-	411.691.123
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.561.482.429	817.622.211	(474.584.848)	(817.388.872)	1.087.130.920

Elenco unità locali al 31 dicembre 2017 di RCS MediaGroup S.p.A.

Via San Marco n.21	20121 MILANO
Via Solferino n.28	20121 MILANO
Via A. Rizzoli n.9	20132 MILANO
Via Cefalù n.40	20151 MILANO
Via Solferino n.36	20121 MILANO
C.so Galileo Ferraris n. 124	10129 TORINO
Galleria San Federico n. 16	10121 TORINO
Piazza Piccapietra n.73/8	16121 GENOVA
Piazza della Libertà n.10	24121 BERGAMO
Via Francesco Crispi n.3	25121 BRESCIA
Piazza Gaetano Salvemini n.13	35131 PADOVA
Via Della Valverde n.45	37122 VERONA
Via Campagnoli n. 11	40128 BOLOGNA
Via Codignola n.20	50018 SCANDICCI
Viale dei Mille n.9	50131 FIRENZE
Viale Gramsci n.42	50132 FIRENZE
Via Benedetto Croce n.23	73100 LECCE
Vico II San Nicola alla Dogana	80123 NAPOLI
Via XXV Aprile n. 1	31057 SILEA (TV)
Via Campania n.59	00187 ROMA

(risultanti dalle dichiarazioni verso l'Agenzia delle Entrate)